STAMPASERA

N. 173 MERCOLEDI' 4 LUGLIO 1990 L. 1000

DOLLARO	
1208	(-8)

BORSA

In ribasso

PREZZI	alle 10,15
Fiat	9.750
Cementir	3.011
Alivar	18.700
Montedison	1.981
Generali	42.850
Ras	26.000
Enimont	1.469
Ifi priv.	26.700
Cir	5.351
Comau	4.600
Fidis	8.000

Piange l'Italia per la sconfitta Torino, guerriglia con molotov

STADI VIETATI

Per un anno 43 teppisti fermati non potranno andare alle partite Scontri con gli inglesi al Ruffini

TORINO ■ Dal sogno mondiale all'incubo della guerriglia urbana. Nel giro di poche ore Torino si è trasformata: dopo venticinque giorni di rumorosa festa italiana dominati dai caroselli notturni, dagli schiamazzi e dalle fastidiose trombe marine è arrivata la notte dei fuochi con le fiamme delle molotov, il suono cupo delle pietre e il sapore acre dei lacrimogeni.

La guerriglia urbana cercata e scatenata da un centinaio di teppisti, molti con sciarpe bianconere, ha paralizzato prima Porta Nuova e poi pure via Lancia, corso Trapani e tutta la zona intorno al parco Ruffini. Alla fine alle 3 di questa mattina dopo ore di inseguimenti, piccoli scontri e provocazioni 43 ultras venivano accompagnati in Questura, mentre un poliziotto del reparto mobile di Padova, Roberto Romagnoli, e due teppisti sono stati medicati negli ospedali cittadini. Per i 43 fermati, questa mattina è scattato il provvedimento punitivo minacciato dal questore Annino Berardino: inibizione assoluta per un anno a tutte le partite di coppa e campionato della prossima stagione, in tutt'Italia, e divieto di assistere all'incontro di semifinale di questa sera. Nel giorno degli incontri dovranno recarsi in Questura per firmare il foglio di presenza. Ma il bilancio della giornata vede anche l'espulsione, ordinata dal pretore, di 4 britannici accusati di furto.

Ieri sera è successo quello che molti temevano: la provocazione violenta di una piccola frangia di irriducibili teppisti nostrani decisi a *«vendicare i morti dell'Heysel»*. E' stata questa variabile impazzita a scatenare i disordini: provocata, una parte degli inglesi ha reagito con violenza tirando fuori anche bottiglie incendiarie e spranghe di ferro. Fino a quel momento, però, erano rimasti tranquilli: sdraiati a prendere il sole e a bere bibite o a gustare i gelati, con qualche protesta per l'impossibilità di uscire dal parco. Nessun contatto e provocazione con i tedeschi.

Cosa succederà stasera? Le due tifoserie straniere verranno separate anche sugli spalti del «delle Alpi»: da una parte i trentamila tedeschi, dall'altra i 10.000 inglesi. Dentro lo stadio il servizio di sicurezza verrà assicurato da circa 2000 agenti e carabinieri. Ma, secondo i responsabili del servizio d'ordine, i problemi maggiori si avranno durante la marcia di avvicinamento allo stadio — tedeschi e inglesi verranno accompagnati, sotto scorta, al Delle Alpi — e alla fine della partita, quando le due carovane lasceranno gli accampamenti della Pellerina e del Ruffini e partiranno anche sotto treni speciali.

Controlli anche ai caselli autostradali, dove è previsto l'arrivo massiccio di tedeschi in vacanza sui laghi lombardi. Filtri anche a Porta Nuova e alla stazione Rigola. Sulla città vigileranno altri 5000 uomini. E' molto forte, infatti, il timore di nuove provocazione da parte degli hooligans nostrani.

Maurizio Tropeano

SERVIZIO A PAG. 5

Gli incidenti al parco Ruffini: lacrimogeni della polizia contro i teppisti che lanciavano pietre e molotov

E ora scattano le critiche azzurri cotti, errori di Vicini A Milano danni a sculture

In un Paese dove i santi, i navigatori e i poeti si moltiplicano c'è spazio anche per i commissari tecnici del calcio. In Italia ne circolano circa 50 milioni. E fra le voci critiche che si mescolano nella notte della delusione ne aggiungiamo una: l'Italia ha fatto registrare, alla penultima tappa, un cedimento fisico non annunciato.

Da tale dettaglio fisico-atletico nascono molti effetti a catena, come la migliore partita dell'Argentina, il ritorno di Maradona a livelli ottimi se non ottimali, il senso dell'anticipo che ha accompagnato ogni azione dei campioni in rarica e che ha trovato i nostri ragazzi, quasi con puntualità sconcertante, in ritardo da appannamento.

Già durante il primo tempo, gli italiani seduti sugli spalti del San Paolo, davanti alla comoda poltrona di casa oppure davanti ai maxischermi disseminati in ogni angolo della Penisola, si saranno accorti che i reduci da un «quarto» vinto dopo i tempi supplementari sembravano gli azzurri e non gli argentini.

Nei giorni scorsi Bergomi ha accennato alla possibilità di una flessione da stress provocato dagli eccessi di responsabilità che via via hanno cominciato a gravare sulla nazionale. Ed è possibile che il cedimento fisico sia appunto figlio di quello stress. E, si sa, lo stress mentale ha ripercussioni negative sull'apparato muscolare.

Non era comunque pensabile che gli azzurri potessero reggere per sette gare i ritmi sostenuti fin dall'inizio di questa edizione dei mondiali. Quante volte i campionati del mondo hanno insegnato che un grafico di rendimento in ascesa è la miglior strada da percorrere!

La mongolfiera azzurra si è dunque sgonfiata mentre si accingeva a volare sopra l'Olimpico romano. Una serie di piccoli buchi ne hanno ridotto il volo, taluni prodotti dal caso, talaltri dalla forza dell'avversario, altri ancora da circostanze sulle quali ha buon gioco l'italica predisposizione alla scienza postuma.

Ed ecco che assume rilievo il reinserimento di Vialli, apparso più un corpo estraneo in un tessuto non più suo che una pedina di una certa utilità; la non utilizzazione di Vierchowod, un «dobermann» che non avrebbe lasciato a Maradona gli spazi che il marcatore di giornata gli ha invece concesso con superficialità però non sempre colpevole; la stanchezza da usura di De Napoli che ha indotto molti italiani ad invocare il più fresco nome di Berti; l'errore inconsueto di Zenga che non accetta critiche e che questa volta dovrà subirle, in silenzio.

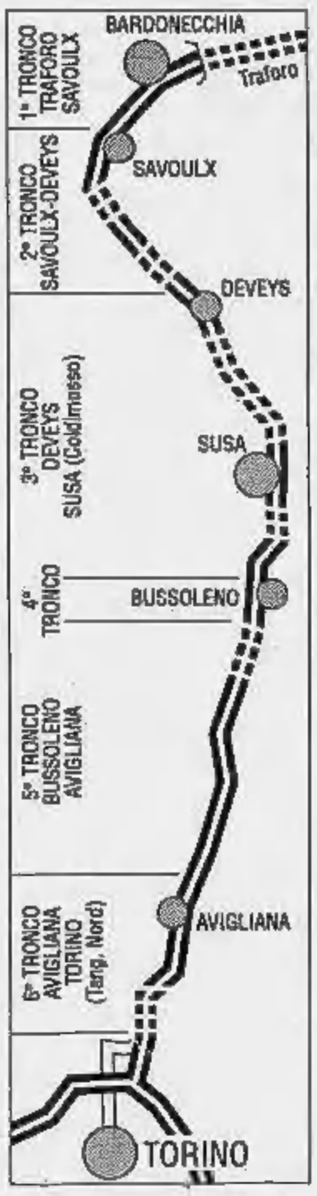
Schillaci, il migliore degli azzurri con Donadoni, ha fiutato l'ennesima pista giusta per colpire la preda, ma non ha potuto ripetere il miracolo dopo il pareggio di Caniggia ed è caduto, alfine anch'egli vinto dalla stanchezza, nella trappola del fuorigioco disposto dalla zona avversaria. Il sogno azzurro finisce a Napoli, città piombata nel silenzio che oggi reagisce ai rimproveri di Vicini (*«Non ci ha sostenuto come Roma»*) replicando: *«Non potevamo mica tirare noi i rigori!»*. Forse è giusta l'osservazione del commissario tecnico (Napoli non è stata calorosa come Roma), ma non è tale considerazione a respingere l'Italia dalla finalissima dell'8 luglio.

Ieri notte la delusione è calata nei cuori azzurri ed ha preso il posto della felicità chiassosa. La notte è arrivata in anticipo su tutte le città, le macchine sono rientrate a casa a clacson muti, le luci sono state spente anzitempo rispetto alle previsioni accarezzate dalla speranza. Non sempre questo ritorno a casa ha però conservato l'etichetta del civismo: nel centro di Milano, alcuni giovani hanno sfogato la delusione danneggiando sculture di gesso ed altre strutture dell'arredo urbano in corso Vittorio Emanuele. Ma questa, ahimè, è imbecillità e non delusione! Per fortuna, è rimasta un caso isolato.

La delusione più cocente si è forse registrata a Palermo, in casa Schillaci, dove da più di tre settimane si seguono le imprese di Totò, il *«picciotto del gol»*. La famiglia Schillaci aveva previsto il *«finimondo»* a vittoria azzurra consumata. Ma anche a Palermo, dopo i supplementari, è calata la notte. E le feste annunciate in Italia si sono invece registrate a Buenos Aires. In pieno centro, nella piazza dove il famoso obelisco si alza verso il cielo, rumorose vetture dipinte di biancoceleste e cariche di tifosi festanti hanno bloccato il centro. Si è insomma ripetuto uno dei riti consumati nelle notti dell'inverno australe del '78 e in Messico '86, quando campeones furono loro, Kempes e Maradona.

Angelo Caroli

Festa per il Fréjus ma il fisco indaga



TORINO ● L'autostrada del Fréjus, ovvero la Torino-Bardonecchia, dopo anni di lavori e di intoppi è entrata in dirittura d'arrivo. Ormai viene proclamata ufficialmente la data in cui sarà completata, il febbraio 1992. Nella primavera del '92, al massimo, si potrà percorrerla interamente imboccandola alla periferia di Torino ed arrivando, in un'oretta scarsa, al traforo del Frejus ed alla Francia. Verranno saltati nodi stradali (Rivoli, Avigliana, Susa) che sono il tormento dei guidatori, specie dei camionisti che da un anno a questa parte sono diventati persino più numerosi degli automobilisti.

Come si vede dalla cartina pubblicata a lato, molti tratti dell'autostrada saranno in galleria sin dalla periferia di Rivoli. Per sabato è stata organizzata a Bardonecchia una grande cerimonia per festeggiare il decennale dell'apertura del traforo del Frejus: verrà il presidente del consiglio Andreotti. Ai discorsi di qua e di là del tunnel si uniranno i lanci dei paracadutisti e le sfilate degli «autocarri storici».

Proprio ieri però la Guardia di Finanza, su incarico della magistratura, si è presentata negli uffici della società per sequestrare i bilanci dall'85 in avanti, più altri documenti di supporto sull'assegnazione di appalti e forniture.

L'amministratore delegato della Sitaf, il socialista Franco Frolo, ha confermato la visita dei finanzieri (le ipotesi di reato riguardano presunte evasioni sia sulle imposte sui redditi che sull'Iva, in relazione all'articolo 1 della famosa legge «manette agli evasori») proclamandosi tranquillo: *«non abbiamo nulla da nascondere. I nostri bilanci sono trasparenti e certificati da una primaria società di revisione»*.

SERVIZIO A PAG. 7

Overdose, muore sull'ambulanza

TORINO● Ieri notte l'eroina ha fatto un'altra vittima in città. Si tratta di Alessandro Zocchi, 32 anni, residente al numero 10 di corso XI Febbraio.

Poco dopo la mezzanotte lo Zocchi si è sentito male, ma quando, alle 0,15, l'équipe del pronto intervento è arrivata in corso XI Febbraio, lo Zocchi aveva già perso conoscenza.

L'uomo è stato portato d'urgenza all'ospedale più vicino, il San Giovanni Bosco, ma è deceduto durante il trasporto mentre gli infermieri dell'ambulanza tentavano di rianimarlo.

Secondo i medici lo Zocchi probabilmente è morto per overdose ma sarà la perizia necroscopica a stabilirlo. In questura l'uomo era già conosciuto dalla narcotici essendo stato arrestato in passato per detenzione di droga.

Alessandro Zocchi

Scontro fra treni in Spagna, 6 morti

MADRID ● Sei persone sono morte in un incidente ferroviario, avvenuto ieri poco prima della mezzanotte, ora locale, nel tratto tra Alcala de Henares e Torrejon de Ardes, 27 chilometri a Est di Madrid.

Lo ha reso noto una fonte vicina alla compagnia ferroviaria spagnola. La guardia civile non ha fino a questo momento voluto precisare né l'indentità delle vittime, né il numero dei feriti, né le possibili cause dell'incidente. Il treno effettuava un servizio «inter-city», proveniva da Saragozza ed era diretto verso la capitale.

I feriti sono stati trasportati negli ospedali delle località vicine. Secondo informazioni non ancora confermate, due di loro si troverebbero in gravissime condizioni.

Per quanto riguarda le vittime, quattro erano passeggeri, una era il controllore del treno e la sesta era una hostess della compagnia ferroviaria.

Sono ancora ignote le cause della sciagura. Fonti vicine alla compagnia ferroviaria hanno soltanto detto che l'incidente si è verificato quando il treno passeggeri proveniente da Saragozza ha incrociato un treno merci proveniente da Madrid.

Secondo altre fonti, vi sarebbe stata una collisione fra i due convogli. La dinamica dell'incidente è oggetto di indagine giudiziaria, mentre è in corso una inchiesta per stabilire la responsabilità dell'accaduto.

La collisione tra i due convogli si è verificata nelle immediate vicinanze di una base aerea americana.

Vinto da 3 donne il montepremi di Italia Italia

Altri tre vincitori nel Concorso «Italia Italia»: sono la signora Cira Calderone di Torino, alla quale va il buono acquisto Borbonese da 1 milione 600 mila lire abbinato al colore bianco, e la signore Giulia Tolino di Torino e Tiziana Onesti di Cambiano che dovranno dividersi le 900 mila lire in palio per il bianco.

Il montepremi odierno è di 7 milioni 500 mila lire così ripartite: 6 milioni per l'azzurro, 1 milione per il rosso, 300 mila per il verde e 200 mila per il bianco.

Ricordiamo ai lettori che le vincite vanno comunicate ogni giorno entro le ore 20 al nostro numero verde (1678-02005).

Regolamento e data fortunata (23 giugno 1974) sono pubblicati a pagina 17.

I Savoia? Rientrino

Per la Doxa il 68% degli italiani dice sì

Gli italiani dicono in forte maggioranza «sì» ai Savoia. Rientrino pure le salme degli ex sovrani defunti, entrino i vivi, Vittorio Emanuele e suo figlio Emanuele Filiberto. Non ci sono problemi. Lo rivela un sondaggio effettuato dalla Doxa, secondo il quale il settanta per cento della popolazione è favorevole a porre fine all'esilio dei Savoia.

Per il problema della salme c'è solo un undici per cento nettamente contrario, per ragioni diverse. Un altro diciannove per cento è incerto. Un buon ottantadue per cento in una fascia di professionisti, imprenditori e dirigenti dice sì alla sepoltura dei Savoia in Italia. Fra i repubblicani dichiarati l'ottantacinque per cento ha detto sì alla sepoltura in Italia, il sessantotto per cento degli interpellati è favorevole al ritorno in patria dei Savoia vivi, ossia di Vittorio Emanuele e del figlio Emanuele Filiberto. I filosocialisti dicono sì a Vittorio Emanuele (settantun per cento) e così i filocomunisti (sessantatré per cento). Fra i democristiani si raggiunge l'ottanta per cento.

Va tuttavia rilevato che sondaggi come questo della Doxa, che danno via libera ai Savoia defunti e vivi, suscitano perplessità nei monarchici più convinti. Indicherebbero infatti, più che simpatia per i Savoia, una generale disaffezione e, soprattutto, il fastidio, dopo quarantaquattro anni di repubblica, di sentirsi periodicamente riproporre i medesimi interrogativi del 1946.

Emanuele Filiberto

Nostra intervista al leader Uil Giorgio Benvenuto

Lo sciopero? E' più vicino

La mediazione del governo si scontra con la rigidità della Confindustria «Nel sindacato non ci sono falchi, ma non vogliamo nemmeno fare la brutta fine che tocca ai tordi...»

ROMA ■ Lo sciopero generale è sempre più vicino, avverte Giorgio Benvenuto. Il governo ce la sta mettendo tutta per scongiurare l'appuntamento dell'11 luglio: cerca di pilotare in Parlamento la legge di proroga della scala mobile, convoca le parti sociali, studia ogni mediazione possibile. Ma le distanze e i toni fra Confindustria e sindacati restano duri. Mancano soltanto sette giorni allo sciopero generale, e sembra sfumata l'ipotesi di un incontro triangolare. Il leader Uil dichiara che non ci sono ancora le condizioni per revocare lo sciopero generale.

La mediazione-Andreotti sembra senza risultati. E' rottura definitiva con la Confindustria?

«Certamente lo sciopero generale è sempre più vicino: ogni giorno che passa senza che si faccia nulla, lo rende inevitabile».

Pensa che lo sciopero generale possa sbloccare la situazione?

«Lo sciopero ha proprio il fine di smuovere la posizione della Confindustria che è sempre più incomprensibile. Il governo sta facendo la sua parte, e noi guardiamo bene il suo intervento perché ha messo a tacere chi al suo interno era diventato fiancheggiatore della Confindustria. Il fatto che la legge venga approvata venerdì, è un segnale importante».

La legge di proroga della scala mobile, che la Confindustria giudica un freno all'accordo, per voi non è sufficiente per revocare lo sciopero?

«Questa legge in pratica ratifica le intese che abbiamo fatto con tutte le controparti, dagli artigiani alle imprese pubbliche, dagli agricoltori al pubblico impiego: è una legge applicativa di accordi che sono stati raggiunti per i quattro quinti dei lavoratori italiani. Se è possibile per una piccola impresa mantenere questa scala mobile fino al '91, non si capisce perché non dovrebbe valere anche per la Confindustria».

Che però è la vostra controparte principale. Che cosa rimprovera alla Confindustria?

«Il fatto che sia in preda alla confusione. Ci sono troppe punte nella Confindustria, e non c'è il centrocampo. Hanno bloccato i contratti, anche quello dei chimici che è già praticamente fatto: e tutti gli italiani sanno che se firmano i chimici, su quel contratto si modellano tutti gli altri. E se anche Romiti ammette che quelli dei lavoratori sono salari di fame, non si capisce la logica conseguente della Confindustria».

Lui è dalla parte di Romiti?

«Certo non condivido tutte le critiche che sono state fatte a Romiti, il quale ha ragione quando dice che il vero problema sta nei contributi successivi, ed è favorevole ad aumenti robusti. Le idee di Romiti hanno una logica, mentre non si capisce la logica della Confindustria: se i salari sono bassi, tolgli anche la scala mobile?».

Però Romiti dice che la scala è uno strumento da Terzo Mondo.

«Secondo me non lo è, perché negli altri paesi europei al posto della scala mobile ci sono altre soluzioni. In Germania il contratto si rinnova ogni anno, e quest'anno ha dato ai lavoratori il doppio di quello che è l'inflazione. In Francia non c'è la scala mobile, ma c'è il salario minimo garantito».

Perché difendete così strenuamente la scala mobile?

«Possiamo anche cambiarla, ma purché aumentino in maniera robusta i salari. La Confindustria invece, dice che non ci sono possibilità né di rinnovare i contratti né di aumentare i salari».

Chi sono i falchi del sindacato?

«Di falchi nel movimento sindacale non ne vedo assolutamente».

Come vede l'immediato futuro? L'incontro triangolare è saltato?

«A me interessa sbloccare i contratti di lavoro, e non capisco perché si inventino scuse e pretesti per non farli. A gennaio avevamo fatto un accordo con la Confindustria per rinnovare i contratti, che poi ha cancellato con la disdetta della scala mobile: se si ripristinano le condizioni di dialogo, noi siamo pronti a fare i contratti e anche ad affrontare ogni discorso di modernizzazione, pure per quel che riguarda la struttura del salario. Alla fine però, deve venir fuori che i lavoratori dell'industria devono essere pagati bene. In Germania, un lavoratore della VolksWaghen, con la stessa qualifica di uno della Fiat, guadagna cinquecentomila lire in più, al netto».

Cosa dovrebbe fare il governo?

«Mettere in campo subito una iniziativa per una seria politica sulla fiscalizzazione, eliminando gli oneri sociali e combattendo l'evasione fiscale. Noi non ci sentiamo falchi, ma non vogliamo nemmeno fare la fine dei tordi».

Gianni Pennacchi

I tre leader sindacali Marini (Cisl), Benvenuto (Uil) e Trentin (Cgil)

NOTIZIE

Il «premio» alla Michelin La Cgil-chimici dice «no»

TORINO ■ Il premio di presenza individuale, previsto dal contratto integrativo della Michelin, «è stato una scelta unilaterale dell'azienda, non sottoscritta dal sindacato». La precisazione è stata data dalla Filcea piemontese (la federazione Cgil dei chimici), a margine del direttivo regionale della confederazione. Ieri, l'azienda aveva diffuso un comunicato nel quale rendeva noto che «dopo circa sei mesi di trattative era stato siglato l'accordo integrativo per gli oltre 8000 dipendenti dell'industria leader mondiale nella fabbricazione di pneumatici».

Nel comunicato dell'azienda si parla anche di un premio di 3000 lire per ogni giorno di presenza e si specifica che «l'intesa è stata resa possibile solo perché il 50 per cento di quanto esborsato è legato alla presenza individuale». La Fulc - è stato ricordato - è stata sempre contraria e proprio contro questo premio sono state effettuate più di 40 ore di sciopero e sono state spedite 5000 lettere individuali, in cui i lavoratori motivano il loro rifiuto.

Niente messa per il bandito Giuliano

PALERMO ■ Il corteo organizzato a Montelepre in occasione del quarantesimo anniversario della morte del bandito Salvatore Giuliano, il 7 luglio prossimo, è stato proibito «per motivi d'ordine pubblico» dal questore di Palermo su richiesta del Prefetto. La manifestazione, organizzata dal nipote Salvatore Sciortino Giuliano, avrebbe dovuto attraversare le strade principali del paese per concludersi davanti al ristorante gestito dalla famiglia Giuliano. Si svolgerà invece regolarmente l'incontro per commemorare i caduti per l'autonomia siciliana.

Ieri il vescovo di Piana degli Albanesi, monsignor Salvatore Ferraro, aveva comunicato ai promotori dell'iniziativa di non essere disposto a celebrare una messa in memoria del bandito. Salvatore Giuliano fu a capo di una banda accusata di vari reati, tra cui la strage di Portella della Ginestra.

Il Jumbo ha sfondato quota mille

ROMA ● Il Jumbo, il più grande e costoso aereo passeggeri del mondo, ha superato la quota dei mille esemplari venduti in 24 anni: al 31 maggio erano 1008 di cui 787 consegnati. Il traguardo è stato superato con l'ordine della giapponese Jal per venti esemplari della più moderna versione del Boeing 747, la 400. Un ordine da 3,1 miliardi di dollari, compresi ricambi e addestramento. Un 747/400 costa oltre 140 miliardi di lire. Nella storia dell'aviazione commerciale dal dopoguerra solo altri tre modelli, tutti americani, hanno superato i mille esemplari venduti. Sono due aerei Boeing e uno della McDonnell Douglas.

SFIDUCIA DEI MILITANTI

Cuneo, in crisi la festa dell'Unità

La federazione si giustifica: «Dobbiamo dedicarci alla costituente»

CUNEO ● Fronte del sì e fronte del no. Occhetto e suoi colonnelli quarantenni contro l'asse imperniato su Pietro Ingrao e Alessandro Natta. In un partito comunista dove tutto, proprio tutto, è in discussione anche le tradizioni più consolidate e care al cuore del popolo non la falce e martello sembrano essere rimesse in discussione.

Nelle ultime elezioni amministrative i comunisti cuneesi hanno conosciuto una severa sconfitta elettorale. Quando si sono aperte le urne del 6 maggio d'un colpo se ne sono andati i guadagni elettorali di 15 anni. Cuneo è diventata così una delle pochissime province italiane dove i socialisti hanno superato in consenso elettorale i comunisti.

Lido Riba

Adesso la crisi nella quale si dibatte il pci della Granda si è abbattuta anche sul festival dell'Unità.

Anche a Cuneo ora consolidata la tradizione che con l'arrivo dei primi caldi facessero la sua apparizione nel verde del parco Monviso gli stand del festival dell'Unità. E per i cuneesi di ogni fede politica era tradizione dedicare un paio di serate alla, diventata famosa, «costine del festival».

Facile immaginare quindi la delusione di iscritti e simpatizzanti al partito di Occhetto quando i dirigenti della federazione cuneese con in testa il segretario Lido Riba, neo eletto in Regione, hanno annunciato che questa estate il festival dell'Unità non sarà organizzato. Motivi?

Ufficialmente la federazione comunista cuneese non ha rilasciato nessuna dichiarazione anche se dietro il «no comment» si lascia intuire che lo sforzo messo in cantiere nelle recenti elezioni amministrative e l'impegnativo dibattito per la «costituente» non consentono di dedicare altre energie al festival dell'Unità.

Probabilmente l'abbandono della possibilità d'organizzare il festival ha anche una motivazione meno ufficiale e più profonda.

Negli ambienti del pci cuneese qualcuno parla anche apertamente di sfiducia dei militanti, meno disponibili di una volta a prestare ore e ore di lavoro gratis per la fortune del partito.

NUOVA
ESCORT GHIA
Nuovo motore 1.3 HCS a combustione magra

Cerchi RS a richiesta

COMPLETE DI:
TERGICRISTALLO POST. - SOMME LARGHE 175/70 - ALZACRISTALLI ELETTRICI
CHIUSURA CENTRALIZZATA - RUOTE ATERMICI AZZURRATI
DOPPI SPECCHI A COMANDO ELETTRICO E RIEMATIONE

BERLINA
L.12.700.000
IVA INCLUSA

VOYAGER
L.12.980.000
IVA INCLUSA

Cerchi RS e portapacchi Amadeo a richiesta

Offerta non cumulabile con altre iniziative in corso

OFFERTA SPECIALE VALIDA FINO AL 31/07/90

Autostadio
TORINO - C.SO AGNELLI, 22
VIA NIZZA, 59

Ford Co-Auto
COLLEGNO
C.SO FRANCIA, 94

Euromotor
TORINO - C.SO GROSSETO, 318
C.SO PRINCIPE EUGENIO, 11

A 40 ANNI DALLA MORTE

Manifestazioni separate: Comune e «Amici-moscato» non trovano l'intesa

Divorzio in casa nel nome di Pavese

Il Municipio - attraverso il Centro studi - ha promosso iniziative per tutto il 1990; l'associazione che tiene aperta la casa natale: «Mai ricevuto inviti a collaborare»

SANTO STEFANO BELBO ■ «Non fate troppi pettegolezzi», scrisse Cesare Pavese sul frontespizio di «Dialoghi con Leucò» prima del suicidio nella camera dell'albergo Roma a Torino il 27 agosto del 1950. Ma, a quarant'anni dalla morte, nel paese nativo di Santo Stefano, il suo ricordo si vive tra divisioni e polemiche. Da un lato, vi è il Centro studi pavesiani dell'amministrazione comunale che organizza per tutto il 1990 una serie di manifestazioni di alto livello per commemorare la scomparsa dell'autore di «La luna e i falò», dall'altro gli «Amici del moscato», un'associazione con oltre seicento soci che tiene aperta alle visite la casa natale e da tempo ne coltiva la memoria attraverso un premio letterario ed altre iniziative. Ognuno per la sua strada, senza contatti e senza partecipazione alle rispettive manifestazioni.

Il presidente degli Amici del moscato, Giovanni Bosco, dice: «Non abbiamo avuto nessun invito di collaborazione da parte dell'amministrazione comunale. Così il nostro sodalizio ha deciso di ricordare i 40 anni dalla scomparsa di Pavese in modo autonomo. Sono anni ormai che organizziamo delle iniziative per mantener vivo il ricordo dello scrittore e il nostro impegno non si esaurirà con il 1990. Continuerà anche dopo». Il sindaco di S. Stefano, Giovanni Franco Coretto, replica: «Il rapporto è difficile. E' vero che non vi è stato un invito ufficiale, ma contatti ufficiosi da parte di componenti dell'amministrazione non hanno trovato disponibilità».

E così che nei mesi di luglio, agosto e anche oltre a S. Stefano sarà tutto un susseguirsi di iniziative nel ricordo di Pavese, in due filoni ben distinti. A cura del Centro studi e del Comune, prosegue per tutti i venerdì di luglio e fino al 3 agosto la rassegna «Pavese e il cinema» con la proiezione di film sulla pianezzetta della Confraternita ispirati alle sue opere (ingresso gratuito). Dopo «Le amiche» di Michelangelo Antonioni, seguiranno «Storia di Pablo», «Dalla nube alla Resistenza», «Il diavolo sulle colline», «Un uomo innamorato», «Pensieri invadenti». Nel palazzo comunale rimarrà esposta per tutta l'estate la mostra di manoscritti, traduzioni estere. Seguiranno un recital di poesie su «Pavese giovane» a cura di Guido Davico Bonino (25 agosto). Il 26 agosto avrà luogo la commemorazione ufficiale del 40° della morte a cura dei professori Giorgio Bàrberi Squarotti e Gian Luigi Beccaria dell'Università di Torino. Nella stessa occasione sarà costituita ufficialmente l'associazione internazionale «Amici di Pavese» che ha già raccolto numerose adesioni. Vi sarà anche un annullo postale.

Altre manifestazioni seguiranno nei mesi di settembre e ottobre. In particolare il 5 ottobre sarà presentata a S. Stefano l'edizione critica de «Il mestiere di vivere» a cura di Marziano Guglielminetti e Laura Nay con la partecipazione di Oreste Del Buono, Giampaolo Pansa e Edoardo Sanguineti. La mostra su Pavese verrà poi trasferita in Francia nel gennaio-febbraio '91 su iniziativa dell'Università di Grenoble. Gli «Amici del moscato» dal canto loro inaugurano domenica 8 luglio nella casa natale dello scrittore una mostra concorso nazionale di pittura sul tema: Luoghi, paesaggi e miti pavesiani» con duecento opere di artisti di tutta Italia. Rimarrà aperta fino al 25 agosto e si potrà visitare tutti i sabati pomeriggio e giorni festivi (ingresso gratuito).

Per il 25 e 26 agosto sono in programma due giornate pavesiane. Il 25 avrà luogo la premiazione del concorso di pittura, il 26 quella del premio letterario «Cesare Pavese» per opere di narrativa e poesia. Quest'ultimo è stato organizzato in collaborazione con l'associazione medici scrittori italiani, l'Union mondiale médécins ecrivains, con il sindacato liberi scrittori italiani sezione Piemonte-Valle d'Aosta e con il patrocinio del ministero della Pubblica istruzione. Il presidente Bosco dice: «Mentre il premio di pittura è quest'anno alla sua prima edizione, sono ormai sette anni che l'associazione promuove quello letterario. Quest'anno sono pervenute ottocento opere dall'Italia e dall'estero. Un gemellaggio tra pittura e poesia nel nome di uno scrittore che amò le Langhe e ne fu appassionato interprete». La rottura, tra Comune e Amici del moscato risale a 14 anni fa ed esattamente al 1976 quando il sindaco fece trasferire il materiale del museo contenuto nella casa di Pavese al Centro studi comunale. Vi furono aspre polemiche che non si sono mai sopite.

Giuseppina Fiori

Salone
LA STAMPA
Via Roma 80 - Torino

Abbonamenti La Stampa Tel. 6568.334.335
Pubblicità Publikompass Tel. 65211
Copie arretrate Tel. 534.914
Specchio dei tempi Tel. 65681
Gazzetta Ufficiale: Inserzioni (Poligrafico dello Stato) Tel. 652.1.452
Vendita (Libreria Internazionale del Salone) Tel. 534.914
Prevendita biglietti partite di calcio spettacoli Tel. 6568.334

istituto Ravizza
CORSI DI SCUOLA ALBERGHIERA PER
CUOCHI e ADDETTI SALA BAR
CORSI ALTAMENTE QUALIFICATI PER PROFESSIONI CON GRANDI PROSPETTIVE FUTURE
Con «PRESA D'ATTO» regionale
Via Pinerolo, 12 - 10152 TORINO
tel. (011) 852883 - 2481675

Tirana, stato d'assedio Si tratta per i profughi

TIRANA ● La capitale albanese è una città in stato d'assedio. Questa notte gli agenti della sicurezza di Stato hanno pattugliato in forze le strade e centinaia di agenti hanno circondato le ambasciate. Un diplomatico tedesco a Tirana (che desidera restare anonimo) riferisce che la notte scorsa gruppi di persone intenzionate a ottenere asilo politico hanno sfondato con autocarri i muri di cinta delle ambasciate italiana, greca e tedesca occidentale. «Ho udito oltre [illegible] spari quando hanno tentato di penetrare nell'ambasciata tedesca», ha soggiunto.

Uno di questi rifugiati nell'ambasciata della Rfg ha dovuto essere ricoverato in una clinica della città e operato due volte all'addome. Lo ha reso noto ieri l'incaricato d'affari greco a Tirana, Pandilis Karkabassis, raggiunto per telefono da Atene. L'incaricato di affari greco ha aggiunto che il rifugiato era in «gravi condizioni per ferite da pallottola» e che nell'ambasciata della Rfg vi sono altri tre rifugiati feriti.

L'ambasciatore di Grecia a Tirana è stato richiamato ad Atene il 4 maggio scorso per protesta contro l'intrusione violenta nella sede diplomatica ellenica di cinque poliziotti albanesi e il rapimento da parte loro di un giovane che vi si era rifugiato.

Le persone che si sono rifugiate ieri in almeno 15 ambasciate (fra cui quella della Repubblica popolare cinese) dovrebbero essere ben più di duecento.

Un'immagine di Tirana prima dello «stato d'assedio»

Secondo fonti diplomatiche occidentali, alcune di queste ambasciate — quelle di Bulgaria, Cuba ed Egitto — avrebbero consegnato alle autorità di Tirana i cittadini albanesi che hanno cercato oggi di trovarvi rifugio. Oltre che in ambasciate di Paesi occidentali (Rfg, Francia, Italia, Grecia, Turchia), cittadini albanesi si sono rifugiati anche in quelle di Paesi dell'Est europeo (Cecoslovacchia, Ungheria, Bulgaria, Polonia, Rdt) e nordafricani (Algeria).

Mentre Tirana è presidiata dalle forze di sicurezza, negli ambienti diplomatici occidentali ci si interroga intanto sulle possibili conseguenze del fenomeno dei rifugiati sulla politica di timida apertura avviata da Ramiz Alia, dal 1985 alla guida del partito del lavoro, il partito unico di stampo rigidamente marxista-leninista al potere in albania dal 1946.

Già stamane sono in corso a Tirana trattative tra le autorità comuniste e i responsabili delle ambasciate.

Voci e notizie non ufficiali sulle trattative in corso si sono sparse in varie capitali: Bonn, Londra, Ankara, Vienna, mentre nella giornata odierna i ministri degli Esteri dei Paesi della Comunità Europea discutono il problema albanese nella riunione di Bruxelles, organizzata per parlare degli aiuti economici ai Paesi dell'Est europeo.

La televisione albanese ha denunciato ieri sera «un tentativo di arrestare il processo di democratizzazione», affermando che i cittadini albanesi rifugiatisi nelle ambasciate volevano «sabotare la legge che autorizza a viaggiare liberamente all'estero muniti di passaporto» e «attentare al prestigio dell'Albania all'estero».

Il commento della televisione di Tirana, reso noto dall'agenzia di stampa albanese «Ata», attribuisce inoltre ad «alcuni vagabondi e a membri delle loro famiglie» la responsabilità della sparatoria verificatasi la notte scorsa davanti alla sede dell'ambasciata della Rfg.

Il ministro degli Esteri tedesco, Hans Dietrich Genscher, ha annunciato che il governo di Bonn chiederà oggi agli altri Paesi della Cee di intraprendere una comune azione di protesta presso le autorità di Tirana.

A MOSCA, GIORNI DIFFICILI PER IL PCUS

MOSCA ■ Al grido di «abbasso il partito comunista», migliaia di persone inzuppate dalla pioggia hanno inscenato ieri sera una manifestazione di protesta davanti al Cremlino, dove si sta svolgendo il 28° congresso del partito comunista sovietico. Decine di bandiere con i colori della Russia zarista, rosso, bianco e blu, sono state agitate davanti al cancello principale del parco Gorky: in oltre quattromila hanno ascoltato, sempre sotto la pioggia battente, personalità politiche e artisti denunciare il comunismo. «Abbasso i banditi che nel 1917 si impossessarono del potere», ha gridato, fra gli applausi della folla, il consigliere municipale di Mosca Valery Fedeyov. Ogni citazione, da parte degli oratori, del nome di Eltsin è stata salutata con applausi. Che il pcus non stia attraversando un momento felice è dimostrato dal fatto che 136.600 suoi militanti hanno restituito la tessera l'anno scorso. «E quest'anno il numero sarà molto più alto», ha dichiarato Georgy Razumovsky, responsabile dell'organizzazione del partito, nel suo intervento di ieri nella seconda giornata del congresso.

Nella foto, giovani leggono sulla «Pravda» i resoconti del congresso.

SCIAGURA NELL'ALESSANDRINO

Scontro frontale per sorpasso 2 pavesi morti a Pontecurone

ALESSANDRIA ● Mortale incidente ieri sera poco prima delle 20 sulla statale 10 che collega Pontecurone con Voghera. Due pavesi sono deceduti nello scontro frontale tra un'auto e un furgoncino nel quale è stato pure coinvolto un Tir francese. Le vittime sono l'impiegato Giacomo Manfredi, 57 anni, residente a Voghera in via Amendola 13/D e l'idraulico Salvatore Pasqualetto, 33 anni, abitante a Casteggio, nell'Oltrepò, in via Brandolini 41. Sul posto è subito intervenuta una pattuglia della Polstrada di Tortona che ha eseguito i rilievi ed ha aperto un'inchiesta per accertare l'esatta dinamica del sinistro.

Mancavano pochi minuti alle 20 quando è avvenuto il violento impatto frontale tra i due mezzi. Quel tratto della statale 10, alla periferia Nord di Pontecurone, è un rettilineo con una carreggiata ampia: su tutta la zona la visibilità era perfetta. Giacomo Manfredi a bordo della sua Opel Ascona 1600 da Pontecurone era diretto a Voghera. Nella direzione opposta viaggiava invece il furgoncino Fiat Ducato alla cui guida si trovava Salvatore Pasqualetto, diretto a Tortona.

Pasqualetto stava effettuando il sorpasso di un Tir francese, una Scania condotto da Loic Le Goff, di anni 40, abitante a Parigi in square D'Amiens 20. Il furgoncino non ce l'ha però fatta a rientrare nella corsia di destra e si è schiantato quasi frontalmente contro l'Opel. Si è quindi posto di traverso sulla sede stradale occupandola totalmente, mentre sopraggiungeva il Tir appena sorpassato. Disperato tentativo di frenata da parte dell'autista francese che però non è stato in grado di evitare l'urto.

Nell'impatto il Ducato è stato trascinato sull'asfalto dal pesante mezzo per trenta metri finendo poi nella scarpata sottostante la statale.

Quando sul posto sono giunti i primi soccorritori, Giacomo Manfredi era già morto al posto di guida. L'urto con il furgone aveva schiacciato completamente la parte sinistra dell'utilitaria.

Ancora in vita era invece Salvatore Pasqualetto che però era rimasto imprigionato tra le lamiere del suo mezzo. Sul posto sono giunti un'ambulanza della Croce Rossa di Tortona e un mezzo dei vigili del fuoco. Poi la corsa disperata verso l'ospedale di Voghera dove Pasqualetto per le numerose ferite riportate è morto qualche minuto dopo il ricovero.

Quest'anno nello stesso tratto hanno perso già la vita altre due persone di Pontecurone.

Enrico Regalzi

DOMANDA AL «GIP»

I tre del rapimento Isoardi chiedono il processo con rito abbreviato a Cuneo

CUNEO ● Bruno Capelli, Valentino Biasi e Franco Maffiotto, i rapitori della piccola Federica Isoardi hanno chiesto al giudice dell'indagine preliminare del tribunale, Daniela Indirli, di essere processati con il rito abbreviato che dà loro diritto allo sconto di un terzo della pena. La richiesta è stata presentata dal terzetto dopo aver ricevuto in carcere la notifica con la quale il procuratore capo della Repubblica Sebastiano Campisi aveva chiesto ed ottenuto il «giudizio immediato» in quanto l'istruttoria sul clamoroso sequestro della figlia del titolare dell'Alpitour risultava essere ormai completata.

In giornata il magistrato del Gip dovrà quindi decidere il giorno dell'udienza. Secondo il pubblico ministero il processo avrebbe dovuto svolgersi il 18 luglio ma la dottoressa Indirli potrebbe anticipare il dibattimento a mercoledì 11 luglio. La procura della Repubblica ha intanto ordinato il trasferimento degli accusati nel carcere di Cuneo, appunto per essere presenti al processo, ma è possibile che tutti o qualcuno degli imputati rinunci a comparire come gli consente del resto la legge. A Verona i rapitori di Patrizia Tacchella e di Federica Isoardi erano stati condannati a 20 anni di reclusione con il processo con il rito abbreviato. E' quasi certo che analoga pena sarà inflitta anche dal tribunale di Cuneo. In autunno la banda sarà poi processata a Torino per il rapimento di altri due bambini avvenuto negli Anni '70.

La piccola Federica Isoardi

g. d. m.

FIRENZE

Durante la rapina perde una scarpa Tradito in moto dal piede scalzo

FIRENZE ● Gli è stato fatale perdere una scarpa durante la rapina. La polizia lo ha facilmente individuato, mentre, a bordo di un ciclomotore, girava con un piede scalzo per la città. Si tratta di Stefano Biagiotti, 30 anni, residente a Firenze, tossicodipendente che aveva tentato di rapinare un supermercato «Despar» alla periferia al momento della chiusura. Con la scusa di telefonare si era fatto accompagnare nel retrobottega, dove si trovava il responsabile del supermercato, Dino Mugnaini, di 74 anni.

Il ladro, ha fatto finta di comporre un numero telefonico, poi ha afferrato una cassetta blindata, contenente l'incasso (circa 30 milioni di lire) ed è fuggito. E' intervenuto l'impiegato, Giuseppe Presenti, 59 anni, con il quale ha ingaggiato una breve lotta perdendo una scarpa e abbandonando la cassetta. Gli agenti delle volanti non hanno impiegato molto a fermarlo. Condotto in questura, ha confessato. I poliziotti hanno arrestato anche Arnaldo Di Vico, 30 anni, residente a Firenze, anche lui tossicodipendente, accusato di aver fatto «il palo» a bordo di una «Renault 21» che era stata vista aggirarsi nei pressi del supermercato.

Antica Torrefazione
CONFESERCENTI DI TORINO E PROVINCIA
presentano

Caffè '90

TRE CAFFÈ GRATIS AL GIORNO
AI LETTORI DI STAMPASERA

DALL'11 GIUGNO AL 4 LUGLIO
PRESENTATE NEI BAR IN ELENCO
I BUONI DI STAMPASERA
E CONSUMATE **TRE (3) CAFFÈ GRATIS**

DE 11 DE JUNHO ATÉ 4 DE JULHO
APRESENTANDO NOS BARES DA LISTA
OS CUPÕES DE STAMPASERA
TEM-SE DIREITO A TOMAR **TRÊS (3) CAFÉS GRÁTIS**

ELENCO DEI BAR

BAR FRENI FRANCESCA VIA OROPA, 116	BAR CITRONE VIA STRADELLA, 20	BAR BRAZIL VIA LANZO, [illegible]	BAR TODO DE TODO P.ZZA MADAMA CRISTINA, 1/A	BAR PAROLA ALDA P.ZZA REP. MERCATO, 4 STAND 81
BAR PETIT TWO VIA MONTE DI PIETÀ, 23	BAR L'ANGOLO CORSO PALERMO, 17	BAR PEROTTI PIAZZA PEROTTI, [illegible]	BAR GIULIANA VIA G. [illegible]	BAR MAX VIA BOTTICELLI, 16/A
BAR SHOCK PIAZZA CRISPI, 56	BAR LAMBADA VIA LOMBARDORE, 10	BAR SPORT VIA PIETRO COSSA, 111	BAR DEL METRÒ CORSO TOSCANA, [illegible]	BAR 5 PENNY CORSO PALERMO, 14
BAR PR VIA MARTORELLI, 2	BAR GOAL CORSO GROSSETO, 117/F	BAR BIBI BIBO CORSO NOVARA, 21	BAR BRESCIA CORSO GIULIO CESARE, 99 BIS	BAR KING'S VIA VERDI, 20
BAR SABINA VIA LAURO ROSSI, 12	BAR PAPILLON ROSSO VIA CORTE D'APPELLO, 3	CAFÈ PAST DAVIT VIA CIBRARIO, 71	BAR BASE CORSO PALERMO, 88	BAR CHIHUAHUA C.SO DUCA DEGLI ABRUZZI, 102
BAR QUEEN'S CORSO VERCELLI, [illegible]	BAR - OSTERIA N° 1 VIA GARIBALDI, 59	CAFFETTERIA RE UMBERTO CORSO RE UMBERTO, 34	BAR MAXIM CORSO VERCELLI, 97	CAFFÈ LERI C.SO VITTORIO EMANUELE II, 84
BAR CALVI VIA CALVI, 26	BAR COINCA VIA BRANDIZZO, [illegible]	BAR - ENOTECA CORSO BRIANZA, 20	BAR NEGRO VIA NIZZA, 378	CAFF. CREMERIA RUSSO VIA PRINCIPI D'ACAJA, [illegible]
BAR PARTY CORSO GIULIO CESARE, 193	CAFFÈ FYNESS CORSO BELGIO, 95	BAR OLIMPICO VIA BREGLIO, [illegible]	BAR BORIO VIA NIZZA, 370	BAR ONE VIA ZUMAGLIA, 13
BAR IL CENOTE VIA MARTORELLI, 78	BAR ROSES VIA GARIBALDI, 27	BAR GIARDINO PIAZZA ZARA, 1	BAR SAM CORSO PALERMO, 107	BAR BOOWLING C.SO UNIONE SOVIETICA, 483
BAR DV VIA MONTEROSA, 81	BAR MAXI CORSO VINZAGLIO, [illegible]	BAR LA CHAMPAGNERIE CORSO NOVARA, 25	BAR ANGELO VIA CESANA, 44	BAR CASALEGNO C.SO ROSSELLI, 89
BAR MARTINI VIA MONTEROSA, 139	TORREF. IL CHICCO D'ORO VIA VIBO, 21	BAR NUOVA SPERANZA VIA STRADELLA, 238	CAFFÈ B & B CORSO PRINCIPE EUGENIO, 7	BAR LA CITTADELLA VIA PRINCIPE D'ACAJA, 57
BAR PRETTY CORSO GIULIO CESARE, 144	BAR VICTORY VIA LESSOLO, 25	BAR VE.MA. [illegible] VIA VIPACCO, [illegible]	BAR DEL DUOMO VIA XX SETTEMBRE, 79	BAR NUOVO BIG BAR C.SO BRESCIA, 23
BAR DOC CORSO VERCELLI, 125	BAR - PASTIC. GRAMAGLIA CORSO PESCHIERA, [illegible]	CAFFÈ GRAN DUC C.SO DUCA DEGLI ABRUZZI, 10	BAR SEVEN PLUS VIA CUNIBERTI, 92	BAR VITTORIA VIA CHIESA DELLA SALUTE, 38
CAFFÈ SPORT CORSO REGIO PARCO, 168	BAR MALABAR VIA ANTONIO BANFO, 45	BAR VINICOLA BORIO VIA RIETI, 33	BAR PASTIC. ROSARIO VIA SANSOVINO, 121	BAR CRISTALLO VIA T. GULLI, 48
BAR ARAGOSTA VIA MONTANARO, 6	BAR HILTON VIA ACCADEMIA ALBERTINA, 37	CREMERIA SELF-SERVICE VIA ISERNIA, 3	BAR FORNO VIA PORPORATI, 6	

BUONO VALIDO PER UN CAFFÈ
CUPAÕ VÁLIDO PARA UM CAFÉ

BUONO VALIDO PER UN CAFFÈ
CUPAÕ VÁLIDO PARA UM CAFÉ

BUONO VALIDO PER UN CAFFÈ
CUPAÕ VÁLIDO PARA UM CAFÉ

RENAULT 19 CHAMADE

TUA.

IL TUO USATO VALE 1.500.000 E SE VALE DI PIÙ LO SUPERVALUTIAMO.

FINO A 10.000.000 IN UN ANNO SENZA INTERESSI.

I Concessionari e le Filiali Renault hanno preparato un'occasione fantastica. Acquistando una Renault 19 o una Renault 19 Chamade la vostra vecchia auto, se regolarmente immatricolata, verrà valutata minimo un milione e mezzo e se vale di più sarà supervalutata. Oppure, potrete ottenere un finanziamento fino a dieci milioni da restituire in dodici rate mensili senza interessi*. Due offerte valide fino al 31 luglio per scegliere una Renault 19 nelle motorizzazioni 1200, 1390 Energy, 1700 benzina e 1870 diesel, con sei anni di garanzia anticorrosione, nessun controllo, né revisioni fino a 10.000 km. Renault 19 e Renault 19 Chamade. Facilmente tua.

Salvo approvazione FinRenault. Offerta non cumulabile tra loro e con altre in corso, valide solo sulle vetture disponibili.

*Spese dossier £ 175.000

DA £.14.000.000

IVA INCLUSA.

RENAULT
MUOVERSI, OGGI.

Renault sceglie Lubrificanti elf - I Concessionari Renault sono sulle Pagine Gialle

Chi taglia il coupon è tagliato per gli affari.

STAMPASERA

Importante! Come utilizzare questo coupon, dopo averlo debitamente compilato.

- Inviandolo a mezzo posta a PK-Affare Fatto - C.so M. D'Azeglio, 60 - 10126 - Torino.
- Consegnandolo direttamente agli sportelli PK di Via Marenco, 32 (orario 9-12.30/14-18) e Via Roma, 80 (orario 9-12.30/15-19).

Data _____

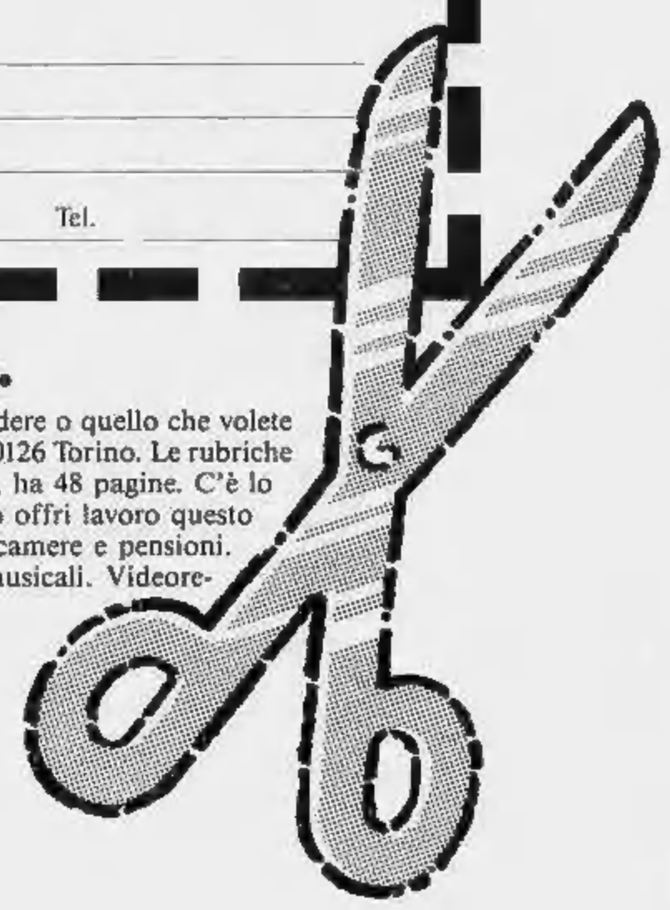
Vi invio la seguente inserzione da pubblicare gratuitamente.

_____

_____

_____

Nome _____ Cognome _____ Tel. _____



Tutti i giovedì, gratis con Stampasera Affare Fatto.

Ma per fare gli affari bisogna prima tagliare il coupon. In stampatello o in bella calligrafia scrivete quello che volete vendere o quello che volete comperare, quello che cercate o quello che volete offrire. E inviate il tutto a: PK-AFFARE FATTO C.so M. D'Azeglio, 60 - 10126 Torino. Le rubriche a vostra disposizione sono infinite e le inserzioni sono gratuite solo per i privati e non per le aziende. Affare Fatto, poi, ha 48 pagine. C'è lo spazio per gli annunci commerciali, per la vendita o l'acquisto di negozi o terreni, case o automobili. Se cerchi lavoro o offri lavoro questo è il luogo ideale. C'è spazio anche per le domande e le offerte di affitto per ville e appartamenti per le vacanze. Per camere e pensioni. Traslochi. Mobili e arredi. Abbigliamento. Articoli per l'infanzia. Articoli sportivi. Animali e veterinaria. Strumenti musicali. Videoregistratori. Alta fedeltà. Dischi. Elettrodomestici. Personal computer. Baratti e scambi. Smarrimenti e ritrovamenti. E chi più ne ha più ne metta. Affare Fatto: basta tagliare il coupon per essere tagliati per gli affari. E se non vi fidate delle poste potete sempre telefonare al (011) 6502165. Risponde sempre Affare Fatto.

affare fatto

Il giornale degli affari quotidiani.

Rwell

Le lettere sono pubblicate ogni Giovedì
Scrivete a: Stampasera, rubrica «Lettere al direttore», via Marenco 32, 10126 Torino.
Vi pubblicheremo nelle prossime rubriche

Per 43 teppisti vietati gli stadi misura più temuta per il 90-91

I tafferugli, nella notte, attorno al parco Ruffini dove si sono scatenati ultras nostrani e hooligans. Dopo gli scontri, 43 fermi

La questura prenderà il provvedimento nel prossimo campionato per chiunque farà azioni di violenza. La guerriglia di ieri ha ricordato altri drammatici tempi

Molotov, pietre, lacrimogeni, contusi e divieto di accesso agli stadi per 43 teppisti. Ecco il bilancio della guerriglia notturna scatenata da ultras nostrani e alimentata da hooligans inglesi. Disordini che per la loro violenza hanno ricordato gli Anni 70 quando il Parco Ruffini era teatro di scontri tra le forze dell'ordine e giovani che volevano autoridurre il prezzo dei concerti.

E' cambiato il copione delle notti mondiali. I fracassoni della notte sono stati sostituiti da giovani guerrieri, molti con sciarpe bianconere, decisi alla vendetta. Un'azione impedita, per fortuna, dal deciso intervento di polizia e carabinieri. E alla fine per gli irriducibili fermati — 43 teppisti sono stati accompagnati in Questura — è scattata la misura più efficace, una specie di «proibizionismo calcistico»: divieto assoluto di seguire nella prossima stagione la squadra del cuore sia in casa sia nelle trasferte. Un divieto valido già stasera per la partita fra Germania e Inghilterra.

La guerriglia urbana è iniziata ieri sera verso le 23,30. Fino a quell'ora l'accampamento inglese del Parco Ruffini era rimasto tranquillo: pochissima birra, code ai chioschi per bevande e gelati, displacere per la sconfitta italiana. Poi grida lontane hanno scatenato gli inglesi. Una prima sortita dei britannici per forzare l'assedio delle forze dell'ordine all'ingresso di corso Rosselli è stato respinto a fatica. Polizia e carabinieri — investiti da sassi, bottiglie vuote e sedie — hanno risposto con lacrimogeni.

Poi la situazione si calma per alcuni minuti fino a quando non scatta la provocazione degli ultras nostrani. Un continuo di giovani attraversa via Lancia, aggira il blocco della polizia e al grido «*English animals*» lancia pietre e altri oggetti dentro lo stadio del Parco Ruffini. La reazione inglese è immediata. Viene divelta una cancellata, i britannici escono e affrontano i rivali. A fatica la polizia riesce a disperdere i due gruppi. Gli inglesi ritornano nello stadio ma prima attaccano gli agenti: lanciano due bottiglie incendiarie e barricano l'ingresso con sedie, transenne e tabelloni di pallacanestro. Dopo dentro il parco si scatena l'inferno: arrivano gli echi di vetri rotti, sedie sfasciate e ogni tanto partono raffiche di pietre. Fuori i teppisti italiani incitano le forze dell'ordine: «*Massacriamoli insieme. Uccidiamoli, vi aiutiamo noi*». Polizia e carabinieri, così devono combattere anche sul fronte interno. Gli hooligans nostrani vengono prima sopportati, poi allontanati con le buone e infine, dopo le loro ripetute sortite verso l'accampamento britannico, vengono caricati e dispersi con forza.

Alla fine si conteranno un agente e due teppisti contusi e 43 giovani — la maggior parte fra i 20 e i 25 anni, ma ci sono anche minorenni — vengono identificati. Alcuni mostrano come lasciapassare fazzoletti neri con il ritratto di Totò Schillaci. Finiscono lo stesso in Questura insieme a quelli che cercano di giustificarsi: «*Sono qui per curiosare, non c'entro*». Ma per curiosare si sono mossi da Chieri, Cambiano, Rivoli, Grugliasco.

m. tr.

ASSALTO ALLA CASSA DI RISPARMIO DI CUNEO

E' un noto bandito il rapinatore ferito

Con un complice è ricoverato in gravissime condizioni dopo lo scontro con un'auto

Due momenti del dopo-rapina alla filiale della Cassa di Risparmio di Montà d'Alba; in alto, Angelo Sebastiano Alosi

Si chiama Angelo Sebastiano Alosi una fedina penale con molti precedenti. Il bottino: 20 milioni sono stati recuperati. Continuano le ricerche per bloccare tutta la banda

Anche il secondo rapinatore rimasto ferito nell'incidente stradale di Poirino dopo l'assalto alla Cassa di Risparmio di Cuneo a Montà d'Alba, ha un nome. Si tratta di Angelo Sebastiano Alosi, ventinovenne di Mazzara S. Andrea (Messina). Soprannominato «Nello», è personaggio notissimo alle forze dell'ordine. Ha precedenti per rapina e furti. Per molte ore c'è stata incertezza sulla sua identità. Ieri, subito dopo l'incidente, controllando la patente di guida, era stato infatti diffuso il nome di Bruno Delana, ma poco dopo le ore 17 l'equivoco è stato chiarito. Il vero Delana si è presentato al comando dei carabinieri.

L'altro complice rimasto ferito è Walter Bonalli, 32 anni, via Artom 80, con parecchi precedenti penali. Su di lui uno spesso fascicolo che parla di furti, rapine, atti di teppismo. Una storia che incomincia in periferia, in quelle bande giovanili che per anni hanno dettato legge a Mirafiori e alle Vallette. Era poi uscito dal carcere neppure un mese fa, il 6 giugno. Ed era stato costretto a rimanere in carcere dieci mesi di più perché in semi-libertà non aveva fatto ritorno al carcere delle Vallette.

Intanto la caccia continua. I carabinieri del Nucleo operativo proseguono a ritmo serrato la ricerche degli altri due rapinatori che a bordo della Honda Dominator hanno continuato la loro fuga verso Torino dopo l'incidente stradale alle porte di Poirino che ha coinvolto i loro due complici.

La rapina — all'agenzia della Cassa di Risparmio di Cuneo a Montà d'Alba (in un primo momento era stato detto erroneamente che si trattava della Cassa di Risparmio di Torino) — avviene alle 11,15. I rapinatori decidono di utilizzare un fuoristrada appena rubato per sfondare la vetrata di protezione della banca. Quindi, tra lo spavento e il caos generale, si fanno consegnare 20 milioni circa in contanti e un'altra settantina in assegni. Dopo qualche secondo la fuga a bordo di un'Audi 80 blu parcheggiata vicino alla filiale.

A poca distanza dalla banca i rapinatori abbandonano però la macchina, salgono sulle due Honda. La fuga è stata preparata nei minimi dettagli, i tempi sono stati calcolati alla perfezione. Soltanto una cosa non è stata considerata: alcuni passanti infatti notano tutto, l'abbandono dell' auto, la partenza a fortissima velocità delle due moto. A quel punto danno ai carabinieri indicazioni precise sulla direzione di fuga. Inizia l'inseguimento, vengono predisposti posti di blocco in tutta la zona. Il cerchio si sta stringendo.

Dopo un quarto d'ora i rapinatori arrivano a Poirino. All'incrocio il semaforo è rosso. Non si fermano, guardano velocemente a sinistra, non si accorgono però che sta sopraggiungendo la Polo nera guidata da Franco Battistella. L'urto per la prima moto è inevitabile, insieme all'auto finisce nell'alto fossato adiacente alla strada. I due complici si rendono immediatamente conto che per gli altri due non si può fare nulla, rallentano soltanto un po' non si fermano, continuano in direzione di Torino.

In queste ore sono proseguite le ricerche e gli inquirenti stanno verificando varie ipotesi. Le indagini, sono coperte dal massimo riserbo.

Sul luogo dell'incidente, dentro ad una valnetto impermeabile, vengono recuperati anche i venti milioni in contanti e le tre pistole utilizzate nella rapina (sono due Beretta e una Smith & Wesson).

CHIESTA L'AMNISTIA

Processo per truffa ed evasione fiscale per ex titolari della Sabelt di Moncalieri

Nel frattempo i fratelli Marsiaj han rimborsato i soci di minoranza

Truffarono gli azionisti di minoranza della loro azienda, la Sabelt, nota casa produttrice di cinture di sicurezza per auto (ora Trw-Sabelt, duecento dipendenti, oltre cento miliardi di lire di fatturato), ed evasero il fisco per le somme ingenti che ne ricavarono.

Rinviati a giudizio per entrambi i reati insieme con le rispettive mogli (Cornelia Ansalmino e Maria Pia Musso), Giorgio e Piero Marsiaj, presidente e amministratore delegato dell'azienda di Moncalieri, sono stati amnistiati per la truffa.

E nel processo di stamane, davanti alla sesta sezione penale del tribunale, subito rinviato per indisponibilità del loro difensore, l'avvocato Vittorio Chiusano, avrebbero dovuto rispondere soltanto dell'accusa di evasione fiscale.

I fratelli Marsiaj hanno però rimborsato i vecchi soci Sergio Rossi, l'ex presidente del Torino Calcio, Ferdinando Colonna e Franco Bono di quei 917 milioni ricavati in più (e intascati da loro) con la vendita delle azioni Sabelt di proprietà di questi ultimi.

E' questa la ragione per cui, dopo la denuncia del 1986, Rossi e gli altri hanno rinunciato a costituirsi come parti civili nel processo.

La truffa risaliva al 1983, anno in cui le 418.000 azioni del pacchetto di minoranza, pari al 41,8 per cento del capitale sociale della Sabelt, furono vendute al gruppo svedese Granges Weda-Electrolux a 7 mila lire l'una, dopo che i Marsiaj si erano fatti firmare dai soci un'«offerta irrevocabile a vendere» per non più di 4600 lire ad azione.

A Rossi e agli altri due, però, i Marsiaj non vollero rivelare chi fosse stato l'acquirente. E tanto mistero insospettì chi aveva venduto.

Successivamente l'Electrolux, azionista di controllo della Klippan, decise di ritirarsi dalla Sabelt per non irritare la Fiat che non gradiva la situazione di monopolio acquisita dal gruppo svedese nel mercato italiano delle cinture di sicurezza.

Furono ancora i Marsiaj a mettersi di mezzo nell'operazione trattando separatamente con l'Electrolux e la società americana Trw, disposta a subentrare con 10 miliardi di lire, mentre a chi vendeva i fratelli italiani fecero avere sei miliardi e duecento milioni.

Nemmeno in questo caso il ricavato dalla speculazione fu denunciato dai Marsiaj nella dichiarazione al fisco.

La differenza fra la prima e la seconda «acrobatica» compravendita di azioni, oltre che nella diversa consistenza della somma trattata, fu che l'Electrolux, secondo il giudice istruttore Acordon, doveva essere stata consapevole dell'operazione speculativa.

«*Ciononostante stipulò clausole contrattuali che la consentivano*», concluse il magistrato, escludendo per questo secondo caso la configurazione di un'altra truffa.

a. g.

CONDANNA PATTEGGIATA

La penna è una pistola

L'imputata arrestata con l'ex guardia giurata Skrl

I sei mesi di condanna concordati fra il pubblico ministero Andrea Bascheri e l'avvocato difensore di Nicola Lo Prete, il professor Gilberto Lozzi, rappresentano probabilmente il primo caso di patteggiamento, con sconto di pena e immediata esecuzione della sentenza, che riguardino un imputato latitante.

A parte questa «curiosità», il processo di ieri per il possesso illegale di una penna-pistola, di calibro 6,35, celebrato davanti alla quarta sezione penale del tribunale, rivestiva un certo interesse per il ruolo dei due imputati (oltre a Lo Prete, l'ex convivente Adriana Purpura, assistita dall'avvocatessa Siliquini e assolta) in un altro procedimento, tuttora in corso. Quello per l'accusa di aver ricattato il miliardo e mezzo di lire sparite con l'agente della Mondialpol Ugo Skrl il 10 novembre scorso da un furgone blindato posteggiato di fronte all'ingresso del Cto.

La donna fu arrestata con la guardia giurata al tavolo di un ristorante di Milano il 17 dicembre.

In quell'occasione Nicola Lo Prete riuscì a dribblare i poliziotti e a darsela a gambe. Gli agenti seguivano da giorni i movimenti del terzetto. In un appartamento poco lontano, due stanze in via Schiavoni 4, alla periferia della città, trovarono pellicce, hi-fi, orologi d'oro. Nicola Lo Prete, figura già nota negli uffici giudiziari, ufficialmente commerciava in generi d'abbigliamento.

Skrl è comparso davanti al gip il 31 maggio scorso ed è stato condannato a 4 anni di reclusione con rito abbreviato. Di tutto quel denaro, nel frattempo, non è stato recuperato nemmeno qualche spicciolo. Neppure Lo Prete è ricomparso. La sua vecchia amica si è però fatta 5 mesi e 20 giorni di carcere per l'accusa di ricettazione rivoltale dal sostituto procuratore presso la Pretura, Antonio Rinaudo.

Ne ha disposto la liberazione il Tribunale della libertà a condizione che la donna si sottoponesse quotidianamente all'obbligo della firma presso una stazione dei carabinieri. Prescrizione cui lei si è sottratta a metà giugno, scappando da Torino. «*Era molto tesa, con una situazione familiare difficile da affrontare* — racconta Maria Grazia Siliquini —. *Mi ha chiamato per telefono. Era depressa, parlava di suicidarsi. L'ho convinta a ritornare in città. Venerdì scorso ero al treno ad attenderla. L'ho accompagnata in caserma dove è stato nuovamente arrestata. Adesso è libera, in attesa del più importante processo che la riguarda*».

a. g.

DICONO CHE IL NOSTRO SUCCESSO È INCREDIBILE: PERCIÒ RINGRAZIAMO CHI CI HA SEMPRE CREDUTO.

Da dieci anni lavoriamo con Invicta: oggi vogliamo ringraziarla.

E' stato un decennio di obiettivi posti e raggiunti, di successi attesi e colti.

E il successo premia.

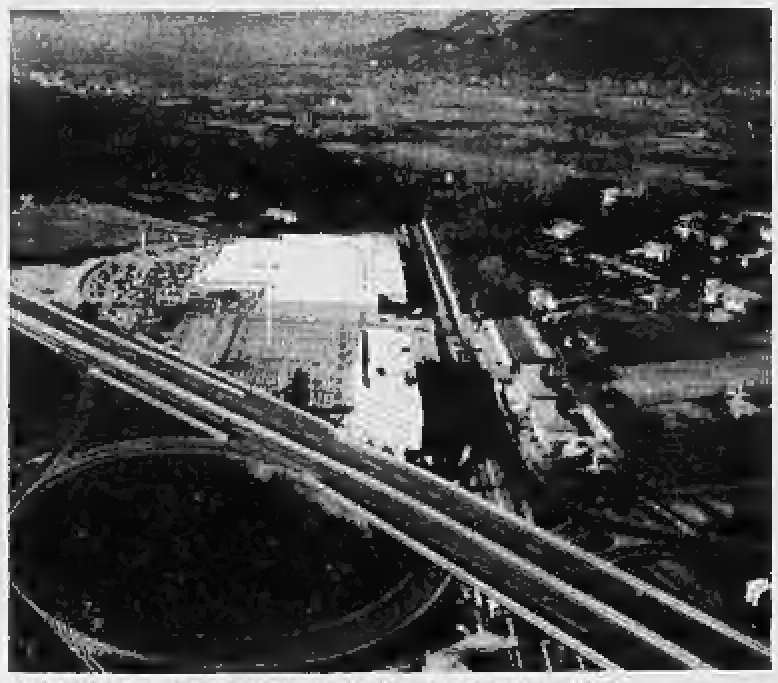
Lo dicono i riconoscimenti andati a tutte le idee che, prima di vendersi bene, hanno venduto bene.

Chiamatela, se volete, sinergia.

A noi basta che sia un buon lavoro.

DWA
AGENZIA DI PUBBLICITA'

PREMI ATTRIBUITI ALLA PUBBLICITÀ INVICTA DAL 1988 ● Premio di Categoria - Media Key Awards 1988 ● Targa d'Argento 1988 - Premio Targa d'Oro 1988 della Comunicazione Pubblicitaria - Il Direttore Commerciale ● Menzione Onorevole - Premio Targa d'Oro 1988 della Comunicazione Pubblicitaria - Il Direttore Commerciale ● 1° Premio di Categoria - 8° Festival del Film Pubblicitario Italiano ● 1° Premio di Categoria - Spotitalia 1989 ● 1° Premio di Categoria - Outdoor dell'Anno - Tecne Network 1989 ● Premio Anteprima - Pubblicità & Successo 1989 ● Il Muro Parlante 1989 - Annual Pubblicità Esterna - Editoriale Comunicare ● Premio di Categoria - Media Key Awards 1989 ● Premio Anteprima - Pubblicità & Successo 1990 ● Targa d'Argento 1989 - Premio Targa d'Oro 1989 della Comunicazione Pubblicitaria - Il Direttore Commerciale ● Grand Prix - Spotitalia 1990 - 9° Festival del Film Pubblicitario Italiano

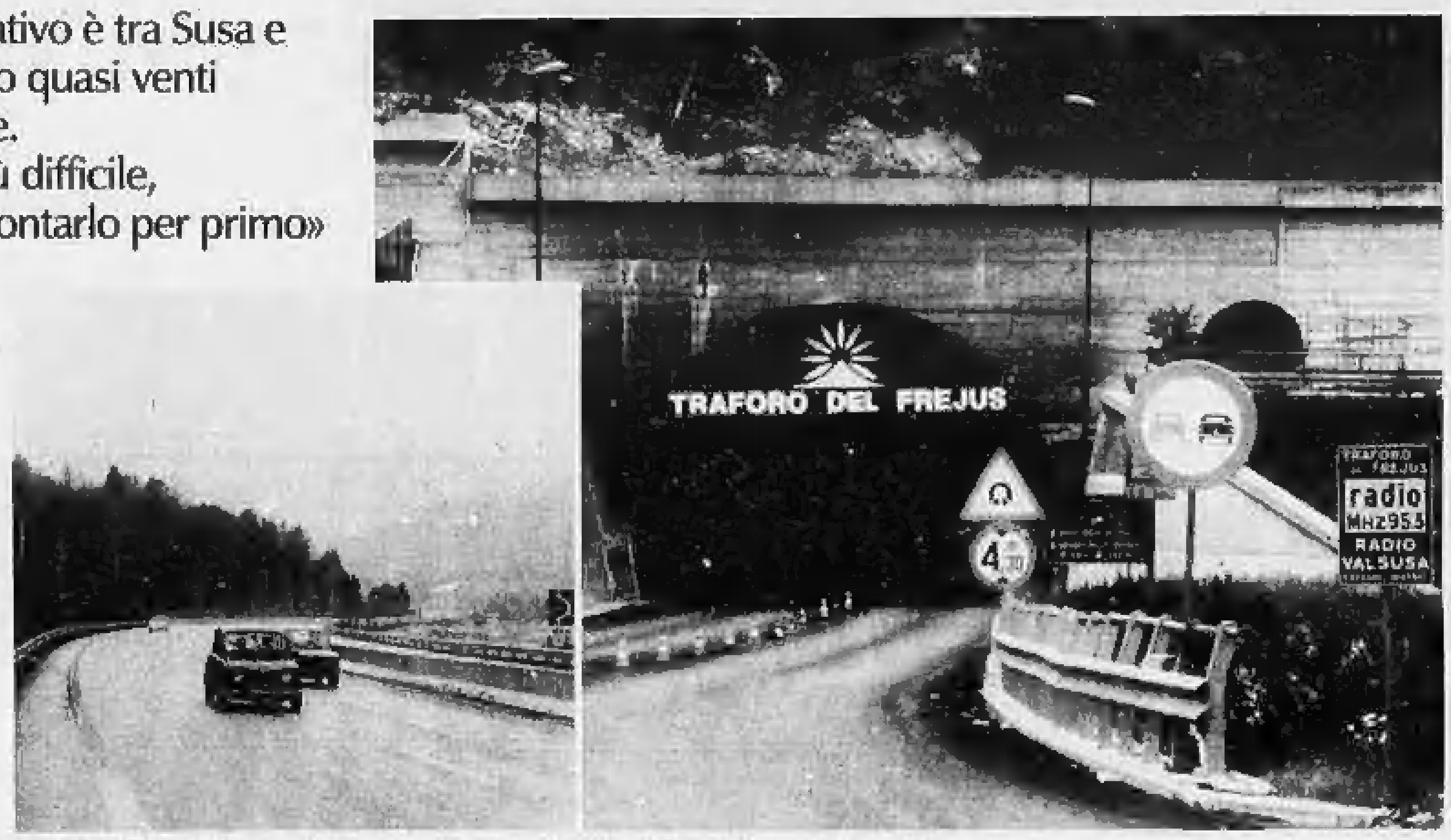


Lo svincolo di Rivoli e il piazzale Italia del traforo del Fréjus

LA STRADA fra Torino e il traforo sarà ultimata per il fatidico '92, l'anno dell'apertura delle frontiere.

Andreotti festeggia il Fréjus L'autostrada c'è ma non si vede

Il tratto più impegnativo è tra Susa e Deveys dove ci sono quasi venti chilometri di gallerie. I dirigenti: «Era il più difficile, abbiamo voluto affrontarlo per primo»



Auto sui primi tratti di autostrada. L'ingresso del traforo del Fréjus, dal lato italiano, a Bardonecchia

C'è, ma non si vede. L'autostrada del Fréjus, ovvero la Torino-Bardonecchia, dopo anni di lavori e di intoppi è finalmente entrata in dirittura d'arrivo. Ed ormai viene proclamata ufficialmente la data in cui sarà completata, il febbraio 1992. Nella primavera del '92, al massimo, si potrà percorrerla interamente imboccandola alla periferia di Torino ed arrivando, in un oretta scarsa, al traforo del Frejus ed alla Francia. Verranno saltati nodi stradali (Rivoli, Avigliana, Susa) che ancora adesso [illegible] il tormento dei guidatori.

La notizia è ufficiale e giunge a pochi giorni dalla cerimonia di sabato prossimo: verrà Andreotti per le celebrazioni del decennale dell'apertura del traforo del Frejus. Tutta la giornata sarà una grande festa, ai discorsi di qua e di là del tunnel si uniranno i lanci dei paracadutisti e le sfilate degli «autocarri storici». A Bardonecchia è stato persino allestito un megaschermo per la proiezione della finale del campionato del mondo di calcio (va da se che quando è stata pensata quest'ulteriore iniziativa ci si immaginava che la partita sarebbe stata disputata da altre squadre).

L'ingegner Campo, direttore dei lavori conferma le previsioni e spiega a che punto sono i lavori: *«Il tratto più impegnativo è quello che va da Susa a Deveys, ovvero quello che termina qualche chilometro prima di Salbeltrand. Sono diciannove chilometri tutti in galleria ad eccezione di un lunghissimo viadotto. Anche se non sembra, ormai questo tratto è a buon punto. Era il più difficile e quindi abbiamo voluto costruirlo per primo, ma siamo a buon punto. La gente che risale la val Susa non si può rendere conto perché vede solo i pilastri del viadotto, però ormai [illegible] veramente poco. Perché abbiamo voluto fare questo tratto tutto in galleria? Per più ragioni, da quella ambientale, ovvero dell'inquinamento, a quella dei problemi della sicurezza, d'inverno c'è neve e gelo, ai costi. Ci siamo infatti resi conto che con le moderne tecniche a disposizione costa [illegible] scavare una galleria che innalzare dei viadotti».*

La spesa però resta immensa, i 19 chilometri costeranno almeno 560 miliardi e mezzo. Cui vanno aggiunti 125 miliardi e mezzo, ancora in via di finanziamento, per i 6 chilometri da Susa a Bussoleno, i 287 miliardi e mezzo per il tratto di 17 chilometri tra Bussoleno ed Avigliana ed i 274 miliardi per gli 11 chilometri e mezzo tra Rivoli ed Avigliana. In tutto sono più di 1200 miliardi, una bella spesa per i 53 chilometri che ancora mancano per congiungersi al tratto già costruito da Exilles a Bardonecchia.

Che l'autostrada sia necessaria ed indispensabile è comunque dimostrato dai dati dei flussi veicolari dell'anno scorso. Nell'89 sono transitati sotto il Frejus un totale di 929.228 veicoli di cui 487.272 pesanti (aumentati del 13,63 per cento rispetto all'88) e 441.956 leggeri (più 6,28 per cento). Dall'apertura del traforo, nel 1980, al 31 dicembre 1989, i passaggi totali sono stati 6 milioni 46 mila (due milioni 551 mila i veicoli leggeri, tre milioni 495 mila i pesanti). Gli autoveicoli sono stati prevalenti sino al 1988, poi la tendenza è cambiata a favore del traffico commerciale con l'appesantimento sempre più accentuato del disagio della popolazione residente in val Susa sia per i problemi di viabilità sia per l'inquinamento.

Gli introiti da pedaggio infine sono stati 54,6 miliardi l'anno scorso contro i 47,4 dell'88 con un aumento del 15,06 per cento. L'utile è di 647 milioni. Il quadro della situazione sarebbe dunque abbastanza roseo, vista la recente apertura dei tratti, o meglio dei «nodi», di Borgone e di Avigliana, se proprio ieri la Guardia di Finanza non si fosse presentata negli uffici della società, al centro Pier della Francesca di corso Svizzera, per sequestrare, su ordine del sostituto procuratore Luigi Marini, del pool fiscale della Procura, i bilanci dall'85 in avanti più altri documenti di supporto sull'assegnazione di appalti e forniture.

L'amministratore delegato della Sitaf, il socialista Franco Froio, ha confermato la visita dei finanzieri (le ipotesi di reato riguarderebbero presunte evasioni sia sulle imposte sui redditi che sull'Iva, in relazione all'articolo 1 della famosa legge «manette agli evasori») proclamandosi tranquillo: *«non abbiamo nulla da nascondere. I nostri bilanci sono trasparenti e certificati da una primaria società di revisione».*

m.v.

STASERA A CENA *di Anna Bona*

Sapori di Toscana nella città vecchia

TAVERNA FIORENTINA. Via Palazzo di Città 6 bis - tel. 542.412. Chiuso: sabato.

In pieno centro, ad un passo da piazza Castello, in una delle più antiche vie della vecchia Torino, si apre questo buon ristorante conosciuto da una vasta clientela tra cui spiccano diversi personaggi politici, giornalisti, professionisti.

Vittorio Cicerale sovraintende personalmente sia alla cucina sia al servizio in sala ed accoglie tutti con il sorriso e la simpatia delle sue origini meridionali o più precisamente pugliesi. Il ristorante è composto da due sale più un grazioso dehors interno per un totale di un centinaio di coperti. La linea di cucina è nazionale con piatti tipici della cucina toscana e pugliese: tra le specialità della casa infatti il capretto, i funghi e le orecchiette al pomodoro e basilico. Una cucina tradizionale ma con i profumi ed i sapori intensi delle vecchie ricette tramandate di generazione in generazione. Il menù: antipasti misti della casa, le famose orecchiette, il risotto con i funghi, i tortellini alla papalina, le scaloppine con i porcini, le costolettine di agnello ai ferri, le castellane, il filetto al Madera, la coda di rospo alla livornese, dolci assortiti. Vini piemontesi e toscani. Prezzo medio di un pasto, vini compresi: 30 mila.

IN PIAZZA DELLA CONSOLATA

C'è un nuovo dehors dopo cinquant'anni

Ah, quel buon tempo antico, con i suoi profumi schietti e i suoi crepuscolari incanti: lo si evoca con una punta di rimpianto e a dire il vero neppure un'ora si vorrebbe viverci. Ma cercarne l'atmosfera in un minuscolo caffè inalterato nel tempo è un'esperienza che rinfresca. E allora, andiamocene in piazza della Consolata al «Bicerin», che dopo cinquant'anni e qualche intoppo apre un dehors ai suoi clienti. Loro già ne conoscono l'interno, caldo di legni e di quella luce opaca effusa dai lumi di ottone. Non c'è granché: due specchi offuscati dagli anni, pochi tavolini tondi di marmo sbocciati su steli solidi davanti a una piccola schiera di seggiole patetiche e vecchiotte, scaffali dove alloggiano da sempre bomboniere di vetro con coperchi a pomello, dai contenuti tutto colore e profumo. Un angolo semplice e affettuoso, retrò quanto basta per assegnarsi un carattere.

Ora dalla terrazza sul selciato della piazzetta, le facciate belle e pure delle case attorno, frantumate allo sguardo dalle siepi che delimitano lo spazio all'aperto, appaiono come i fondali di un teatrino. Accanto ai tavoli, l'ingresso del ritrovo - un curioso monoblocco in ferro e ghisa del color del cielo - inquadra una porta: maliziosa, ad ogni sbadiglio promette un antico scampanellio e sfoggia una tendina immacolata che, come un ventaglio aperto sul bel viso di una signora senza età, cela qualche segreto. Non si ordini Coca-Cola: il pannello in vetro con la scritta a caratteri ormai introvabili invita al cioccolato in tazza e implicitamente al gelato estivo. Pozzetto di storia, questa bottega dell'«acquacedrataio» e confettiere Dentis che risale al 1763 è sempre miracolosamente lì a ricordare che certi angoli graziosi sono ancora da scovare fra il cemento invadente.

SCUOLE DI DANZA E RECITAZIONE

AL LABORATORIO DELLA DANZA (c.so Trapani 49 - tel. 335.8147) dal 9 al 13 luglio stage di danza classica con Joan Bosico. Informazioni 16-21.

COMPAGNIA DI DANZA TEATRO DI TORINO Scuola di danza classica e perfezionamento — diretta da Loredana Furno. Sono aperte le iscriz. all'anno scolastico 90/91 [illegible] luglio Marc Bouay (Ballets de Monte Carlo), inf. e pren. 473.0189.

CUBAT DI ENRICA PATRITO - STAGE ALASSIO DANZA '90: Dal 15 al 28 luglio. Stage Internazionale di danza e musica: Danza Classica - Ena Naranjo (Etoile Ballet du nord) - Danza Modern Jazz - Enrica Patrito - Danza Jazz - Renato Greco - Afrodanza - Katina Genero - Stage Percussioni - Bruno Rose Genero. 29 luglio audizione per 12 borse di studio per il corso di formazione professionale - Ministero Turismo e spettacolo A. A. '90-'91. Informazioni Cubat - via Sagra S. Michele 53, tel. 722.474.

DANZAVIVA - STAGE LUGLIO '90: Da lunedì 9 a venerdì 13 classico con Cristine Lanzarus (Opera di Parigi). Terapia (Ass. Mariottamalta). Contemporanea Barca a Tera - Laboratorio con Solene Fiumani (Parigi) Tip-Tap con Aldo Trivella ballerino Rai. Per informazioni tel. 837.747 - 839.6551.

DANZAVIVA - STAGE LUGLIO '90: Da lunedì 9 a sabato 14 Breakingdance e acrobatica con Igor Castiglia (campione italiano). Proseguono i balli da sala-disco-music, Rock roll-Boogie-Boogie, Tango con Aldo Trivella (ballerino Rai). Per inf. 837.747.

PK publikompass C. Massimo d'Azeglio, 60 - Tel. 65.211

DIECI ANNI D'EUROPA

1980·1990

IVECO Agip

sabato 7 luglio
Modane, ore 10.30

Manifestazioni celebrative
per il decimo anniversario di apertura al traffico
del Traforo Autostradale del Fréjus
alla presenza dell' On. Giulio Andreotti,
Presidente del Consiglio dei Ministri italiano
e Mr. Michel Rocard, Primo Ministro francese.

domenica 15 luglio
Bardonecchia, ore 15.00

Prima rassegna internazionale
delle Fanfare Militari
presenta:
Piero Badaloni

TRAFORO DEL FREJUS

Chi compra a luglio guadagna sei mesi

**Compra a luglio la tua fotocopiatrice professionale Olivetti.
Con i modelli Copia 7039, 7041 e 7047, i Concessionari Olivetti ti forniranno,
compreso nel prezzo, il toner di ricambio per i prossimi sei mesi.**

OFFERTA ESCLUSIVA DEI CONCESSIONARI PRODOTTI UFFICIO DI OLIVETTI OFFICE ITALIA

olivetti
OLIVETTI OFFICE

L'incredibile e lungo calvario di Anna, mai stata bambina

Vent'anni dopo è andata in tribunale ad accusare di violenza sessuale il padre, assolto per inutilizzabilità delle prove. Su di lei atti di libidine e botte. A 5 anni vide il nonno uccidere la nonna

Dopo vent'anni una figlia va in tribunale ad accusare il padre del reato più infamante: violenza carnale, e per un periodo lunghissimo, che ha attraversato l'infanzia di lei, dai 5 agli 11 anni d'età. Una storia che s'inizia nel 1965, ma emerge una prima volta solo nel 1973, allorché la madre della piccola va dal giudice a denunciare il marito per violenze sulla figlia. Lei, Anna Maria, allora tredicenne, nega. Il procedimento viene archiviato.

Nel frattempo il padre viene processato e condannato per lo stesso reato (la vittima è una dipendente del laboratorio di sartoria dell'uomo). In aula riaffiora con la testimonianza dell'ex moglie la brutta storia di Anna Maria. In un drammatico confronto con la madre la ragazza finisce per ammettere l'accusa. L'anno dopo riparlerà anche al giudice istruttore di un'altra violenza sessuale subita in passato, da parte di uno zio materno.

Dopo il rinvio a giudizio e un processo slittato tre volte per irreperibilità della vittima, divenuta ora una donna di trent'anni, si va avanti sino a ieri pomeriggio, quando il presidente della terza sezione penale del tribunale legge la sentenza di assoluzione, *«per non aver commesso il fatto»*, di Vincenzo Trevisano, il padre. Contro lo zio materno, Fernando Ruggeri, invece, non era stata presentata querela: i giudici hanno preso atto che non potevano processarlo.

Ma dai risvolti dell'ultima udienza (la testimonianza di Anna Maria, la requisitoria del pm Elisidoro Rizzo, le arringhe dei difensori, Liliana Longhetto per Ruggeri e Gian Paolo Zancan per Trevisano) è emersa soprattutto l'incredibile vicenda umana di una giovane donna.

La madre, Luigia Maggio, sparisce dalla vita della figlia quando quest'ultima ha appena due mesi. Lei finisce in un istituto per bambini abbandonati di Valsalice, poi dai nonni paterni, in tempo, quando non ha ancora 5 anni, per assistere all'orrendo delitto dell'anziana parente da parte del marito. Sono 14 le coltellate che la piccola vede scagliare verso il corpo della nonna.

La *«ritira»* il padre, che allora convive con una certa Annina Ruta. E' il 1965. A quel tempo, secondo l'accusa, risalivano le prime molestie sessuali sulla figlia. L'ultima è del 1971 e nel racconto che oltre dieci anni dopo Anna Maria fa al giudice istruttore Marilinda Mineccia viene presentata come la prima violenza carnale completa.

I particolari improvvisamente si affollano nella memoria della ragazza: il padre è solo in casa con lei (la Ruta è all'ospedale, in giornata ha partorito un bambino) e con una scusa la chiama accanto a sé in salotto, poi la sveste e ne abusa.

Nel processo del maggio 1973 per maltrattamenti nei confronti di Anna Maria la ragazzina non fa cenno a quell'accusa, ma parla dei coltelli scagliati contro di lei dal padre, degli insulti della sua convivente (*«Mi dava della puttana»*), delle botte che prendeva. Vincenzo Trevisano verrà condannato ad un anno. Nel frattempo Anna Maria *«passa»* alla madre come un *«pacco»*. E anche nella casa di Luigia Maggio e del suo nuovo uomo finisce per buscarle con una certa continuità. Solo lo zio materno la comprende, è affettuoso con lei. E' novembre quando i due prendono insieme il treno per Cerignola, destinazione l'abitazione della nonna Giovanna Abruzzese.

L'avvocato Zancan ipotizza una *«fuga d'amore»*, appoggiandosi alla versione che Anna Maria fornisce al giudice istruttore Macchia il 17 dicembre 1973, dopo che la madre (tre giorni prima e poche ore dopo una precedente testimonianza della figlia, *«morbida»* nei confronti del padre, resa in occasione dell'ennesima inchiesta giudiziaria sulla famiglia) è corsa dal magistrato a denunciare la violenza carnale. E' da almeno due mesi che *«sa»*. Da quando, dopo aver raggiunto Anna Maria e il fratello (ora bracciante agricolo disoccupato) a Cerignola, ha accompagnato la ragazzina da un'ostetrica, che riscontrerà le tracce di un'*«antica deflorazione»*. E' stato il padre o lo zio? La ragazzina, a detta delle parenti (madre e nonna) accusa il primo. Ma al dottor Macchia dirà il contrario. C'entra il complesso di Edipo? Lo ha sostenuto l'avvocato Longhetto, parlando di un ambiguo rapporto fra genitore e figlia perdurato nel tempo. Tanto che nel 1983-84 Anna Maria torna a soggiornare con il padre per brevi periodi o mantiene comunque rapporti telefonici con lui da Palermo, dove si è trasferita nel frattempo.

Il tribunale ha dato credito alla tesi difensiva di Zancan (che aveva citato vecchie relazioni del Tribunale per i minori, sfavorevoli alle accuse di Luigia Maggio contro il marito) costruita sull'*«inutilizzabilità»* delle prove a distanza *«di tanto tempo»* e sulle *«contraddizioni»* nel comportamento di Anna Maria davanti ai vari magistrati. Sino all'ultima udienza, con le accuse confermate, ma in punta di voce, da una donna alta, stanca, segnata dalla sua storia. Vittima comunque dall'età della culla.

Alberto Gaino

Giovane ferito a Rivoli

Un giovane di Collegno, Rocco Madaferri, 23 anni, residente in viale Kennedy 35, celibe ed operaio, è ricoverato da ieri presso l'ospedale di Rivoli a causa di una profonda ferita da coltello, che gli ha deturpato la guancia sinistra, da dietro l'orecchio.

Il ferimento è avvenuto in viale Partigiani, la nuova zona di Basse Dora, popolosa e sempre al centro di fatti di cronaca. Nessuno ha visto che cosa, esattamente, sia successo. Nessuno è in grado di rendere una testimonianza. O, comunque, tutti preferiscono tacere, per evitare guai.

Secondo il racconto del ragazzo, poco credibile a detta degli inquirenti, sarebbe stato aggredito da un gruppetto di coetanei che gli avrebbero intimato di andare via dalla zona e che, di fronte al suo rifiuto, lo avrebbero accoltellato al viso, causandogli quella ferita che, nel linguaggio malavitoso, ha il significato di sfregio.

I carabinieri del capitano Francesco Golini proseguono comunque nelle indagini volte a scoprire le trame di un mondo legato alla droga, in una zona dove spaccio e tossicodipendenza sono all'ordine del giorno. Il Madaferri ne avrà per 15 giorni.

Tempo pieno in prova

La preside della scuola media di Poirino, professoressa Giovanna Taverna, ha presentato richiesta — attraverso il Provveditorato agli studi — al ministero della Pubblica Istruzione per ottenere l'autorizzazione a provare il tempo pieno sperimentale. In cosa consiste?

Esso prevede per gli studenti (in totale 351) due rientri pomeridiani, uno obbligatorio e uno facoltativo. La richiesta presentata dalla «media» di Poirino è avvenuta in contemporanea con altre 12 scuole medie del Piemonte: la prima, quella di Ghemme, 4 in provincia di Torino e 6 a Torino.

Cambierà anche il modo di esprimere il giudizio sul comportamento dello studente: al posto della classica scheda ci sarà la «griglia», compilando la quale si indica se lo studente ha raggiunto gli obiettivi in maniera completa e soddisfacente o insufficiente.

Qualora venisse concessa la scuola a tempo sperimentale gli studenti dovrebbero rientrare per un paio d'ore, probabilmente al lunedì, a scuola dalle 14,30 alle 16,30. Ma non c'è problema: per il vitto la «media» di Poirino dispone della mensa.

Marco Pannia non ha ottenuto il congedo dal ministero della Difesa

MILITARE SI' O NO?

Panettiere e soldato, la patria non demorde Ma un decreto prevede la licenza per l'imprenditore

«Primo, quando lo facevo io, di pane ne vendevamo 150 chili. Adesso che dobbiamo comprarlo fatto siamo scesi a quaranta. Sa, Villastellone è un centro piccolo, la gente ama i cibi genuini». Chi parla è Marco Pannia, giovanissimo panettiere-imprenditore di Villastellone appunto, attualmente soldato, al quale il ministero della Difesa continua a non concedere il congedo, anzi, il cosiddetto precongedo Lisaac (Licenza illimitata senza assegni in attesa di congedo) previsto da un decreto legge del 1976 e destinato a dare una mano a chi sia titolare di azienda (anche se in forma societaria o a conduzione familiare).

Marco, 19 anni, molta voglia di lavorare e molta fatica spesa per 'lanciare' la propria impresa, aveva avviato lo scorso anno una panetteria con forno insieme alla madre, una sorella e una cognata: un investimento che necessita tanta buona volontà e continue attenzioni, sia diurne che notturne.

Al servizio di leva, tra bocconcini, micconi e toscani, guardava intanto come ad un'eventualità lontana, nonostante il tempo della chiamata — novembre '89 — si stesse avvicinando. Ma il ministero della Difesa non dimentica i suoi «cuccioli»...

«Mi sono ritrovato così — spiega oggi — *a presentare la prima domanda di congedo al Distretto di Torino in ritardo, nell'ottobre scorso. Mi è quindi arrivata una lettera in cui mi si prospettava la possibilità di tentare con il congedo Lisaac. Nel frattempo sono partito. La risposta è arrivata in febbraio, negativa. In sostanza diceva: il caso non presenta gravità tale da concedere la licenza».*

Nel frattempo, la «sfortuna» del giovane soldato Pannia continua. A Natale, mentre ancora sta aspettando la risposta alla richiesta di congedo, resta vittima di un incidente stradale per il quale i medici dell'ospedale militare gli accordano tre mesi di convalescenza.

Purtroppo, dal momento che il fatto è avvenuto fuori dall'orario di servizio, i tre mesi dovranno essere recuperati alla fine del periodo di leva. Insomma, la patria non demorde, vuole tenerselo fino al '91.

Ricevuta la risposta negativa, Marco Pannia tenta comunque di scoprire se per caso non sia rimasto vittima di un'ingiustizia: in aprile *Specchio dei Tempi* pubblica una sua lettera e il primo giugno anche la trasmissione tv *Diogene* si occupa di lui.

I suoi superiori decidono così di ascoltarlo: il risultato è una licenza straordinaria di 30 giorni, una sorta di «zuccherino» che il ragazzo sta ora consumando.

Cercando, com'è ovvio, di recuperare i clienti ed i soldi investiti un anno fa nell'attività a conduzione familiare e basata, per la produzione, sulla sua persona.

«Quando tornerò all'Autoreparto di corso Allamano, dipendente dagli Alti Comandi — spiega il giovane panettiere — *potrò preparare, come ho fatto nei mesi passati, soltanto torte e crostate dopo l'orario di servizio e nel fine settimana».* Poi, uno sfogo: *«Sono amareggiato nel vedere tanta indifferenza al mio problema, mentre per gli studenti e per tutti coloro che hanno 'bisogno' di stare a casa l'interessamento è sempre grande».*

m. t. m.

Ha lasciato la sua grande famiglia, all'età di 95 anni
Cesare Bialetti
Ne danno il triste annuncio i figli **Costante** con **Eddy**, **Luisa** con **Antonio**, **Ambrogio** con **Augusta**, **Alba** con **Luciano**, **Marcella** con **Sergio**, **Giacomo** con **Laura**, **Luigi**, **Giuseppe** con **Antonella**, **Paolo** con **Roberta**, nipoti, pronipoti e parenti tutti. La famiglia desidera esprimere un particolare ringraziamento alla affezionata Annalisa, che gli è stata vicina in questi ultimi anni. Un sentito ringraziamento va anche al personale medico e paramedico del Reparto di chirurgia dell'ospedale di Omegna. I funerali avranno luogo mercoledì 4 luglio alle ore 16.00 in Montebuglio (Casale Corte Cerro) partendo dalla chiesa parrocchiale.
— **Gozzano**, 3 luglio 1990.

Partecipano al lutto:
Elisa e Bruno Colagrande con i figli
Gisella Peracchini ved. **Alliata**
Maria Carla Alliata ved. **Uglietti** e famiglia
la famiglia **Dante Bassetti**
la famiglia **Piero e Giorgio Ortoli**
Cornelio Solbiati Martino
Andrea Ollina e famiglia
Primo Castiglioni e famiglia
Battista Sartorisio e famiglia
Giorgio e Maura Broggi
Cesare e Susanna Natale
Tanino e Angela Gamelli

Piangono il loro grande indimenticabile nonno **CESARE**: **Giuse, Marcello, Laura e Paola, Mario, Licia e Fabio, Valeria e Claudia, Elena e Daniela, Maddalena** ed i pronipoti **Alberto, Giovanni, Katia, Valentina, Lorenzo e Clara**
— **Gozzano**, 3 luglio 1990.

La **Direzione** ed i **Dipendenti Tutti** delle **Officine Meccaniche** di **Gozzano**, ricordano con grande stima ed affetto il
cav. Cesare Bialetti
fondatore della Società e suo Presidente per moltissimi anni.
— **Gozzano**, 3 luglio 1990.

I figli **Claudio** con **Stefania**, **Donatella**, **Roberta** con **Alberto** e la piccola **Carlotta** annunciano con dolore che il loro papà
Renato Franco
li ha lasciati per raggiungere la mamma. Si uniscono con rimpianto la sorella **Malvina** ed il fratello **Bruno** con le loro famiglie, gli affezionati cognati **Roberto** e **Clelia Piletta**. La cara salma riposa a Vercelli nella tomba di famiglia.
— **Torino**, 4 luglio 1990.

Carlotta ricorderà sempre il suo **NONNO**.

I cugini **Sini-Cossa** partecipano commossi al grave lutto.

Claudia e Rinaldo Scioldo, Elena Scioldo prendono parte al dolore della famiglia Franco.

Marianna e Emilio Scioldo, Stefania e Giorgio Scioldo, Giovanna e Mauro Gessa partecipano al lutto della famiglia Franco.

Condomini ed **Amministratore** di **via Cassini 76** partecipano al dolore della famiglia Franco.

Ha raggiunto il suo caro papà
Antonio Allemand
Campione italiano di motocross maestro di sci
Sarai sempre in mezzo a noi: mamma, **Lucinda** con **Alain** e **Amanda**, **Manuela** con **Jacopo**, **Emiliano** e **Daniela** con **Lele** e **Roberta**, zia **Irene** e l'adorato nonno **Toni**. Funerali mercoledì 4 corr. ore 15 dall'abitazione via Medail 25.
— **Bardonecchia**, 2 luglio 1990.

Riccardo e mamma sono affettuosamente vicini a tutti voi in questo immenso dolore.

Toni e Patti, Lele e Simo ricordano con rimpianto l'amico di sempre
Antonio Allemand
— **Torino**, 3 luglio 1990.

Ricordano con affetto **ANTONIO**
Alberto Franca Dotti
Sandro Silvia Lorenzi
Paolo Luciana Malocco
Robi Laura Penna
Ermanno Laura Pettiti
Danilo Lucia Pipino
Gianpi Chiaretta Quaglino
Massimo Luisa Stinchi

Ti ricordo con molto affetto **Nicla**.

Robi Filannino e famiglia partecipano commossi al dolore.

Marco e Cristina Jacobbi partecipano al lutto della famiglia per la perdita dell'amico
Antonio Allemand
— **Torino**, 3 luglio 1990.

Angi e Cate Bracco piangono il caro amico **ANTONIO**.

ANTONIO sarai per sempre nei nostri cuori. **Cici** ed **Elena Colli**.

Profondamente addolorati per la scomparsa di
Antonio Allemand
siamo vicini con affetto alla famiglia Allemand. **Francesca, Danny** con **Sarah** e **Flore**.
— **Bardonecchia**, 3 luglio 1990.

Si uniscono al dolore della famiglia Allemand gli amici **Rolando e Carla Minasso, Rosa ed Andrea Matteoli, Riccardo e Chicca Colombo, Laura Raiteri**.

Presidente e Consiglio di Amministrazione dei Laboratori UCB SPA porgono al rag. Giovanni Darmello, direttore amministrativo e finanziario della società, le più sentite condoglianze per la scomparsa della mamma sig.ra
Isabella Riva ved. Darmello
— **Torino**, 3 luglio 1990.

Colleghi e Dipendenti dei Laboratori UCB SPA partecipano al lutto che ha colpito il rag. Giovanni Darmello e la sua famiglia per la scomparsa della mamma sig.ra
Isabella Riva ved. Darmello
— **Torino**, 3 luglio 1990.

E' mancata in Castellamonte
Maddalena Pontirolo ved. Ambrogio
anni 74
Lo annunciano con tristezza le figlioccie **Liliana** e **Rita** e i parenti tutti. Funerali a Campo mercoledì 4 ore 16 dall'abitazione. Un ringraziamento particolare al prof. Fiorina e a tutto il reparto di medicina dell'Ospedale di Castellamonte.
— **Campo Canavese**, 3 luglio 1990.

E' cristianamente mancata
Francesca Maria Pagliano ved. Gallo
anni 91
L'annunciano con dolore **Laura Fasman** e famiglia. Funerali giovedì 5 corr. ore 11,45 parrocchia Sant'Antonio Abate. La presente è partecipazione e ringraziamento.
— **Torino**, 2 luglio 1990.

Bruno Barra
Marialuisa e Stefano Rivoira
Nuccia e Francesco Poma
Clelia e Sergio Pogolotti
affettuosamente vicini alla famiglia piangono con infinita tristezza gli indimenticabili amici
Adriana e Giuseppe Cirillo
— **Torino**, 4 luglio 1990.

Partecipano al vostro immenso dolore **Mauro e Rosanna, Raffaele Nuzzi**.

Giocatori e dirigenti H.C. Draghi Torino a Rotelle partecipano commossi al dolore dell'amico Guido.

Medici e Tecnici del Servizio Ospedaliero di Medicina Nucleare delle Molinette partecipano al dolore del prof. Renato Cirillo per la scomparsa del **FRATELLO**.

Partecipano commossi al dolore di Guido e Raffaele **Ico, Mara, Paolo, Paola, Enrico**.

E' mancato
Carlo Genéri
Addolorati lo annunciano la moglie, le figlie **Manuela** e **Monica**, mamma, generi, nipoti e parenti tutti. Funerali mercoledì 4 alle ore 11,45 parrocchia Madonna Addolorata (Pilonetto).
— **Torino**, 2 luglio 1990.

E' mancato all'affetto dei suoi cari il
dott. Luigi Giordano
Lo piangono: la moglie **Carla**, la figlia **Paola** con **Andrea**, la sorella **Olimpia** con **Mario, Stephanie** e **Umberto**, la cognata **Ninuccia**, zii, cugini e parenti tutti. I funerali si svolgeranno mercoledì 4 corr. alle ore 10,30 nella chiesa parrocchiale di S. Giusto con partenza da Torino ospedale Molinette alle ore 9,15.
— **Torino**, 3 luglio 1990.

Luigi, Piero, Adriana con **Anna** e **Umberta** ricordano con affetto il caro **GINO**.

Colleghe ed Ex colleghe Scuola Pellico affettuosamente partecipano.

Tina, Anna, Rosanna sono affettuosamente vicine a Olimpia.

Non è più tra i suoi cari
Irma Sezzano Milanese
Con infinito rimpianto lo annunciano i figli **Maria Teresa** con **Raffaele**, **Luisa** e **Damiano**, **Carlo** con **Lori** e **Valentina**, nipoti e cugini. Un grazie riconoscente alla cara Anna Baldo e alle signore Piera Francheo e Rosa Soldano per l'assistenza affettuosa. I funerali si svolgeranno giovedì 5 luglio alle ore 8,15 nella parrocchia S. Secondo, indi proseguiranno per Serravalle Sesia.
— **Torino**, 3 luglio 1990.

Teresa Glachero Roch ed **Emilia Roch** ricordano con affetto la cara **IRMA**.

Giuseppe Molinaro e famiglia **Antonio Molinaro** sono vicini con il loro affetto.

Elena e Riccardo Gasparin, con **Manlio Remorini**, partecipano affettuosamente.

Renata, Guido e Carola Pizzza partecipano al dolore dei famigliari.

Le famiglie **Giuliano** e **Saraco** partecipano al dolore della famiglia Sezzano.

I **Dipendenti** della **ditta Sezzano S.p.A.** di **Torino** e di **Milano** si uniscono al dolore dei loro titolari per la scomparsa della signora
Irma Milanese ved. Sezzano
— **Torino**, 3 luglio 1990.

E' mancato all'affetto dei suoi cari il
rag. Giuseppe Quadrelli
Con immenso dolore ne danno l'annuncio i fratelli **Franco**, **Lina** ed **Alba**, cugini, parenti tutti. La cara salma verrà benedetta alle ore 8 di venerdì 6 corr. all'Ospedale Molinette, indi proseguirà per Pecorara ove alle 10,30 seguiranno i funerali. La presente serve di partecipazione e ringraziamento.
— **Torino**, 4 luglio 1990.

«Una mamma è come una sorgente più ne togli acqua e più ne getta» (F. Pastronchi)
E' mancata
Nella Brina Sordo
I funerali avranno luogo in Alba nella parrocchia «Nostra Signora della Moretta» il 4 luglio ore 15,30.
— **Alba**, 2 luglio 1990.

E' mancata all'affetto dei suoi cari
Maria Giacoma Manzari ved. Troito
Ne danno il triste annuncio i figli **Biagio**, **Antonio** e **Maurizio** con nuore e nipoti. Funerali giovedì 5 luglio 1990 ore 10 presso Parrocchia Madonna Divina Provvidenza via Asinari di Bernezzo. La presente serve per partecipazione e ringraziamento.
— **Torino**, 3 luglio 1990.

Tutti gli organi direttivi della Fondazione Internazionale Balzan partecipano commossi al dolore della famiglia per la perdita del grande scienziato
Giuseppe Montalenti
che è stato membro del Comitato Generale Premi.
— **Milano**, 4 luglio 1990.

E' mancato
cav. Arturo Arsieni
Lo annunciano moglie, figlio e parenti tutti. Funerali oggi ore 10 parrocchia Santissimo Redentore.
— **Torino**, 4 luglio 1990.

Le famiglie **Longo** e **Tappati** partecipano con dolore per la scomparsa del caro **ARTURO**.

Serenamente è mancata
Giuseppina Chiaberta ved. Nicola
di anni 98
A funerali avvenuti lo annunciano i nipoti e parenti tutti.
— **Torino**, 30 giugno 1990.

E' mancata ai suoi cari
Maria Goia ved. Paschero
anni 70
L'annunciano la sorella **Giuseppina**, il figlio **Cesare** con l'adorata nuora **Maria Teresa**, i cari nipoti **Raimondo** e **Massimo**, nipoti e parenti tutti. Un particolare ringraziamento al dottor Furlini per l'assistenza prestata. Funerali mercoledì ore 16 da via Trieste 32.
— **Volpiano**, 3 luglio 1990.

Le famiglie **Stiffi** e **Cerutti** commosse partecipano al dolore dei famigliari.

L'**Officina Fratelli Bertolotti S.p.A.** partecipa commossa al lutto delle famiglie Paschero Goia.

Margherita Bertolotti e figli partecipano al dolore delle famiglie Paschero Goia.

E' mancato
Francesco Tosatto
L'annunciano la moglie **Fanny**, le figlie **Annamaria** e **Bruna** con rispettive famiglie, i fratelli **Gino** e **Teresio Giovara**, parenti tutti. Funerali oggi ore 16.30 parrocchia S. Francesco Venaria.
— **Venaria**, 2 luglio 1990.

Serenamente è mancata
Maria Biancotto ved. Nasi
Lo annunciano i figli **Margherita** con **Franco, Mauro, Eleonora, Paola** e **Marco**; **Giuseppe** con **Piera** e **Simona**, sorelle, fratelli, cognati, nipoti, parenti tutti. Funerali giovedì ore 8,15 nella parrocchia di San Giorgio.
— **Torino**, 4 luglio 1990.

La **Ditta Auxilia Toaldi** prende vivissima parte al dolore del geometra Pino Nasi per la perdita della cara **MAMMA**.

Si uniscono al grande dolore di Pino gli amici **Sergio, Antonio, Nando, Luigi**.

Dopo lunghe sofferenze è mancato ai suoi cari
Primo Repetti
di anni 69
Addolorati lo annunciano: moglie, figlio, nuora, l'adorato nipote **Andrea**; fratello e parenti tutti. Funerali giovedì 5 luglio alle ore 8.15 alla parrocchia Santo Natale. La presente è partecipazione e ringraziamento.
— **Torino**, 2 luglio 1990.

E' mancata
Maggiorina Boffa ved. Pastura
Addolorati lo annunciano i figli **Sergio, Nella, Giorgio, Edoardo** e **Franco** con le rispettive famiglie e parenti tutti. I funerali avranno luogo giovedì 4 luglio alle ore 10.15 partendo dall'abitazione strada Pressarasca 9 bis. Giorgio, Edoardo e Franco ringraziano la sorella Nella per le amorevoli cure prestate alla loro cara **MAMMA**.
— **Moncalieri**, 3 luglio 1990.

E' serenamente mancata
Irene Varzi Rasero
Profondamente addolorati ne danno il triste annuncio la sorella **Paola**, i cugini **Graziella** e **Francesco** con i figli **Marco** ed **Anna Maria**.
— **Galliate**, 3 luglio 1990.

Oggi è spirato il nostro caro zio
Cesare Bialetti
Ne danno l'annuncio:
Ada Calderoni ved. Bialetti
Renato, Ella Bialetti con i figli **Antonella, Alfonso, Alessandra**
Luigi, Anna Maria Bialetti e **Ornella**
Signora **Tina Bialetti Severgnini** e **Muzio Severgnini**
Luisanna Bialetti e **Gianpiero Cerutti**
Germana Alessi Bialetti e **Carlo Alessi**
Guido Lagostina
— **Omegna**, 3 luglio 1990.

E' mancata
Maria Chieppi
anni 82
Lo annunciano i nipoti **Gino** e **Franca**. I funerali avranno luogo il giorno 5 c.m. ore 11.45 chiesa Divina Provvidenza, via A. di Bernezzo 44.
— **Torino**, 3 luglio 1990.

E' mancato all'affetto dei suoi cari
Piero Audagnotti
Ne danno il triste annuncio la moglie **Maria** con **Beppe, Elsi** e **Teresina**, nipoti e parenti tutti. Funerali giovedì 5 corr. ore 8,15 parrocchia Lingotto. Si ringraziano la cognata Teresina i dottori Claudio e Fabrizio De Ambrosi, la dottoressa Maria Costanza Celia per le amorevoli cure prestate. Eventuali offerte alla ricerca sul cancro.
— **Torino**, 3 luglio 1990.

Serenamente è mancata
Maria Avena ved. Farnetti
Con dolore lo annunciano il figlio **Pier Vittorio** con **Vittorina, Paola** e **Alessandra** e parenti tutti. I funerali presso il castello di Valperga mercoledì 4 c.m. ore 9,30 e tumulazione a Collegno ore 11,30.
— **Torino**, 3 luglio 1990.

L'**Istituto Bancario San Paolo di Torino** partecipa con profondo cordoglio al dolore del dirigente superiore rag. Pier Vittorio Farnetti per la scomparsa della madre sig.ra
Maria Avena ved. Farnetti
— **Torino**, 3 luglio 1990.

E' mancato all'affetto dei suoi cari
Filippo Campolo
Ne danno il triste annuncio la moglie i figli ed i nipoti.
Torino, 3 luglio 1990.

E' mancata all'affetto dei suoi cari
Albina Ferrero ved. Gianuzzo
Ne danno il triste annuncio figlia, genero, nipote **Walter**. Funerali mercoledì 4 corr. ore 14.15 parrocchia Nostra Signora della Vittoria.
— **Moncalieri**, 2 luglio 1990.

E' tornato a Dio
Primitivo Castagneri
classe 1901
Lo ricordano **Nadir** con **Giovanna Carla**, **Cristiano** con **Paola** ed **Elena**, **Beatrice**, **Palmira**, **Irma**, nipoti, pronipoti, parenti tutti. I funerali partiranno dall'abitazione, via Marconi 25, giovedì ore 15.30.
— **Pont Canavese**, 3 luglio 1990.

I **docenti** della **Facoltà di Farmacia** di **Ferrara** partecipano commossi al lutto della famiglia per la scomparsa del
prof. Guido Tappi
— **Ferrara**, 4 luglio 1990.

ANNIVERSARI

4 luglio 1984 — **4 luglio 1990**
Bianca Doleatti in Bonaveri
sempre nei pensieri di tutti i tuoi cari con immenso affetto ed infinita nostalgia.

1970 — **1990**
Armando Girini
I figli **Rodolfo** e **Ines** lo ricordano.

1989 — **1990**
Vittorio Verro
Sei sempre con noi. Santa Messa sabato 9 h. 11 chiesa di Valsalice.

RINGRAZIAMENTI

I familiari della compianta
Vanda Crivello ved. Dagasso
sentitamente ringraziano quanti hanno preso parte al loro dolore. Santa Messa di trigesima sarà celebrata in Buttigliera Alta domenica 29 luglio 1990 alle ore 10,30 nella parrocchia di San Marco.
— **Buttigliera Alta**, 3 luglio 1990.

ORARIO ACCETTAZIONE NECROLOGIE ED ADESIONI
Sportelli Salone LA STAMPA
Via Roma, 80 - Ore 9-12,30; 15-18,30
Sabato 9-12,30
Sportelli Via Marenco, 32
Tutti i giorni compreso il sabato ore 9,30-12,30; 14-21. Domenica dalle ore 16-20

Artisti e buongustai possono anche trovarsi d'accordo...

Un divertente e un po' folle dibattito nell'ambito dell'avanguardia

Il coniglio? E' arte da mangiare

E' gran bagarre nell'ambito della pop/art e ognuno proclama, grida, e, soprattutto, degusta con ricette sempre più estrose, prelibate, con e senza cornice

«Come spiegare l'arte contemporanea a un coniglio?» si chiedeva, quasi disperato, il tedesco Joseph Beuys negli Anni Sessanta laddove il coniglio non era tanto il cugino germano e nostrano del lapin quanto piuttosto la rappresentazione della massa (per una volta non «popolo bue» o «gregge di pecore») cui doveva giungere il verbo della pop/art e consanguinee/conseguenti espressioni.

Dieci anni dopo, ovvero non a caso nei «piombati» Settanta, a Beuys rispose l'italiano Vettor Pisani affermando che «al coniglio non piace Joseph Beuys» concependo così l'elitarietà dell'arte contemporanea con buona pace di tutti. E, soprattutto, del coniglio. Il quale però, agli albori degli Anni Novanta (ragazzi, trent'anni dietro 'sto coniglio!), è diventato il protagonista di un'altra opera di cifrazione con la «performance» di Roberto Lora nella galleria torinese di Matteo Remolino all'11 di via Guastalla.

Qui, nelle due candide stanze espositive, è stata esposta un'efficace, incisiva, fotografia di Lora che incornicia il noto chef Cesare Giaccone di Albaretto della Torre colto in candida casacca, e preoccupanti mannaie, nell'atto di presentare sul vassoio uno splendido coniglio fulvo nostrano (eccolo!) fra nobili bottiglie di vino e odoranti spezie con caminetto di sfondo. Insomma tutto è pronto per il rito sublime del «civet».

Sublime per i palati umani, non certo per il coniglio, ma Lora (rifacendosi alle due precedenti dotte citazioni) sigla l'operazione con una perentoria: «Al coniglio piace il civet di Cesare». E, a riprova, cita le credenziali: barolo, rosmarino, aglio, cipolla, carota, sedano, alloro, chiodi di garofano, cannella, lardo, sale, pepe, peperoni.

L'operazione si completa così fra la grande fotografia appesa al muro e il «coniglio fulvo nostrano» cotto al civet su un braciere poco distante. Una simbiosi cannibalesca che fa degli intervenuti al rito degli antropofagi guidati dal gran sacerdote Cesare i cui occhi fissi potrebbero essere quelli di assassino...

«Schiocchezze, enormi stupidaggini e banalità — esclama alla nostra lettura provocatoria della "performance" Maurizio Corgnati, eclettico uomo di cultura e d'arte che fu scopritore/marito di Milva —. Da cinquant'anni sono la voce che grida nel deserto proclamando che la cucina è un'arte maggiore, non minore, con pari dignità della pittura e della scultura. Così ora ora che un grande della Cucina, qual è Cesare, sia presentato in una galleria come si conviene ad un autentico Maestro. E' una provocazione contro il borghesismo e le sue idee fisse da demolire a colpi di piccone: il gusto sta scomparendo, così come l'olfatto, si corre in ristoranti di moda per pagar tanto e mangiare peggio. Non si sa più cosa sono i batsoà o la finanziera: che robaì».

Spiega Roberto Lora: «Non è un appuntamento gastronomico ma un fatto d'arte. Il messaggio vivo, caldo, viene mangiato: rimarrà l'opera fotografica a testimoniarlo nel tempo». Come i ricordini da lutto, insistiamo. «La dissacrazione è sempre tragica. Siamo dentro ad una dissacrazione». Nella quale si è mangiato il coniglio (a dire il vero erano ben cinque, tutti al civet) ma anche tonno, bross, salame, lambrusco e barolo servito in modo inappuntabile da Norma Zouhair ventiduenne studente universitario del Marocco che, da sei mesi, ha scelto d'essere l'assistente di Cesare.

Ma lui, l'«assassino» e il «tramite», cosa ne dice? «E' difficile da spiegare in parole tutto ciò: bisogna sentirlo dentro. Io, personalmente, dipingo da tempo e l'ho fatto soprattutto durante il mio soggiorno a Firenze quando realizzai mostre dei miei acquerelli: sento che fra pittura e cucina c'è una stessa sensibilità artistica per cui la presenza in galleria mi sembra giustificata, forse presuntuosa, ma onesta. Cucinare per me significa tutto, è la vita: il coniglio, poi, è una manna per la gastronomia poiché di lui si usa tutto. E lui ama i cuochi come me. E poi non è davvero il caso di sottilizzare molto: mangiamo tutti i giorni e, possibilmente, sempre meglio».

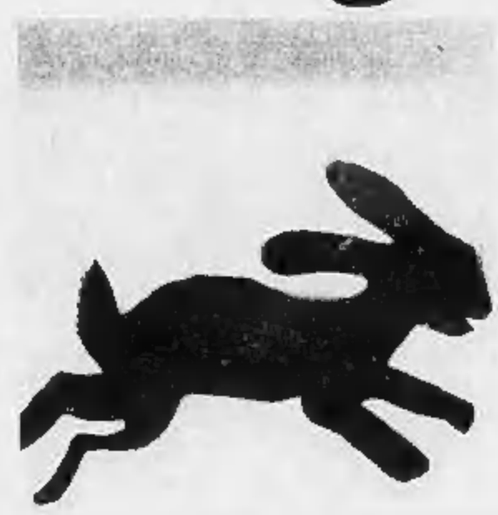
Aggiunge Lora: «Io ho fatto da tramite fra l'arte culinaria e la galleria d'arte: come san Paolo sulla via per Damasco sono stato folgorato, da Cesare, e da quest'incontro è nato il tutto che ha nel coniglio la vera opera d'arte, di un'arte "povera" se vogliamo, ma il cui linguaggio è diffuso e proclamato. A propagare questo "verbo" sono i Cesare, veramente pochissimi al mondo».

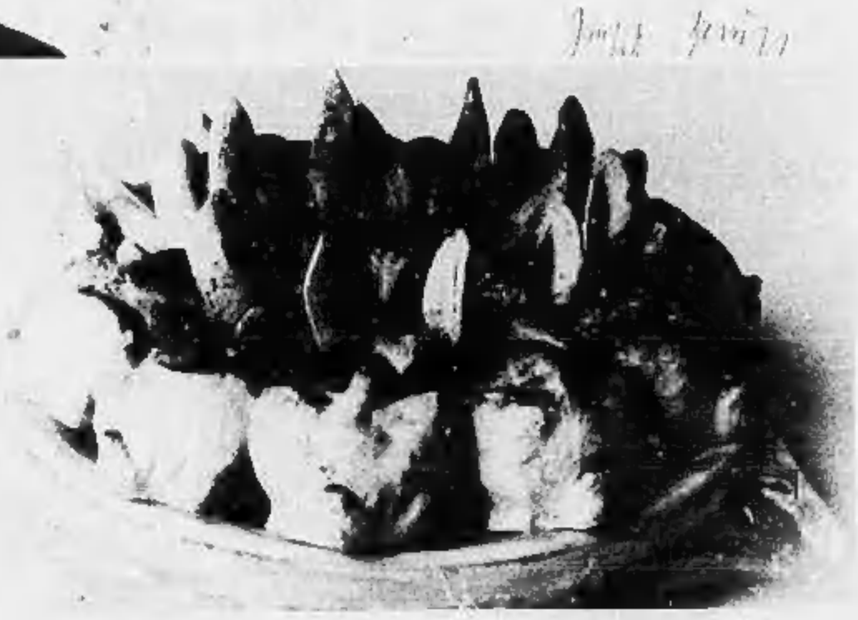
Torniamo a Cesare. «Ho iniziato a lavorare nel 1963, in Valle d'Aosta: il mio primo maestro è stato Aurelio Scavino di Lequio Berria ma ho sentito molto il carisma del saluzzese Nino Bergese e del suo "mangiare da re" che dev'essere ripreso e diffuso. Sono stato anche con padre Eligio nel ristorante di Cozzolo Lomellina e lì ne ho davvero viste molte, vivendo mille esperienze nei tre anni che ci son rimasto. Sono tornato nell'alta Langa perché questa è casa mia, perché qui ho il mio cuore, i miei sapori e colori».

E il coniglio? Non parla, cuoce. Conscio d'essere il «terzo coniglio nella storia dell'arte contemporanea». Ruolo diverso da quelli di Bunny e di Roger Rabbit.

Che forse però lui (coniglio fulvo nostrano) invidia per il loro essere di carta e pellicola e non della sua buona carne bianca. Carne da divorare.

Alberto Gedda





Sopra, «Tavolo caricato a morte» di Vettor Pisani, l'artista che intervenne nella «polemica del coniglio», e, a fianco, il celebre coniglio di Joseph Beuys. A destra, ancora di Pisani, «Il pasto sacro». In alto, il coniglio, piatto e opera d'arte, dello chef Vittorio

BAZAR

Amalia in corso Belgio 4, tutto delle collezioni estive scontato dal 30 al 50 per cento

«Grandi firme» a metà prezzo? Occasioni da non perdere? Ecco dove trovarle...

Moschino fa la parte del leone, con i suoi modelli scanzonati e i colori che ricordano i carioca

Il «colpo grosso» spesso ci aspetta sulle bancarelle dei mercati rionali. Non trascuriamoli

a cura di ***Paola Amico***

Blazer senza maniche e gonna pantalone di Sportmax (da Amalia)

Pantaloni rigati bianchi e blu e sahariana blu (da Mix)

Giacchino in colone e bermuda in seta fantasia (da Amalia)

Le ultime occasioni d'estate E' cominciato l'inseguimento

Sconti di fine stagione da **Amalia**, in corso Belgio 4. Quello che è rimasto dalle collezioni estive è ora scontato dal 30 al 50 per cento.

L'assortimento di taglie e modelli è completo, ma consigliamo di andare a curiosare: mille occasioni aspettano chi vuole aggiungere un capo in più al suo guardaroba.

Diamo un'occhiata a quello che è ancora disponibile. Moschino fa la parte del leone, con i suoi modelli scanzonati. Gli abiti in tessuto elasticizzato nero hanno volani coloratissimi sullo scollo che ricordano i carioca brasiliani (154.000), mentre la linea jeans si colora di toni solari. I giubbini sono prati fioriti sui toni del giallo e dell'arancio (150.000 circa) e si abbinano a pantaloni in cotone stretch (80.000).

Chi non ama il superaderente sceglierà i jeans a righe baladera coloratissima (80.000) da indossare con camicie bianche lunghissime o nere corte a effetto giubbino (60.000 circa). E' disponibile anche il classico denim blu, vivacizzato da fori bordati di metallo dorato (150 mila gilet e giubbini, 80.000 le mini).

Accanto alla linea sportiva, Moschino propone un'immagine più elegante: pantaloni di linea morbida si accompagnano a casacche ampie e scivolate. Le fantasie sono quelle del bianco e blu e il prezzo si aggira intorno alle 190 mila lire.

Classica ma sofisticata, la linea proposta da Max Mara. Gonnelloni a effetto trasparente si abbinano a casacche ampie o top a balconcino. Le fantasie sono quelle del pois bianco su fondo nero o quelle, più attuali, del tigrato sui toni dal marrone. I blazer per l'estate hanno taglio rigoroso, sono a doppio petto, ma sono proposti in una versione piuttosto inusuale, senza maniche (178.000). Si indossano, volendo, sopra le gonne pantalone lunghe alla caviglia nelle fantasie del beige e marrone (240.000).

Novità di stagione, proposta da Sportmax, sono i completi giacca e gonna in doppio tessuto. Il cotone maculato è sovrapposto da tulle nella stessa fantasia, per creare un effetto piuttosto singolare (300.000 circa).

I modelli dell'estate scorsa sono invece scontati del 50 per cento. Troviamo gonnelloni in fantasia nelle tonalità del bluette (90.000) da abbinare a piccoli spencer blu con manica corta (115.000), abitini a quadretti piccolissimi bianchi e neri con applicazioni di organza o seta in tinta unita (220.000), prendisole in lino fucsia con balze al fondo (70.000), gonne e pantaloni bianchi tempestati di stelle d'oro (50.000), pantaloni con elastico in vita (90.000), magliette colorate da usare anche come copricostume (22-28.000), camicie in cotone (30.000) o in viscosa colorata (40.000).

Prezzi interessanti anche sui capi del cosiddetto pronto moda. Sono modelli che si ispirano a quelli degli stilisti, ma hanno il vantaggio di costare infinitamente meno. Maglie, gonne, pantaloni e bermuda sono disponibili nei colori moda — bordeaux, bianco, mattone e sabbia — e vengono circa 40 mila lire.

Per chi ama uno stile un po' coquette c'è tantissimo rosa. Giacche e pantaloni di linea ampia, bermuda e casacche, camicie in morbida viscosa sono disponibili in tinta unita o fantasia, sempre nei toni del rosa. Interessante il discorso sui costumi da bagno. Ce n'è proprio per tutte. Per le ragazzine che preferiscono i modelli sgambatissimi e per le signore con qualche chiletto di troppo che hanno bisogno di taglie conformate. Il prezzo, per tutti, si aggira intorno alle 60 mila lire.

Taglie conformate anche negli abiti. Interi e completi gonna e casacca sono confezionati in lino, cotone e seta (110.000). Le gonne ora costano circa 50 mila lire e si possono abbinare a magliette in filo di cotone.

Fino alla fine di luglio scarpe a prezzo dimezzato da **Raja**, in via Madama Cristina 75. Si tratta di modelli artigianali che il titolare fa preparare appositamente per il suo negozio. Vengono solo 5 mila lire i sandali con suolo di sughero e allacciati alla caviglia, mentre le paperine con suolo in elastomero vanno dalle 25 alle 30 mila lire. Décolleté, chanel, mocassini in vera pelle non superano le 59 mila lire.

Il negozio è concessionario anche di ditte che producono scarpe comode per persone anziane o per persone che hanno problemi con le normali calzature. Anche queste sono ora offerte a metà prezzo: circa 50 mila lire. Sconti anche sui modelli per giovanissimi. Sandali e mocassini tipo vela della Pop 84 sono disponibili in tantissimi colori. Per bambini, infine, ci sono scarpe estive nella versione elegante o sportiva. I prezzi non superano le 59 mila lire.

Tante anche le borse. Secchielli, tracolle, morbidi a due manici, pochette in paglia, tessuto e pelle sono firmati Biagini e hanno prezzi che partono dalle 40 mila lire.

Anche da **Mix**, in via Mazzini 4, sono cominciati i saldi di fine stagione. Magliette e T-shirt in tantissimi colori costano solo 10 mila lire. Un po' più cari (15.000) i fuseaux in cotone elasticizzato in diverse fantasie e tonalità. Sempre a 15 mila lire troviamo camicie, abitini prendisole, tubini in alcantara estiva. Le giacche in lino, cotone o viscosa costano 69 mila lire, mentre le sahariane vengono 58.000 e i tailleur 99.000. Vengono dalle 10 alle 35 mila lire le minì elasticizzate. Ce ne sono in tinta unita o in fantasia e hanno un taglio che dona a tutte. I gilet in alcantara (35.000 quelli con le frange, 29.000 quelli senza) stanno benissimo sulle canotte della Levi's (5000) e sui pantaloni in diversi colori (29.000).

Belli i giacchini in lino, corti in vita e allacciati da due bottoni (39-110.000) da indossare con gonnelloni (39-99.000) e bermuda (20-50.000). Per finire, troviamo ancora maglioncini e cardigan in cotone nei colori pastello (39-50.000), magliette elasticizzate (29.000), pantaloni alla ciclista (10.000).

Alcuni modelli di sandali in nabuk per giovanissimi. Dalle classiche paperine rallegrate da fondini di metallo ai sandaletti allacciati alla caviglia (da Raja)

PEUGEOT 405 STATION WAGON: DESIGN PININFARINA, CONFORT DI GUIDA, SICUREZZA, VOLUMI CAPIENTI E MASSIMA AGILITA'. NOVE MODELLI, BENZINA, DIESEL E 4X4. PEUGEOT 405 STATION WAGON: PER ANDARE DOVE SI VUOLE, PER PORTARE CON SE' CIO' CHE VUOLE.

da lire **19.385.000***

*MODELLO GL 1580 CMC. FRANCO CONCESSIONARIO IVA ESCLUSA

405 SW	BENZINA		DIESEL		4X4	AUTOMATICA
CILINDRATA (CMC)	1580	1905	1905	1769 Turbo	1905	1580
POTENZA MAX (Norme DIN/CV)	92	125	70	90	110	92
VELOCITA' MAX (KM/H)	175	195	162	175	181	167

PEUGEOT 405 STATION WAGON

PEUGEOT. COSTRUIAMO SUCCESSI.

SETTIMANA | LUNEDI' Consumatori, Assicurazioni | MARTEDI' Grafologia, Scacchi | MERCOLEDI' Salute, Pensioni | GIOVEDI' Il tempo del weekend, Lotto | VENERDI' Religioni, Francobolli e monete | L'oroscopo della settimana

IL TEMPO DI DOMANI

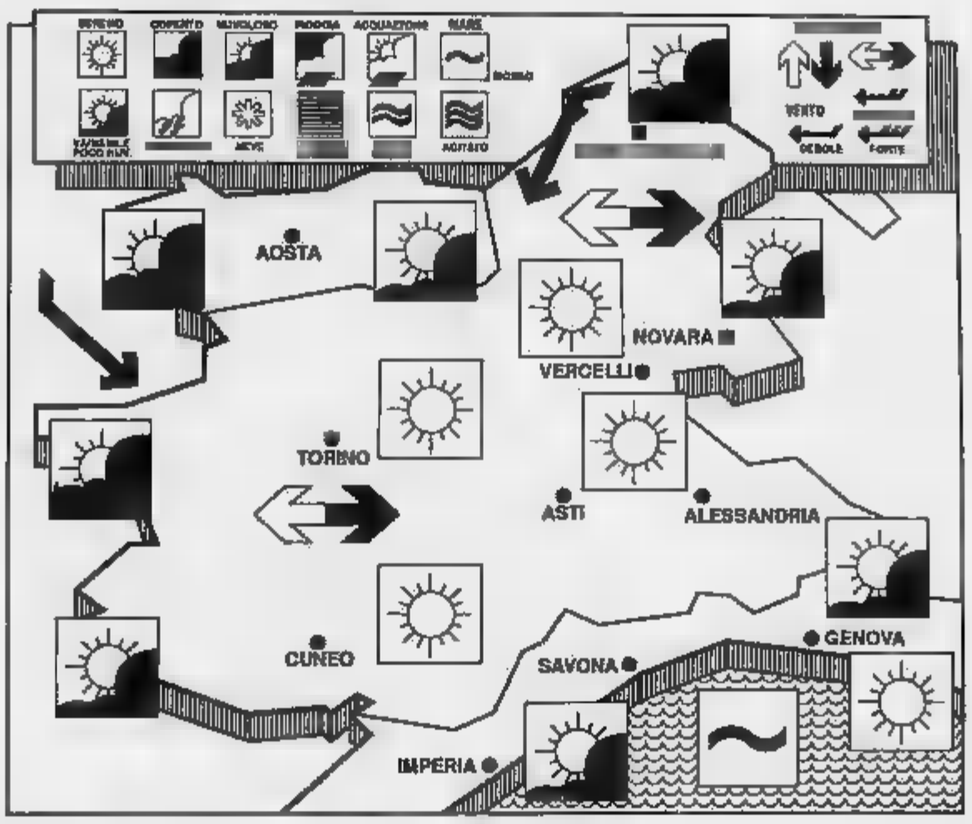
SITUAZIONE. Un campo depressionario con il suo minimo centrato sulle Isole Britanniche predomina alle latitudini anche convogliando aria instabile sulle regioni centrali europee. Contrasta questa azione l'area anticiclonica atlantica che protraendosi sul bacino del Mediterraneo, controlla il transito delle perturbazioni a ridosso della displuviale alpina in attendenza ad ampie schiarite.

TEMPO PREVISTO PER OGGI. Generalmente sereno su tutte le tre regioni dell'area piemontese. La nuvolosità isolata potrà interessare durante il corso della giornata i rilievi alpini, prealpini ed appenninici dove difficilmente saranno presenti fenomeni piovosi o temporaleschi. Foschie mattutine sulle bassure.

TEMPERATURE. In lieve aumento sia minime che massime.

VENTI E MARI. Deboli settentrionali con mari poco mossi ma con moto ondoso in aumento.

TENDENZA PER DOMANI. Non si prevedono mutamenti sostanziali alla situazione attuale, salvo il transito di una perturbazione a ridosso della catena alpina, con incremento della nuvolosità. Parziale sereno o poco nuvoloso con probabilità di qualche temporale serale sui rilievi alpini e prealpini. Temperature stazionarie. Venti deboli settentrionali, mari mossi.



TEMPERATURA (ore 8) IN PIEMONTE, VALLE D'AOSTA E LIGURIA

Torino	20	Novara	18
Alessandria	20	Aosta	16
Asti	19	Genova	19
Cuneo		Savona	21
Verzuolo	16	Imperia	

MINIME E MASSIME DI IERI IN ITALIA...

Bolzano	14	22	Torino	17	22	Trieste	20	25
Venezia	17	22	Milano	15	23	Bologna	18	28
Firenze	19	27	Pisa	18	29	Ancona	17	27
Perugia	18	28		18	30	L'Aquila	12	28
Roma	17	31	Campobasso	19	28	Bari	19	32
Napoli	18	29	Potenza	16	26	S.M. Leuca	24	29
R. Calabria	24	31	Verona	15	25	Palermo	22	27
Catania	19	32	Alghero	16	30	Cagliari	19	30

...E ALL' ESTERO

Amsterdam	6	16	sereno	Lisbona	np	np	np
Atene	23	39	sereno	Londra	np	np	np
Bangkok	np	np	np	Los Angeles		30	variabile
Berlino	11	20	sereno	Madrid	19	37	sereno
Bruxelles	11	16	nuvoloso	Montreal	11	17	pioggia
Buenos Aires	11	13	pioggia	Mosca	16	26	nuvoloso
Copenaghen	11	19	nuvoloso	New York	18	34	nuvoloso
Francoforte	9	21	nuvoloso	Parigi	11	20	
Gerusalemme	17		sereno	Pechino	np	np	np
Ginevra	15		pioggia	Rio de Janeiro	23	25	sereno
Helsinki	12	20	sereno	Varsavia	18	24	sereno
Il Cairo	22	39	sereno	Vienna	15	22	nuvoloso

OROSCOPO DI DOMANI

a cura di Astrolga

ARIETE 21 marzo - 20 aprile

Probabili dimenticanze sul lavoro e promesse mantenute nei confronti di un collega o di un amico, perché qualcosa è nuovo o di diverso stimola gli entusiasmi. Lo spirito di iniziativa e di avventura viene comunque ripagato da un successo personale.

TORO 21 aprile - 21 maggio

Economia in lenta espansione, vantaggi da amicizie casuali, occasioni inattese da cogliere subito e possibilità di far valere opinioni e diritti. Aspirazioni a lungo termine, che possono essere coronate soltanto con l'impegno e che vengono mantenute.

GEMELLI 22 maggio - 21 giugno

La fortuna con il sesso opposto è persino eccessiva: trovarsi tra due o più fuochi e buttarsi ad occhi chiusi, senza un minimo di organizzazione mentale, finisce per lasciare insoddisfatti e malinconici. Decidetevi a fare una scelta.

CANCRO 22 giugno - 22 luglio

Appoggiatevi alle persone che conoscete bene e che si sono già dimostrate disposte ad aiutarvi. Diffidate di individui che conoscete poco, che cercano di blandirvi e che vi metterebbero in qualche guaio. La fortuna è facile, con un minimo di calma realistica.

LEONE 23 luglio - 22 agosto

Nell'aumentare il proprio prestigio e nel suscitare la simpatia altrui, con mosse decise, coraggiose e ottimali. Nuova responsabilità soddisfano l'orgoglio e i colleghi, gli amici e il partner si lasciano guidare docilmente.

VERGINE 23 agosto - 22 settembre

La situazione generale continua ad essere molto positiva e in via di ulteriore consolidamento, ma gli amori sono caratterizzati da incomprensioni, malintesi e disinganni. Lo stato d'animo non è dei migliori e la Vergine si chiude in se stessa.

BILANCIA 23 settembre

La permalosità blocca le iniziative o, peggio, spinge su strade sbagliate e pericolose. Non trascurate gli obblighi, diffidate delle false opportunità che vengono offerte, fate leva sulla resistenza passiva, senza dimenticare le arti diplomatiche.

SCORPIONE 23 ottobre - 22 novembre

Fase dinamica, con possibilità di fare proseliti per una stimolante impresa e di ottenere plateali successi. Per molti la fortuna è immediata, per altri si tratta di costruirla più lentamente. Vantaggi dagli amici e da persone di prestigio.

SAGITTARIO 23 novembre - 21 dicembre

Giornata euforica, nonostante la crisi in amore continui. Ma il Sagittario accantona i problemi sentimentali, il giudica risolvibili nel futuro e si butta con slancio in altri campi che lo attraggono, tra cui compresa le attività. Successo certo.

CAPRICORNO 22 dicembre - 20 gennaio

Per chiarire i malintesi, con i colleghi o con i superiori, oppure con gli amici, occorre evitare di dimostrarsi indifferenti e imperturbabili, mentre in realtà siete turbati e nervosi. Fatevi vedere più disponibili al dialogo.

ACQUARIO 21 gennaio

Giornata piacevole e armoniosa, particolarmente fortunata per chi si occupa di Arte o di attività attinenti e di sicuro successo per chi è innamorato. Un po' frustranti, invece, le occupazioni che non richiedono creatività, impegno e precisione.

PESCI 19 febbraio - 20 marzo

L'amore continua a far soffrire e i Pesci si sentono vittime disarmate. Non servono a nulla il loro morale le prove di amicizia, gli appoggi sociali, le imprese professionali fortunate e le sorprese in molti campi della vita.

DOTTORE CHE COSA HO? — *a cura di Paola Levi, disegni di Paola*

Le estetiche lenti a contatto sono ottime anche per la vista

«Sono molto miope e porto gli occhiali. Vorrei, per questioni estetiche, mettere le lenti a contatto, ma non so che tipo scegliere. Può darmi un'indicazione?»

La lente a contatto è un grosso passo avanti rispetto agli occhiali. Intanto è molto più gradevole esteticamente, soprattutto in casi di miopia elevata come la sua. E' infatti molto difficile trovare una montatura di occhiali che riesca a mascherare lo spessore delle lenti.

Inoltre la correzione del difetto visivo che si ottiene con la lente a contatto è molto migliore di quella data dagli occhiali. Essendo a diretto contatto con l'occhio presenta numerosi vantaggi. La lente dell'occhiale restringe il campo visivo perché corregge in tutta la zona periferica; inoltre lo spazio che rimane tra lente e occhio diminuisce in parte la sua efficacia.

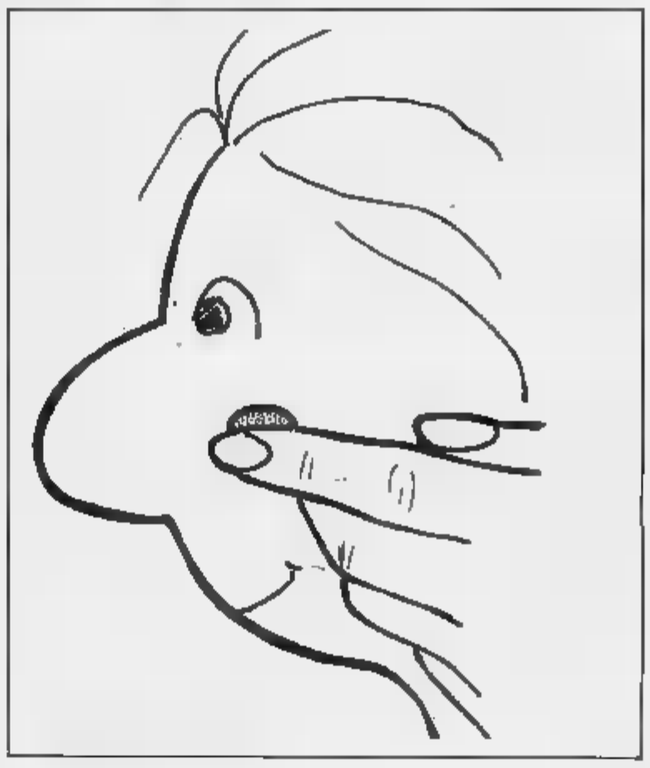
Soprattutto in casi di miopia e di astigmatismo si raggiunge con la lente a contatto un'acuità visiva significativamente superiore.

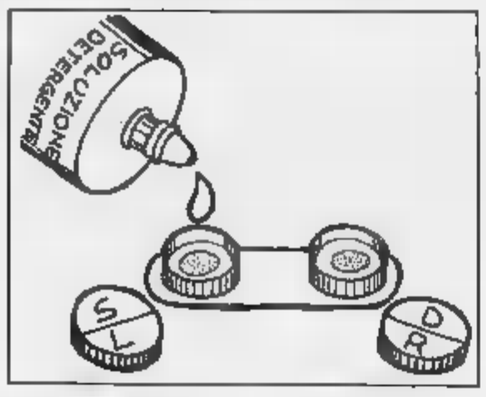
Il problema che esse pongono è essenzialmente quello della tolleranza. Io non posso darle un'indicazione definitiva sul tipo di lente da scegliere. L'oculista la deve visitare, misurare il suo difetto visivo e giudicare lo stato del suo occhio.

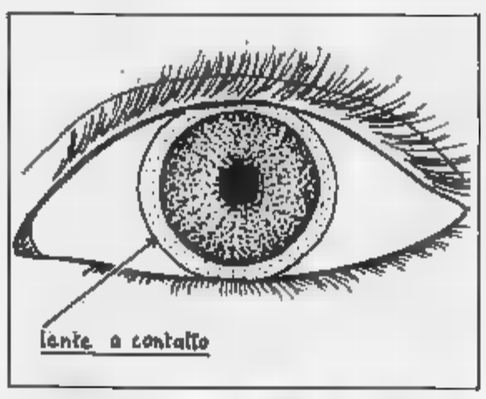
L'ottico poi, con prove successive deve valutare la sua sopportazione ai vari tipi di materiale. Posso solo fornirle alcuni criteri di massima per una scelta. Le lenti a contatto sono fabbricate con materiali plastici più o meno duri, più o meno permeabili ad acqua e gas.

I materiali più morbidi si sopportano meglio perché lasciano passare il liquido lacrimale e l'ossigeno. Correggono però in maniera lievemente inferiore; necessitano inoltre di una maggior manutenzione perché fuori dall'occhio devono essere sempre conservate in un liquido disinfettante, altrimenti si alterano.

I materiali più duri correggono meglio, si maneggiano con maggiore tranquillità e possono essere conservati anche all'aria aperta; necessitano però di un più lungo periodo di adattamento e a volte, non sono sopportati oltre un certo numero di ore. Vede quindi che la scelta non può essere una sola, ma dipende da caso a caso ed è legata al tipo di difetto e alla sua gravità, allo stato dell'occhio, all'attività che si svolge e alla tolleranza individuale.







In casi di miopia e di astigmatismo si raggiunge con la lente a contatto un'acuità visiva molto superiore a quella data con gli occhiali. I materiali più morbidi si sopportano meglio, correggono però in maniera lievemente inferiore, I materiali più duri correggono meglio, ma necessitano di un più lungo periodo di adattamento e, a volte, non sono sopportati oltre un certo numero di

PENSIONI

Una vita nei campi: i dubbi di una coltivatrice diretta...

Ho compiuto 54 anni di età ed ho sempre versato per oltre 25 anni i contributi in qualità di coltivatrice diretta insieme a mio marito. Per motivi familiari abbiamo ceduto l'azienda agricola, abbiamo fatto le pratiche per la cancellazione e ci siamo trasferiti presso mia figlia.

Ora io vorrei sapere se posso stare tranquilla dato che non verserò più i contributi alla previdenza sociale e così pure mio marito.

Bastano 25 anni di marche per aver diritto alla pensione? Posso contare sulla pensione minima? Quanti anni ci vorranno per avere la pensione? E per mio marito? Quando posso incominciare le pratiche per fare la domanda?

M.T.S, Balangero

Cerchiamo di tranquillizzare la nostra lettrice.

1) Per aver diritto alla pensione di vecchiaia sono sufficienti 15 anni di contributi oltre, ovviamente, al compimento dell'età stabilità.

2) La lettrice potrà aver diritto all'integrazione al trattamento minimo solo se non risulterà in possesso di redditi personali, soggetti all'Irpef, superiori a determinate fasce. Non ci è pertanto possibile stabilire se le potrà essere concessa la pensione minima e di importo inferiore.

3) Ai lavoratori autonomi la pensione di vecchiaia viene concessa a 60 anni per le donne e per gli uomini.

4) Le pratiche per la presentazione della relativa domanda di pensione possono essere avviate nel corso del anno in cui l'interessato compie gli anni.

Con l'operazione pensione-subito vi sarà dall'Inps proprio in questi mesi, molto probabilmente sarà l'ente a farsi vivo con la nostra lettrice poco prima del compimento dell'età per la pensione.

Come riscattare i contributi

Sono una affezionata lettrice un problema natura previdenziale risolvere nel più breve tempo possibile.

Ho svolto in passato attività impiegatizia presso un'azienda privata di Torino. Mi sono dimesso a seguito della nascita del primo figlio ed ho proseguito con versamenti volontari per due-tre anni.

Quindi ho sospeso tali versamenti in quanto sono stata assunta presso un'amministrazione statale. Attualmente lavoro ancora ma desidero sapere quale sorte toccherà a quei contributi Inps che ho versato tanti anni fa.

In particolare mi il sapere posso farli confluire nel fondo pensione cui risulto attualmente iscritta (Stato) ed in affermativo se mi è possibile riscattarli tutti ovvero solo quelli versati come dipendente e non anche quelli volontari.

Marisa, Novara

La nostra lettrice può ricongiungere tutti i periodi di contribuzione versata all'Inps (obbligatoria e volontaria) al fondo pensione a cui risulta attualmente iscritta. E ciò in base all'articolo 2 della legge numero 29 del 1979. La ricongiunzione è per cui la nostra lettrice si prepari a metter mano al portafoglio. La domanda di ricongiunzione va infine indirizzata all'amministrazione statale di appartenenza.

HANDICAP

In classe speciale? No, grazie

Conoscere l'handicap, la rivista pubblicata dalle *Edizioni dell'Istituto di ricerca sulla comunicazione* (Montesilvano, Pescara), dedica il n. 5/1989 ad una monografia sull'handicap grave a scuola, frutto del lavoro che si svolge nel territorio comunale di San Lazzaro di Savena (Bologna). Il lavoro (146 pagine) è curato da Chiara Bosi e Ilaria Zagnoni. *«Una integrazione possibile: alla ricerca di modelli di integrazione per bambini handicappati gravi nella scuola d'obbligo»* — questo il titolo — continua il discorso già avviato da Maria Angiolini nel e di *Conoscere l'handicap*, richiamando l'attenzione sugli *«aspetti legislativi-istituzionali e tecnico-organizzativi dell'integrazione»* e avviando il confronto sulle modalità con le quali si opera in Europa rispetto ai problemi dell'inserimento.

Fra i vari interventi (Aldo Zelioli, Eustachio Loperfido, Salvatore Nocera...), segnaliamo le pagine di Stefania Guerra Lisi, psicopedagogica dell'Università di Roma (sul concetto di educabilità e sulla formazione degli operatori) e quelle di Richard Meir e Peter Hayver. Il primo è titolare della cattedra di Pedagogia della scuola elementare presso l'Università *«J. W. Goethe»* di Francoforte, il secondo è direttore scientifico del *«Centro pedagogico Berlino»*. Nell'intervento descrivono *«condizioni e processi dello sviluppo del lavoro di integrazione»* nella scuola elementare — scuola per tutti i bambini.

Sia Stefania Guerra Lisi che i due esperti tedeschi negano la necessità di *«scuole particolarmente attrezzate»* per i più gravi: sarebbero nuovamente scuole speciali.

Tortello

CUCINA

a cura di Anna Bona

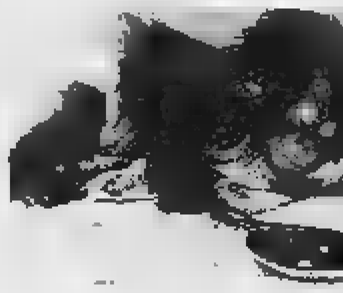
Scaloppine di pollo al peperone

500 grammi di petti di pollo, 1 peperone giallo, ½ bicchiere di panna, sale, pepe, farina bianca, burro.

Tagliare i petti di pollo in scaloppine, batterle leggermente con il batticarne, poi passarle nella farina bianca e metterle a rosolare in una padella con burro già caldo.

Lasciarle colorire da un lato, poi girarle, spolverarle con sale e pepe unire nella padella il peperone giallo tagliato in piccolissimi cubetti. Far rosolare il tutto per qualche minuto, poi versare il mezzo bicchiere di panna e far cuocere tutto insieme per cinque minuti sino a che si sarà formata una salsina densa e cremosa di un bel colore giallo. Adagiare le scaloppine sul piatto di portata e ricoprirle con il loro sughetto. Spolverare volendo la superficie con un pizzico di prezzemolo tritato.

Vi invitiamo a collaborare inviandoci le ricette vostre o delle vostre indirizzare a Anna Bona, Stampasera, «La ricetta del giorno», via Marenco 32, 10126 Torino. Le ricette più interessanti verranno pubblicate quanto prima su Stampasera.



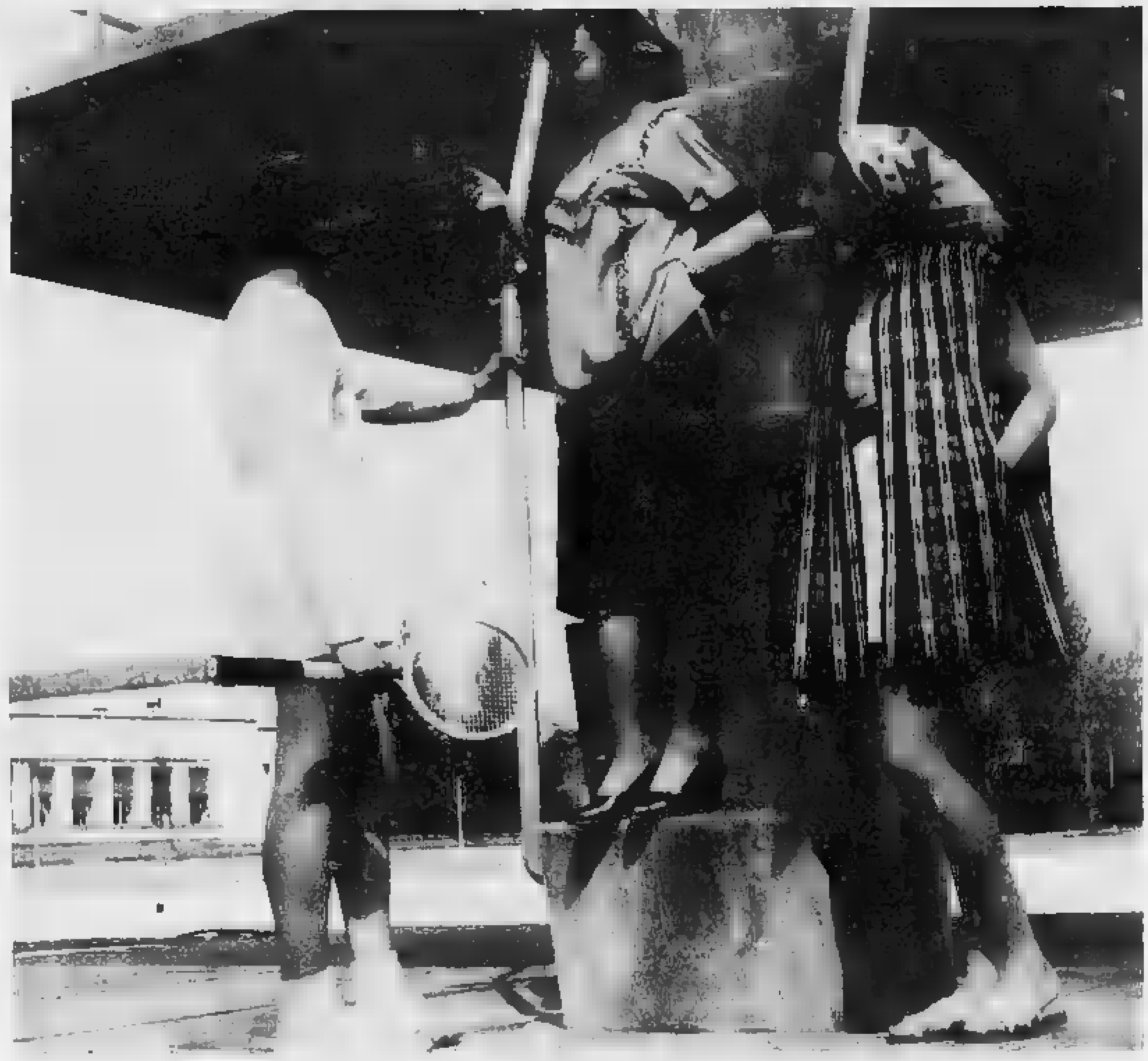
[illegible]NATUTTO

Ammainate le bandiere tornano la scala mobile la mucillagine, Ustica

L'Italia ha perso il Mondiale. Soprattutto chi aveva le trombe [redacted] le ha più suonate. Gli azzurri, esausti, si [redacted] seduti sul tappeto verde del San Paolo. Non se ne è visto uno, almeno in tv, andare a stringere la mano agli avversari, tanto per confermare che lo spirito sportivo esiste anche nella sconfitta. A Torino la più bassa tifoseria ha cercato lo sfogo andando ad attaccare briga con gli inglesi. E stamane parecchi tricolori non garrivano già più ai balconi. Chissà cosa dirà oggi quel cronista del Tg1 che, non più tardi di qualche giorno fa, faceva l'apologia degli stadi stracolmi di bandiere italiane. Alla vista di tanto slancio tricolore più o meno sentenziava: *«Se si dovesse votare oggi certi che hanno preso tanti voti non li prenderebbero più»*. Non ha specificato a chi alludesse, ma certo quelle frasi accreditano l'ipotesi di un elettore imbecille, di un italiano medio che vota questo o quello a seconda dei successi di Schillaci, che quello stesso vate della Rai riteneva quasi segnato dal fato: *«Perché ti chiami Totò, un nome che nello spettacolo come nello sport pare destinato a far commuovere»*.

Ora questa retorica d'accatto, da regime pallonaro-televisivo è stata sbaragliata dall'ultimo pedata di Diego Maradona, che per una sera non è stato più «el Pibe de Oro» di Napoli. Finita [redacted] festa rimangono i soldi spesi, lo scarno bilancio del turismo da Mundial, la scala mobile disdetta, il costo del lavoro fra i più alti d'Europa, la fattura del televisore che *«pagherete solo dopo i mondiali»*, il mistero di Ustica, [redacted] della giustizia, i Comuni ancora senza sindaci, l'Adriatico che spia [redacted] mucillaggine. Non chiediamo a quel cronista come si voterebbe ora. Ma chi si è fregiato di una bandiera si misuri [redacted] le cose vere. Perché è il momento, [redacted] infine l'Italia *«s'è desta»*.

m. lup.



Torino 1952. Frivolezze del primo dopoguerra. Sfilate di moda estiva allo Sporting Club di corso Agnelli (Publifoto)

NUMERI UTILI

[illegible]

Polizia ☎ 113
Carabinieri 112
Vigili del fuoco 115
Guardia medica 5447
Vigili urbani 26091
Polizia stradale 541633
Guasti [redacted] Italgas 582324; Snam 264416
Guasti luce Aem 7413131; Enel 5775
Guasti acqua 2054322
Soccorso Stradale 116

Ambulanze

Soccorso urgente ☎ 5747
Croce Rossa 2482610
Croce Verde 549000

Ospedali

Amedeo di [redacted]**ola**, malattie infettive, c. [redacted] 164 [redacted] 55421
CTO, v. Zuretti 29 69331
Dermatologico S. Lazzaro, v. Cherasco 23 6967141
R. Margherita, infant., p. Polonia 94 69271
Molinette, c. Bramante 88/90 6566
M. Adelaide, l. Dora Firenze 87 29131
Maria Vittoria, c. Tassoni 44 55421
Martini, v. Tofane 71 703333
Mauriziano, l.go Turati 62 50801
S. G. Bosco, p. Donatori Sangue 2 23991
Oftalmico, v. Juvarra 19 57541
Sant'Anna, ostetrico ginecologico, c. Spezia 60 63961
Centro Antiveleni, c. Polonia 14 637637

Farmacie ore 19,30/22,30

V. XX Settembre 5 ☎ 543287
V. Monginevro 29 372515
V. S. Remo 37 390270
V. Sempione 112 2053236
C. Francia 1/b 543515
Notturne ore 19,30-9
C. Vitt. Emanuele 66 538271
P. Massaua 1 793308
V. Nizza 65 6699858

Infermieri a domicilio

Aaido, v. Gioberti 40 ☎ 540469
Aidal, v. Sacchi 502396
Alt, v. Statuper 36 2204232
Ami, 740984
Asido, v. Cumiana 55 331301
Assistenza, v. Pio VII 168 6191820
SIADO, via Clemente 4 7492434

Associazioni assistenza

Alcolisti anonimi (18—19) ☎ 326.890
Amnesty International, via Valgioie 10 7412702
Gruppo Abele, v. Giolitti 21 8395442
Telefono Azzurro, 051/222525
Aido, v. P. Tommaso 39 658095
AIDS (13-17) Tel. 1678-61061
Telefono amico 3153131
Informagay [redacted]

ANIMALI

Enpa, v. S. F. da Paola 30 [redacted] 540335
Lipu, v. Livorno 18 487051
Wwf, v. Livorno 18/a 486434

Pronto soccorso nott. e fest.

[redacted] **Bochis**, v. Verolengo 174 ☎ [redacted]
Dr. Benetti, c. Agnelli 101 396388
Dr. Biglia, c. Peschiera 145/c 338125
Assistenca, v. Cimabue 6/a 3097509
Dr. Chiappone, v. Lera 32 7496[redacted]
Dr. Donadio - Rattazzi, v. Belfiore 81/b 6503033
Dr. Fina, 588241 cod. 1413
Dr. Ghione, 588241 cod. 2533
Ambul. Assoc., 588241 cod. 1892
Dr. Giordano, v. Chiesa della Salute 103 2052734
Dr. Gozzelino, v. S. Giulia 21 378618
Dr. Michelini, 588241 cod. 926
Mirafiori, c. Traiano 99/D 283838
Centro veterinario: lungo Dora Colletta 147, tel. 85.82.87
Pronto soccorso 267777 cod. 577 (Crocetta); cod. 291 (Mirafiori)

DOCUMENTI

Dove richiederli

V. Consolata 23 57655104
V. Dego 6 505843
C. Sebastopoli 262 552723
V. G. Reni 96/7 3081444
V. Moretta 55 bis 442671
V. Monte Ortigara 95 706656
V. Saccarelli [redacted] 481172
V. Carrera 81 726033
V.le Mughetti 10 735843
V. Caltanisetta 12 2166453
V. C. Massaia 27 2167842
V. Valdellatorre 111/c 734233
P. Falchera 7 2620854
V. S. Benigno 22 264444
C. Vercelli 15 2741441
C. Moncalieri 18 669620
C. Unione Sovietica 363 [redacted]
V. Nizza 168 [redacted]
V. Nagarville 8/2 3470208

PER VIAGGIARE

Autosoccorso

Aci ☎ 116
Europe Assistance 530855 - 512760
Soccorso stradale [redacted], socc., riparaz., elettr. tel. 200.000 24 ore su 24

Autonoleggi

Avis ☎ 501107, **Europcar** 6505625
Hertz 6508844; **Maggiore** 259309

Taxi urgente

Radio taxi ☎ 5748; **Central taxi** 5744
Pronto taxi 5737; **Radio taxi** 5730

Viabilità autostrade

Torino - Alessandria - Piacenza ☎ 0141/946255
Torino - Ivrea - Aosta 0125/739585
Torino - Milano 8010789
Torino - Savona 9713182
Autostrade 02-3520352

Autolinee

Torino - Aeroporto Caselle. C. Inghilterra 3 ang. c. V. Emanuele ☎ 301616 5,45; 6,15; 6,45, 7,15; 7,45; 8,15; 9; 9,45; 10,30; 11,15; 12; 12,45; 13,30; 14,15; 15; 15,45; 16,30; 17; 17,30, [redacted]; 19; 19,30; 20; 20,30; 21; 21,30; 22; 22,30. Arrivo a Caselle aeroporto dopo 35 minuti circa.
Torino - Milano. p. C. Inghilterra, a. p. Castello ☎ 442525. Part., 6 solo feriale; 7; 8; 9,30; 10,30; 12; 13; 14,30; 16, 17, 18, 19; 20; 21; 22 solo fest., a. Milano dopo 2 [redacted].
Torino - Alassio - Diano - Sanremo. C. Inghilterra p. 7,20, a. Alassio 11,20, Diano 11,42; Sanremo 12,30.
Torino - Aosta - Courmayeur - Chamonix. C. Inghilterra, p. 6,30; 7,30; 8,30*; 11,15*; 12,30; 14,30*; 16,30; 17,30. Feriale. * Chamonix.
Torino - Bari. P. c. Inghilterra ore 6, a. Bari ore 18,45 escluso domenica. P. 20, a. 7,45 solo domenica. ☎ 5211467
Autolinee internazionali
Sadem ☎ 5811106, c. Siccardi 6.
Torino - Chamonix - Ginevra. P. lun. gio. sab. dom. ore 15; a. ore 19,30. Merc. ven. p. ore 7,30; a. ore [redacted].
Torino - Lione - Parigi - Londra. sab: p. 9; Lione 14,30; Parigi 21; Londra 7.
Torino - Barcellona - Valencia - Madrid. lunedì, mercoledì, venerdì, p. 15,45; a: Barcellona ore 8,30; Valencia 13,45; Madrid 18,30.

Treni

[redacted]**one P.** [redacted] ☎ 517551
[redacted]**e P.** [redacted] [redacted]
To-Roma: p. 5,20 a. 11; 6,05-13,40; 8,12-14,44; 13,12-19,50; 15,12-21,55; 16,45-23,35; 17,12-23,50; 17,35-0,23; 19,48-3,02; [redacted]-4,23; 22,02-6,07; 22,35-5,28; 23,07-7,10.
To-Milano: p. 4,48; 5,20; 5,53; 6,53; 7,26; 7,53; 8,53; 10,55; 11,53; 13,10; 13,53; 15,10; 15,53; 16,53, 17,25; 17,53; 18,53; 19,15; 19,53; 21,30; [redacted],45; 23.

Aerei

Aeroporto Città di Torino: informazioni ☎ 5778431 - [redacted] biglietteria 5778371
Torino - Roma: p. 7,05 - a. 8,10; 7,35 - 8,40; 8,55 - 10; 10,55 - 12; 12 - 13,05; 15 - 16,05; 18,35 - 19,40; 20,20 - 21,25.
Torino - Napoli: 10,55 - 12,15 (no ven. e dom.); 18,15 - 20,35
Torino - Palermo: 10,55 - 13,55.
Torino - Catania: 18,15 - 22,20.
Torino - Cagliari: 12,40 - 13,55.
Torino - Alghero: 9,50 - 11,25.
Torino - Pisa: 10,55 - 11,40 (solo sab. e dom.).
Torino - Francoforte: 7,10 - 8,35 (no dom.); 10,05 - 11,30; 18,20 - 19,40 (no sab.).
Torino - Londra: 9,45 - [redacted] (no dom.); 17,15 - 18,10 (no dom.); 17,35 - 18,25.
[redacted] **- Parigi:** 7 - 8,15; 9,25 - 10,45 (no sab.), 16,20 - 17,35; 18,55 - 20,10.

[illegible]

Ricevimenti e cene

Bar Borsa, v. Giolitti 18/g ☎ 510512
Baratti, p. Castello 29 545962
Caffè S. Carlo, p. S. Carlo 156 515317
Dazzutto, v. D. Jolanda 23/b [redacted]
Confett. Stratta, p. S. Carlo 191 547920
Deluzi & Molta, v. XX Sett. 11 518174
Del Cambio, p. Carignano 2 543760
Gesting, via Onard 23/A 7390726
Il Bagatto, v. Torino 3 8122294
[redacted]**enone**, v. M. Vittoria 2 548737
Champagne, p. Castello 29 737172
Nuov Caval 'd Brôns, p. S. Carlo 157 545354
Vecchia Lanterna, c. Re Umb. 21, [redacted]

Ristoranti

La Forchetta Alata, c. Duca Abruzzi 74 escl. domenica ☎ 599222
Lo Squalo, c. G. Cesare 83 851438
Pronto Pizza, 7714434

Robavecchia

Servizio gratuito AMRR per la raccolta di materiale ingombrante (frigoriferi, mobili, ecc.): To-Nord tel. 2614355; To-Sud tel. 3196473

Film

Top video, v. Sagrigio 25 [redacted] 2165369
Videoreporter, c. Telesio 18 715658
Videostar, v. Mad. Rose 17/a [redacted]
Zelig, c. Peschiera 161 331876

Baby sitter

Pronto baby, p. Statuto 25 ☎ 472131
Baby sitter, v. Cumiana 55 331301

[illegible]

S. Messe

Duomo, v. XX Settembre 87 ☎ [redacted]: fer. 7, 8; 18. Fest. 8; 9; 10,30; 12; 18.
Consolata, p. Consolata 546235; fer. 6,30; 7; 7,30; 12; 18,15; 19. Fest. 6; 7; 8; 9; 10; 11; 12; 18,15; 19.
Maria Ausiliatrice, v. M. Ausiliatrice 32 5211913; fer. 6,30; 7,30; 8,30; 9,30; 10,30; 17,30; 18; 18,30. Fest. 8; 9; 10; 11; 12; 17,30; 18,30
Gran Madre, p. G. Madre 4 877886; fer. 8; 9; 18,30; sab. ore [redacted]. [redacted]. 8; 9; 10; 11; 18; 21.
[redacted] **Cappuccini**, v. Giardino 35, 6505898; fer. 19 escl. sab. fest. 11; 17.

Altri

Chiesa Evangelica Valdese, c. Vittorio 23, tel. 669.2838: dom. ore 10,30. **Comunità israelitica**, v. S. Pio V 12, [redacted]2387; sab. ore 9. **Chiesa Evangelica Battista**, v. Bertolà 83, 537.283: dom. ore 10. **Testimoni di Geova**, v. Sansovino 243, 738.1234: giov. ore 19,30 e dom. ore 15 - p. Carducci 130, 690.975: mar. [redacted] 19, ven. ore 19,30, [redacted]. [redacted] 18; **Centro Cristiano Evangelico**, v. Calandra 23, 627.0576: dom. ore 16,30. [redacted]**ntro Islamico**, c. S. Martino 2, ven. ore 13,45

SERVIZI

Posta e pacchi spe[redacted]

Defendini, v. S. Teresa 19/f ☎ [redacted]
Consegne rapide, v. Bagetti 18 4342284
Moto-jet, v. Legnano 2 [redacted]
Moto-taxi, v. Bologna 220/86 2602
Moto-A.A.C., v. Susa 18 767676
Pony E., v. S. F[redacted]sco da P. 15/17 8811
R.A.M., v. Pigafetta 32/a 587682
Torino Express, via Magenta 51 5612828

Uffici postali

aperti nel pomeriggio 8,15-19,30: V. Alfieri 10 [redacted] 5612177; V. Villarbasse 39, 3358485; V. Avogadro 8, 540247; V. Gropa 137, 9980208; V. Bruino 1, 4470628; V. Fogizzo 28, 731035; V. Monterosa 83, 857098; V. Genova 113, 634641

Bancomat

BNL: c. Svizzera 65, p. Carducci 161/a, c. Francia 335/a; **S. Paolo:** c. Bramante 84/b, c. Orbassano 134, c. U. Sovietica 409, c. Peschiera 151, c. Casale 64, c. Re Umb. 51, c. S. Maurizio 35, c. Turati 18, v. Vigliani 160/1, c. Svizzera 84, v. Gottardo 273, c. Toscana 195, v. Stradella 34, v. G. Bruno 181, c. De Gasperi 14, c. Peschiera 152, p. Nizza 75, c. Vittorio 110, p. Rebaudengo 8, v. A. Bernezzo 50, v. Pinelli 2, v. Monginevro 228, c. Orbassano 280/a, p. Massaua 6; [redacted]**schi Siena:** c. Siracusa 156; **B.** [redacted]**:** c. Peschiera 182/a, p. Stampalia 4, v. Balbis 1, p. Galimberti 19, v. Nizza 43/B; **Comit:** c. Re Umberto [redacted], c. Traiano 140, c. Orbassano 164, c. G. Cesare 206/c, c. Francia 161/F; **CRT:** p. Sabotino 5, v. Nizza 148, v. Chiesa Salute 49/a, c. Belgio 68/b, c. Francia 204, c. G. Cesare 109, v. Caboto 35, v. Nizza 360, c. Agnelli 110, c. Moncalieri 222, v. P. d'Acaja 55, p. Villari 8, c. Brescia 30/d, c. Traiano 81/a, c. Regina 249/a, c. Grosseto 159, v. Barletta 105/107, c. Cincinnato 255; [redacted]: c. G. Cesare 28, c. Racconigi 2; **B. America d'Italia:** c. Vittorio 197/b; **BNA:** c. Siracusa 92/h; **B. Subalpina:** c. Peschiera 237, c. Orbassano 243; **IBI:** c. Trapani 71/a, [redacted] **Pop. Milano:** c. Vercelli 109; **B. Pop. Novara:** v. M. Cristina 99, v. Vanchiglia 27; **Credito Italiano:** v. Nizza 68; c. Lombardia 237, v. Tiepolo 20, p. Omero 24, v. Reiss Romoli 274, v. Saffi 18, c. Inghilterra 7, c. Peschiera 191, v. Valeggio 5.

Bancomat Torino-Centro

B. delle Comun.: P[redacted]; **BNL:** v. XX Settembre 40; **B. Napoli:** v. Garibaldi 13; **B. Sicilia:** c. Vinzaglio 27; **S. Paolo:** v. S. Francesco d'Assisi 10, p. S. Carlo 156, v. XX Settembre 3, p. Repubblica 7, c. Vittorio 110; **M. Paschi Siena:** p. San Carlo 218; **B. Roma:** v. Alfieri 9/11, v. Po 36, p. Repubblica 18; **Comit:** v. Roma 343, v. S. Teresa 9; **Cr. Italiano:** v. Arsenale 23; **NBA:** v. Arcivescovado 14/16, v. XX Settembre 37; **B. Sella:** p. Castello 139; **BNA:** v. P. Micca 14, v. Bogino 31; **B. Subalp.:** v. S. Teresa 28; **Cr. Romagnolo:** v. Botero 18; **IBI:** v. Roma 282; **B. P. Milano:** c. Matteotti 8; **Cariplo:** v. Viotti 4; **C. R. Biella:** v. Cavour 26; **C. R. Genova Imperia:** c. Matteotti 13/c; **CRT:** v. XX Settembre 31, p. [redacted] Cristina 7, p. Statuto 4.

Se ti rubano il Bancomat telefona al: 1678/22056

Piscine comunali

Colletta, v. Regazzoni 5/7, tel. 248.0466; **Franzoi**, c. Marche, 723.090; **Lombardia**, 738.1144; **Galdano**, v. Modigliani 25, 309.8557; **Olimpica** (Stadio Comunale), c. Sebastopoli 113, 319.9309; **Parri**, v. Tiziano 30, [redacted]; **Sospello**, v. Sospello 116, 210.0450; **Stadio C.**, c. G. Ferraris 294, 319.9309; **Trecate**, v. Vasile 31, 721.636

DI NOTTE

Benzinai

C. Giulio Cesare 222, IP
C. Casale 292, IP.
C. Vittorio 123, Esso.
P.zza S. G. da Gorizia ang. v. Filadelfia, Agip.
C. G. Cesare 276, Q8.

Tabaccherie

Bar Jolly, p. Rivoli 11 (fino alle 24); Bar Calvo, c. Belgio 4/g (fino alle 24); Via Filadelfia 57 (fino alle 24); Piazza Sabotino 9/d (fino alle 22,30); Atrio Stazione Porta Nuova (fino alle ore 22); Via Fiochetto 23, stazione (fino alle 23); Via Monginevro 68 (fino alle 2); Via Napione 31 (fino alle ore 22).

Edicole

Piazza Carlo Felice fronte Hotel Ligure (fino all'1); Via Nizza 1; corso Vittorio Emanuele II angolo via Lagrange; Corso Vittorio Emanuele II angolo piazza Carlo Felice; P.zza Statuto 15.

DIVERTIRSI

Sale da ballo

America, Fréjus 27, ☎ 447.7171
Arlecchino, San Secondo 57, 597.107
Club 84, Massimo d'Azeglio 9, 669.9560
Du Parc, Regaldi 104, 521.5275
Fortino, Cigna 47, 483.410
Garden, Val Salice 4, [redacted]
Gattopardo, Rismondo 10, 605.0301
La Lucciola, Taranto 206, 200.097
Le Roi, Stradella 8, 279.852
Massaua, Massaua 8, 790.703
Patio, Moncalieri 346/14, 696.5383
Tango, Avet 3, 481.746

Discoteche

Bagatelle, Cavoretto 2, ☎ 661.1155
Charleston, Cavalcanti 5, 695.798
Charming, Principessa Clotilde 82, 484.116
Casanova, Volta 4, 543.713
Diagonale, Vinzaglio 3, 511.736
Don Carlos, Donizetti 8, 650.3955
Estremo, Genova 268, 605.0817
Heaven, Maddalena 172, 661.0377
Hennessy Club, S.da Pino 23, 699.9229
Hiroshima, Belfiore 24, 650.5287
Hypnos, Coralli 1, 200.0067
Jumping Jack, Monfalcone 82, 321.001
Jazz, Volta 8, 545.458
Manuja, Tiepolo 10
Metrò Cabaret, Gioberti 33, 540.641
Mon Rêve, Febrai 71, 740.616
Mixage, S. Donato 3, 487.066
Naxos, Guala 147, 616.169
«O», Guastalla 20 873.487
Operà, S. Massimo 1, 812.2434
Pacha, Camerana 11, 535.352
Parco Que, S. Chi[redacted] [redacted] 488.449
Pick-Up, Borgo 6, 447.2204
Palace, Balsamo Crivelli, 655.557
Puntodivista, Moncalieri 5, [redacted]
Regine's, Ventimiglia 152, 637.482
Rendez-Vous, Colle [redacted] 661.0200
Studio 2, Nizza 32, [redacted]
Summertime, Virginio 2, 534.773
The Big Club, Brescia 28, 860.463
Top, Le Chiuse 13, 471.628
Tuxedo, Belfiore 6, 658.690
Vaniglia, Sabaudia 25, 661.1288
Vie En Rose, Berthollet 6, 669.0990
X-Press, Sacchi 28, 541.025

[redacted]

Bar Chatham, T. Rossi 3, ☎ 545.318
Columbia, Gotto 5/bis, 669.9143
Magic, Piano bar, Casale 6 637276
Le Perroquet, Gotto 15, 650.6841
My Club, Madama Cristina 68, 669.8596
Odeon, Pombo 7, 83.97.510/835.636
Tout-va, Rossini 14/C, 682.809

MOSTRE

Pittori torinesi per Van Gogh dai girasoli di Chessa ai prati fioriti di Zancan

L'anno di Van Gogh si celebra alla P. H. Gallery, in piazza Hermada 4, con un omaggio realizzato da 14 artisti. Una iniziativa che idealmente si ricollega alla sorprendente stagione pittorica del grande Vincent. Si passa, quindi, dal realismo di Capello al cromatismo della De Filippo, dai luminosi girasoli di Chessa all'interno di Faravelli, dalla composizione floreale di Gramegli all'infuocato e apocalittico paesaggio di Onnis, dal suggestivo collage-arazzo della Penna al fiore polimaterico di Silombria. Un ricordo che racchiude, inoltre, il fiabesco dipinto di Tabusso, l'intensa tecnica mista della Vigani, il paesaggio di Pino Rosso, gli alberi e prati fioriti di Zancan, il ritratto in legno di Molinari e l'intervento fotografico di Mario Monge. *(a. ml.)*

Per la pubblicità su LA STAMPA e STAMPA SERA

publikompass

PK

20123 Milano Via Carducci 29 - Tel. (02) 85 861
10126 Torino Corso M. d'Azeglio 60 - Tel. (011) 65 21 1
28100 Novara Via S. Francesco d'Assisi 18 - Tel. (0321) 33.341
16121 Genova Via R. Ceccardi 1/14 - Tel. (010) 540 184/587 560
17100 Savona P. G. Marconi 3/5 - Tel. (019) 36 219/811 182
18100 Imperia Via Bonfante 1 - Tel. (0183) 273 373
18038 Sanremo Via Gioberti 47 - Tel. (0184) 501.555

GALLERIE D'ARTE

ARTE 121 (Nizza 121): '800-'900
CIRCOLO DEGLI ARTISTI (via Bogino 9): Mostra antologica del pittore Franco Costa fino al 23/7/90 orario 10-12,30 - 15-19 lunedì chiuso
CIRCOLO UFFICIALI (c. Vinzaglio 6): dal 1/5 al 6/7 mostra il legno e il bronzo. La scultura celebrativa in Italia 1880-1900 orario 9,30-19,30 chiuso il martedì. Ingresso L. 4000 intero, L. 2000 ridotto. Visite guidate gratuite per le scolaresche. Tel. 549.221.
GALLERIA LA ROCCA (tel. 674.644): Manifesti originali, grafica, multipli. Il più grande show-room d'Europa nel suo genere.
GALLERIA PRINCIPE EUGENIO: Arte e antiquariato 24 antiquari in un palazzo, v. Cavour 17, tel. 011 514.209, orari lunedì, venerdì 15,30-19,30; sab. 10-12,30; 15,30-19,30.
L'ARIETE (via Bava 4): '800-'900.
RIVERA (via M. Vittoria 31): M. Schifano, opere scelte anni [redacted]
SALA ESPOSIZIONI [redacted] **GIUNTA REGIONALE** (piazza Castello 165, Torino) Mostra di Ivrea Invrea, fino al 7 luglio, orario feriali 10-19, festivi chiuso

ASSOCIAZIONE PIEMONTESE GALLERIE [redacted]

ACCADEMIA (tel. 885.408): Estate 90.
ARTEINCORNICE (via Vanchiglia 11/c): 12 Città per i Mondiali 90 viste da [redacted] Goldschmied
LA[redacted] (via Po 9/b, tel. 518.984): [redacted] 10 12,30, 15-19,30 Kelzo Morahela.
MICRO' (piazza Vittorio 10): Torino '90
NARCISO (piazza Carlo Felice [redacted], tel. 540.125): 1960-1990 Trent'anni di proposte
SANT'AGOSTINO: A. Bonzagni.

Beppi Zancan alla PH Gallery, olio su tela, una delle opere esposte in omaggio a Van Gogh

S. FILIPPO

Chi vuole cantare in chiesa?

Sono aperte le iscrizioni alla Corale Liturgica di San Filippo (via Maria Vittoria 5), che con il prossimo ottobre riprenderà l'attività dedicata solo a canti per la liturgia, eseguiti nella chiesa di San Filippo durante le funzioni.

La Corale, guidata da un maestro con l'assistenza di un padre filippino, esegue canti a quattro voci dispari (soprani, contralti, tenori, bassi). L'iniziativa, completamente gratuita, è aperta a tutti coloro che, amando il canto in chiesa, hanno compiuto i 18 anni e sono, ovviamente, intonati.

Le prove sono, di regola, il giovedì dalle ore 20,30 alle ore 22. L'anno di attività va dall'ottobre al giugno. Informazioni ed iscrizioni: dal lunedì al venerdì, dalle ore 15 alle 19, presso San Filippo (via Maria Vittoria 5): telefono 538.456. *(a. ml.)*

NOVITA' IN LIBRERIA

A piedi per la Repubblica des Escartons 60 itinerari tra le Valli Susa e Chisone, il Brianzonese, il Queiras, la Val Varaita

«Escursionismo fra arte e storia, in val di Susa e Delfinato. 60 itinerari nella Repubblica degli Escartons», di Rosanna Carnisio, edizioni Cda, 170 pagine, foto in bianco e nero e a colori, cartine. [redacted] mila lire.

Molti degli itinerari compaiono già in altre pubblicazioni; tuttavia [redacted] volumetto ha il pregio [redacted] mettere insieme tanti obiettivi di una zona omogenea. (Brianzonese, Queyras, valli di Susa e Chisone, alta valle Varaita), che una volta corrispondeva appunto alla Repubblica degli Escartons. (la capitale era Briançon, gli escartons erano i cantoni), che ebbe vita dalla metà del Trecento fino al '700.

Rosanna Carnisio, (insegnante d'inglese al Liceo di Rivoli), che ha già firmato un'altra guida, scrive nella prefazione «Gli itinerari sono stati [redacted] per esser raggruppati [redacted] tematiche storico-artistiche, ma anche l'aspetto paesaggistico [redacted] naturalistico è di primaria importanza... Un testo di escursionismo all'insegna del gusto del bello e alla ricerca del passato». Iniziativa tanto più meritoria se si considera che la valle di Susa è tra le valli piemontesi, quella che ha perso più di ogni altra le sue connotazioni storiche, i legami con la cultura passata, trasformandosi in un corridoio mercantile, pieno di pizzerie, seggiovie e stabilimenti. E dove le testimonianze del passato bisogna andarle [redacted] cercare col lanternino. Con il libretto nello zaino si possono rivisitare posti noti (come il famoso «buco» di Colombano Romean, sopra la Ramat di Chiomonte), scoprire, [redacted] riscoprire al lume di nuove notizie, luoghi di quà e di là del confine, dallo Chaberton alla piazzaforte di Mont-Dauphin, dal Monte Tabor alle immense Grotte dei Saraceni del Séguret.

r. sc.

P. PALAZZO

Ultimo appuntamento con il Mercatino del giovedì un Balon edizione Mondiale

Ultimo appuntamento domani pomeriggio a partire dalle 14 con il «Mercatino del Giovedì», edizione speciale in occasione dei Mondiali dell'ormai celebre Gran Balon. Ovviamente in versione ridotta rispetto all'imponente appuntamento con le cose d'altri tempi in calendario ogni seconda domenica del mese, ha tuttavia impegnato sessanta brocanteurs con altrettante bancarelle ogni giovedì, per tutto il periodo «pallonaro».

Particolarmente gradevole e coloratissimo l'addobbo predisposto appositamente nelle vie ospitanti i banchi. Sospesi a mezz'aria, grappoli di palloni, sombreri [redacted] maracas e tutte le bandiere delle nazioni in gara sono stati affiancati alla mongolfiera, simbolo del Balon e al toro rampante, oltre a due simpaticissime giostre [redacted] vento riproducenti la silouette [redacted] un calciatore azzurro all'attacco. Dio Pallone, cosa non [redacted] fa per te... E fra qualche anno, [redacted] probabilmente [redacted] a campionati appena terminati, saranno [redacted] molti [redacted] cercare sulle [redacted]carelle del Balon qualche feticcio del Mondiale '90.

Scommettiamo che il più ambito [redacted] l'orrendo pinocchietto tricolore nato dalla fantasia snodata d'un Geppetto in crisi d'identità?

m. gior.

RIVOLI

Beethoven e il quartetto Ethos poi jazz e musica del '900 ai concerti di Palazzo Piozzo

Continuano nella storica cornice di palazzo Piozzo, a Rivoli, i concerti organizzati dall'assessorato alla Cultura con la collaborazione dell'Istituto musicale rivolese. Domani [redacted], giovedì 5 luglio, la serata sarà dedicata ai flauti del quartetto Ethos di Pesaro, che si esibiranno in brani di Beethoven e Bozza. Morena Morico, Chiara Farolfi, Mauro Angeloni e Lucia Ugolini, sono state premiate recentemente al terzo concorso nazionale di Sant'Antimo.

La serata di venerdì 6 luglio sarà dedicata al jazz. Il quintetto Limi[redacted] di Igor Sciavolino proporrà brani di Sciavolino, Gaslini, Mingus e Monk.

Sabato 7 luglio, la musica del Novecento, con brani di Ibert, Villa, Labos, Di Lotti, Bertolotto e Del Medici, [redacted] protagonista della serata, mentre lunedì 9 luglio si svolgerà la serata conclusiva, che vedrà sul palcoscenico i vincitori al concorso di Stresa: il trio Jubal, con Andriani al flauto, Lucivero alla viola e Bovio all'arpa. In programma il divertimento di Montagner, la Pastorale di De Noel di Jolivet e la sonata di Debussy.

I concerti, tempo permettendo, si terranno nel cortile di Palazzo Piozzo con inizio alle 21.

a. au.

STAMPASERA

Mercoledì 4 Luglio 1990

*vivi*TORINO

Avvenimenti e divertimenti sopravvivenza, soccorso e baldoria dal tramonto all'alba di domani

Ritrovi

CHALET: ore 21
CLUB 84: oggi chiuso, domani ore 18,30 debutto di [redacted] Puma in danze e ritmi per tutti. Ore 21 Beppe Carosso e la sua [redacted] «Liscio D.O.C.».
DU PARC [redacted] ESTIVA: si balla sotto le stelle [redacted] compagnia della luna, [redacted] 15,30 e [redacted] Edo Puma.
[redacted] GIARDINO: Ore 21 Ballando sotto [redacted].

MY CLUB - PIANO BAR (via Madama Cristina 68, telefono 669.5596): Nino e Simon R.S.
MON REVE DISCOTEQUE (v. N. Fabrizi 71): pren. feste private. Tel. 740.618.
PATIO DISCOTECA (corso Moncalieri 346): tutte le [redacted] ore 22.
RISTORANTE PIZZERIA [redacted] (Pinerolo, tel. 0121 / 59 626 - 74.116): cena danzante con orchestra.

Daniele Trambusti domani sera alla Cascina Giaione in «Manolo»

S. [redacted] DANZE VALENTINO: La Piana's Trio - [redacted] Albertina.
TRILUSSA: Se magna fori porta. Prenot. tel. 514.496 - 436.[redacted].

TEATRI

CASCINA [redacted]IONE (v. Guido Reni 114): **Senzasiparlo**, giovedì 5/7 ore 21,30 Daniele Trambusti in **Manolo** canzoni di David Riondino, regia di Alessandro Benvenuti. Ingresso L. [redacted], rid. L. 8000. [redacted]. Circ. 2, tel. 309.1444.
CASCINA GIAIO[redacted] (v. Guido Reni 114): **Senzasiparlo**, venerdì 6/7 ore 21,30 La Banda Osiris in **A tutto volume**. Ingresso L. 10.000, rid. L. 8000. Inf. Circ. 2, tel. [redacted].
ERBA (corso Moncalieri 241, tel. 696.5547): Estate gialla '90 stasera ore 21 domenica [redacted] **L'ospite [redacted]**, [redacted] Agata Christie [redacted] Susanna Schemmari, Vincenzo Failla, Silvana Rosi, Federico Pellegrini, Marielle Furguel, Turi Catanzaro, Nino D'Agata, Loris Loddi. Comp. T. Stabile Giallo di Roma. Inf. Pren., c. Moncalieri [redacted], tel. 696.5547.

[illegible]

[redacted] 543 [redacted] mercoledì, venerdì e sabato; ore 9-14, [redacted] e giovedì: ore 14,30-19,30. Dom., lun. [redacted].
BASILICA DI [redacted] E [redacted] DI [redacted] (tel. [redacted]): Orario: 10-12,30, 15-17; venerdì chiuso.
BORGO MEDIOEVALE (tel. 669.9372): da martedì a sabato 9,30-17,30; domenica, 10-17,30. Lunedì chiuso.
GALLERIA SABAUDA (v. Accademia delle Scienze 6, tel. 547.440). Or.: martedì, giovedì, sabato, [redacted]: ore 9-14; merc. e ven. [redacted] 14,30-19,30, lunedì chiuso.
MUSE[redacted] DI [redacted] (c. R. Margherita 105, tel. 521.2251): [redacted] [redacted]en. ore 15-19, mar., giov. e sab. ore 9-13; 1ª e 3ª dom. del mese ore 9-13; chiuso lun. e 2ª e 4ª dom. del mese.
MUSEO CIVICO [redacted] NUMISMATICA - ETNOGRAFIA ARTI ORIENTALI (Via Bricherasio 8, telefono 541.557): Feriali 13,30-18,30. Domenica: 9-12,30, lunedì chiuso.
[redacted] DELL'AUTOMOBILE (c. U. d'Italia 40, tel. 677.666): Or.: 9-12,30; e 15-19. Lun. [redacted]. «Giugiaro, I percorsi del design». Fino 22/7.
[redacted] D'ARTE E D'AMMOBILIAMENTO (Pal. Stupinigi, [redacted].1220): Or.: fer. 9,30-18,50; fest. 10-12,30; [redacted]; chiuso lunedì.
[redacted] D'A[redacted] CONTEMPORANEA - CASTELLO DI RIVOLI (tel. 958.7256). Mostra: Mario [redacted] «Terr[redacted] storie del diseg[redacted]. Or.: 10-19. Chiuso il lun. Fino al 23/9.
MUSEO EGIZIO (tel. 537.581). or.: tutti i giorni (compresa dom.) 9-14. Lunedì chiuso.
MUSEO NAZ. DELL'ARTIGLIERIA (corso G. Ferraris 0, tel. 553.925): mar. e giov. 9-13,50; [redacted] dom. 9-12. Chiuso lun., mar., ven.
MUSEO NAZ. DELLA MONTAGNA «DUCA DEGLI ABRUZZI» (v. G. Giardino 39 - M. [redacted] Cappuccini, [redacted]. 688.737) or.: sab., dom., [redacted]. 9-12,30 e 14,45-19,15, da mar. a ven. 8,30-19,15. Sala Mostre tempora[redacted]: «Le montagne del cinema». Fino all'1/7.
MUSEO NAZ. DEL RISORGIMENTO ITALIANO [redacted]. Carignano, p. C. Alberto, tel. 511.147): [redacted]: «Rivoluzione Repubblica» e Impero in Piemonte 1789-1814. Fino al 1º luglio. Martedì-sabato 9-18; dom. 9-12,30; lun. chiuso; dom. 10,30 visita guidata gratuita.
MUSEO DELLA MARIONETTA Teatro Gianduja (via S. [redacted], tel. 630.238): martedì, venerdì 9-13; sabato 9-13 e 15-18; domenica 9-13 e 15-18; [redacted] chiuso.
MUSEO DI STORIA NATURALE [redacted] (viale Thovez 37, [redacted]. 660.1066): Tutte le domeniche 14,30-18,30. Ingr. gratuito.
MUSEO [redacted] STORIA DELL'ENOLOGIA - Pessione di Chieri (25 km da Torino - 18 salo, tel. 947.0345). Or.: 9-12 e 14-17,30.
MUSEO PIETRO MICCA (v. F. Guicciardini 7, t. 546.317): Orario: 9-14. Lunedì chiuso.
[redacted] SALGARI (via Bidone 33): Orario: 9-12 martedì e giovedì. Ingresso gratuito.
[redacted] REALE (p. Castello): [redacted] «Da Leonardo a Rembrandt». Disegni [redacted] Biblioteca [redacted]. Orario: 10-20, giovedì e sabato 10-[redacted]. Lunedì chiuso. Fino all'8 luglio.
SOC. [redacted] BELLE ARTI - Parco del Valentino (tel. 669.2545). [redacted] segreteria feriale 10-12,30; 15,30-19. Sabato e domenica chiuso.
BIBLIOTECA [redacted] (p. Castello 191, telefono 543.855): martedì, giovedì, venerdì, sabato 9-13,30. Lunedì e mercoledì 9-17.45.
PARCO MICHELOTTI (c. Casale 93, tel. 812.2988): «Hic sunt leones». Or.: mar., [redacted], 15-21; sab. domen. 9-21; lun. [redacted]. Fino al 5/8.
MOLE ANTONELLIANA [redacted] Montebello 20, tel. 839.8314): Tony Garnier disegni, acquerelli, fotografie e plastici. Or.: feriali 9-19; festivi 10-13, 14-19. Lun. [redacted]. Fino al 7 ottobre.

LE PAGELLE DI STASERA (un voto all'idea)

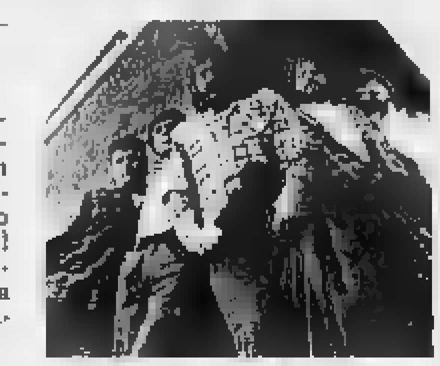
a cura di Noemi Romeo

La clownstrofobia di Oreglio Da Hollywood e Broadway

Clownstrofobia !!

Che malattia sarà mai la «clownstrofobia»? Lo spiegherà Flavio Oreglio, cantante [redacted] cabarettista, nello spettacolo previsto in piazza Castigliano, ad Asti, in occasione della dodicesima edizione del Festival di Drammaturgia Contemporanea. «Clownstrofobia» andrà in scena alle 23.30 (orario insolito per una rappresentazione teatrale): la regia e l'interpretazione sono curati sempre da Oreglio. Ancora per «Asti Teatro» è «Antifona» della Compagnia Sutki di Torino, che debutta, in prima nazionale, al Palazzo del Collegio, [redacted] la regia di Anna Sagna. Inizio alle 22. Per altre informazioni rivolgersi [redacted] questi numeri, 0141/353.988-355.723, che [redacted] del Teatro Alfieri di via al Teatro 2, cui fa capo la direzione.

I Nomadi 7+

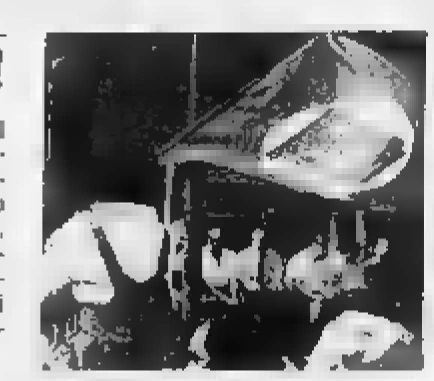


Son tempi magri per i Nomadi. Uscita dai circuiti nazionali, la nota formazione musicale continua, nonostante le normali difficoltà del mestiere, a suonare, a esibirsi dal vivo. Lo faranno anche oggi a Carmagnola, in occasione di «Primaestate'90», rassegna di spettacoli, promossa dal Comune della città. Certo i tempi d'oro sono ormai trascorsi, non per questo la band ha smesso di fare concerti. Quello in programma per le 21, nel cortile del Palazzo Comunale, sarà preceduto dall'esibizione dei Walamber's di Carmagnola. L'ingresso è libero, il posto a sedere costa appena duemila lire. Gli spettacoli riprenderanno il 6 luglio, con il teatro: «La vita è un treno in ritardo...», commedia musicale, con Fabrizio Coniglio.

Oh, Cin Cin La 7/8

Due spettacoli in uno. Meglio di così... Al Café Chantant, in piazza Solferino, stasera sono [redacted] programma un balletto di Loredana Furno, étoile di fama internazionale e direttrice del Corpo di Ballo [redacted] Teatro [redacted] Torino, e un musical sulle arie di famose operette come «Cin Cin La», ad esempio. La serata prenderà il via con [redacted] spettacolo [redacted] ballo presentato dalla Compagnia della Furno e proseguirà quindi, dopo le 21, con «Da Hollywood a Broadway», a cura della Compagnia Operette Champagne, tra cui ci sono Maria Rosa Congia, Lorenzo Isola e, al pianoforte, Lidia Bevilacqua. L'ingresso costa 3 mila lire. Presenta Maria Grazia Regis. Funziona un ottimo servizio bar: i prezzi [redacted] concorrenziali.

Cose comuniste !!



«Le tre anime per partito comunista italiano prima delle elezioni del [redacted] maggio». E' il sottotitolo della mostra che s'inaugura quest'oggi all'Imbarco Valentino di viale Cagni 37, «Comunista [redacted] cosa?». L'allestimento raccoglie le foto di alcuni autori torinesi, che rimarranno [redacted] esposizione fino al 15 luglio, a [redacted] della Camicelli Factory di via Cordero di Pamparato 6. La stessa organizzazione ha [redacted] programma di allestire, entro la fine dell'estate, altre cinque mostre, sempre nei locali dell'Imbarco, tra cui «Diversi tra noi», «La bella e la bestia» di Piero La Pinna e «Urla dal muro» di Lorenzo Audisio, che si potranno visitare rispettivamente dal 16 al 26 luglio, dal 27 luglio al 3 agosto e dal 3 al 9 settembre.

Sugar's Feet 7+

Sfilano sul palcoscenico del festival [redacted] danza di Vignale i nuovi talenti del balletto italiano. Questa [redacted] in piazza del Municipio si esibiscono gli allievi-ballerini della scuola Sugar's Feet sulle coreografie di Katia Trombone e quelli della Compagnia di Danza Dekolleté della brava Pitti Arsanto. Si ricorda che paralleli agli spettacoli [redacted] gli stage di danza classica, contemporanea, jazz e di carattere, tenuti da coreografi di fama internazionale. [redacted] Miriam Calzadilla [redacted] Balletto Nazionale di Cuba. Questa sera, intanto, dopo la rappresentazione seguirà la proiezione del film «I favolosi Baker», [redacted] la bella Michelle Pfeiffer. Il tutto dovrebbe cominciare attorno alle 21, salvo ritardi [redacted] contrattempi imprevisti.

BALLANDO SBALLANDO

Da Ivo arriva New Orleans Guitar guest Anni 80 Sabor tropical in Fazenda

TEATRO TENDA
Allo Spazio Caffè allestito in piazza d'Armi questa sera alle 23 suona il quartetto jazz di Dario Lombardo.
DA IVO
Alla trattoria di co[redacted] Novara 75 Mariella Zingarelli e Ottavio Bonacci presentano «New Orleans». Alle 21.
ITALIA'61
Proseguono in occasione della rassegna «Musica e luci sull'acqua» gli spettacoli vicino al laghetto di Italia'61. Oggi si ascolta la musica pop di Fiorenzo Balangero [redacted] del suo gruppo. Ingresso libero dalle 15 alle 2 di notte.
CD CLUB
Al circolo di via Tepice 8, per patiti del compact disc, special «Guitar guest anni 80». Apertura prevista dalle 22 circa. Entrano gratis i soci del locale.
SNOW BEACH
Al ritrovo degli sportivi in via Giulio 17/e consueto appuntamento con «Happy Hour»: selezioni discografiche a richiesta. L'ingresso è libero soltanto per i soci con la tessera.
DA GIAU
Il digei Charly presenta brani funky e reggae in strada Castello di Mirafiori 346, dopo le 22.
LA FAZENDA
«Sabor tropical» [redacted] il party organizzato oggi in via Marconi 56, a Monasterolo, con il duo Elena y Indio. Alle 22.
SUL [redacted]
Alla Terrazza sul Po, in corso Moncalieri 18, nello spazio prossimo ai locali della ottava Circoscrizione, alle 22 prende il via «Musica sotto le stelle». Dalle 20 è anche possibile cenare: il menu è a prezzo fisso.

TACCUINO

«Turnè» di Salvatore in Rettorato. Il teatro si impara al centro Dizziacs «Arborea» alla Cascina Giaione, se non piove. Laboratorio musicale a S. Filippo L'Ensemble Kirkwood alla Sala Celeste. Divertimenti matematici per Esprimersi

FILM IN CORTILE
Nel cortile del Rettorato, in via Po 17, alle 23 si proietta «Turnè», l'ultimo film di Gabriele Salvatores, [redacted] Laura Morante, Diego Abatantuono e Fabrizio Bentivoglio. Ingresso: 5 mila lire. [redacted] replica domani al cinema Eliseo, in piazza Sabotino.
ARENA METROPOLIS
In viale Boiardo 24 (Parco Valentino, dietro Torino Esposizioni) [redacted] in programma «Crimini e misfatti» [redacted] Woody Allen, con Mia Farrow. Alle 22,30. Biglietto [redacted] 6 mila lire.
ANTIVIVISEZIONISTI
L'Organizzazione internazionale per la protezione animali (Oipa) con sede in Svizzera e in Italia a Padova via Ognissanti 18 (tel. 049 807.24.11) ha già raccolto 100.000 firme per l'abolizione totale della vivisezione e ha creato entro l'associazione, in collaborazione con altro leghe svizzere, la Limav (Lega internazionale di medici antivivisezionisti), cui aderisco[redacted] già 500 tra medici, veterinari, biologi, ricercatori ed ex vivisettori di tutto il mondo.
CENTRO DIZZIACS
Dal 9 al 12 e dal 19 al 27 luglio si tiene al Centro Dizziacs, in via Germanasca 29, uno stage di teatro, tenuto da Philip Radice. Per altre informazioni ed eventuali iscrizioni telefonare alla segreteria dell'organizzazione: 447.69.08.
CASCINA GIAIONE
Lo spettacolo «Arborea» per la serie Senzasipario, previsto l'altra sera alla Cascina Giaione, non ha avuto luogo per il temporale ed è stato spostato a stasera, dopo le 22, alla fine della partita.
LABORATORIO MUSICALE
Sono aperte le iscrizioni al Laboratorio musicale del Gruppo Artisti Associati del Teatro San Filippo Neri. Le lezioni si terranno da ottobre [redacted] giugno, due volte alla settimana, il lunedì e il giovedì, in orario serale, nei locali di via Maria Vittoria [redacted]. Alla segreteria [redacted] possono richiedere altre informazioni: [redacted] numero è questo: 538.450.
DA ARMANDO
Sta avendo successo «Colazione da Armando», il pranzo ideato dallo chef del ristorante «Vecchia Lanterna» di [redacted] Re Umberto 21. Viene servito soltanto [redacted] lunedì, il mercoledì e il venerdì tra le 12,30 e le 14,30: consiste in quattro portate, dessert e vini compresi. Il tutto a 6[redacted] mila lire. Basta prenotare al 537.047.
MUSICA CELESTE
Nella Sala Celeste di via Barbaroux 25 (secondo piano) suona il quintetto Ensemble Kirkwood, composto da Cheryl Mengle e Enrichetta Martellono (violini), Maret Masurat e Crystina Porebska (viole) [redacted] Mara Armanni (violoncello). In repertorio brani di Mozart e Brahms. Il concerto dovrebbe iniziare alle 18. Hanno organizzato l'Arci Nova e l'Iniziativa Cami.
ESPRESSIONI D'OGGI
«Divertimenti matematici» è la conferenza prevista nei locali dell'associazione Esprimersi, in via Principessa Clotilde 95/a. Il relatore è Campra. Alle 21.
NICHELINO ESTATE
Prenderà il via domani, giovedì 5 luglio, la rassegna «Nichelino Estate'90», rassegna di teatro, musica, rock [redacted] cinema. Due i luoghi dove [redacted] terranno gli spettacoli: i film verranno proiettati nell'Arena Castello, in piazza Aldo Moro, già da domani sera, alle 21. Mentre dal 14 luglio avrà inizio «Rockombiante» nel Boschetto del Sangone, in via Pracavallo, e a partire dal [redacted] si rappresenteranno tre spettacoli. L'ingresso è libero.
CINEMA MASSIMO
Nella Sala 1 [redacted] cinema di via Montebello 8, per la rassegna dedicata Kurosawa, [redacted] replica «La sfida del samurai» alle 16,30, alle 20,30, alle 22,30, e «L'angelo ubriaco», alle 18,30. Seguirà nella Sala 2 per «Il cinema della Primavera. Praga 1962/1972» il film di Milos Forman «Gli amori di una bionda»: spettacoli: alle 16,30, alle 18,15, alle 20,45 e alle 22.30. Nella Sala 3, invece, per «Cose da un altro mondo. Cinema di fantascienza 1950/1967» alle 16,30 e 20,40 si vedrà «Dalla Terra alla Luna» di Byron Haskin [redacted] alle 22,30 «Il padrone del mondo» di William Witney. Biglietti: [redacted] e 3 mila lire, come sempre per le proiezioni serali e pomeridiane.

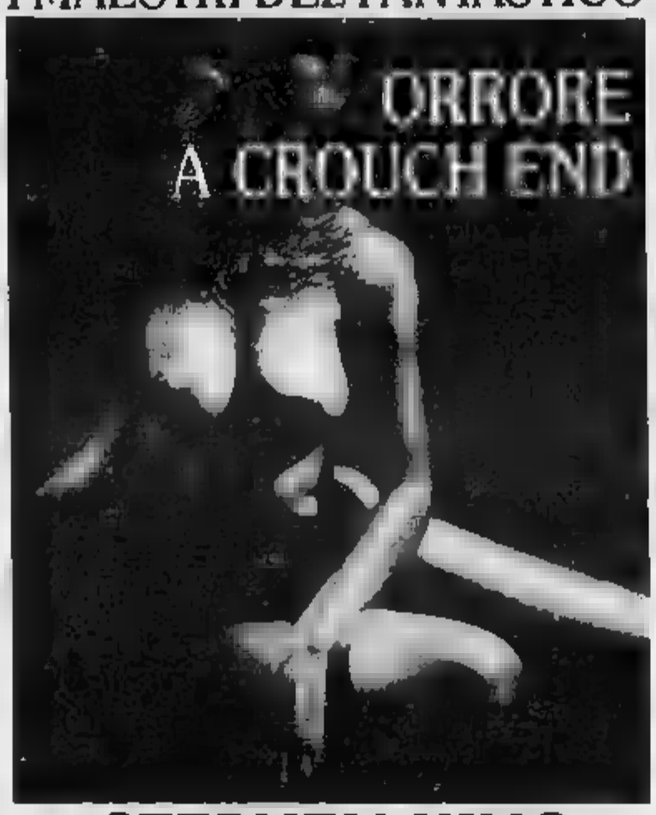
GIALLI avventure & un po' di fantascienza

a cura di Emio Donaggio

Tutto l'horror estivo firmato Stephen King

L'autore di successo in una intervista a «Max» ha appena confessato: «Quella roba che scrivo, è l'equivalente letterario di un hamburger con patatine di McDonald's»

I MAESTRI DEL FANTASTICO



■ dice che la metà dei passeggeri che viaggiano ogni giorno sulla metropolitana di New York, abbia letto almeno uno dei suoi libri. E' Stephen King, lo scrittore più famoso del mondo, che il ■■■ scorso, a proposito dell'uscita italiana de *«La metà oscura»*, ha rilasciato una lunga intervista a «Max» dove ha premesso che: *«Quella roba che scrivo, è l'equivalente letterario di ■■ hamburger con patatine di McDonald's»*. Dai ■■■ romanzi sono stati tratti 14 film, lui non ■■ ■■ ■■■■■. Detesta il ■■■ romanzo-film più di successo, *«Shining»*, legato al volto satanico di Jack Nicholson, e ama quello più ostico, *«Cujo»*, che ha il muso di un cane sanbernardo impazzito. In questa mese, altre due opere. Una se l'è assicurata Gianni Pilo, che dirige per l'Editore Fanucci la collana *«I maestri del fantastico»*, ■■ è l'occasione per il lettore che abbia rifiutato, fo■■ per snobismo, di accostarsi al meglio al genere horrorifico legato a King. Si tratta di un'antologia di racconti dedicati al maestro Lovecraft. Si intitola: **«ORRORE A GROUCH ■■■■»** (lire 22.000), romanzo breve che la Sperling ■ Kupfer, che ha l'esclusiva di King, ha concesso per l'avvenimento. *«Altri nomi di tutto rispetto* — segnala Gianni Pilo — *si affiancano a lui nel ricordare Lovecraft, "Il grande solitario di Providence", e fra questi balzano subito all'occhio i nomi di Ted Klein, Ramsey Campbell, di Basil Copper ■ Frank Belknap Long... Non manca ■■ inedito di Lovecraft, curato ed elaborato sul testo originale da Martin Warnes»*.

«LA CHIAMATA DEI TRE» (Sperling & Kupfer Editori, collana ■■ «Bestsellers», lire 26.900) ■ ■ secondo volume della saga *«La torre nera»*. Il primo si intitolava **«L'ULTIMO CAVALIERE»** (un western-fantasy iniziato nel '78 che ha avuto anche un'edizione cinematografica molto discutibile, un vero e proprio pioglio maldestro comparso qualche settimana fa, a tarda ora, su una tv regionale nostrana) ■ si concludeva con Stephen King che confessava di ■■ ■■pere più dove spedire il suo fosco pistolero: *«Ma ci sarà una sera purpurea, una sera fatta apposta per fantasticare, in cui Roland arriverà alla sua Torre Nera... Se mai dovessi essercI anch'io sarete i primi ■ saperlo»*. Ebbene, il ■■■■■ è ■■à venuto, e Roland il pistolero ■ risveglia sulla spiaggia dopo aver fatto ■■ sogno confuso, dominato dal mazzo ■ tarocchi con cui, l'uomo nero, prima di morire, gli ha predetto un fosco futuro. *«Roland sa che deve rimettersi in cammino* — sottolinea il trailer — *ma mostruose creature ■■■rse dalle acque tentano di divorarlo, mutilandolo orrendamente. Scampato al feroce attacco, egli varca ■ soglia del nostro mondo, così simile a ■■ - temporaneamente tanto diverso dal suo, per diventare tutt'uno con il primo ■ei tre»*.

Sempre nel clima d'horror, luglio propone ■ edicola la prima raccolta di racconti tradotti in italiano ■■ quello che è stato giudicato *«il miglior autore inglese di storie di fantasmi del dopoguerra»*. ■ tratta di: **«SUSPENSE»** (Oscar Mondadori, collana «Horror», lire 10.000), di Robert Aickman, recentemente scomparso. Qualche interrogativo dal trailer: *«Quali terribili esperienze aspettano ■■ viaggiatore di commercio nell'oscura città di Wolverhampton? Perché una ragazza dev'essere trafitta da ■■■ spada ogni volta che fa l'amore? Quali segreti confessa nel suo orribile diario la giovane aristocratica che, nei primi dell'Ottocento, viaggia da Venezia ■ Ravenna? Chi sono i padroni dell'ostello che sorge sul bivio dell'autostrada ■ ■■ cui nessun ospite è mai voluto tornare?»*.

Un losco intrigo ruota intorno a McArthur il vincitore del Giappone

Uno degli aiutanti dello stratega ha rubato carte scottanti...

IL GIALLO MONDADORI

Un gran giallo di uno tra i più apprezzati autori di questi anni, coinvolge a fine settimana in edicola addirittura il generale MacArthur che chiama in causa quallo che, all'epoca, è soltanto ■■ ■ detective dell'agenzia Pinkerton, ma che sarà lo scrittore padre ■■ ■■■■ americano ovvero Dashiell Hammett. Segue in libreria un altro «classico» dal maestro ■■ brivido ■ forti tinte, un vincitore dell'Adgar Award che questa volta mescola avventura, sesso e violenza in un cocktail di suspense.

«I CAPRICCI DEL GUERRIERO» (Giallo Mondadori n. 2162, lire 4500), di Stuart Kaminsky, ■■■ Toby Peters, ■ detective californiano che viene convocato nientemeno che dal generale Douglas McArthur e quindi, scortato da ■■ maggiore dell'esercito, deve presentarsi all'imponente sede del Quartier Generale. Il generale sta infatti pianificando la propria ascesa alla vita politica, improntata a un esplicito spirito anticomunista. Uno degli aiutanti dell'uomo che ha sconfitto il Giappone nella seconda guerra mondiale, ha però sottratto alcuni documenti che comprometterebbero irrimediabilmente la sua candidatura a presidente degli Stati Uniti. E, con i documenti, si è portato via anche il denaro destinato alla campagna elettorale.

«Nella ricerca del colpevole — prosegue il trailer — *Peters è aiutato da un ■■ detective dell'agenzia Pinkerton. In giro per la California ■ ■■■■■ i denti ed ■ ■■■■ di capire se ■ ancora bravo come un tempo. Un detective che si chiama Dashiell Hammett. Sulle tracce di un delitto, Peters e Hammett arrivano al misterioso Pintacki, un magnate che ha progetti personali per il futuro dell'America. Poi Hammett viene rapito dagli uomini di Pinteki. E Peters dovrà cavarsela da solo. E molto in fretta»*.

«CARICO BIANCO» (Sperling ■ Kupfer Editori, collana «Bestsellers», lire 22.900), ■ Stuart Woods, si spiega c■■ le note di copertina: *«Cat Catledge ■ ■■ uomo felice. Ha molti soldi, una moglie affettuosa, ■■■ bella figlio adolescente. E dopo molti ■■■■ di duro lavoro, può finalmente realizzare un vecchio sogno: una crociera di due anni nel Pacifico meridionale a bordo del suo yacht... Ma al largo delle coste della Colombia, Cat e la sua famiglia subiscono una aggressione, di disumana crudeltà. Da chi? Cat si ritrova solo, unico superstite ■ tanta ferocia... Ogni indagine è infruttuosa... Cat, distrutto, torna a casa a cerca di ricominciare a vivere. Finché una notte lo sveglia ■■■ telefonata.*

«Una voce lontana lancia ■■ appello disperato: "Papà!". Certo che sua figlia sia ancora viva, Cat si precipita ■ Sud America... La sua drammatica ricerca lo condurrà nei corridoi dei palazzi del potere, ■■■ vicoli sudici delle vecchie città, nel cuore della foresta amazzonica, lungo le rotte impenetrabili dei traffici illeciti, seguendo una pericolosa pista di sangue e polvere ■ bianca. Cat scopre in sé insospettate risorse di astuzia, di spietatezza e, sorprendentemente, di rinata capacità di ■■■■. Dalle spiagge caraibiche, all'agghiacciante finale nella giungla».

Il terrorismo viene a ispirare autori come Len Deighton

L'infinita guerra dell'Irlanda

Un romanzo è firmato da Peter Maas, noto per aver scritto «Serpico» e che ora si cimenta in un thriller politico definito affascinante «commedia dei terrori»

La tragedia irlandese, la guerra che non finisce mai, ispira due spy-story che stanno per uscire in libreria ■ in edicola. L'Ira, la ben nota organizzazione terroristica, è in entrambi i titoli. Uno è firmato da un autore, Peter Maas, che tutti conoscono per aver scritto *«Serpico»* ■che ora ■■ cimenta in un thriller politico definito affascinante *«commedia dei terrori»*. Si tratta di: **«IL SANGUE DELL'I■■»** (Rizzoli Editore, lire 26.000).

Protagonista è ■■ affermato dirigente newyorkese, Michael Mc Guire, per cui l'origine irlandese ■■■ ha mai avuto alcun significato; ■ vedovo ■ sembra andare d'accordo ■■■ il figlio Jamie - hanno in comune la passione per il ru■■ - che però è sempre stato affascinato dai racconti del nonno, rimasto legato alla sua terra natia tra■■■ gliata da secoli di lotta.

«Così quando il ragazzo ■ disponibile a bruciare il suo romantico entusiasmo e il ■■■ ge■■■■ idealismo per la ■■■■ della patria irlandese - prosegue il trailer - *l'esistenza di Michael Mc Guire ■ bruscamente sconvolta... Deciso ad aiutare il figlio, ingenua pedina di uno spietato meccanismo manovrato da abili politici ■ terroristi dell'Ira, da patrioti e delatori, da servizi segreti e faccendieri, Michael comprende improvvisamente la forza del delicato rapporto che lo lega al figlio mentre la situazione precipita»*.

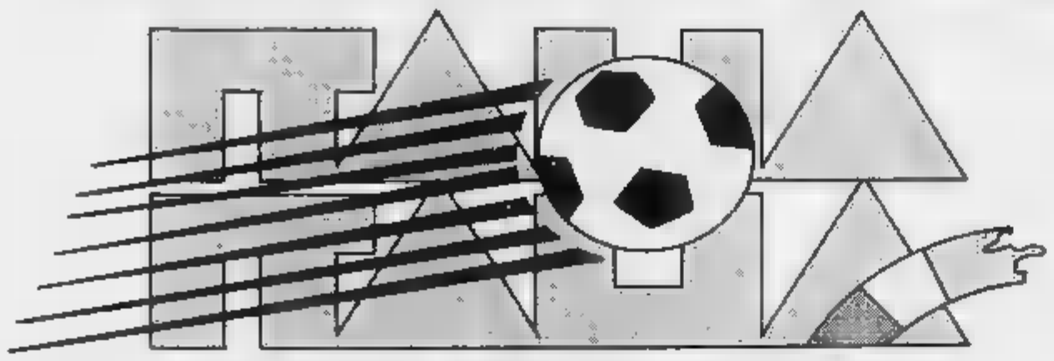
«IRA ROSSA» (Segretissimo Mondadori n. 1153, lire 6000), opera prima di Jonathan Kebbe che promette bene. Il trailer: *«Orripilata dalla carneficina di soldati britannici a Derry, Annie McBride, una bella e ardimentosa militante dell'Ira, decide che anche nel più cruento dei conflitti, ■■ deve ■■■■ un modo più umano ■■ combattere. Un ufficiale inglese di colore, il tenente Marcus King, delle forze di occupazione, si ribella ai metodi violenti impiegati ed è costretto a disertare. Due cause opposte, ma un unico ideale. E i d■■ ribelli, braccati per tutto il Paese sia dall'Ira che dai Sas, cercheranno di unire le loro forze anche in vista di una spettacolare azione dimostrativa a Dublino»*.

«L'ESCA» (Rizzoli Editore, li■■ 26.000) segna il ritorno di Len Deighton, noto ai gourmet come raffinato gastronomo e ai lettori di spy-story come il padre dell'agente senza ■■■■e che ha avuto il volto di Michael Caine in molti film ■■ grande successo, da *«Ipcress»* ■ *«Funerale a Berlino»*. Il lungo trailer serve ad ambientare degnamente il lettore e mettere a fuoco i personaggi. ■ comincia a Washington DC dove ■■■ tempesta ■ neve blocca Bernard Samson, l'ormai leggendario agente segreto britannico.

«Una gran seccatura, ma è un po' di tempo che le cose non vanno bene per Samson. I vecchi amici non sono più tanto amici, i colleghi sembrano aver perso ogni fiducia in lui. E poi c'è Fiona, moglie di un collega, passato armi e bagagli al servizio di ■■■ Paese dell'Est. Un tradimento e un abbandono che Bernard — per quanto duro, cinico ■ ■■■cho — trova difficile ■■■■■■. Anche se le distrazioni non gli mancano e un'adorabile Gloria lo sta aspettando nella ■■■ casa di Londra.

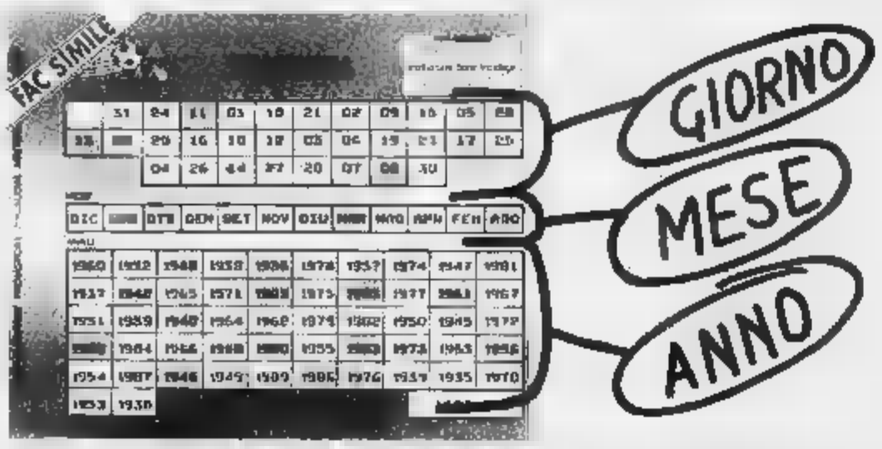
«Ignorando tutti gli avvertimenti amichevoli ■ non, Bernard decide di perseverare nella sua indagine sulla defezione di Fiona... ■ passa da ■■■ capo e confuso scenario all'altro. Da Londra al Sud della Francia dove un'anziana signora lo fa partecipe dei suoi ricordi su Adolf Hitler. Da Berlino alla California, dove si troverà di fronte alla più incredibile sorpresa della sua vita».

La vicenda conferma Len Deighton *«il posto della spy-story»*, capace di intrecciare pagine di terrore e violenza ad una narrazione ingannevolmente tranquilla.



23 giugno 1974
POLONIA - ITALIA 2-1

È la terza [illegible] dei mondiali del 1974 che si svolgono nella Germania Occidentale. Abbiamo vinto la prima, contro Haiti, faticosamente pareggiato la seconda, con l'Argentina, dobbiamo assolutamente non perdere con la Polonia se vogliamo restare in gioco. Ma la Polonia è un osso duro: ha in squadra vecchie [illegible] come Lato, Deyna, Szarmach, Gadocha. Ha battuto l'Argentina e rifilato sette gol a ze[illegible] quell'Haiti che noi abbiamo dovuto prima rimontare. Si gioca domenica pomeriggio, 23 giugno 1974, agli ordini dell'arbitro tede[illegible] occidentale Weyland. Il commissario tecnico Ferruccio Valcareggi schiera fiducioso questi uomini: Zoff, Spinosi, Facchetti, Benetti, Morini, Burgnich, Causio, Capello, Chinaglia, Mazzola, Anastasi. Fuori quindi di Rivo, ritenuto [illegible] in forma, fuori Rivera che [illegible] si sentiva a [illegible] agio nella spedizione, dentro Chinaglio che [illegible] manifestato palese dispetto per [illegible] stato sostituito nella partita contro Haiti. Clima quindi [illegible] ottimo, nel clan azzurro. La partita ci vede impegnati [illegible] una linea difensivo, che mira a conservare il pareggio, pensando che anche ai polacchi quel risultato pos[illegible] bastare. Invece, favoriti anche da alcuni errori arbitrali, i polacchi ci mandano al riposo con due gol di scarto, Szarmach al [illegible] e Deyna al 44'. Tra i 68.000 spettatori del Neckarstadion di Stoccarda ci sono molti italiani delusi. Solo all'85' Capello segna e riaccende la partita. Ma [illegible] troppo tardi. Ci sarà stavorevole, alla fine anche il quoziente reti. Va registrato che Wilson ha sostituito Burgnich, lievemente infortunato, al 31' e Boninsegna ha preso il posto di Chinaglia all'inizio della ripresa.



LA DATA VINCENTE DI OGGI È

23 giugno 1974

Se sulla vostra cartellina il giorno, il mese e l'anno di questa data si trovano tutti su caselle dello stesso colore (azzurro, rosso, verde, bianco) **avete vinto!**
Telefonate subito entro le ore 20 di oggi al
NUMEROVERDE 1678-02005

MONTEPREMI DI OGGI

AZZURRO 6.000.000 MAZZINI GRIFFE
ROSSO 1.000.000 BORBONESE
VERDE 300.000 BORBONESE
BIANCO 200.000 BORBONESE

buoni acquisto

I VINCITORI DI MARTEDÌ 3 LUGLIO

AZZURRO NESSUN VINCITORE
ROSSO NESSUN VINCITORE
VERDE Giulia Tolino di Torino e Tiziana Onesti di Madonna della Scala (Cambiano) vincono ciascuna lire 450.000 in buoni acquisto "BORBONESE"
BIANCO Cira Calderone di Torino vince 1.600.000 in buoni acquisto "BORBONESE"

AUT. MIN. 12847 del 30/12/89

I premi [illegible] ieri si cumulano con il montepremi di oggi, colore per colore

Watt Radio 1924
Vecchio cuore
Nuova tecnologia
1990
Sede BEINASCO - Aperti anche la Domenica

Rita prese la Vespa e si gettò nella calca

Rita Dalla Chiesa

Anche la casa di Rita Dalla Chiesa, la garbata conduttrice di *Forum*, il programma di Canale 5. Il Mondiale fa da padrone: *«Non sto facendo altro che vedere incontri di calcio. Sono anch'io una "forzata" del football in televisione. Insomma gli unici due giorni di libertà dal lavoro li passo davanti alla televisione. Ma questo non mi costa affatto. Anzi Fabrizio, il mio compagno, quando ci sono due partite in contemporanea ne registra una e poi la vede al termine dell'incontro che ho seguito in diretta»*.

Dal presente al passato, un *tuffo* fino all'incontro Italia-Germania, a Città del Messico.

«Quel 4 a 3 l'ho visto in Sicilia al circolo ufficiali di Palermo. Ero ancora ragazzina e per la prima volta vidi degli ufficiali dei carabinieri, dei giovani tenenti, perdere completamente il loro "aplomb" e cominciare a fare quello che normalmente facevano tutti i ragazzi della loro età. E ricordo anche le strade di Palermo. Forse fu il primo segnale di questa usanza di correre con la macchina imbandierata col tricolore in giro per la città».

Un'usanza cui certo Rita Dalla Chiesa non si sottrae. *«Fabrizio e io per festeggiare le vittorie azzurre ci immergiamo letteralmente in mezzo alla folla in "Vespa", con la bandiera e il cappellino tricolori, facciamo un tifo indescrivibile. Fabrizio è uno sportivo, un tifoso come pochi ne ho conosciuti, riesce a trascinare anche me in questa sua specie di follia sportiva. L'unica cosa che mi mette un po' di paura è che spesso allo sport e al tifo si mischino degli episodi di violenza. Questo mi spaventa molto»*.

In un tifo tanto acceso ci sarà qualche *stella*, un giocatore che l'ha particolarmente affascinata?

«A dire il vero non sono mai stata un'estimatrice dell'uomo-calciatore, ma solo del calciatore-atleta. Quando si tratta della Nazionale, poi, tutti i giocatori, per il solo fatto che indossano la maglia azzurra, acquistano ai miei occhi un valore tutto particolare. In questo Nazionale, per esempio, c'è Zenga, il portiere della mia squadra del cuore, l'Inter; c'è Baresi, del Milan altra squadra per la quale, per altri motivi, faccio il tifo; e poi c'è Tacconi che trovo una persona capace di infondere molta sicurezza. Ma, ripeto, in fondo tutti, indistintamente, [illegible] nel [illegible] cuore di sportiva».

Oltre al calcio, quali sport la interessano maggiormente?

«Amo molto anche il tennis e le gare di off-shore, anche se, [illegible] il lavoro che faccio, è un po' difficile seguire tutto quanto mi appassiona».

Comunque, anche per questi motivi *tecnici* il calcio resta in vetta alle preferenze di Rita Dalla Chiesa: *«Sì, è la [illegible] passione, mi fa molto piacere seguirlo dal vivo. Ultimamente però comincio ad apprezzarlo anche in televisione. Un po' per paura di quello che può succedere allo stadio, un po' perché la Tv è diventata perfetta nei [illegible] tecnici che usa e le riprese sono bellissime»*.

s. f.

Quella volta che Cesarini...

Renato Cesarini dopo aver [illegible] lasciato giovanissimo la [illegible] Senigallia con destinazione Sudamerica fece ritorno nella Penisola nel 1929, ingaggiato dalla Juventus dove già trovava militava il connazionale Raimundo Orsi. Una Juventus di chiara intonazione [illegible] sudamericano (nel periodo da Torino sarebbero transitati — e con diversa fortuna — anche il roccioso centromediano Monti e l'attaccante Maglio, entrambi provenienti dal campionato argentino, e l'ala «tascabile» Sernagiotto di ostrazione brasiliana) che in quei primi Anni Trenta [illegible] destinata a trionfeggiare il campionato aggiudicandosi ben cinque scudetti consecutivi.

Cesarini fu protagonista sia sul terreno di gioco sia nella vita privata. Con la maglia bianconera si [illegible] interprete di prestazioni da favola: autentico virtuoso della palla abbastanza spesso tuttavia risentiva della vita sperperata ch'era solito condurre. Con la dirigenza juventina dell'epoca il simpatico *rimpatriato* ebbe scontri e ripetizione: Bacco, tabacco e Venere coinvolgevano il «Cè» almeno in egual misura al gioco del calcio per il quale l'argentino di Senigallia sembrava nato.

[illegible] Cesarini si accorse anche Pozzo che abbastanza spesso gli preferiva comunque elementi meno tecnici [illegible] di maggior affidamento temperamentale. Arrivò al[illegible] maglia azzurra assai presto [illegible] proprio al servizio dell'Italia andò incontro alla delusione più grande della carriera: [illegible] 1934, dopo aver effettuato la preparazione per il mondiale, venne escluso dalla lista dei 22 trasmessa alla Fifa.

Cesarini [illegible] però ricordato [illegible] oggi proprio per una prodezza compiuta in maglia azzurra. Il 13 dicembre 1931, sul terreno torinese [illegible] di [illegible] Filadelfia, al 90' Italia e Ungheria erano inchiodate sul 2-2 quando l'argentino, *stroppando* letteralmente la palla dai piedi di Costantino che incrociava al limite dell'area, batté con una gran legnata il magiaro Olvari siglando il 3-2 definitivo. Nacque così «la zona Cesarini» (coniata dal giornalista Eugenio Danese) con [illegible] quale ancor oggi sono etichettati i gol messi a segno allo scadere.

Bruno Colombero

Pioggia di milioni con «Italia Italia» fino al tredici luglio

Periodo. 23 aprile -13 luglio 1990.

Montepremi. 2 milioni al giorno (in buoni acquisto).

Come si gioca. Stampasera pubblica ogni giorno la data di un incontro di calcio disputato dalla Nazionale italiana tra il 1935 e il 1989. Si gioca con apposite cartoline, ognuna delle quali riproduce tre gruppi di caselle: il primo gruppo riproduce i giorni del mese, il secondo gruppo i 12 mesi dell'anno, indicati con le iniziali in lettere, il terzo gruppo le date degli anni, compresi tra il 1935 e il 1989. Tutte le caselle di ogni gruppo sono contrassegnate, alternativamente, da 4 diversi colori (azzurro, rosso, verde, bianco). Il lettore deve ricercare la data pubblicata dal giornale tra le caselle della propria cartolina. Vince chi è in possesso delle cartoline che abbiano le caselle della data (giorno, mese, anno) stampate nello stesso colore.

Comunicazione di vincita. I vincitori devono comunicare la propria vincita, entro e non oltre le ore 20 dello stesso giorno in cui essa si è verificata, telefonando al numero verde 1678-02005 (senza prefisso per chi chiama da fuori Torino). Le vincite del sabato devono essere comunicate il lunedì, sempre entro le ore 20. La vincita deve [illegible] essere confermata con un telegramma.

Ripartizione del montepremi. Il montepremi giornaliero, di L. 2.000.000 in buoni acquisto, viene suddiviso in quattro sezioni, corrispondenti ai quattro diversi colori con i quali si può realizzare la vincita. Questo il premio giornaliero in buoni acquisto per ogni sezione:

azzurro - L. 1.000.000 - Mazzini Griffe (negozio di abbigliamento di Rivoli);
rosso - L. 500.000 - Borbonese (negozio di pelletterie di Torino);
verde - L. 300.000 - Borbonese;
bianco - L. 200.000 - Borbonese.

Il premio di ogni sezione viene suddiviso in parti uguali tra i vincitori della stessa sezione.

Accumulo dei premi. Quando il premio giornaliero di una sezione non viene assegnato, esso si accumula al premio del giorno successivo della stessa sezione.

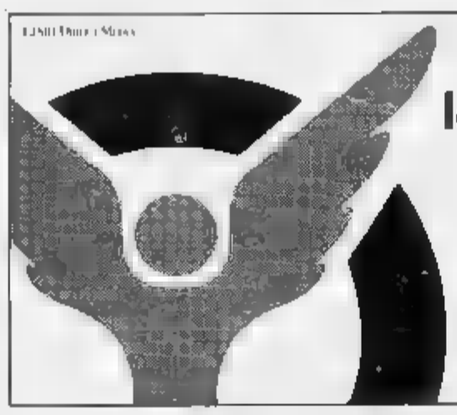
Ritiro dei premi. Gli estremi della premiazione (luogo, data, ora) vengono comunicati telefonicamente ai vincitori. Questi dovranno esibire, all'atto del ritiro del premio, un documento d'identità, la cartolina vincente e una copia di Stampasera del giorno in cui si è verificata la vincita.

Estrazione finale. Se il premio dell'ultimo giorno del concorso, 13 luglio 1990, non viene assegnato, si procede alla estrazione di quattro tagliandi, che si divideranno [illegible] parti eguali il premio non assegnato. I tagliandi per partecipare all'estrazione finale vengono pubblicati su Stampasera del 16, 17 e 18 luglio.

Mancata uscita del giornale. Qualora Stampas[illegible], per cause di forza maggiore, [illegible] uscisse, il concorso slitterebbe di un giorno.

Dipendenti Stampa. Sono esclusi dalla partecipazione al concorso i dipendenti (ed i loro familiari) dell'Editrice La Stampa, della Publikompass, dello Sviz e gli [illegible] dicolanti (con i loro familiari).

Il grande gioco a premi di
STAMPASERA
Ogni giorno in palio
2 milioni
Giocate e vincete con il MONDIALE


Dal 1896 [illegible] oggi la famiglia italiana è molto cambiata. Anche noi.
CATTOLICA
SOCIETA' CATTOLICA DI ASSICURAZIONE
DAL 1896

PK Per la pubblicità [illegible] LA STAMPA [illegible] SERA
publikompass
10126 Torino - Corso M. d'Azeglio 60 - Tel. (011) 65.211
FAX (nuovo numero) 6521500

Salone LA STAMPA
Via Roma 80 - Torino
Telefono 534.914
LIBRERIA INTERNAZIONALE DEL SALONE
Da lunedì a sabato: 6-19,30; Domenica 6-12

CON FIDISCARD FARAI STRADA. MA NON PER RICHIEDERLA.

Se vuoi andare lontano, viaggia con Fidiscard, la carta di credito pratica e conveniente.

Infatti, nelle spese quotidiane e in quelle un po' speciali, Fidiscard sostituisce il denaro. Di qualsiasi paese.

Perché ti apre la strada al più grande circuito di carte di credito nel mondo, cioè Visa.

E a tutta l'esperienza e la tecnologia BankAmericard. Perciò allarga i tuoi orizzonti e fai lo stretto necessario: diventa titolare Fidiscard e beneficerai dei suoi vantaggi esclusivi.

Fidiscard. Il lato magico della carta di credito.

Da la Rinascente, Croff, Brico Center, Ai Box, i Concessionari e le Succursali Fiat e Lancia, le agenzie di viaggio convenzionate Ventana Turismo e le agenzie Prime e Toro Assicurazioni avrai la possibilità di ritirare il dépliant Fidiscard, con tutti i trattamenti privilegiati e le facilitazioni riservate ai titolari.

All'interno troverai il modulo di richiesta da compilare e spedire al più presto.

E se vuoi subito saperne di più, telefona al Servizio Clienti Fidiscard: 02 4043441.

LA STAMPA

EDIZIONE TORINO e PROVINCIA

una nuova rubrica dedicata a:

VIAGGI
TURISMO
CROCIERE
TEMPO LIBERO

Per informazioni e prenotazioni di spazi pubblicitari, telefonare alla

PUBLIKOMPASS
Torino - 011/6521414

mondiale '90

Diego ci ha spalmato addosso la paura delle sue magie

Sotto l'ipnosi di Maradona

L'asso argentino non ha fatto cose mirabili, ma quelle necessarie, anche in difesa. E gli azzurri hanno giocato spauriti, in attesa delle sue invenzioni. E dieci calciatori «qualsiasi» in possesso di tecnica, di esperienza e ben allenati, con lui al fianco possono battere qualunque avversario che non abbia ovviamente lui nelle file

Adesso chi dice che il calcio è scienza esatta o quasi o che parla di meraviglia e utilità del gioco di squadra, di virtù dell'fisioma, di partite che si vincono in undici, deve spiegarci come mai dieci e poi nove quitti argentini spelacchiati, acciaccati, alcuni reduci da umiliazioni nel nostro campionato, distrutti l'estate da ammonizioni che significheranno l'assenza alla prossima partita (e chi di loro non pensava alla finale partiva come partecipazione anche ancora da conquistare, quando Vautrot alzava i cartellini gialli?), sono riusciti a eliminare l'Italia.

Un'Italia che ha giocato a Napoli, di fronte ad una folla che è arrivata a fischiare Maradona. Un'Italia che aveva la panchina più lunga e bella e ricca del Mondiale. Un'Italia che ha segnato per prima. Un'Italia che non aveva mai preso un gol. Un'Italia che aveva trasformato nel grande lorneo iridato una salita in un'ascesa.

Vogliamo avanzare una semplice proposta per non impazzire. Vogliamo cioè dire che è il calcio a essere pazzo. Vogliamo affermare che sono tutte frottole quelle sul collettivo, sul centrocampo dove si decide la partita, sugli schemi. L'idea nostra è che dieci calciatori abbastanza qualsiasi, ovviamente in possesso dei fondamentali e dell'esperienza, nonché bene allenati, più un Maradona, possono vincere qualsiasi partita, che non sia contro una squadra al capisce dove ci sono altri Maradona.

Perché il grande Diego non ha fatto cose mirabili, ma ha fatto quelle cose in più necessarie, anche in difesa. E soprattutto ci ha spalmato addosso la paura di una sua magia. Attendendo spauriti le sue invenzioni, sapendo nell'inconscio, anche se non lo ammetteranno mai, che tutto il bla-bla-bla di tecniche e tattiche non conta niente se Maradona inventa un gol o comunque qualcosa di speciale, i nostri hanno giocato sotto ipnosi. E lui ha fatto il necessario per incrementare questo stato ipnotico, parlando con loro al momento giusto, arringando i suoi al momento giusto, parlando con l'arbitro al momento giusto.

Per questo noi non apriamo nessun processo a nessuno. Non a Vicini, che ha rischiato Vialli perché era giusto, a questo punto, rischiarlo. Non a Zenga, che aveva il diritto di concedersi un errore, essendo un uomo e non un mostro. Non a Schillaci che ha segnato soltanto un gol. Non a Baggio che ha sostituito senza vantaggi Giannini e non a Giannini che si è fatto sostituire da Baggio. La colpa è tutta e soltanto di Maradona.

Il quale, grande e perfido, prima ha arringato Napoli, poi ha trasformato se stesso, diventando anche difensore, facendo lavori umilissimi, guadagnando con l'umiltà del poveraccio il diritto alla fruizione continua di una buona dose di fortuna.

Secondo noi, Maradona spiega tutto e spiega anche la straordinarietà dell'Argentina che arriva alla finalissima con una squadra scalcinata, di vecchi signori neppure più capaci di essere cattivi, duri, furbastri. Maradona aveva già eliminato, con quel passaggio a Caniggia, il Brasile, perché non doveva farcela a eliminare l'Italia?

Non ci illudiamo comunque che la nostra tesi trovi udienza e applicazione. E' troppo divertente, anche quando si perde o magari soprattutto quando si perde, giocare a fare il tecnico, rigiocare la partita, vincerla con poche mosse sapienti. E intanto criticare chi ha preso le decisioni, dimenticare tutto quello di bello che si è detto a proposito — in questo caso — di Vicini e dei suoi, scoprire che le partite contro Austria, Usa, Cecoslovacchia, Uruguay ed Eire sono state fortunate, o illusorie. O decidere, dopo averli così bene gonfiati in tutte le sacrosante vigilie, che gli avversari sono deboli.

Buh, noi abbiamo lanciato il sasso, però nel lago agitato, non nello stagno. Adesso c'è la finalina per il terzo e quarto posto, contro non si sa ancora chi, a Bari che è la città-feudo di Matarrese presidente federale. Sarà uno scontro contro un avversario comunque di grande nome, quello eliminato stasera a Torino dalla compagine poi destinata a «*mas-sacrare*» nella finale l'Argentina piena di acciaccati e «*vuota*» di squalificati. Possiamo far sì che la più inutile delle partite diventi uno spettacolo bello e comunque utile a qualcosa: sarà difficile vincere bene, persino più difficile di quanto è stato perdere male contro l'Argentina.

Gian Paolo Ormezzano

MATTHAEUS CERCA TITOLO DEI BOMBER

5 gol Skuhravy (Cec); Schillaci (Ita)
4 gol Michel (Spa); Milla (Cam); Matthaeus (Germ)
3 gol Voller e Klinsmann (Ger); Lineker (Ing)
2 gol Bilek (Cec); Lacatus e Balint (Rom); Careca e Muller (Bra); Jozic, Stojkovic e Pancev (Jug); Redin (Col); Platt (Ing); Caniggia (Arg)
1 gol Giannini, Baggio e Serena (Ita); Caligiuri e Murray (Usa); Kubik, Lukovy e Hasek (Cec); Ugrin e Rodax (Aus); Biyik, Kunde ed Ekeke (Cam); Monzon, Troglio e Burruchaga (Arg); Protassov, Zigmantovic, Zavarov e Dobrovolski (Urs); Ekstroem, Stromberg e Brolin (Sve); Gonzales, Cayasso, Flores e Medford (Cri); McCall e Johnston (Sco); Susic e Prosinecki (Jug); Brehme, Littbarski e Bein (Ger); Rincon, Valderrama (Col); Koeman, Gullit e Kieft (Ola); Claesen, Scifo, Caudemans, Degryse, Veervoet e De Wolf (Bel); Bengoechea e Fonseca (Uru); Corriz e Salinas (Spa); Wright (Ing); Sheedy e Quinn (Eir).

Argentina da exploit

L'Argentina '90 come il Brasile '58? Dopo le eliminazioni di Uruguay, Colombia e Brasile (tutte fatte fuori all'altezza degli ottavi di finale), la rocambolesca qualificazione per la finalissima dei biancocelesti offre alla squadra di Bilardo la ghiottissima opportunità di ripetere lo storico exploit siglato trentadue anni fa in Svezia dai verdeoro di Didì, Vavà, Pelè e Garrincha, unica formazione sudamericana capace di vincere una Coppa del Mondo disputata in Europa. In caso di successo finale, l'Argentina eguaglierebbe altri due primati di assoluto valore: due titoli consecutivi li vinse nel passato solo l'Italia ('34 e '38) ed il Brasile ('58 e '62) mentre la tripletta in quattro edizioni riuscì a metterla a segno unicamente il Brasile del '58 al '70.

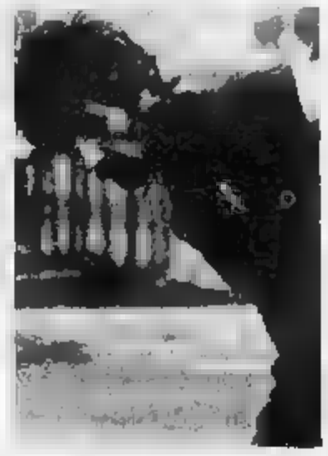
Maradona e compagni sarebbero inoltre i primi nella lunga storia dei Mondiali a vincere dopo aver concluso addirittura al terzo posto il girone della fase di qualificazione. A fantare di impedire all'Argentina il terzo exploit iridato sarà la vincente della seconda semifinale in programma stasera a Torino. Ad Inghilterra e Germania Ovest, l'Europa affida le sue ultime chanche per conquistare il suo settimo sigillo mondiale e raggiungere così il Sudamerica che si è riportato in vantaggio quattro anni or sono in Messico proprio grazie all'affermazione dell'Argentina.

Dominatrici assolute della scena calcistica internazionale, Europa e Sud America si sono finora spartite in maniera equa la Coppa del Mondo finora assegnata. Ad eccezione delle succitate doppiette firmate dall'Italia e dal Brasile, i due continenti-guida si sono addirittura disciplinatamente alternati al comando della graduatoria, passandosi il testimone di edizione in edizione. La perfetta alternanza funziona ormai dal '62 e coincide con l'area geografica di appartenenza della sede di svolgimento dei campionati. Nel dettaglio, quando si è giocato in Europa ha sempre vinto una europea, mentre in America si è sempre imposta sudamericana.

L'unica squadra in grado di sottrarsi a questa ferrea legge del fattore-campo «continentale», lo ripetiamo, fu l'eccezionale Brasile di Pelè che vinse in Svezia nel '58. Sulle orme di quell'indimenticabile «undici» c'è ora la brava e fortunata Argentina di Maradona.

Roberto Condio

Burruchaga vuol portare l'Argentina nella leggenda del calcio, con il terzo titolo iridato



Sono un tifoso triste Si destano i gauchos

Il Mondiale visto e scritto da Furino e Sala

Dopo aver sofferto per due ore, non posso che essere un tifoso triste, insieme a qualche altro milione di italiani, perché questa Italia di ieri sera non mi è proprio piaciuta, al di là della sconfitta subita.

Gli azzurri hanno lottato con il cuore, ma avevano un centrocampo completamente inesistente e una difesa troppo permissiva con gli attaccanti avversari. Bergomi ha lasciato fare, Ferri ha ballato per tutta la partita e anche Giannini hanno disputato una partita come mediocre.

Gli argentini avevano tutto l'interesse a rallentare il gioco. E sotto l'aspetto tattico sono stati molto più lucidi in difesa, mentre col fuorigioco hanno creato agli azzurri grosse difficoltà.

Premesso che Vialli ha giocato anche bene (e questa era una cattiva partita per lui, troppo importante e decisiva), c'è da dire che di turno di riposo a Giannini era proprio il caso di accordarlo.

Quel che mancava in campo era un incontrista: Ancelotti avrebbe dovuto esserci lì, ad animare la squadra. E' un turno di riposo anche per Bergomi e Ferri.

E' caduto sul campo Donadoni con quel rigore sbagliato, dopo una partita disputata in modo perfetto, da parte sua. Per Zenga, troppa fretta di muoversi sui rigori e qualche uscita un po' troppo avventata.

I peggiori in campo? L'arbitro, di cui non mi ha convinto l'interpretazione data a questo incontro. E' stato incerto, ha dimostrato una debolezza che non gli conoscevo. Me lo ricordavo sempre sicuro, pronto, vicino all'azione. Ieri sera invece mi ha stupito la sua titubanza sulle decisioni, sempre mediate. In piena contrasto con l'impostazione data a questi Campionati mondiali.

Beppe Furino

Purtroppo è finita così, con una sconfitta ai rigori. E contro una squadra come l'Argentina che è arrivata sin qui con molta fortuna. Ma dobbiamo ammettere che questa partita l'è giocata molto bene, dimostrando di centrare l'obiettivo quando quasi tutte le previsioni le erano sfavorevoli.

Hanno centrato la partita, ma giocando un buon calcio. Come dicevo ieri, il mio timore era che gli argentini si svegliassero proprio contro di noi. E così è successo, in un incontro che gli ha fatto rispolverare una prova di carattere.

L'Italia è partita abbastanza bene nel primo tempo, sbloccata dal solito gol del solito opportunista Schillaci. Ma poi ha lasciato l'iniziativa completamente nelle mani dell'avversario per tutto il secondo tempo. Forse pensando di aver già vinto l'incontro, fino al gol di Caniggia.

Inoltre non ha sfruttato la superiorità numerica di cui si è trovata e si è arrivati infine alla lotteria dei rigori in cui può succedere di tutto.

Sui rigori sbagliati, penso che Giannini non si sarebbe cimentato bene alla prova perché non è in forma e che Schillaci non sa la sentisse di calciare. Serena è stato scelto sul momento per quel rigore determinante e sbagliato.

Peccato dover giocare per il terzo e quarto posto. L'Italia aveva dimostrato finora di essere la squadra più forte e più accreditata per la finale.

E' successo quello che avevo previsto e temuto: un ritorno di Maradona che ha forse trascinato la squadra, ma sicuramente ha dato il suo decisivo contributo.

Bisogna ricordare che l'Argentina ha vinto il campionato del mondo nel '78, saltato l'82, rivinto nell'86. E ora è in finale per quest'edizione che tutti noi italiani speravamo tanto di vincere. Non è per caso che gli argentini giocheranno a Roma l'8 luglio.

Claudio Sala

MINUTO ZERO CON PAOLO VALENTI

ODEON
13.00 Diario '90. (Tmc)
13.30 Tuttomondiali, con Gianfranco De Laurentiis (Rai2)
14.00 TG1 Mondiale (Rai1)
Guida al Mondiali (Italia1)
16.15 Minuto zero, conduce Paolo Valenti (Rai1)
18.30 Mondialissimo (Tmc)
18.55 Dribbling Speciale Mondiali, con Beppe Dossena, Antonella Clerici (Rai2)
19.30 Presentazione di Germania-Inghilterra (Tmc)
19.40 TG1 Mondiale (Rai1)
20.00 Semifinale Germania-Inghilterra (Rai2, Tmc)
22.00 Processo al Mondiali (Rai3)
22.15 Galagoal, con Ailba Parietti (Tmc).
Nel pallone (Italia1)
23.55 Diario Mondiale (Rai2)
24.00 Replica di Germania-Inghilterra (Tmc)
0.30 TG1 Mondiale (Rai1)
0.45 Io e il Mondiale, di Gianni Minà (Rai1)

DOMANI
8.30 Buongiorno Mondiale (Tmc)

PER ZENGA DUE RECORD AI MONDIALI

● Il gol segnato da Caniggia al 67' di Italia-Argentina ha stoppato a quota 517' la durata dell'imbattibilità di Walter Zenga che è comunque riuscito a battere due record mondiali: quello della più lunga inviolabilità iniziale (il precedente era stato stabilito dall'inglese Banks nel '66 con 441') e quello della più lunga serie in assoluto (precedente: 500' di Peter Shilton realizzato a cavallo tra l'edizione dell'82 e quella dell'86).

● Zenga non è invece riuscito a superare il primato assoluto di imbattibilità italiano stabilito da Zoff negli Anni 70 con 1143'. La serie senza gol al passivo del portiere dell'Inter (o dire il vero aiutato dal biancorosso Tacconi che giocò 45' nel dicembre '89 a Cagliari proprio contro l'Argentina) si è fermata a quota 980'.

● Prima dell'Argentina, nella storia dei Mondiali una sola squadra aveva conquistato ai rigori la qualificazione alla finalissima: lo sfortunatissima Ungheria che riuscì nell'82 in Spagna alla Germania Ovest che, dopo aver chiuso i tempi regolamentari sul 3-3 (rimontando dall'1-3), battè la Francia dagli undici metri per 5-4.

FINALE VIETATA PER QUATTRO ARGENTINI

I giocatori argentini che salteranno per squalifica la finalissima di domenica: tre per doppia ammonizione (Caniggia, Olarticoechea e Batista, nella foto) ed uno (Giusti) per l'espulsione rimediata ieri sera a Napoli contro gli azzurri.

28 I falli commessi ieri sera dall'Italia (34 quelli commessi dall'Argentina).

5 I tiri in porta effettuati dagli azzurri (sei i tiri argentini).

120 Le nazioni collegate ieri con il S. Paolo per la trasmissione della semifinale Italia-Argentina.

22 I precedenti tra Germania ed Inghilterra che si contendono stasera a Torino il diritto a sfidare gli argentini in finale. Dodici i successi inglesi, quattro i pareggi e sei le vittorie tedesche. Bilancio gol: 54-27 per l'Inghilterra.

● I punti di sutura applicati sopra l'occhio sinistro del difensore inglese Mark Wright dopo la terribile e fortuita testata subita domenica sera da Roger Milla.

● I rebili persi dal bomber inglese Gary Lineker nei 120' della sfida di domenica sera contro il Camerun.

RSA
GIORNATACCIA DI MONSIEUR VAUTROT

GOYCOECHEA

Gol decisivo contro il Brasile e prezzissimo bis nella sfida contro l'Italia: per Claudio Caniggia è davvero un Mondiale da sogno, recitato solo dalla squalifica per la finalissima. Altra due prodezze sui rigori per Sergio Goycoechea. Il portiere-miracolo che ha raccolto l'eredità di Pumpido. L'Argentina cresce e continua ad essere baciata dalla buona sorte: il terzo titolo iridato è incredibilmente ad un solo passo.

FORMULA

Sotto accusa la formula del Mondiale che consente ad una squadra di giungere in finale con due sole vittorie su sei partite. Cinque minuti di follia a metà ripresa e la solita incapacità di opporsi al tiri dal dischetto fanno salire Zenga sul banco degli imputati. Punizioni invertito ad un mega-recupero inventato nel 1° tempo supplementare: davvero una brutta giornata per monsieur Vautrot.

OSCAR
CHOVANEC E' IL RE DEGLI ASSIST

Fino a ieri sera solitario «re» degli assist tre passaggi vincenti, il trentenne cecoslovacco *Josef Chovanec* (nella foto) è stato raggiunto al comando della speciale classifica che premia gli autori dei suggerimenti trasformati in rete dall'argentino *Julio Olarticoechea* che ha offerto a Caniggia la palla del pareggio contro gli azzurri.

● Due oscar, uno positivo e l'altro negativo, per *Totò Schillaci* nel match contro l'Argentina. Il bomber siciliano è diventato ieri il primo azzurro capace di segnare in cinque partite diverse in una edizione del Mondiale. Nell'arco dei 120' napoletani, Schillaci è però riuscito a battere un altro curioso record, senz'altro meno gratificante, finendo in fuorigioco almeno una dozzina di volte alle spalle della ben disposta difesa biancoceleste.

● Stasera contro l'Inghilterra, la Germania conquisterà l'oscar riservato alla squadra con il maggior numero di partite mondiali disputate: 67, una in più del Brasile, che aveva iniziato «Italia '90» in testa alla graduatoria con 66 gettoni contro i 61 dei tedeschi.

NOTIZIE

«Dateci biglietti non faremo guai»

TORINO ● Centinaia di giovani inglesi si aggirano per la città alla disperata caccia di biglietti per la partita Germania-Inghilterra. Molti di loro sono radunati al Parco Ruffini, sorvegliati a vista dalle forze dell'ordine. «Non siamo hooligans, vogliamo vedere la partita in pace, non creare disordini», dicono molti di loro. Nella città militarizzata nel tentativo di evitare scontri fra le opposte tifoserie è polemica perché non sarebbe stato riservato un numero sufficiente di biglietti per gli inglesi, mentre sarebbero stati favoriti i tedeschi. I «bagarini» intanto piazzano tagliandi a mezzo milione l'uno.

A Buenos Aires è festa grande

BUENOS AIRES ● Tutto il centro di Buenos Aires è rimasto bloccato per ore. E' praticamente impossibile spostarsi in auto, la gente canta e balla, sventolando bandiere argentine, al ritmo di «vamos, vamos Argentina; vamos, vamos a ganar». Si sprecano le lodi a Maradona ed a «sean Goycochea». Tutte le strade del centro sono piene di coriandoli e bigliettini lanciati per aria o dai balconi per festeggiare. I giornali della sera sono usciti con titoli di scatola: «La Nacion» parla di «grande impresa dell'argentina» e di «una vittoria per la storia».

Gol! E il petardo gli scoppia in mano

GENOVA ● Aveva preparato un petardo per festeggiare una vittoria azzurra che purtroppo non c'è stata. Ma l'occasione si è presentata lo stesso. Quando Schillaci ha messo a segno il suo gol, Silvio Bennati, 26 anni abitante in via Tommini n. 1, operaio dell'azienda della Nettezza urbana, ha tirato fuori dalla tasca il suo petardo. Non si sa se voleva lanciarlo o prepararsi alla grande festa. Ma l'ordigno è improvvisamente esploso lacerandogli la mano destra. Silvio Bennati è stato trasportato a Savona e affidato alle cure di un mago della mano, il prof. Lorenzo Mantero e ricoverato; lo assiste la sorella, infermiera. Il rischio che da oggi debba fare tutto con la mano sinistra è purtroppo concreto.

Non si brinda, bottiglia ferisce passante

GENOVA ● Era inevitabile che via Prè, centro napoletano e residenza abituale di molti argentini, festeggiasse la vittoria del proprio idolo, Maradona e della squadra di Buenos Aires. Nulla cose tutto era pronto per festeggiare e per poi uscire all'aperto, in un corteo dal quale era già fissato il percorso, mèta finale la piazza De Ferrari. Ma la sconfitta degli azzurri ha tolto a molti la voglia di stappare le bottiglie una delle quali, piena, è stata gettata per rabbia in strada. L'ha presa in testa Franca Silfo 19 anni, in stato di avanzata gravidanza. Stava ballando in strada insieme al marito argentino. E' stata trasportata all'ospedale Duchesse di Galliera: stamane la ragazza è stata dichiarata fuori pericolo, ma c'è qualche rischio per il bambino che dovrebbe nascere.

La partita più lunga

ROMA ● Italia-Argentina è stata tra le partite più lunghe di tutti i tempi: in pratica è stato giocato più di metà di un altro tempo supplementare. Il primo è durato infatti ben 8 minuti e 20 secondi in più rispetto ai 15' regolamentari.

La testa di Caniggia svetta nella mischia

VICINI
Ha il capro espiatorio: i tifosi

Madonna indossa con orgoglio la copia della maglia di Baggio

E' stata un'Italia grande nei sogni

Gli azzurri costretti a inchinarsi davanti a re Diego

DAL NOSTRO INVIATO

NAPOLI ● Adesso magari se la prenderanno con Vialli e diranno che è tutta colpa sua. Oppure processeranno Vicini accusandolo di aver rotto quel bel giocattolo che funzionava in maniera perfetta. La verità è che dopo cinque tiratissime partite, giocate con l'obbligo di dare sempre di più, alla sesta tappa del suo esaltante Mondiale la Nazionale ha trovato la serata storta che tutti ci auguravamo che non dovesse mai arrivare e nonostante fosse riuscita a non perdere una partita che forse avrebbe meritato di perdere già nei tempi regolamentari, non è poi riuscita a fare il pieno alla *roulette* dei rigori.

Azzurri stressati? Adesso a cose fatte l'allarme lanciato da Bergomi suona come un sinistro presentimento. Il «capitano» aveva spiegato di temere il logorio derivante dalla continua pressione cui la squadra azzurra è sottoposta, ma la sua convinzione non era stata presa nella dovuta considerazione. Solo adesso, a disastro avvenuto, le parole di Bergomi hanno un significato preciso. Giocare e cercare di vincere un Mondiale in casa sottopone ad uno stress che alla lunga si paga e che si può evitare di pagare soltanto cercando di far ruotare i giocatori a disposizione.

Ma Vicini non aveva né il coraggio né la possibilità di cambiare la squadra che aveva infilato cinque vittorie su cinque partite senza subire un gol. Ieri sera ha provato a concedere un po' di respiro a Baggio, ma il suo tentativo è stato reso inutile da un Vialli formato mignon, un giocatore che è uscito da questo Mondiale senza essersi mai entrato e che ha tradito le attese dell'uomo che ha sempre creduto in lui. Vicini appunto.

Schillaci invece ha fatto ancora una volta fino in fondo la sua parte di mina del pallone. Totò ha trasformato in gol la prima occasione buona che gli è capitata, confermandosi così l'uomo della provvidenza, ma poi neppure lui è riuscito a raddrizzare le sorti della partita.

Vicini ha cercato di ritornare all'antico mettendogli di fianco Baggio, ma ormai la partita era compromessa e Schillaci, vittima di uno stiramento inguinale, non è più riuscito ad entrare in partita. Ma se gli azzurri hanno potuto sbloccare il biglietto per la finalissima, buona parte di merito (o di colpa) va naturalmente all'Argentina che ha disputato la miglior partita del suo stranissimo Mondiale. Dopo aver superato il primo turno per un soffio ed essersi salvata per il rotto della cuffia contro Brasile e Jugoslavia, la squadra di Bilardo si ritrova ora in finale senza grossi meriti, tranne quello appunto di essere riuscita a mettere al tappeto un'Italia che sembrava non aspettare altro che il pugno del ko. Ma domenica all'Olimpico è l'Argentina a rischiare di brutto, visto che Bilardo avrà sicuramente quattro giocatori squalificati per le intemperanze di ieri sera.

Maradona quindi ha avuto la sua rivincita. Diego ha trionfato proprio sul campo di Napoli, contro la squadra che tutti indicavano come sicura vincitrice. Una rivincita meritata comunque, perché, con Caniggia, Maradona è stato il trascinatore dell'Argentina: con fraseggi corti ha rimesso in corde gli azzurri, spesso in difficoltà a centrocampo ed in difesa, anche per colpa dei due mattatori della serata.

Vicini comunque ha assolto tutti. Tutti meno il pubblico di Napoli, reo, secondo il c.t., di non aver aiutato la Nazionale. Abituati alla «ola» di Roma, gli azzurri hanno trovato al «San Paolo» un pubblico ostile, ma più semplicemente un pubblico meno caloroso: ma non è certo colpa dei napoletani se Donadoni prima e Serena poi hanno calciato malissimo i rispettivi rigori.

Anche secondo Vicini è colpa della pressione psicologica cui gli azzurri sono stati sottoposti se ieri qualcuno ha fatto *flop*: *«Giocando in casa è costretto ad emergere ad ogni costo, un obbligo che altri non hanno avuto e quindi non hanno pagato. A questo punto rimpiango di aver detto alla squadra di impegnarsi a fondo per battere la Cecoslovacchia e vincere il girone. Avevamo la qualificazione in tasca e potevamo accontentarci»*.

Già, ma allora sembrava un disonore chiudere la prima fase al secondo posto e lasciare l'Olimpico. Vicini va verso Bari due certezze: *«Abbiamo la coscienza a posto* — ammette — *perché la squadra ha sempre dato il massimo possibile. In secondo luogo sfido chiunque a dire che siamo stati favoriti dagli arbitri. Abbiamo sfatato la leggenda che vuole il Paese organizzatore aiutato ad andare avanti»*.

Fabio Vergnano

Goycoechea, parato il rigore di Serena, felice verso i compagni: il successo argentino è sicuro

DI RIGORE

Caniggia, figlio del vento sembrava una tromba d'aria Ma Zenga ha le sue colpe

Maradona è stato bravo ma Caniggia ha fatto impazzire Bergomi e ha segnato il gol decisivo beffando Zenga che aveva perso la concentrazione. E ora a Bari: con quale spirito?

DAL NOSTRO INVIATO

NAPOLI ● Piedi buonissimi e un portiere magico che ha fatto dimenticare il titolare Pumpido, uscito presto di scena per una grave frattura. La festa argentina nella calda notte di Napoli non ha avuto però un solo eroe in Sergio Javier Goycoechea. Il quale nei supplementari ha letteralmente tolto dal «sette» della sua porta la stupenda punizione di Baggio, prima di trasformare la lotteria dei rigori in una questione di pura abilità tecnica: aveva già toccato, volando alla sua destra, il tiro dal dischetto dello stesso Baggio, ha fatto altrettanto a sinistra sul tentativo di Donadoni, parando, per ipnotizzare quindi Serena che gli ha praticamente calciato addosso.

Con il portiere (già autore materiale del passaggio del turno contro la Jugoslavia con altri due *penalty* neutralizzati), l'Argentina che abbraccia tutti i suoi esalta — abbiamo sentito Miguel Muñoz, mago delle telecronache, gridare nel microfono per il suo Paese tutta la gioia che aveva in petto — gli «italiani» Diego Armando Maradona e Claudio Paul Caniggia.

Antipatico nella battaglia psicologica della vigilia, Diego sul campo è stato splendido. L'orgoglio gli ha fatto scordare fatiche e acciacchi. Non è difficile immaginare quanto valga per lui questa eliminazione degli azzurri sul suo campo, il terreno del «San Paolo» dove ha conquistato scudetti e coppe.

Maradona è stato splendido per continuità e lucidità, mentre Caniggia ha fatto impazzire Bergomi il quale non ha lesinato l'impegno. Il «figlio del vento» è diventato improvvisamente vecchio. Ha lasciato da parte svolazzi e cadute. Mancato un gol, ha segnato quello che conta, di testa, contro una difesa di lunghi e contro un portiere che ieri sera ha perso evidentemente concentrazione e serenità.

Sui rigori, nessuna colpa per Zenga che alla vigilia si era giustamente definito *«uomo frana»* sui tiri dal dischetto. Semmai è da rivedere tutta la questione-portieri in casa azzurra. In una competizione a tappe, i rigori possono essere decisivi e fanno parte del gioco. Zenga, così indifeso contro i tiri dagli undici metri, ci ha stretto il cuore più che darci rabbia.

I gol (splendido quello azzurro, salvo il pareggio di Caniggia) e i rigori sono i fatti che hanno deciso numericamente la partita. L'Argentina però l'ha vinta, con merito, per il gioco. Per l'efficacia del suo centrocampo che ha costantemente tenuto la soggezione e spesso in scacco il reparto avversario, che non sapeva opporsi in campo aperto e doveva ripiegare a far muccheio con la difesa per riuscire (faticando) ad erigere delle barriere consistenti. Più che un fatto atletico, è stata la superiorità di palleggio dei biancocelesti a decidere la gara, assieme alla loro specifica attitudine al fallo come mezzo utile a spezzare le manovre avversarie. Non per nulla gli argentini dovranno giocare la finale senza Giusti (espulso), Olarticoechea e Caniggia (somma di ammonizioni).

L'amarezza di Vicini nella conferenza stampa, le accuse alle «differenze» fra il tifo romano e quello partenopeo sono da comprendere solo pensando alla grande amarezza interiore del commissario tecnico. Personalmente, non avremmo avuto nulla da eccepire se l'Argentina avesse vinto nei 90'.

Gli azzurri vanno a Bari e immaginiamoci con quale carica per una partita da terzo posto (lo abbiamo già perso nel Mondiale d'Argentina e in un Campionato d'Europa), che sono stati tolti di mezzo da una squadra nella quale hanno fatto da mattatori due giocatori del nostro campionato. Se oggi a Torino vincerà la Germania, Maradona resterà solo contro i *panzer* dell'Inter per la squalifica di Caniggia, il peso degli stranieri d'Italia su questo Mondiale è una realtà. E' vero che i club italiani hanno pescato ovunque, talvolta anche male, Maradona il sommo ha dato lezione. Diego più di Bilardo ha battuto Vicini: suoi i consigli alla squadra che ha saputo giocare meglio degli azzurri.

Il merito dell'Argentina di ieri sera non è in discussione. La differenza fra la carica di Goycoechea e la remissività di Zenga è stata l'ultimo atto di una inferiorità tecnica purtroppo evidente.

Vicini affranto

Insulti, sfottò e perfino dei... gol come sono cattivi questi argentini

DAL NOSTRO INVIATO

NAPOLI — Andiamo avanti con il glossario azzurro.

RIGORI — Dalla doccia ghiacciata della sconfitta escono con facce stravolte un po' tutti, ma in particolare i tre protagonisti negativi della emozionante finale: Donadoni e Serena, che hanno sbagliato gli ultimi due rigori, Walter Zenga che — abimè — ne ha parato neppure uno.

DONADONI — *«E' colpa mia, ma anche merito di Goycoechea. Non avrei dovuto tirare a quel modo, con la palla a mezz'altezza. Il classico rigore che, se un portiere lo intuisce, lo para senza problemi. E allora: colpa mia il tirarlo così, merito suo l'intuire la direzione. Risultato: siamo fuori dal Mondiale. Sembra un incubo»*.

SERENA — *«Il portiere si è mosso prima, comunque è chiaro che non ho tirato rigore impeccabile. Non mi tremavano le gambe, avviandomi verso il dischetto, però un po' di tensione la avvertivo. Sbagliando avrei mandato fuori l'Italia dal Mondiale, come poi è purtroppo puntualmente avvenuto. I compagni sono stati molto carini a incoraggiarmi, tirandomi su il morale negli spogliatoi. Ma il morale resta giù, non potrebbe essere diversamente»*.

ZENGA — *«Non ho avuto fortuna, mentre qualcun altro ne ha avuta fin troppa. Gli argentini non meritavano di vincere e hanno peggiorato la loro prestazione con un comportamento indegno, sfottendoci e insultandoci prima, durante e dopo i rigori. Solo Maradona si è comportato da signore. Gli altri no, non gliela faremo passare liscia. Li aspettiamo in campionato, visto che molti di loro giocano in Italia. Ho avuto un rigore fra le mani? Ma io fra le mani avevo il mondo! E adesso non ce l'ho più»*.

SPAGHETTI — Pesanti critiche all'atteggiamento degli argentini arrivano anche da Bergomi: *«Ci chiamavano "Italiani spaghetti" e altre facezie del genere. Una squallida unione»*.

LESSI — Dalle prime dichiarazioni rilasciate dagli azzurri, emerge un'osservazione comune: se non avessimo giocato in Italia, avremmo potuto permetterci il lusso di partire più lontano, ritrovandoci forze preziose per questa fase finale del Mondiale. La paura dei fischi ha prodotto di conseguenza il flasco.

ITALIANI — Dure critiche di Vicini al comportamento del pubblico napoletano, giudicato meno tifoso di quello romano. In realtà hanno delirato per Maradona solo i duemila ultrà partenopei stipati in curva A insieme alla sparuta rappresentanza di argentini. Il citi cerchi scuse più credibili per coprire i suoi errori.

GIORNALISTI — Spiacevole, comunque, la scena osservata in tribuna-stampa a fine partita: due colleghi napoletani si sono abbracciati, esultando senza ritegno per la sconfitta azzurra e il trionfo di Diego. Promesso che in questo mestiere è comunque disdicevole manifestare pubblicamente le proprie passioni tifose, l'episodio non fa che confermare come — se l'Italia è fatta — restino sempre da fare gli italiani, e questo benché qualcuno di loro sia «fatto», ma in tutt'altro senso.

VIALLI — Ha giocato male, ha esibito la consueta faccia di circostanza nelle interviste. Davvero un Mondiale da dimenticare per lui: ha perso punti nella stima di molti e soprattutto ha compromesso in modo difficilmente recuperabile la sua immagine.

Massimo Gramellini

L'accoppiata vincente Bilardo-Maradona festeggia con un abbraccio

Maradona fa il coccodrillo per i compagni del Napoli

Il fuoriclasse argentino, che dedica il successo alle figlie e spera di incontrare in finale l'Inghilterra, si dice dispiaciuto per il dolore inflitto a Carnevale, a De Napoli ■ a Ferrara

DAL NOSTRO INVIATO

NAPOLI ● Per grazia ricevuta? Sì, anche. Ma il vero miracolo di Carlos Salvador Bilardo è stato quello di far crescere, come coesione e come rendimento, una squadra che, nella prima fase della Coppa del Mondo, appariva composta di dieci brocchi più Maradona. Una squadra che era stata battuta, umiliata da un Camerun, sicuramente sottovalutato rispetto a quello che è stato poi il suo potenziale, ma vittima predestinata nei pronostici di tutti gli addetti ai lavori.

Una squadra, questa Argentina, che sembrava una sorta di Armata Brancaleone, piena di acciacchi e di problemi, senza né capo né coda e che Bilardo, per sopravvivere nel torneo, aveva dovuto rivoluzionare con ben cinque cambi in partenza, più il portiere Pumpido, fratturatosi in apertura di gara con l'Unione Sovietica. Lo stentato pareggio con la Romania aveva poi determinato lo sfratto da Napoli, la sede ideale per Maradona. Il miracolo, e lo ha sempre ammesso lo stesso Maradona, è avvenuto a Torino contro il Brasile: tre pali, ben dieci palle gol complessive, non bastate ai verde-oro di Careca e Alemao per imporsi sui «campeones» dati da tutti come usciti alla vigilia. Bastò un *assist* con l'unico piede il destro, di Maradona, per mandare in gol Caniggia e punire duramente una delle migliori squadre viste a Roma '90.

Poi la Jugoslavia, i rigori, quello fallito da Maradona, le due parate di Goycoechea, un portiere che, al momento in cui sostituì il titolare Pumpido, considerato un'incognita, non giocando la partita vera da parecchi mesi.

Infine Napoli, l'Italia, rigori sempre vincenti, Zenga imbattuto. E ancora Maradona e i suoi dieci compagni. Ma stavolta Vicini ha avuto la sgradita sorpresa di vedere un'altra Argentina, una squadra più tonica, più concentrata, tatticamente disposta con intelligenza, capace di trovare la forza di reagire e di rimontare un gol di svantaggio segnato dall'immancabile Totò Schillaci, la bionda testa di Paul Caniggia. E poi la roulette dei rigori il solito 12 vincente che neutralizza i tiri di Donadoni e di Serena mentre Maradona non sbaglia e trafigge Zenga.

«Avevo una gran paura, ero terrorizzato dall'idea di sbagliare di nuovo e in più c'era Zenga di fronte a me, grandissimo portiere che mi conosce alla perfezione: per questo dopo aver segnato sono esploso di gioia», confessa Maradona.

Maradona, però, nega che stavolta la fortuna abbia dato un grosso aiuto all'Argentina: *«Siamo stati più forti a centrocampo* — afferma —. *Era difficile saltarci. Vicini non ha sbagliato la formazione. Anche se è stato Schillaci a segnare il capolavoro l'ha compiuto Vialli. E il gol degli azzurri è arrivato subito dopo una grossa parata di Zenga su Burruchaga»*.

Il fuoriclasse argentino trova anche parole d'elogio per gli azzurri: *«Hanno dato tutto, non hanno nulla da rimproverarsi l'Argentina ha meritato perché ha saputo colpire al momento giusto. Sono molto felice ma un po' triste. Come già successo con i miei amici Careca e Alemao, adesso è toccato a De Napoli. Ferrara e Carnevale interrompere il cammino. Proseguiamo noi, verso Roma. Essere arrivati in finale è una grandissima impresa. La dedico alla mia famiglia, alle mie figlie. E sogno di affrontare l'Inghilterra: abbiamo tutto meglio degli inglesi, anche la tradizione»*.

In campo, subito dopo il trionfo, Maradona s'era inginocchiato rivolgendo il saluto ringraziamento a Dio. Lo stesso fa Goycoechea, ma vuole scrollarsi di dosso l'etichetta di para-rigori: *«Sono un portiere che sa fare il suo mestiere e che si migliora attraverso il lavoro»*. Ed è anche attraverso il lavoro, l'umiltà e il sacrificio, che l'Argentina è arrivata così in alto. Bilardo addirittura dice che poteva vincere senza la lotteria da dischetto. Domenica all'Olimpico gli mancheranno per squalifica Giusti, Olarticoechea, Caniggia e Batista. *«Sarà una finale durissima, ma la giocheremo fino in fondo»*.

Bruno Bernardi

La gioia di Goycoechea

La delusione di Schillaci

«Ma che cosa voleva Vicini? Che i rigori li tirassimo noi?»

I napoletani rispondono indignati alle accuse del c.t. di non aver incitato la squadra azzurra con lo stesso calore del pubblico romano. Soltanto gli argentini hanno tifato per Diego

NAPOLI ● *«Ma cosa pretendeva Vicini? Che il pubblico napoletano scendesse in campo per darci una sognata, a battere i rigori? Che parassa al posto di Zenga? Come si è permesso di accusarci nel tifo? Siamo stati perfetti. Abbiamo incitato l'Italia per tutta la partita»*. E' questo il tono di centinaia di telefonate ricevute ieri notte giornali e dalle televisioni private di Napoli.

Il tecnico della Nazionale si era lamentato durante la conferenza stampa ed in televisione: *«Il S. Paolo non ci ha sostenuti come il pubblico dell'Olimpico»*. Immediata quanto indispettita la reazione dei *supporters* azzurri. Napoli è insorta. E pensare che tantissimi tifosi hanno pianto, a Fuorigrotta, dopo l'errore di Zenga, dopo i rigori falliti da Donadoni e Serena. La stessa televisione ha mostrato le «lacrime napulitane» di una ragazza.

Napoli ha decisamente vinto la sua partita. Il comportamento della gente accorsa a Fuorigrotta è stato esemplare. Non ha fischiato l'inno dell'Argentina, ha urlato *«Forza Italia»* per 120'. Solo quelli che considerano Napoli italiana potevano immaginare una Napoli schierata al fianco di Maradona. Diego è stato invitato soltanto da un gruppo nutrito di *fans* giunti dall'Argentina: 500, arrivati in città, muniti di sciarpe, tamburi ed un maxi-striscione.

Spiace che Vicini, nervoso per aver perso la possibilità di disputare la finale del Mondiale, choccato quando già vedeva conquistata la prestigiosa coppa, si sia lasciato andare. Parole di elogio per il pubblico di Napoli sono state espresse dal ministro Gava, da Spadolini, da Agnelli, da Kissinger. Evidentemente Vicini era troppo occupato a notare le discrepanze della sua squadra, disorientata da un'Argentina particolarmente brava e fortunata.

Napoli ha risposto alla grande al richiamo, al fascino della Nazionale. Pochissimi i «dileguisti» presenti. Il S. Paolo ha letteralmente trascinato la sua Italia. Sia pure leziosa, sterile. Napoli ha sofferto perché ha potuto festeggiare la qualificazione. Niente caroselli, corse pazze in via Caracciolo. Mesto il ritorno a casa. L'arteria sul lungomare era rimasta paralizzata prima della partita. Solo uno spiegamento di forze dell'ordine ha permesso che la circolazione non giungesse alla completa paralisi: centinaio di pattuglie di agenti della Stradale e delle volanti, oltre 300 vigili urbani.

Il S. Paolo è diventato tricolore dalle prime ore del pomeriggio. Anche gli ambulanti sostengono di non aver venduto molte bandiere. *«Sto in passivo di circa 2 milioni* — sostiene Francesco Pistucci, venditore di frutta e bandiere al Vomero — *solo una quarantina di acquirenti. Nell'ultima settimana prima dello scudetto del Napoli, quante bandiere ho vendute? Oltre 2000. Allora guadagnai 3 milioni. Stavolta ho pagato di tasca a credere nel boom dell'Italia. La verità qual è? 'A gente no fotte della Nazionale...»*. Lo sentisse Vicini...

A Napoli sono arrivati anche tanti brasiliani. Avevano prenotato alberghi e posti allo stadio cerù dalla qualificazione di Careca e compagni: hanno odiato la «nemica» Argentina. Delusione e tifo un cocktail brasiliano. A Fuorigrotta c'era anche una folta rappresentanza di giapponesi.

Simpatico il tifo di sette uomini ed una donna argentini. Venuti da Buenos Aires, non hanno smesso solo attimo di tifare per Maradona. Dolores, capobanda, corpo da favola, abbronzato dal sole napoletano, e con lei Willy, Leybu, Teco, Gabby, Gusy, Sergio e Buga. Tutti a stravedere per lei. A farle il filo. Ma lei a chiamare solo *«Diego Diego»*. Un'invocazione che è diventata una preghiera, un messaggio d'amore.

Il Mondiale è anche questo. Come la ricerca affannosa, disperata di biglietti da parte di tre ragazzi provenienti dallo Sri Lanka. *«Siamo venuti per vedere in azione Maradona, per Napoli, la città delle meraviglie, dei divertimenti...»*.

Purtroppo, tranne gli argentini, ieri notte nessuno si è divertito a Napoli. Strano che Vicini non l'abbia capito.

Vittorio Raio

Delusione nel clan azzurro: Tacconi (a fianco) tenta di consolare Schillaci, Zenga (sopra) se ne va a capo chino

Villaggio Mondiale, area-salotto dove non si parla di calcio

Quando il Vip va di moda

Maspes con il capo ufficio stampa della Fifa Tognoni (Foto Marini)

ROMA ● La musa ispiratrice è stata l'elegante geometria delle piazzette di Porto Cervo, che con il suo doppio ordine di locali e verande, guarda quello spicchio di mare dove le sartie delle barche tintinnano al vento. Ma al Foro Italico, in un grande spazio vicino al mega centro stampa intitolato a Gaetano Scirea, il mare non c'è, e quelle strutture velate a due piani tutt'intorno la piazza si affacciano su un grande ed essenziale palcoscenico, cuore dell'animazione di queste serate in aria di pallone.

E' il Villaggio Mondiale, uno spazio-salotto di circa 6000 metri quadri a cento metri dallo Stadio Olimpico, in cui parlare di calcio è solo una scusa. Una iniziativa realizzata in collaborazione con una trentina di grandi aziende che, per la prima volta nella storia della Coppa del Mondo di calcio, viene organizzata a latere — ma in modo del tutto indipendente — della grande *kermesse* sportiva stretta nei rigori della minutiose direttive della Fifa.

Un tocco tutto italiano di eleganza e mondanità al grande evento calcistico, paradiso di quello spirito presenzialistico che pare attanagliare tutti, dai Vip, ai presunti tali. Così per le aziende è una occasione per mantenere relazioni, per i personaggi pubblici un modo di far parlare di loro e, per i cugini dei nipoti di uno tanti, il modo di sentirsi un po' Vip.

Per questo, al commentatore mondano del Messaggero, Salvatore Taverna è ascrivere in passate analogie la paternità del termine «Vippaio» ad indicare un luogo punto d'incontro di personaggi famosi, gioia e dolore dei paparazzi, questa occasione offre lo spunto per creare il nuovo verbo «vippeggiare» tendente a sottolineare quella che ormai è divenuta mania di molti, ovvero l'atteggiarsi a Vip in tutte quelle circostanze che sembrano fatte appunto allo scopo. *«Abbiamo avuto nomi importanti, da Andreotti a Spadolini, da Cossiga a Nuti, da Monnalo all'immancabile Sgarbi»*, sottolinea tra uno squillo e l'altro del proprio telefonino portabile il giovane e dinamico Alessandro Maspes del Col, che del villaggio, insieme ad Antonio Monduzzi, è stato l'ideatore ed infaticabile organizzatore. *«Ma a noi* — continua — *non interessa tanto la presenza di nomi eccellenti che pur sempre catalizzano l'attenzione, quanto che lo spazio divenga, come è divenuto, il polo di aggregazione per persone qualificate»*.

Così ogni giorno, secondo scaletta ben dettagliata, le aziende, singolarmente od in *pool*, organizzano serate che solitamente si muovono intorno all'esibizione di un nome dello spettacolo di grande richiamo. E' stato il caso di Amedeo Minghi, nell'occasione solo dopo l'improvviso *forfait* per un calo di voce dell'attesissima Mietta, della brava e lanciatissima Paola Turci, di Edoardo Bennato sul cui concerto sono piovute unanimi contestazioni per la chiusura a tutti gli altri ospiti imposta dallo sponsor e del Mago Sciomeni, scoperta di quella palestra per nuovi comici che è l'Alfellini ad ora reduce dai successi di Gran Premio del Pippo nazionale.

C'è pure la Terrazza via Condotti, voluta dai commercianti di quella strada tanto conosciuta ed apprezzata nel mondo, per ospitare il meglio del Made in Italy, che della capitale è il salotto buono. Qui tra drink e quattro chiacchiere sotto grandi ombrelloni bianchi sponsorizzati da una casa di whisky, i selezionati ospiti possono assistere alle partite su televisori panoramici il volume dei quali, unito a quello del maxi schermo del villaggio, copre gli entusiasmi del vicino Olimpico.

Così, mentre molti passeggiano alla ricerca di un volto conosciuto o di un *flash* importante, per gli sponsor, ai quali l'iniziativa è costata un centinaio di milioni — extra esclusi — è una occasione per ospitare clienti di riguardo o giornalisti dei vari settori merceologici. *«Se prima gli affari si facevano a tavola* — afferma il brillante Sandro Jacobini di Cartasi, ma già all'ufficio stampa della SIP — *ora le relazioni pubbliche si fanno in terrazza, alle spalle dei grossi avvenimenti sportivi»*.

Se nel nostro Paese l'iniziativa può ricalcare nell'idea i villaggi-ospitalità degli internazionali di Tennis del Foro Italico e del Concorso Ippico di Piazza di Siena, per gli stranieri legati al calcio rappresenta una piacevole novità, tanto che il capo ufficio stampa della FIFA, lo svizzero Guido Tognoni, e i rappresentanti del comitato organizzatore dei Mondiali americani del '94 hanno avuto una serie di colloqui con Alessandro Maspes e company, non escludendo di mutuare oltre oceano questa idea tutta italiana.

Andrea Marini

I bianchi dei miracoli puntano sulla fortuna

Il c.t. inglese Robson fa pretattica nasconde la formazione. Poi arringa per caricare i suoi: «Noi abbiamo tutte le carte in regola per vincere questo titolo mondiale»

DAL NOSTRO INVIATO

ASTI — L'Inghilterra dei miracolati sogna ad occhi aperti. A poche ore dal match che designerà la seconda finalista tra Germania e Inghilterra, Bobby Robson fa pretattica e preferisce nascondere la formazione che verrà annunciata solo un paio d'ore prima dell'incontro. Certa l'esclusione di Barnes infortunato, dubbi sull'utilizzo di Wright (sei punti al sopracciglio) e Walker (dolorante ad una gamba). Tra gli esclusi forse anche Terry Buchter, l'uomo dei palloni alti, che dovrebbe essere sacrificato da Robson sull'altare della rapidità.

Il ct inglese — quanto sia utopico pensare ad un titolo mondiale, ma in cuor suo c'è la speranza di conquistare un posto nella finale contro l'Argentina. Qualche anno fa sarebbe stato un incontro da evitare, tante erano le tensioni tra i due Paesi, oggi Argentina e Inghilterra hanno dimenticato il dissidio sulle Falkland e — a dire il vero — pare abbiano scordato anche che cos'è il bel gioco. Robson, che ha trent'anni d'esperienza da sciorinare a chi lo punzecchia sull'obsolescenza del football britannico, non ci sta al gioco del gatto con il topo. *«Chi pensa che stiamo fuggendo da preda si sbaglia* — interviene con il solito fair play tra il serioso e il burlesco —. *La Germania è squadra fortissima e alquanto difficile da battere, ma noi scenderemo in campo decisi a vincere. Perché dovremmo noi a disputare la finale di consolazione e non la Germania? Questo titolo mondiale noi abbiamo tutte le carte in regola per vincerlo»*.

Robson si guarda intorno e strizza l'occhio ad un vecchio giornalista inglese, suo amico d'infanzia. Mento e sa che la bugia è troppo grossa per passare inosservata. Quest'Inghilterra che ambiva tutt'al più a passare il primo turno ora si trova ad un passo dalla finale, complice una fortuna sfacciata. Robson che è un mago ad ingarbugliare la matassa fa l'indiano quando è ora di ricordare. *«Il Camerun? E' stata una partita durissima, non lo nego, ma ditemi quale squadra al mondo sarebbe stata in grado di recuperare a otto minuti dal termine. Questo signori miei è l'Inghilterra. Una formazione capace di miracoli. La fortuna è come una bella donna. Bisogna saperla conquistare»*.

In quanto a fortuna l'Inghilterra non ha nulla da invidiare all'Argentina che, dopo avere stentato a superare il primo turno è andata in crescendo e ora sembra aver raggiunto la condizione ottimale per disputare una finale all'altezza della sua più recente tradizione. *«Gli argentini* — spiega Robson — *sono dei samsoni che sanno tirare fuori le unghie al momento giusto. L'Italia evidentemente li ha sottovalutati. Vicini pensava ad una semplice formalità e invece si sbagliava. L'ho sempre detto che gli azzurri non erano squadra da titolo mondiale. Troppo poco consistenti a centrocampo e forti soltanto in contropiede. Per bloccarli, Bilardo ha predisposto un pressing costante a metà campo e una marcatura stretta su Schillaci, l'unico giocatore pericoloso in fase offensiva»*.

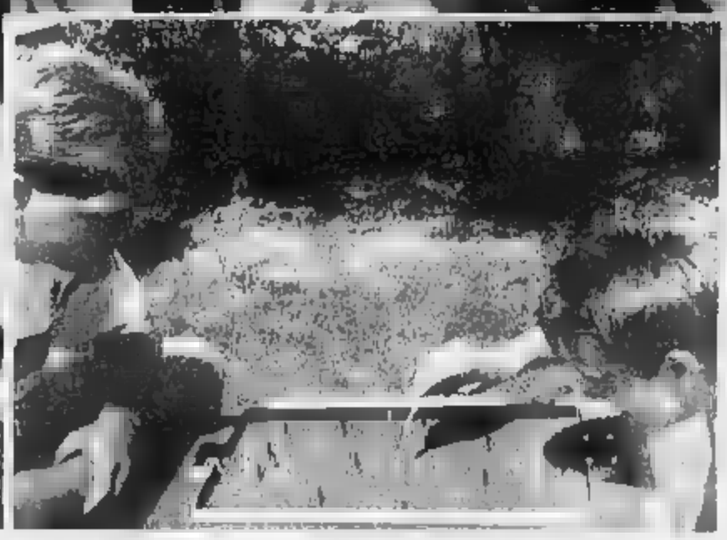
Di questa formazione che affronterà i tedeschi non può anticipare nulla?

«Preferisco verificare le condizioni dei giocatori sui quali pesa ancora qualche dubbio, primo fra tutti Wright che purtroppo non è in grado di poter colpire la palla di testa a causa di alcuni punti di sutura allo zigomo sinistro. Avrebbe avuto bisogno di una settimana di riposo, non posso fare a meno di un difensore della sua levatura in difesa».

Mark Wright, 26 anni del Derby County, si tocca la ferita e scuote il capo: *«Lascio decidere al medico. Per quanto mi riguarda sono pronto ad entrare»*. Intanto, dal primo piano dell'hotel Hasta si sente un po' di trambusto. Poi, una busta d'acqua vola dalla finestra. Il solito Gascoigne cerca di rompere la monotonia della mattinata. *«Le ore che precedono un incontro* — spiega Peter Shilton, portiere simbolo della formazione inglese — *sono sempre di grande tensione, così si cerca di sdrammatizzare. Il sottoscritto ormai ci ha fatto l'abitudine, gran parte dei compagni, poco più che ventenni, sono al loro primo Mondiale»*.

E' il caso di David Platt, 23 anni, dell'Aston Villa che, entrato in sostituzione di Bryan Robson, ha messo a segno in due partite altrettanti gol. *«Il segreto di essere arrivati fino qui?* — sorride il giovane attaccante —. *Abbiamo trovato la giusta eccitazione e qualcuno ci ha messo il pepe sulla coda»*.

Piero Abrate



Il difensore inglese Des Walker (di faccia) alza le braccia, ma vorrebbe non arrendersi. A sinistra il suo compagno Paul Gascoigne e nella terza foto la «pretattica» al tavolino dei tedeschi Bodo Illgner e Pierre Littbarski

L'attaccante inglese Gary Lineker (a sinistra), tre gol all'attivo

STADIO DELL'AUTORE 20

GERMANIA		INGHILTERRA	
1	ILLGNER	1	SHILTON
14	BERTHOLD	20	STEVEN
3	BREHME	6	PEARCE
4	KHOLER	12	PARKER
6	BUCHWALD	14	WRIGHT
5	AUGENTHALER	5	WALKER
7	LITTBARSKI	17	PLATT
18	BEIN	16	MCMAHON
9	VOELLER	10	LINEKER
10	MATTHAEUS	19	GASCOIGNE
18	KLINSMANN	8	WADDLE
	All.: BECKENBAUER		All.: ROBSON
	RISERVE		
12	AUMANN	13	WOODS
16	STEINER	2	STEVENS
2	REUTER	6	
8	HAESSLER	9	BEARDSLEY
13	RIEDLE	21	BULL
20	THON	4	WEBB
11	MILL	15	DORIGO
17	MOELLER	22	BEASANT
19	PFUEGLER	11	BARNES
21	HERMANN	18	HODGE
22			

Arbitro: (BRASILE)

E i panzer d'acciaio ora «toccano ferro»

I tedeschi di Beckenbauer sono decisi a vincere e temono soltanto la cattiva sorte. Nel pomeriggio la squadra proverà il nuovo stadio torinese

DAL NOSTRO INVIATO

ERBA — Ancora a poche ore di distanza dall'incontro di Napoli, prima di trasferirsi nello stadio che avrebbe visto la sconfitta degli azzurri, Beckenbauer aveva ripetuto: *«Italia e Germania sono le due nazioni che meritano la finale, finora hanno espresso il miglior calcio. La stessa difesa degli azzurri rappresenta uno dei reparti più forti del mondo, sembra imbattibile»*.

Invece, è bastata quell'uscita scriteriata di Zenga, il vero motivo dello stop azzurro, per fare crollare un mito anche se il record d'imbattibilità di Sepp Maier (al quale ieri è stata notificata la condanna del tribunale tedesco per guida in stato di ubriachezza: un mesutto che dovrà scontare alla prossima bevuta) è stato migliorato per cui il portiere dell'Inter qualcosa porta a casa.

«Peccato — diceva stamane capitan Matthaus — *perché l'Italia meritava la finale, ma l'Argentina di Maradona deve avere fatto un patto col diavolo, più fortunati di così si muore. Donadoni e Serena sono due che difficilmente sbagliano dagli undici metri ma stavolta hanno calciato male, quasi fossero rassegnati alla sconfitta mentre era il momento di calciare con rabbia, di riportare la distanza secondo logica»*.

Stasera tocca alla Germania e molti tedeschi, dopo l'improvvisabile crollo degli azzurri, toccano ferro: questo è il mondiale delle sorprese, di questo passo la finale andranno Argentina e Inghilterra. Ma i panzer di Beckenbauer sono tipi tosti, decisi a vincere, decisi ad andare a Roma. Sarà non interessa. Verso mezzogiorno la squadra ha lasciato il ritiro di Erba scortata da un'imponente schieramento di polizia. C'erano anche molti italiani della zona a salutare Klinsmann e compagni al grido: *«Vendicateci col Maradona»*. Sembra quasi un plebiscito, sta diventando lo slogan dei nostri tifosi. A questo punto molti tiferanno per la Germania, a cominciare da stasera allo stadio delle Alpi. In viaggio verso il Jet Hotel di Casello, la squadra tedesca è stata accolta ovunque da grande simpatia, seguita dai suoi entusiasti tifosi che già ieri sera all'arrivo a Torino hanno dovuto assaggiare la solita, terribile coda al casello di un'autostrada diventata aporca, scomoda. Almeno cinque chilometri di coda, in parte dovuti ad un incidente, in parte alle solite tre uscite che mettono a dura prova la pazienza degli automobilisti. Ma i tedeschi hanno molta pazienza, almeno sin quando la loro Nazionale continuerà a vincere. Nel pomeriggio la Germania proverà il nuovo stadio torinese, ovviamente con scarpette da ginnastica come si è raccomandato Renato Zaccarelli. Un riposino al Jet Hotel poi via col riscaldamento mentre le orde di tifosi daranno vita all'ennesimo «raid» del percorso Germania-Italia.

Rientrato nella notte da Napoli, Beckenbauer ha ancora sciolto i suoi dubbi legati alla presenza di Littbarski, reduce da un infortunio. Logica vorrebbe che schierasse giocatori fisicamente a posto, mentre l'anziano centrocampista, uno dei primatisti in fatto di presenze al Mondiale, potrebbe risultare il punto debole dello schieramento. Destino vuole che che Littbarski sia sempre in concorrenza con Haessler, un ballottaggio che dura da diversi anni anche se nella loro squadra, il Colonia, hanno saputo integrarsi alla perfezione. Anche stavolta Beckenbauer deve scegliere fra i due e il piccolo Thomas si è raccomandato con queste parole: *«Io sono la chiave che può aprire la porta inglese, piccolo e veloce come contro i pachidermi avversari»*.

Come dire: occorre gente veloce, che sappia infiltrarsi senza farsi vedere nelle retroguardie nemiche. Al Kaiser l'ultima sofferta decisione: non sarà facile perché Littbarski fa parte del mito, ma Haessler è l'arma nuova della panzer-division che ha superato lo Alpi e vuole attraversare l'Italia e scendere alla capitale.

I giocatori tedeschi, stasera in maglia verde in quanto sarà l'Inghilterra ad ospitarli, sono molto curiosi di giocare nel nuovo impianto torinese: hanno detto cose belle sullo Stadio delle Alpi, immaginarsi se Haessler non vorrebbe «provarlo», per non dire di Reuter che è ancora in ballottaggio per indossare la maglia juventina anche se stasera, teoricamente, dovrebbe accontentarsi della panchina.

Giorgio Gandolfi

Voeller-Lineker all'ultimo gol quante emozioni al Delle Alpi

I due cannonieri (3 gol ciascuno) riprendono la sfida interrotta a Città del Messico

La vecchia Europa si trasferisce a Torino, che per una sera diventa capitale del grande calcio internazionale. Germania-Inghilterra è festa del *football* e richiama delle tradizione ma offre anche motivi diversi per attirare l'attenzione degli sportivi. A cominciare dal confronto tra Lineker e Voeller, atleti dalle caratteristiche diverse, condottieri dei rispettivi attacchi e simboli di un calcio essenziale e molto frequentemente spettacolare.

Nessuno ha dimenticato ad esempio che il britannico, quattro anni fa a Città del Messico, imperversò ai danni della difesa avversaria conquistando il titolo di capocannoniere in virtù delle sei reti che mise a segno.

Due uomini capaci di mettersi in mostra per le loro qualità individuali e per la grande capacità che vantano entrambi di integrarsi nel gioco praticato dai rispettivi collettivi. Nella loro interpretazione del ruolo di «punte di diamante», questa sera potrebbero rivelarsi determinanti nel decidere un confronto che, presumibilmente, sarà caratterizzato da pochissime segnature.

Accomunati dall'età — sia Gary sia Rudi sono trentenni — e anche dal numero di gol (tre) realizzati fino a questo punto, i due grandi attaccanti che vedremo di scena questa sera al «Delle Alpi» hanno comunque un'altra analogia scarsamente positiva perché vengono da un Mondiale inequivocabilmente disputato in chiaroscuro. Per motivi diversi ma che testimoniano una realtà incontrovertibile.

L'inglese non è apparso fino a questo punto all'altezza dei suoi mezzi anche a causa delle difficoltà incontrate dai compagni nel produrre un gioco efficace: l'ultima dimostrazione la si è avuta domenica quando i bianchi d'Albione hanno avuto il sopravvento sul Camerun soltanto grazie a due calci di rigore messi a segno dallo stesso Lineker. Una involuzione, quella accusata dalla formazione di Robson, che ha danneggiato prima di tutti il reparto avanzato.

Voeller, invece, dopo aver cominciato il Mondiale con la sicurezza e l'autorevolezza dei tempi migliori, è stato tradito dall'indisciplina e si è bloccato. Cacciato dall'arbitro di Inghilterra-Olanda dopo una mezz'oretta di gioco per una scaramuccia con Rijkaard, il *panzer* romanista si è visto appioppare la squalifica di una giornata che ha scontato in occasione del confronto tra i tedeschi e la Cecoslovacchia.

Il ritorno nell'arena, che avverrà nella decisiva partita di questa sera, avviamente offrirà a Voeller importanti motivazioni per un riscatto. Che da parte dei suoi compagni sarebbe particolarmente ben accetto proprio per l'importanza dell'incontro che riveste il «faccia a faccia» con l'Inghilterra.

Ma le ore che precedono la partita sembra abbiano offerto al *goleador* tedesco soprattutto l'estro della polemica. Voeller, infatti, è unito a Beckenbauer nel criticare qualche compagno di squadra e in particolare dell'attacco a proposito della prova offerta domenica contro i ceki: ma un conto è il ct, e un altro Rudi, le parole del quale hanno dato molto fastidio a Klinsmann e a Riedle offrendo loro l'opportunità per... rispondere a tono e innescare una polemica che il «Kaiser», naturalmente, ha gradito molto poco.

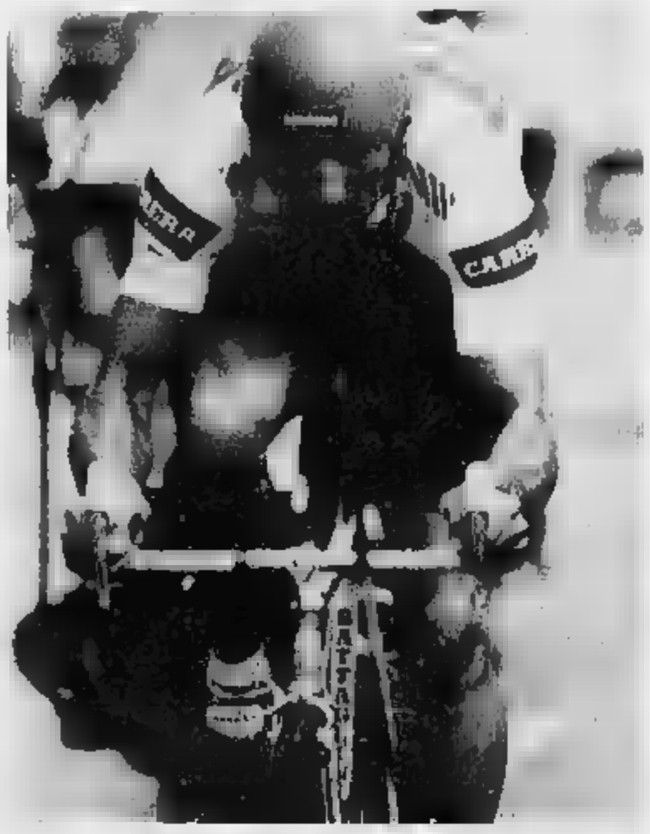
Ha parlato anche Lineker, non per bisticciare. L'inglese si è lamentato per la falcidia che gli è costata la sofferentissima eliminazione del Camerun e per aver perso addirittura sei chili nel corso di quella partita. *«Le ultime due partite che abbiamo disputato si sono concluse ai tempi supplementari* — ha detto il giocatore — *ed è evidente che, complice anche il gran caldo, cominciamo ad accusare la stanchezza»*.

Parole che, questo è scontato, sarebbe un errore interpretare come una dichiarazione di resa: questa sera, contro la Germania, non c'è dubbio che il baldo Gary si darà da fare per piazzare un'altra micidiale stoccata nella porta dei rivali di sempre.

Piercarlo Alfonsetti

Il «romano» Rudi Voeller rientra dopo una giornata di squalifica

Bontempi beffato allo sprint cerca la rivincita



Oggi la tappa più lunga del Tour: 301 chilometri. Bontempi ci riprova

AVRANCHE ■ Nel 1986 Guido Bontempi era stato il re degli sprinters: tre successi di tappa, compreso l'ultimo sull'incomparabile scenario dei Campi Elisi, ■ avevano decretato la superiorità in volata procurandogli la significativa definizione di «ciclone». Bontempi vinceva infatti partendo da lontano, ■ potenza travolgente.

Da allora Guido si era però ripresentato ■ suo ruolo soltanto nell'edizione 1988 aggiudicandosi uno strano prologo definito «preface», in quanto i nuovi regolamenti non consentivano un giorno in più di corsa; un brevissimo circuito di tre chilometri e ottocento che nemmeno figura nel libro d'oro del Tour, pur se gli era valso una maglia gialla soltanto simbolica.

Il campione bresciano ha creduto ieri di riannodare la collana, ma proprio davanti al maestoso monastero-fortezza ■ Mont-St-Michel — il suggestivo promontorio che, con l'alta marea, sembra galleggiare sull'Atlantico — è stato superato in extremis dal rapido, ma non irresistibile belga Johan Museeuw.

Una grossa delusione per il gigante bresciano (che qui ha il primato del peso fra i partenti: 87 chilogrammi) e un altro italiano, Calcaterra, ha quello dell'altezza: 1,92) che pensava or- ■ di avercela fatta.

«Il belga è stato favorito da uno sbandata ai cento metri — racconta Bontempi al ritrovo di partenza —. *Peccato, ma in ogni* ■ *sono ugualmente contento di essere tornato competitivo in una grande corsa, dopo che l'anno passato sono stato sul punto di dover attaccare la bicicletta al chiodo».*

Bontempi, costretto a tornare a casa mentre si apprestava a disputare la Parigi-Roubaix, a causa di un'infezione polmonar- ■ giudicata piuttosto preoccupante e risoltasi con ■ mesi di ospedale e di riposo assoluto, ■ tornato al successo in Spagna all'inizio del 1990. Ha vinto tre volte, si è ripetuto poi nel Giro delle Puglie dopo essersela aggiudicato con un successo ■ fondista, più che da velocista, nella prima tappa.

A digiuno nel Giro d'Italia, Bontempi spera appunto nel Tour, grande rivalsa, per un definitivo rilancio.

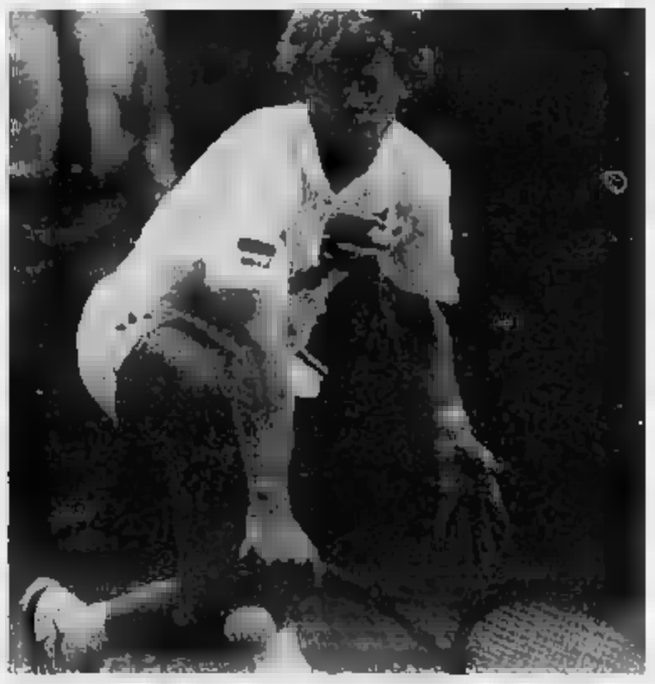
«La concorrenza qui è spietata — dice ancora Bontempi —. *Ma lo è anche in Italia dove attualmente esiste un gruppo così folto di velocisti come mai in passato. Spero di trovare lo spazio anche qui».*

Le occasioni per gli sprinters, tuttavia, ■ riducono sempre di più, dopo che hanno perduto quello di Futuroscope e ■ Poitiers. La tappa odierna è una delle poche che restano. E' la più lunga del Tour: ben 301 chilometri! Una maratona da ciclis- ■ eroica che sarà vivacizzato da sei traguardi volanti, con abbuoni. Ma la distanza dall'Avranche-Rouen è ben lontana da quella record del Tour registrato nel 1919 con i ■ chilometri della Sable d'Olonne-Bayonne. E un'altra maratona, abbastanza recente, l'ha p■ nettamente superata: la Nantes-Bordeaux (338 chilometri) nel 1984.

In queste tappe interminabili ■ possibili le fughe-bidone. Le squadre dei favoriti ■ degli sprinters dovranno dunque stare all'erta.

Carlo Valeri

Un derby svedese a Wimbledon Edberg non trema



Edberg ■ deve affrontare Bergstrom: sarà davvero un match facile?

DAL NOSTRO INVIATO

LONDRA ● Ci sono due outsider al gran ballo degli otto superstiti del tabellone del singolare maschile di Wimbledon. Sono lo svedese Christian Bergstrom, ■ 98 Atp, e l'americano Brad Pearce, addirittura n. 120 al mondo. Oggi ■ loro fantastica avventura ■ Wimbledon dovrebbe conoscere la parola fine. Bergstrom è chiamato ad un impossibile derby svedese contro Stefan Edberg, mentre Pearce dovrà affrontare Ivan Lendl.

Christian Bergstrom, 23 anni, nativo ■ Göteborg e residente per motivi fiscali a Montecarlo, fa parte della scuderia ■ giocatori allenati da Tim Klein, un tedesco emigrato in Svezia dopo aver bazzicato nel '68 nelle file extraparlamentari. Divenuto tecnico, ■ ■ da coach oltre a che a Bergstrom ■ Jo- ■ Svensson, Magnus Gustafsson, David Engel e Lars Jonsson. Giocatori che ■ sono avere i diretti suggerimenti del loro coach solo nei tornei europei.

I suoi ragazzi arrivano sempre ben preparati agli appuntamenti ■ Grande Slam. Così quest'anno Svensson è giunto agli ottavi degli Open d'Australia e alle semifinali del Roland Garros prima di ■ costretto al ritiro per farsi operare al menisco, ed ora c'è Bergstrom nei quarti ■ Wimbledon. Un bilancio di primordine e per Bergstrom la soddisfazione di essere ■ quinto svedese a raggiungere i quarti a Wimbledon nell'era open dopo Borg, Jarryd, Wilander e Edberg.

Bergstrom non ha mai vinto un Grand Prix nella sua carriera: è arrivato al massimo nei quarti di finale, come lo scorso anno ai tornei ■ Milano, Baastad e Tokyo e quest'anno a Monaco. Da juniores ■ finito al secondo posto della classifica mondiale nel 1985.

Ancora più modesta la carriera di Brad Pearce, ventiquattrenne di Provo nello Utah. Quest'anno primo ■ di Wimbledon non era riuscito ■ a superare più ■ due turni negli otto tornei disputati, ma i ■ per sostenersi nel circuito ■ ha rimediati con le sue prestazioni ■ doppio, dove pur cambiando spesso partner (da Bloom ■ Talbot, da Grabb ■ Jones, da Michibata a Korita) ottiene risultati senz'altro più apprezzabili.

Contro Lendl, Pearce ha già giocato una volta nel 1987 al 2° turno del torneo di Washington su cemento ed ha perso 7-6, 6-3, mentre Edberg ha battuto (6-3, 6-7, 6-4) Bergstrom nell'unico precedente giocato su ■ torneo di Baastad '88.

Negli altri due quarti odierni, Gilbert stranamente è in vantaggio per 4-3 ■ Becker, mentre Ivanisevic ■ ha mai giocato contro Curren.

Rino Cacioppo

Occhiena: un record per il podio mondiale

Il suo traguardo stagionale è una medaglia sui 200 nei Mondiali juniores bulgari (Plovdiv, 8-12 agosto). Per giungere all'appuntamento al massimo della forma, Carlo Occhiena ed il suo tecnico Massimo Serano hanno studiato nei minimi dettagli un intelligente piano di lavoro: allenamenti tanti, gare poche ma buone.

Dopo l'esplosione avvenuta nello scorso febbraio al Palavela torinese c■ il 20"69 che gli ha fruttato il titolo tricolore *indoor* assoluto e la notorietà su scala internazionale, il diciassettenne talento della Cent Cavi Pont Donnas ha limitato al minimo indispensabile i suoi impegni agonistici.

Ora, assorbito il risentimento muscolare che ■ ha un po' infastidito la preparazione, Occhiena ■ pronto a lanciarsi ■■■ l'obiettivo iridato e per collaudare il ■■■ stato di forma stasera farà il suo debutto stagionale sui 400 sulla pista di ■■■ del «Crestella» di Donnas.

«Carlo ha nelle gambe il record italiano juniores — sostiene Riccardo Caldara, d.s. della Cent Cavi —. *Il tempo da battere è il 46"33 stabilito dodici anni fa da Mallaverni. Può farcela anche perché a sollecitarlo saranno tutti i migliori specialisti nazionali a livello juniores: Paladini ■ Sferrazza della Snam, Getuli del Cus Roma, Donatiello della Geas e Di Palma della Stronese».*

L'assalto al primato ■ parte del «Mannea degli Anni Novanta» (previsto attorno alle ore 20) rappresenterà ■ momento *clou* della prima delle due giornate dei campionati regionali assoluti *open* individuali che oggi e domani coincideranno con l'ormai classico appuntamento dell'«Estate atletica Valdostana» organizzata dalla Cent Cavi.

«Nella loro abituale sede ■■■ *campo Ruffini torinese, questi campionati avevano perso prestigio e significato ed ultimamente erano snobbati dagli stessi atleti* — afferma Caldara. — *Vogliamo che questa edizione di Donnas sia quella del rilancio di una manifestazione che* ■ *adeguatamente valorizzata».*

I presupposti, in effetti, ci sono tutti. Il cronometraggio elettrico (assente al Ruffini), le particolari caratteristiche del «Crestella» (di giorno ■ vento soffia sempre ■ favore dei velocisti e dei saltatori; di sera l'aria fresca agevola lo sforzo dei mezzofondisti) e la cospicua dotazione dei premi in palio, promettono fin d'ora una competizione dal tono tecnico ed organizzativo più elevato rispetto a quello del passato più recente. Tanto più che in gara, oltre ai migliori atleti piemontesi, concorreranno per le maglie di campione regionale «open» anche alcuni qualificati rappresentanti di Lombardia, Liguria e Toscana.

Roberto Condio

Occhiena tenta oggi ■ Donnas il primato italiano juniores sui 400

Villa Glicini continua la rincorsa alla gloria

Il presidente: «Abbiamo scelto giusto puntando tutto sulla linea verde»

Elisa Uga

Con il saggio annuale offerto nella palestra di Villa Glicini e le premiazioni acclamate dai numerosi spettatori, è calato il sipario sulla stagione agonistica '89/90. Ancora una volta è motivo di vanto per dirigenti, maestri e atleti del Club Scherma Torino fare il bilancio dei risultati che confermano il ritorno all'avanguardia in campo nazionale, anche se è lunga la strada da percorrere per consolidare le mete già raggiunte e puntare ai vertici di una lontana tradizione.

«Abbiamo giocato le carte giuste — afferma il presidente Nicola Granieri — *insistendo su una programmazione rivolta alla linea verde. Attingendo soprattutto nelle scuole con il prezioso appoggio del Comune. Tra i giovani dotati di maggior talento e volontà si sono poi ben inseriti elementi di altra provenienza, quali la vercellese Elisa Uga, la spadista Coppola di Chiavari, i figli del nuovo maestro ligure della sciabola Terenzi, lo sciabolatore milanese Russo. Oltre al rientrato Chicco Rossi che, come gli altri, a Torino ha trovato l'ambiente e l'insegnamento adeguato per raggiungere traguardi più prestigiosi».*

Da rilevare i primati di società conquistati a Rimini nei campionati nazionali di 3ª e 4ª categoria, e quello individuale nel fioretto di Enrica Tarditi che, assieme alla Roccati e alla Suppi, è stata protagonista di numerose affermazioni nella serie «Cadette» e «Allievo», al pari di Richiardi e Braccio, mentre Chiara Squassini è svettata nel Gran Premio Giovanissimi. Ne è derivato il successo nel «Grand Prix» di fioretto Under 17, sommando i punteggi ottenuti nelle tappe itineranti, abbinate ■ «Trofeo Topolino» Under 13.

Altre vittorie collettive nelle medesime categorie sono arrivate per mano delle fiorettiste già citate e degli sciabolatori Eddy Terenzi-Gonna-Puglisi-Poggio. Al 2° posto nel fioretto Angotti-Anzalone-Giorgio Vecchione-Vilizzi, Laura Chiesa-Coppola-Chiari-Favarato son saliti sul podio più alto nella spada Under 20, fallendo poi d'un soffio lo scudetto negli «Assoluti tricolori» a squadre nonostante l'ingresso ■■■ Uga, che si è rifatta largamente trionfando per la terza volta consecutiva, nella spada individuale, in accoppiata con Laura Chiesa. Ora l'attendono i Mondiali a Lione (8-16 luglio), dove dovrebbe finalmente brindare in Coppa del Mondo grazie al vantaggio già accumulato.

Il bis non è riuscito invece a Tonbi Terenzi, bruciato sul traguardo dallo sciabolatore Scalzo (anche lui lanciato verso la Coppa più ambita).

Altre società del Piemonte si son ■■■ in b■■ luce: la Pro Vercelli con gli spadisti (Randazzo, Milanoli, Andreoli, Isola, Lupano ecc.), così come Ivrea (i Bermond, Bovis, Laura Milano, Sandra Anglesio); Casale (Dondi, Ippolito); La Marchesa (Moncarelli) e Biella che ■■■ la rivelazione Barbara Giolito si è aggiudicata il duplice titolo nazionale di spada delle cadette e delle juniores.

Carlo Filogamo

Elemis favorito play-boy

La riunione di trotto anticipata al pomeriggio

All'insolito ■■■ delle 15, ha inizio oggi a Vinovo il convegno che ■■■ previsto sotto le luci artificiali. Ovviamente è il calcio a provocare quest'anticipo. Così gli appassionati del pallone potranno vedere Germania-Inghilterra allo stadio delle Alpi, senza dovere operare scelte difficili con il trotto.

La Società Torinese Corse Cavalli, nell'intento di favorire gli spettatori ippici, ha disposto che l'ingresso all'ippodromo sia gratuito.

Il programma ha un paio di motivi di ■■■ richiamo, come quello che vede Elemis, uno dei cavalli più amati a Vinovo, gran favorito del Premio Lucca. Elemis, che alterna il mestiere di stallone a quello di corridore, è in forma e, salvo imprevisti, ■■■ dovrebbe faticare molto per incamerare gli otto milioni di lire in palio per il vincitore. Elemis è guidato dal giovane Paolo Rossi che dell'indigeno conosce quasi tutto.

In caso d'imprevisti, ■■■ pronto Castoro GD, che domenica sera ha messo nel sacco Fakir Ve.

La prima corsa del pomeriggio è riservata ai puledri esordienti. Sono i primi assaggi di quella che potrebbe diventare una grande carriera. National Blue prenota la vittoria, con Neve di Jesolo buona alternativa.

Omicron

PRIMA CORSA
PREMIO VIAREGGIO — ore 15
L. 11.000.000 - m 1600

1. Nove di ■■■ (A. Guzzinati)	debutta	—
2. National Blue (H. Wallner)	debutta	—
3. Nirvida (S. Ascedu)	debutta	—
4. Novaglie DTS (A. Pasolini)	debutta	—
5. Not So Easy (F. Rosta)	debutta	—

Favoriti — National Blue, Neve di Jesolo

SECONDA CORSA
PREMIO LUCCA — ore 15,25
L. 16.000.000 - m 2060

1. Iulo Pegaso (P. Demuru)	rientra	—
2. Castoro GD (Fg. Fulci)	2 4 1	18.6
3. Elemis (P. Rossi)	1 1 1	—
4. Impavido OR (M. Lovera)	0 0 1	19.4
■■■		
5. Feluvio (A. D'Agostino)	1 4 0	17.6

Favoriti — Elemis, ■■■

TERZA CORSA
PREMIO LAMMARI' — ore 15,50
L. 6.050.000 - Corsa Trio - m 1600

1. Lima di Vho (N. Gariglio)	0 0 0	22.2
2. Lucetta Club (R. Scanavino)	0 0 0	23.2
3. Lajana Vol (A. Colombino)	0 0 0	21.5
4. Langa del Pri (A. Calorio)	3 R	22.5
5. Lauros D'Asti (A. Grosso)	rientra	—
6. Luce D'Arc (S. Salerno)	4 0	18.9
7. La Patti Ros (V. Scampolini)	0 0 3	21.3

Favoriti — Luce D'Arc, Langa del Pri, Lauros D'Asti

QUARTA CORSA
PREMIO ALTOPASCIO — ore 16,15
L. 11.000.000 - Corsa Trio - m 1600

1. Leon Dol (M. Grosso)	0 3 3	19
2. L'Egiziana (S. Ascedu)	0 3 4	22.9
3. Ludwig Om (G. Guzzinati)	- - R	—
4. Lex di Casei (P. Demuru)	0 1 3	17.7
5. Lemon Sulco (L. Gennaro)	1 3 0	19.1
6. Luxury (P. Ciano)	rientra	—

Favoriti — Ludwig Om, Luxury, Leon Casei

QUINTA CORSA
PREMIO CAMAIORE — ore 16,40
L. 6.600.000 - Corsa Trio - m 1600

1. Mania Vip (B. Gelormini)	R 0 0	■■■
2. Mikra del Pri (S. Tommasi)	- 4 0	20.2
3. Mala D'Assia (A. Guzzinati)	0 0 0	20.2
4. Melanie Pomi (L. Casetti)	0 0 0	21.1
5. Manu (Gius. Rosa)	- 0 0	21.4
6. Murena Vol (M. Lovera)	0 4 2	20.1
7. Mino (L. Gennaro)	- - S	—
8. Moon Shadow (S. Milani)	4 3 3	19.2
9. Mazurka Mis (E. Demuru)	0 0 0	21.6
10. Marinel Ec (Fg. Violante)	2 0 2	19.9
11. Manda (H. Wallner)	0 0 2	20.1
12. Mala del Rio (S. Varetto)	A 3 0	19.8

Favoriti — Manda, Moon Shadow, Murena Vol

SESTA CORSA
PREMIO TORRE DEL LAGO — ore 17,05
L. 8.000.000 - Corsa Trio - m 1600

1. Grodar (P. Demuru)	2 1 3	15.9
2. Iriana (M. Lovera)	1 1 2	17.9
3. Ira LG (Fg. Fulci)	2 0 0	16.6
4. Forever Ag (M. Gariglio)	2 3 1	17.7
5. Federale Fa (P. Rossi)	0 3 2	17.9

Favoriti — Grodar, Federale Fa, Iriana

SETTIMA CORSA
PREMIO FORTE DEI MAR■ — ore 17,30
L. 6.000.000 - Corsa Trio - m 2080

1. Flower Toscano (G. D'Agostino)	0 R 0	—
2. Fiesta Pegaso (E. Demuru)	0 3 3	21.7
3. Imi (M. Maniscalco - Alt.)	2 0 2	21.6
4. Fibcom Mo (G. Tabi - Alt.)	0 R 0	19.4
5. Gioeni D'Asti (A. D'Agostino)	1 S S	—
6. Ilopez (F. Rosta)	0 S 3	21.7
7. Irovic Ra (R. Donati)	0 0 0	22.7
8. Francia Cat (S. Milani)	3 4 4	19.8
m. 2080		
9. Dervio (S. Ascedu)	0 1 3	21
10. Fire Cast (P. Carazza)	4 4 1	21.6

Favoriti — Dervio, Francia Cat, Fire Cast

OTTAVA CORSA
PREMIO SILLANO — ore 17,55
L. 11.000.000 - Corsa Trio - m 1600

1. Manu D'Arc (B. Gelormini)	4 0 2	18.7
2. Marc del Rio (F. Rosta)	3 4 0	17.9
3. Moschito Vol (A. D'Agostino)	2 3 R	19.6
4. Maestoso Timo (M. Gariglio)	4 2 2	—
5. Motor Now (Gius. Pisano)	0 0 0	20.6
6. Mousse LG (Gius. Rosa)	2 1 0	17.4
7. Marbella Blue (H. Wallner)	1 3 0	17.8
8. Monsido (S. Varetto)	3 3 4	17.4
9. Mediodia (A. Nuti)	4 2 0	17.6

Favoriti — Mousse LG, Mediodia, Marbella Blue

Liliana Cosi riceverà il premio AcquiDanza

RASSEGNA ESTIVA

Si comincia domenica in piazza della Bollente con i giovani, seguono le moscovite Stelle del Nord, il Balletto di Lombardia, Vittorio Biagi (che si ispira per una sua coreografia al film «Duello al sole») poi Sutki, il flamenco e altri. Il premio AcquiDanza a Cosi, Bocca, Testa e Calizza

Anche Topolino diventa ecologo

Acqui è in palcoscenico

Tanti appuntamenti con danza, operetta, teatro

«Acqui in Palcoscenico», settimo anno, inizia domenica 8 luglio: affiancato da un qualificato stage di danza al quale sono inscritti circa cento studenti, il Festival organizzato da Loredana Furno e dalla Compagnia Teatro di Torino si concluderà il 29 dello stesso mese. In programma, in piazza della Bollente, undici appuntamenti col balletto, oltre a una serata di operetta (il 19 luglio) e a uno spettacolo di Assemblea Teatro (Stanghe, Diavoli e Magie, nella sera conclusiva).

L'inaugurazione è affidata tradizionalmente a «Vivere di danza», spazio aperto alle forze giovani ed emergenti, con interpreti e coreografi a confronto; giovedì 12 si entra nel vivo del festival con uno spettacolo del Nuovo Teatro di Mosca Le stelle del Nord, una compagnia che è guidata dalla prima ballerina del Bolshoi Ludmila Semyaka e riunisce giovani artisti dei teatri sovietici, impegnati in brani tratti dal repertorio classico e moderno. Il 13 luglio sarà la volta del Balletto di Lombardia, diretto dall'étoile Anna Razzi, con *Francesca da Rimini*, *Serata Castigliana* (coreografie di Biagio Tambone) e una suite da *Napoli* di Bournonville. Due sono gli appuntamenti con «Palcoscenico aperto», pure dedicato alle forze emergenti della danza (il 14 e il 27 luglio), mentre da Vittorio Biagi insieme a Franca Bartolomei e Walter Zappolini: in programma due novità (*Punti di vista* di Luciano Cannito e *Eloisa e Abelardo* della Bartolomei) oltre a *Nemesi*, balletto ancora firmato dalla Bartolomei ed ispirato a *Duello al sole*, celebre film di King Vidor, e *Che balliamo stasera?*, una coreografia di Vittorio Biagi su musiche di Paolo Conte. Il 22 sarà la volta del flamenco, ancorché in una serata molto particolare visto che sarà la scena, con la compagnia Teatro Danza Canto, il nostro Paolo Alfiero Patruno, che della danza tradizionale spagnola è interprete attendibilissimo. Il 26 sarà ospite del festival il Balletto di Toscana, che ha confezionato per l'estate uno spettacolo (Antologia '90) costituito dalla novità *Halberg Suite* di Vasco Wellenkamp, coreografo attivo presso il Gulbenkian di Lisbona, e dalle riprese di *Bene Mobile* di Fabrizio Monteverde e *Grosse Fuge* di Hans van Manen. Il 27 Sutki, diretta da Anna Segna, proporrà *Elissa*, ispirato a *Didone ed Enea* di Henry Purcell.

E' da ricordare che il 15 luglio si svolgerà la cerimonia di consegna del premio AcquiDanza, giunto alla quinta edizione: gli insigniti quest'anno sono Liliana Cosi, Julio Bocca, Alberto Testa e Lia Calizza, quest'ultima direttrice dell'Accademia Nazionale di Danza; alla serata parteciperanno il Ballet Argentino diretto da Bocca e la Compagnia del Teatro di Torino, rispettivamente impegnati in *Tangos y Milongas* e *Jours Tranquilles*. La compagnia della Furno è tra l'altro attesa da una tournée che la condurrà dal Piemonte alla Sicilia.

D'obbligo, infine, la citazione degli enti che hanno dato variamente il loro patrocinio alla manifestazione: Regione Piemonte, Provincia di Alessandria, Comune di Acqui, Azienda di promozione turistica, Associazione albergatori, Associazione commercianti, Terme di Acqui ed Enoteca Regionale.

Vittoria Doglio

Dino Emanuelli: la «tv dei ragazzi» è verde e azzurra

Adesso i ragazzi hanno a loro disposizione tutti i mezzi — stampa, radio, televisione — per far sapere cosa vogliono e cosa propongono per un futuro (che sarà il loro) più ecologico.

E' da oltre un mese, ormai, che vanno in onda le puntate (in tutto quaranta) del programma: *«L'uomo e la terra»*, alle 16,30, dal lunedì al venerdì, su Odeon Tv. E' una grande occasione per i giovanissimi per parlare di argomenti ecologici da protagonisti. Il programma è a cura del comandante Dino Emanuelli, che ha una lunga esperienza di trasmissioni ecologiche per ragazzi.

Nel 1984 ha fondato *«I gabbiani del mare»* unica associazione ecologica in Europa per i ragazzi, ha poi trasportato l'entusiasmo dei giovani sulla carta stampata con *«Topolino-gabbiani news»* e sulla radio con la trasmissione Gr1 *«Giovanissimi»* in onda tutti i venerdì alle 16,30 su Rai Stereouno.

Emanuelli è stato un capitano di lungo corso come lo era suo padre, torinese e campione di canottaggio sul Po. Il Comandante Dino dopo aver navigato, si è messo a scrivere libri sul mare (editore Mursia) e a far documentari. Dal 1982 conduce la rubrica radiofonica *«Onda verde mare»*, un giornale per ragazzi scritto da ragazzi dagli 8 ai 15 anni che sono dimostrati felici di scrivere un quotidiano tutto loro.

Settimanalmente a *«L'uomo e la terra»* ci saranno le *«News di Topolino gabbiani»* servizi di produzione inglese per l'ambiente, americana per la tecnologia del futuro e italiana per l'Italia da salvare.

Ed è nata l'idea di nominare un direttore junior di *«Topolino-gabbiani»*, visto che è scritto da ragazzi: in 8 mesi fra migliaia di interviste e articoli è stato scelto Marco Abis, milanese, 11 anni. Un ragazzo che si diverte col computer, pratica il karate ma anche l'etologia, la scienza che studia il comportamento degli animali.

Il giovane Marco, che è anche bello, simpatico, abile nel parlare, sarà soddisfatto se si realizzerà in autunno il progetto voluto dalle amministrazioni comunali e dal giornale *«Topolino-gabbiani news»*, di popolare i nostri parchi i simpaticissimi scoiattoli. Non quelli *«grigi»* che a Londra hanno fatto molti danni, ma con coppie dai più tranquilli scoiattoli rossi

Adele Gallotti

Un'estate ligure di supermusica i Pooh, Luca Carboni, Concato Eros Ramazzotti e Ray Charles

PIETRA LIGURE — I nomi sono illustri: Ray Charles, i Pooh, Luca Carboni, Eros Ramazzotti e Fabio Concato. Ancora una volta, fra luglio e agosto, una parata di stelle brillerà nel firmamento di Pietra Ligure.

L'ottava edizione di Concertiestate, la tradizionale rassegna musicale, organizzata dall'assessorato comunale al Turismo, in collaborazione con Rete 105 e con la consulenza artistica di Franco Di Cagno, ospiterà alcune fra le maggiori «star» italiane e internazionali.

Come sempre stimolante, la grado di soddisfare gusti diversi, il programma si aprirà il 10 luglio con Luca Carboni, il giovane cantautore emiliano di «Persone silenziose», e proseguirà il 18 luglio con i Pooh, lo storico complesso che ha trionfato all'ultimo Festival di Sanremo con «Uomini soli». Il 5 agosto arriva un mito: il grande Ray Charles, al suo ritorno in Italia dopo il successo ottenuto al Palafiori con «Amore» di Toto Cutugno.

All'indomani, il 6 agosto, sarà di scena Fabio Concato, il cui ultimo 33 giri, «Giannutri», è da qualche settimana ai vertici della hit-parade. La conclusione, il 15 agosto, è affidata ad un altro idolo dei giovani, Eros Ramazzotti: «leader» delle classifiche discografiche il recentissimo «In ogni senso», farà tappa a Pietra Ligure, prima di partire per una lunga tournée europea in Spagna, Svizzera, Belgio, Austria, Olanda e Germania.

Precisa Francesco Zenoardo, di Rete 105: «Con questo gruppo di grossi personaggi, che va ad aggiungersi ai tanti già presentati in passato, Pietra Ligure ribadisce il proprio ruolo di capitale estiva della musica leggera. Da Baglioni a Venditti, da Cocciante a De Gregori, dai Depeche Mode a Joe Cocker, e così via, tutti i cantanti o i gruppi più prestigiosi a livello nazionale e mondiale hanno ormai preso parte alla manifestazione».

I concerti avranno inizio alle 21,30 e si terranno nel capiente campo sportivo della cittadina, una delle località turistiche più frequentate del litorale savonese: «L'impianto è vicino alla stazione ferroviaria, è ben servito dalle linee degli autobus ed ha ampie disponibilità di parcheggio nelle vicinanze», ricorda Zenoardo. I biglietti costeranno da un minimo di 22.000 lire per Fabio Concato ad un massimo di 35.000 per Ray Charles.

Le prevendite scatteranno a fine giugno presso le maggiori città e cittadine della Riviera di Ponente: Charleston Dischi di Savona; Binda Abbigliamento di Pietra Ligure; Omnia Sport di Loano; BM Dischi di Albenga; Photo Click di Diano Marino; Leo Jeans di Imperia; Boutique Twenty di Sanremo; Assicurazioni Di Cagno di Bordighera.

s. de.

Ray Charles ed Eros Ramazzotti saranno tra gli animatori delle notti in Riviera. A Pietra Ligure si esibiranno anche i Pooh, Luca Carboni e Fabio Concato

Tutti i martedì
STAMPASERA
la rubrica
cine foto·video

Wolfgang Sawallisch sul podio

A Monaco il via ai grandi concerti in onore del compositore

Un Festival nel segno di Orff

Si accenderanno tra pochi giorni i riflettori su una delle manifestazioni più prestigiose dell'estate europea: il festival di Monaco di Baviera, che come tutti gli anni richiama nella città tedesca alcuni nomi eccellenti del concertismo contemporaneo.

L'inaugurazione, venerdì prossimo, avviene sotto il segno di Carl Orff: nel 95° anniversario della nascita del grande, e per molti versi misconosciuto, compositore bavarese sarà eseguito una serie unica il trittico dei trionfi (Carmina Burana, Catulli Carmina e Trionfo d'Afrodite) con scene e costumi, cioè secondo le indicazioni precise dell'autore. Sul podio, Wolfgang Suwallisch.

Gli appuntamenti successivi non deluderanno le aspettative: ricordiamo almeno la Salomé, Intermezzo e Der Rosenkavalier di Richard Strauss (7, 8 e 29 luglio); il lungo omaggio mozartiano con Mitridate, re di Ponto (dal 15), Le nozze di Figaro (dal 18), Il Flauto magico (il 24) per finire con il Don Giovanni il 27 e 30 luglio. La Semiramide di Rossini sarà diretta da Gabriele Ferro (13 e 15 luglio) e avrà in Edita Gruberova e Samuel Ramey due interpreti d'eccezione.

Conclusione il 30 luglio con i Maestri cantori di Norimberga di Wagner, diretti ancora da Wolfgang Suwallisch.

Accanto alle manifestazioni festivaliere, Monaco ospiterà negli stessi giorni un altro importante evento: l'inaugurazione di un centro studi dedicato alla figura di Carl Orff. La cerimonia avverrà il 10 luglio e darà l'avvio a una serie di attività che avranno il compito di favorire lo studio e la divulgazione dell'opera orffiana.

Scopo meritorio e opportuno, che forse farà piazza pulita di alcune incrostazioni critiche sedimentatesi con il tempo sulla figura del musicista bavarese: a partire per esempio dal sospetto di adesione al partito nazionalsocialista a seguito dell'inno scritto per le Olimpiadi '36.

Tra tutti i pregiudizi che hanno colpito Orff, il più nefasto però è quello che lo colloca tra i più maldestri epigoni strawinskiani: e questo perché nelle cantate sceniche egli utilizza una materia sonora dalle forti scansioni ritmiche, buona — è stato detto — per palati poco raffinati.

Le creazioni orffiane invece sono singolarmente slegate da esperienze precedenti o coeve di altri autori: chiuso in una sorte di torre d'avorio il compositore tedesco ha studiato il mondo della tragedia classica ricreandone il *melos* e le tensioni emotive con un linguaggio di personale e ardita concezione, basato sulla monodia, sulla suggestione timbrica, sull'onorittmia iterativa. Caratteristiche, queste, che lo allontanano irrimediabilmente da Strawinsky e dalla maggior parte dei suoi colleghi moderni.

Far luce su questi e altri aspetti dell'attività di Carl Orff musicista e didatta, sarà tra gli scopi principali del nuovo centro, ideato e patrocinato — oltreché dalla ormai celebre Fondazione Orff di Salisburgo — anche dallo Stato bavarese, in omaggio al suo illustre figlio.

Alfredo Ferrero

OGGI IN TV

STASERA

Mercoledì 4 Luglio 1990

RAIUNO

POMERIGGIO

13,30 **Telegiornale**
13,55 **Tg1 - Tre minuti di...**, attualità
14,15 **Ciao fortuna**
14,30 FILM ▶ **Tre giorni ■ gloria**, di Raoul Walsh, con Errol Flynn, [illegible] Lukas, Jean Sullivan. Usa guerra 1944 — *Un ladro ■ un investigatore, accomunati dalla loro situazione. ■ prigionieri nella Francia occupata, evadono. Il ladro si dimostrerà un eroe sacrificandosi per degli innocenti*
16,15 **Minuto** [illegible] a cura ■ Paolo Valenti
16,45 **Bigi** [illegible] cartoni animati e notizie per i ragazzi
17,45 **Tao Tao**, cartoni
18,15 **Cuori senza età**, telefilm
18,45 **Santa Barbara**, telefilm
19,40 **Almanacco del giorno dopo**
19,50 **Che tempo ■**
20 — **Telegiornale**

SERA

20,40 FILM ■ [illegible] **eroe in famiglia**, di Mel Damski, con Chris Collatt, Cliff De Young, M. Emmet Walsh. Usa avventuroso [illegible] — *Un astronauta in missione spaziale con [illegible] scimmia, attraversa [illegible] fascia di misteriosi cristalli. Al ritorno tutto è apparentemente nella norma. Tuttavia si è verificato uno scambio ■ cervelli ■ [illegible] e scimmia*
22,20 **Telegiornale**
22,30 **Donna e dive: l'Europa del [illegible] melodramma.** *Programma incentrato sulla presenza di tre grandi cantanti: Katia Ricciarelli, Marilyn Horne, Daniela Dessì*
24 — **Tg1 Notte**
0,30 **Tg1 Mondiale**
0,45 **Io e il Mondiale**
1,10 **Appuntamento ■ cinema**

DOMANI MATTINA

7 — **Unomattina**, con Livia Azzariti e Puccio Corona
9,40 **Santa Barbara**, telefilm
10,40 **Canossa**, sceneggiato
11,55 **Che tempo ■**
12 — **Tg1 [illegible]**
12,05 **Mia sorella Sam**, telefilm
12,30 **Zuppa a nocciolino**

RAIDUE

13 — **Tg2 Ore 13**
13,15 **Diogene**
— [illegible] **2**
13,30 **Tg ■ Tutto [illegible]**
14 — [illegible], serial tv
14,45 **Saranno famosi**, telefilm
15,30 **Mr. Belvedere**, telefilm
16 — FILM ■ **Il trapezio della vita**, di Douglas Sirk, con Rock Hudson, Dorothy Malone, Robert Stack. Usa drammatico 1957 — *Negli Anni Trenta ■ New Orleans un gruppo di piloti, autori ■ spettacolari imprese durante la prima guerra mondiale, si cimenta in folli acrobazie per dare spettacolo*
17,40 **Videocomic**
18,55 **Tg2 Dribbling - Speciale Mondiali**
19,45 **Calcio**. Da Torino, incontro di semifinale **Inghilterra-Germania**

21,55 **Tg 2 stasera**
22,25 FILM ■ ■ **grande imbroglio**, ■ John Cassavetes, con Peter Falk, Alan Arkin, Beverly D'Angelo. Usa commedia 1987 — *«Uomo qualunque» in [illegible] finanziarie, per riuscire ■ mandare i figli all'università si fa coinvolgere da una coppia in un folle progetto per fare soldi*
23,55 **Diario mondiale**, con Gianfranco De Laurentiis
0,30 **Tg2 Notte**
— **Meteo 2**
— **Tg2 Oroscopo**
0,45 FILM ■ **Alba tragica**, di Marcel Carné, con Jean Gabin, Bernard Blier, Arletty, Jules Berry, Jacqueline Laurent. Francia drammatico 1939 — *Un operaio uccide un uomo, poi ■ barrica nella propria stanza, all'ultimo piano di una ■ popolare in periferia. Nel corso della notte rivive la sua vita nel ricordo. All'alba la polizia è pronta ad attaccare*

RAITRE

14 — **Rai Regione**, telegiornale regionale
14,10 **Black and Blue**
14,30 FILM ● **La trovatella ■ Pompei**, ■ Giacomo Gentilomo,, [illegible] Alessandra Panaro, Massimo Girotti, Carlo Giustini, Tecla Scarano. Italia drammatico 1957
16 — **Motonautica**. Da Lignano
— **Off Shore**. Da Sanremo
16,30 **Ciclismo. Tour ■ France**, tappa Avranches-Rouen
17,30 FILM ● [illegible] **e l'arma segreta**, ■ Roy William Neill, [illegible] Basil Rathbone, Nigel Bruce, Lionel Atwill, Kaaren Verne. Gran Bretagna giallo 1942
18,40 **Schegge**
18,55 **Meteo ■**
19 — **Tg3**
19,30 **Rai Regione**
19,45 **BlobCartoon**

20 — FILM ● **Tramonto**, di Edmund Goulding, con Bette Davis, George Brent. Usa drammatico [illegible] — *Grande performance di Bette Davis nei panni di un'ereditiera che vive una vita spensierata fino al giorno in cui non sa di [illegible] prossima alla morte. Morirà tra le braccia del marito medico*
21,45 **Schegge**
22 — **Processo ■ [illegible]**
[illegible] — **Tg3 Notte**
23,30 **Un mito [illegible] nostro secolo: Glenn Gould.** *Il mito del pianoforte.* Consulenza di Piero Rattalino. Musiche ■ Strauss, Bach, Ceselia

RETE 4

13,40 **Buon pomeriggio**, varietà con Patrizia Rossetti
13,45 **Sentieri**, teleromanzo
14,35 **Azucena**, teleromanzo con Grecia Colmenares
15,20 **[illegible]icon Crest**, telefilm.
16,30 **Veronica, il volto dell'amore**, telenovela con Veronica Castro
17 — **Andrea Celeste**, novela
18,10 **La valle dei pini**, novela
18,45 **General Hospital**, telefilm con John Reilly
19,30 **E lo [illegible]lo...**, attualità
19,35 **Febbre d'amore**, sceneggiato con Rod Mullinar

20,30 FILM ■ **Amore mio aiutami**, di Alberto Sordi, con Alberto Sordi, Monica Vitti. [illegible] commedia [illegible] — *Un marito civile e [illegible] pensivo viene preso in contropiede dalla moglie che gli annuncia ■ amare un altro. Non solo: ■ donna, non corrisposta, vuole che il coniuge interceda per lei presso il rivale. Primo film diretto da Sordi. La controfigura [illegible] Vitti (presa a sberle da Sordi) è la futura cantante Fiorella Mannoia*
22,45 **Tennis, [illegible] ■ Wimbledon**
2 — **■ le stelle...** (replica)

ITALIA 1

13 — **Magnum P. I.**, telefilm
14 — [illegible] **al mondiale**, sport
14,30 **Giorni [illegible]e**, situation comedy
14,45 **Deejay Beach in Ibiza**, a cura della Deejay's Gang
15,25 **Première**, i trailers cinematografici della settimana
15,30 **Tre nipoti e un maggiordomo**, telefilm con Brian Keith, Sebastian Cabot
16 — **Bim [illegible] Bum**, varietà per i ragazzi [illegible] Manuela, Paolo e Uan
— **Lucia**, cartoni animati
— **Fiorellino**, cartoni animati
— **Il mago di Oz**, cartoni animati
■ — **Batman**, telefilm con Gary Cole[illegible]
18,30 **L'incredibile Hulk**, telefilm con Lou Ferrigno, Bill Bixby
19,30 **Emilio** [illegible] con Zuzzurro ■ Gaspare
20 — **Alvin**, cartoni animati

20,30 FILM ▶ **Manidù - Uno squalo ribelle, un indigeno selvaggio e un fiore di ragazza**, di Frank C. Clark, con Dayton Kane. Usa avventuroso 1960 — *Impensabile remake di un vecchio documentario di Folco Quilici. Il polinesiano Ti - Kojo è grande amico di uno squalo domestico, ma deve lasciarlo per andare a studiare in America. I loro destini si incrocer[illegible]*
22,15 **Nel pallone**
22,45 [illegible], telefilm
23,45 **Première**, i trailers cinematografici della settimana
23,50 **Sulle strade [illegible] California**, telefilm
0,50 **Chopper Squad**, telfilm

8,30 **Bonanza**, telefilm
— **Première**, attualità cinematografiche
9,20 FILM ● [illegible] **gorgo del peccato**, di V. Cottafavi, con Elisa Cegani. [illegible] drammatico [illegible]
11 — **Aspettando il domani**, telero[illegible]
12 — **Lou Grant**, telefilm
12,40 **Ciao ciao**, cartoni animati

8,30 **Superman**, telefilm
9 — **Ralph**, telefilm
9 — **Boomer**, telefilm
10 — **Skippy**, telefilm
11 — **Rintintin**, telefilm
12 — **Flipper**, telefilm

CANALE 5

13 — **Superclassifica [illegible] Story**
14 — **Love Boat**, telefilm
15 — **Agenzia matrimoniale**, [illegible] Maria Flavi
15,30 **Cerco e offro**, rubrica con Vittorio Schiraldi
16 — **Visita medica**, attualità
16,30 **I Campbell**, telefilm
16,55 **Marcus Welby**, telefilm
— **Première**, attualità cinematografiche
17,45 **Diamonds**, telefilm
18,45 **Top Secret**, telefilm
19,35 **Dire, [illegible] baciare, [illegible], testamento**
19,50 **Tra moglie ■ marito vip**, con Marco Columbro

20,30 FILM ▶ **Ritorno a Peyton Place**, di José Ferrer, con Carol Lynley, Eleanor Parker, Jeff Chandler, Mary Astor, Tuesday Weld. Usa drammatico 1961 — *Una scrittrice torna nella città in cui ha ambientato il suo ultimo ro[illegible] ■ si accorge che [illegible] l'hanno con ■ accusandola di [illegible] messo in piazza i loro panni sporchi. Seguito di «I peccatori di Peyton», tratto [illegible] best seller di Grace Metallious*
22,55 **Charlie's angels**, telefilm
23,25 **Maurizio Costanzo Show**
1,25 FILM ▶ **I pirati [illegible]lla costa**, di Domenico Paolella, con Lex Barker. Italia avventuroso [illegible] — *Un cipriano spagnolo viene derubato di tutto dai pirati ■ condannato ai lavori forzati, [illegible] durante il viaggio in [illegible] verso il luogo di pena organizza una rivolta e s'impadronisce [illegible] nave dandosi alla pirateria. Un gesto eroico gli vale ■ riabilitazione e ■ [illegible] [illegible] donna che ama*

8,30 **Simon Templar**, telefilm
— **Vegas**, telefilm
— **Mannix**, telefilm
10,45 **Forum**, conduce Rita Dalla Chiesa
11,30 **Doppio slalom**, gioco
12 — **O.K. Il prezzo è giusto**, con Iva Zanicchi
Casa mia, quiz, con Gino Rivieccio, Li[illegible] Tolfolo
12 — **Bis**, quiz condotto [illegible] Mike Bongiorno
12,40 **Il pranzo è servito**, quiz condotto da Corrado

GRP

14,50 FILM ● **E' mezzanotte... butta giù il cadavere**, di Guido Zurli, con Luisa Rivelli, Dan Harrison. Italia commedia giallo-rosa
16,30 **Affari di cuore**, telefilm
17,30 **[illegible] pista della stelle**, telefilm
18,30 **Help!**, cartoni
19 — **Grp monitor**, attualità
20,30 FILM ● **I Crociati**, di Cecil B. De Mille, con Loretta Young, Henry Wilcoxon. Usa avventure
22 — **I samurai senza padrone**, telefilm
23 — **Angoscia**, telefilm
23,20 [illegible] **tribunale di Torino**
0,30 FILM ■ **L'ultima carica**, ■ Leopoldo Savona, [illegible] Tony Russell, Haya Harareet
— **Film non stop**

Telemontecarlo

13 — **L'albero della mela**, telefilm
13,45 **Videonotizie**
14 — **Il borsino**, attualità
14,05 **Amor gitano**, telenovela
15 — **Le [illegible] della settimana**, promozionale
17 — **La terra dei giganti**, telefilm
18,05 **Taxi**, telefilm, con Judd Hirsch
■ — **Videonotizie**
19,30 **Taxi**, telefilm, con Judd Hirsch
20,30 FILM ● **Riprendiamoci Forte Alamo!**, di Jerry Parish, [illegible] Peter Ustinov, Pamela Tiffin. Usa commedia 1972 — *Un generale dell'esercito messicano per farsi ammirare dall'amata passa il confine Usa trascinandosi dietro i riluttanti soldati e occupa la storica missione di Alamo. Il generale vorrebbe ottenere semplicemente [illegible] dichiarazione laudativa ■ parte del governo americano [illegible] deve vedersela con alcuni vigilantes convinti di avere a [illegible] fare con un'invasione russa*
22,30 **Videonotizie**
23 — **Le auto della settimana**, promozionale
24 — FILM ● **Casi**
1,30 [illegible] **della settimana**, promozionale

Italia 7 Telelodi

14 — **Il segreto di [illegible]**, telenove[illegible] (replica)
14,50 **Peyton Place**, sceneggiato
15,50 **Storie ■ vita**, telefilm
17 — **Super 7**, cartoni animati presentati [illegible] Carlo ■ Frittella:
— **She-ra, la principessa [illegible] potere**
— **Capitan Harlock**
— **Mister T**
— **A tutto gas**
19,40 **Il segreto di Jolanda**, telenovela con Veronica Castro
20,30 FILM [illegible] **giganti ■ Roma**, di Antonio Margheriti, [illegible] Richard Harrison, Ettore Manni, Wandisa Guida. Italia avventuroso [illegible] — *Versione romanzata del «De bello gallico» firmata da Margheriti allora sotto lo pseudonimo di Anthony Dawson. Durante la campagna delle Gallie, Giulio Cesare [illegible] per affrontare in campo aperto Vercingetorige quando si accorge [illegible] il nemico dispone di terribili macchine belliche*
21,45 **Colpo grosso '90**
22,55 FILM ■ **L'uomo puma**, di A. De Martino, con Donald Pleasence. Italia fantastico [illegible]
0,45 **S.W.A.T.**, telefilm

Quattrotre

13,15 **Tg4 Economia**
13,25 **Stampasera flash**
13,30 **La gente parla**
13,45 **Tg4**
14,15 **Tg4 Economia**
14,30 **Automarket tv**
15,15 **Arthur, re dei britanni**, telefilm
16 — [illegible] **collaborators**, [illegible]
17,30 **L'idolo**, sceneggiato
18,45 **Automarket tv**
19,30 **Rosa [illegible] lejos**, telenovela
20,20 **Tg4**
20,30 FILM ● **Californian cow boy**, [illegible] Bjorn Borg. Commedia
22,30 **Tg4 Sport**
23,15 **Supersexy show**, varietà
— **Proposte**
24 — **Varietà**
0,30 **Andiamo [illegible] cinema**, attualità
0,45 **Supersexy show**, varietà
— FILM ● **Titolo non comunicato [illegible] dall'emittente**

Odeon tv

13 — FILM ● [illegible] **amori ■ Angelica**, di John Mc Warriol, con Claudie Lange, Dina De Santis. Italia-Spagna avventuroso 1967 — *I Palestina nel primo secolo dopo Cristo, il proconsole Marcello lotta contro le molte tribù ribelli. Brutta coproduzione firmata da un misterioso McWarriol*
15 — [illegible] promozionale
17 — **Don Chisciotte**, cartoni animati
17,30 **L'invincibile Shogun**, cart. [illegible].
18 — **Milleidee**, promozionale
18,30 **Una famiglia si fa [illegible] dire**, telefilm
19,30 **Speciale Tg '90**
20 — **Don Chisciotte**, cartoni
20,30 FILM ■ **Amore tra le gocce ■ pioggia**
22,30 **Milleidee**, promozionale
0,15 FILM ● [illegible] [illegible] **nostri [illegible]gni**, Usa commedia 1948

SUPERSIX

13 — **Cronache del Piemonte e Valle d'Aosta**, rotocalco d'informazione regionale
14 — **Supermusix.** Okay i video che ■ vuoi
14,15 **Supermusix.** Hallo Dolly
15,15 **Supermusix.** Oksy Yesterday
15,30 **Ultrallon**, telefilm
16 — **Pomeriggio con simpatia**
17,45 **Il grigio è sempre verde**, settimanale d'informazione della Cgil Spi piemontese
18,30 [illegible] **7 ■** [illegible] gioco musicale a premi
19,15 **Tgg**, telegiornale per i giovani
19,30 **Ultrallon**, telefilm
20 — **Cronache [illegible] Piemonte e Valle [illegible]a**, rotocalco d'informazione [illegible] regionale
20,30 [illegible] **daya**, sceneggiato, con Sonia Braga, [illegible]. Faria
22 — **La fattoria [illegible] giorni felici**, telefilm con Eva Gabor
22,30 **Cronache del Piemonte e Val[illegible]** [illegible]
23 — **Banco sette ■ mezzo**, gioco a premi
24 — **La fattoria dei giorni felici**
1,30 [illegible] **con...**

RADIOUNO

13 — **Linea Mondiale**, servizi speciali sul Campionato mondiale di calcio
13,20 [illegible] **Ieri e oggi**, a cura di Dodi Moscati
13,45 **La diligenza**, di Osvaldo Bevilacqua
14 — **Ondaverde camionisti**
15 — Il pool sportivo, in collaborazione [illegible] Radiouno, Stereouno e Gr 1, presenta **Italia '90**, il Campionato [illegible] Mondo minuto per minuto. Radiocronache, commenti, servizi, interviste a cura ■ Mario Giobbe. In studio Massimo de Luca e Rino Icardi con Nicoletta Grioni. Musiche scelte da Mario Pezzolla
23,20 [illegible]
23,28 **Notturno italiano**

RAISTEREOUNO

15 — [illegible] '[illegible]
16,30 **Gr 1 in breve**
18,56 **Ondaverdeuno**
21,32 **Stereodrome**

RAIDUE

12,50 **Impara l'arte**, consigli disinteressati e premi di Ermanno Antossi
14,15 **Programmi regionali**
15 — **Il ritorno di Casanova**, ■ Arthur Schnitzler. Lettura integrata a [illegible] voci [illegible] da Giorgio Pressburger
16,45 **Memorie d'estate**, [illegible] [illegible] Iodio e Glori Arditi di Castelvetero
16,40 **Non è mai troppo F.O.F.** [illegible] imparare [illegible] lingue [illegible] essere infelici
17,40 **La quarta moglie**, racconto di Riccardo Bacchelli interpretato da [illegible] Grassilli
18 — **Sound track**, musiche da film
18,35 **Grandi romanzi.** *Il turno*, di Luigi Pirandello
19,50 **Colloqui [illegible] III**
[illegible] **Felice incontro**, parole e musica nella notte
23,28 **Notturno italiano**

RAISTEREODUE

15 — **Studiodue**
16,05 **I magnifici dieci**
16,30 **Italia '90**
21 — **Stereosport**

RADIOTRE

14 — **Compact** [illegible] Musiche di Mozart
14,48 **Succede in Europa**
14,53 [illegible] **della cultura**
14,58 **Un libro al giorno**
15 — **Novanta anni ■ musica italiana**
15,45 **Orione**, osservatorio quotidiano di informazione, cultura e musica
17,30 Dse **Con licenza dell'autore**
17,50 **Scatola** [illegible], a [illegible] di Marco Mauceri. *Musiche ■ Mozart per fiati*
■ — **Terza pagina**, informazione culturale
20 — **Scatola [illegible]**
21 — **I concerti di Milano**. Wolfgang Amadeus Mozart: *Sinfonia in sol minore K 183*. Franz Schubert: [illegible] *in la bemolle maggiore per soli, coro e orchestra D 678*
Orchestra sinfonica e coro di Milano della Rai. Direttore Carl Melles, maestro del coro Giovanni Andreoli
22,30 **La signorina v[illegible] non è invitata**, originale radiofonico
23 — **Blue note**, di Roberto Franchina

RAISTEREOTRE

— **Musica e notizie per chi vive e lavora di notte**
24 — **Il giornale [illegible] mezzanotte — On[illegible]** [illegible]

ODEON TV

13 — **Fantazoo**, cartoni animati
— **Transformers**, cartoni
14 — **Sugar Cup**, gioco a quiz
14,30 **Daltarn III**, cartoni animati
15 — **Usa today**, attualità musicale [illegible] cinematografica
15,15 **Rosa selvaggia**, telenovela con Veronica Castro, Guillermo Capetillo
16,15 **Colorina**, telenovela con Lucia Mendez, José Alonso
17,15 **Señora**, telenovela con Maria del Carmen Regueiro, Carlos Mata
18 — **Benny Hill Show**, comiche
18,30 **Quattro donne in c arriera**, telefilm
19 — **Speciale Tg '90**
19,30 **I cavalieri dello zodiaco**, cartoni animati
20 — **Benny Hill show**, comiche

20,30 FILM [illegible] **Costantino il grande**, di Lionello De Felice, con Cornel Wilde, Massimo Serato, Belinda Lee. Italia Storico 1961 — *Versione romanzata della vita dell'imperatore [illegible] dalla lotta contro gli altri aspiranti al trono, alla battaglia del Ponte Milvio*
[illegible] FILM [illegible] **[illegible] grande città**, [illegible] Frank Borzage, [illegible] Spencer Tracy, Luise Rainer, Charley Grapewin. Usa drammatico 1937 — *[illegible] donne russa, moglie [illegible] un tassista e priva [illegible] cittadinanza americana, rischia di essere rimpatriata [illegible] causa di [illegible] presunte responsabilità [illegible] marito*
0,30 **Chic**, magazine

8 — **Robottino**, cartoni animati
9 — **Cercatori d'oro**, telefilm
10 — **Police News**, telefilm
11,30 **Cercatori d'oro**, [illegible]
12 — **Speciale Tg '90**
12,30 **Robottino**, cartoni animati

[illegible]

13,45 **Oggi**, telegiornale
14 — **Natura amica**, documentario
14,30 **Il giudice**, telefilm. *La sorella minore*
15 — FILM [illegible] **[illegible] Copperfield**, di George Cukor, con Lionel Barrymoore, Freddy Bartholomew, Frank Lawton. Usa drammatico 1933 — *Versione fedelissima del romanzo di Dickens con une eccellente interpretazione del perfido signor Murdstone da parte di Lionel Barrymoore*
17,30 **Masquerade**, telefilm
18,30 [illegible]
19,20 **Tmc news**
19,30 **Calcio. Mondiali Italia '90**. Da Torino, incontro [illegible] semifinale **Inghilterra-Germania**

22 — **Stasera** [illegible]
22,15 **Galagoal**. Il [illegible] diventa festa: collegamenti con gli stadi e con i più famosi locali notturni italiani

7,30 **Cbs Evening News**, via satellite il principale notiziario della tv americana
8,30 **[illegible] giorno [illegible]**
9 — **Il [illegible] Merlino**, telefilm
9,30 **Flamingo Road**, sceneggiato
10,30 **Gabriela**, telenovela con Sonia Braga, Armando Bogus
11,30 **Il meglio di Tv Donna**, rubrica condotta [illegible] Silvia Cohen
13 — **Diario '90**
13,45 **Oggi**

[illegible]

17,30 **Il cammino della libertà**, telenovela. [illegible] Lucelia Santos, Rubens de Falco. 106° episodio
18,10 **Luca la tigre di pezza**, disegni animati
18,30 [illegible], telefilm. *Sbarco in Francia*
18,50 [illegible] dopopartita quiz
19 — **[illegible] sera**
19,45 **Telegiornale**

20,20 **Tatort**, film per la tv. *Qualcuno ha visto l'assassino*
22 — **Tg** [illegible]
— **Cronache parlamentari**
22,25 **'Allo 'allo!**, telefilm
22,50 Da Lugano **Estival** [illegible]
1,55 **Teletext** [illegible]

[illegible]

15 — **Tennis: Torneo di Wimbledon**. In diretta, [illegible] del secondo turno. Telecronaca [illegible] Rino Tomasi, Gianni Clerici, Roberto Lom[illegible] [illegible] Ubaldo Scanagatta
Nel [illegible] del programma
— **Telegiornale**
— **Sportime**
20 — **Tennis: Torneo di [illegible]**. Sintesi dell'incontro principale della giornata

20,45 **Tennis: Torneo di [illegible]**. Sintesi della giornata [illegible] interviste ai protagonisti
22 — **Telegiornale**
22,15 **Supercross**, settimanale [illegible] locross a cura di Alberto Porta
23,15 **[illegible] Eye**, obiettivo pesca
23,45 **Golden Juke Box**. I campioni si rivedono. Presenta Dan Peterson

RETE [illegible] PIEMONTE

13,50 **Informa 7**, notiziario
14 — **Ken il guerriero**, cartoni animati
15,15 **Galking**, cartoni animati
16,20 **Il mio amico Guz**, cartoni
17 — **Cyborg**, cartoni animati
18 — **Informa 7**, notiziario
19,30 [illegible], telefilm
20,20 FILM [illegible] **[illegible] due (il sottoscala)**, [illegible] Stanley Donen, con Rex Harrison, Richard Burton, Cathleen Nesbitt. Gran Bretagna commedia 1969 — *[illegible] di due omosessuali [illegible] Inghilterra. Il loro movimentatissimo ménage è un susseguirsi di litigi [illegible] rappacificazioni, il film si rifà ad [illegible] commedia di Charles Dayer rappresentata per diverse stagioni sui palcoscenici londinesi*
22,15 **Parlamone**, incontro con la parapsicologia a cura di Giuditta Miscioscia
23,15 **Teledomani**, notiziario internazionale Tivuitalia [illegible] collegamento via satellite con S. Paternostro
23,45 [illegible] **7**, notiziario
1,30 FILM ● **Le ragazze di Saint-Tropez**

[illegible]

12 — **Detective in pantofole**, telefilm
12,25 **La schiava Isaura**, telenovela
13,15 FILM ● **Simon re dei diavoli**
15,05 **Boys and girls**, telefilm
16,39 **Supercartoni**
17,12 **I nostri programmi**
19,22 **Lassie**, telefilm
20,10 **Supercartoni**
20,45 **Speciale fantascienza**
21,45 **La schiava Isaura**, telenovela
[illegible] **I nostri programmi**: Reporter, attualità
1,40 **Boys and girls**, telefilm

TELETIME

10,50 **Super dog**, telefilm
11,30 **Guerra tra le galassie**, telefilm
12,30 **Innamorarsi**, telenovela
14 — **Satellite**
15 — [illegible]
16,30 **Super dog**, telefilm
17,10 **Innamorarsi**, telenovela
18 — **Mondo**
18 — **[illegible] nella Chiesa**
20,30 **Innamorarsi**, telenovela
21,30 **Satellite**
22 — **Guerra tra le galassie**
22,40 **Venere. Le scienze occulte**

[illegible]

12,40 **Tg4**, notiziario. Informazioni locali e nazionali
13 — **Sport mare**, rubrica
13,30 **Sport e sport**
15,30 FILM ● **Titolo non comunicato dall'emittente**
17,40 **La signora in rosa**, telenovela con Jannette Rodriguez [illegible] Carlos Mata
19,30 **Tg4**, notiziario. Informazioni locali e nazionali
20 — **[illegible] turismo**, rubrica
20,30 FILM ● **David Copperfield**, [illegible] George Cukor, con Lionel Barrymoore, Freddie Bartholomew, Frank Lawton. Gran Usa drammatico 1934 — *Infanzia e giovinezza del giovane David Copperfield nella versione fedelissima al [illegible] che George Cukor ha messo su con tutti i personaggi per [illegible] e per segno [illegible] in una galleria di ritratti. Il film [illegible] annoverato [illegible] le più riuscite trasposizioni cinematografiche di opere letterarie*

[illegible]

14,30 **Le auto [illegible] settimana**, promozionale
15,15 FILM ● **Italia ultimo** [illegible]
17 — **Telegiornale**
17,15 **Musicale**
18,30 **Cartoni** [illegible]
19 — **Medusa**, telefilm
19,30 **Telegiornale**
20 — **Angoscia**, telefilm
20,30 FILM ● **Il bacio della pantera**
22,30 **Telegiornale**

[illegible]

14,30 FILM [illegible] **Galaxy Horror**
16,10 [illegible], telefilm
17,50 **Il destino [illegible] secolo**, telefilm
18,45 **[illegible] notizie**
19 — **Hanna & Barbera**, [illegible]
19,30 **Le [illegible] settimana**
20,15 **Speciale spettacolo**
20,30 FILM ● **Nerone e Messalina**, [illegible] Primo Zeglio, con Gino Cervi, Yvonne Sanson, Paola Barbara. Italia avventure
23,30 **Wanted**, telefilm
0,50 **Speciale spettacolo**

[illegible]

[illegible] — **Domani il fiume**, documentario
18,30 **Ironman**, cartoni animati
19 — **[illegible] Chiesa in cammino**. *Il viaggio del Papa in Indonesia*
19,30 **Il regionale**
20 — **[illegible] e Jenny**, [illegible] animati
20,30 **Beatificazione di Piergiorgio [illegible]** (sintesi)
22,30 **Speciale Telesu**: *Torino insolita*, a cura di C. Cannavà
23 — **Il Regionale**
23,30 **I misteri [illegible] mondo**, documentario

RETE A

15 — **Ai grandi magazzini**, novela
16,30 **Victoria**, teleromanzo con Victoria Ruffo
17,30 **[illegible] cammino segreto**, telenovela con Christian Bach
18,30 **La mia casa**, rubrica
19 — **TgA**, notiziario
20,25 **Victoria**, teleromanzo con Victoria Ruffo, Juan Ferrara
21,15 **Il segreto**, teleromanzo [illegible] Christian [illegible] Humberto Zurita
22 — **Il cammino segreto**, telenovela

[illegible]

11,30 **Easy Listening**
12,30 **[illegible] air**
13 — **Super Hit**, i successi [illegible]
14 — **On the air summer**
15,30 **Super hit**
18 — **Lou Reed special**
18,30 **Video a rotazione**
19,30 **The Pretenders Special**
20 — **Super Hit**
21,30 [illegible]
23,30 **Blue Night**
0,30 **Notte rock**, i video della notte

TIEFFE [illegible]

12 — **Commerciale**
13 — FILM [illegible] **Simon, re [illegible] diavoli**
14,35 **Parliamone**
15,58 **La schiava Isaura**, telenovela, con Lucelia Santos
16 — FILM ● **Sciuscià**
18 — **Lassie**, telefilm
20 — **Rivediamoli**
21 — **Sporadi del** [illegible]
22 — **[illegible] L'avventura del Gran [illegible] Nord**
24 — **Vivere pericolosamente**, telefilm

[illegible]

14,30 **Ziuq**, gioco
15 — **Pomeriggio sportivo**
17 — **Donna & Company**, attualità
17,30 **Gulp**, per i ragazzi
18,30 **Diario**, conduce [illegible] Fiorati
19 — **A tavola con...**
19,30 **Via [illegible] rose 33**, situation comedy
20 — **La sfida**, g[illegible]
20,30 **Politica & Company**
21 — **[illegible] mondo [illegible] viaggi**, rotocalco di turismo
21,30 **Pescasport**, con S. Bastianacci
23 — **Con simpatia...**

SESTA RETE

13,30 **Shopping time**, promozionale
15 — **La spia dell'imperatore**, telefilm
16 — FILM ● **Amore pagano**
18 — **Il bianco e il nero**, telefilm
19 — **L'invincibile Shogun**, cartoni animali
19,45 **Speciale Tg '90**
20 — FILM ● **L'angelo azzurro**
22 — **Cash and Carry**, promozionale
23 — **Tg '90**
23,30 **Il bianco e il nero**, sceneggiato
0,30 **Tg '90**
2 — **L'occasione**

[illegible]

15,30 **Starlandia**, cartoni animali
16,30 **Medusa**, sceneggiato
17 — **Viviana**, telenovela
18 — **[illegible] donna**, telenovela
18,30 **Mash**, telefilm
19,30 **I Ryan**, telefilm
20,30 FILM ● **[illegible] stripteaseuses, [illegible] donne che crediamo facili**. Francia erotico 1965
22,30 [illegible]
23 — **Frutto proibito**
24 — **Perduto amore**, [illegible]
1,30 **Programmi [illegible] stop**

TELE VAL D'AOSTA

9,50 **Buona giornata [illegible] Tele Valle d'Aosta**
10 — **Tva Teletutto**, quotidiano di informazione, cultura [illegible] occasioni commerciali
18,30 **La poltrona scomoda**, attualità, a cura di Ennio Pedrini
19,10 **Notiziario regionale**
19,30 **Cartoni animati**
20,30 FILM [illegible] **Titolo non comunicato dall'emittente**
22 — **[illegible] regionale**, ultima edizione
22,30 **Telefilm**

IN POLTRONA

a cura di Noemi Rome

Oggi la seconda semifinale

Franz Beckenbauer

RAIDUE

Sarà una partita dura, quella di oggi. E per due motivi: sia per le squadre che la disputeranno sia per la città, almeno così si dice da tempo, che dovrà accogliere le tifoserie straniere.

Oggi infatti a Torino arrivano i terri[illegible] hooligans, dei quali tanto si discute in questi giorni, e i sostenitori della nazionale tedesca.

Sul prato Delle Alpi, in serata, si disputerà la seconda semifinale dei Mondiali di Calcio. I pronostici non darebbero per vincitrice l'Inghilterra, reduce dalla vittoria contro il Camerun, ma la Germania, classificatasi grazie [illegible] gol su calcio di rigore inflitto ai calciatori argentini.

La sfida odierna si preannuncia comunque calda: entrambe le squadre sono agguerrite e pronte a tutto pur di arrivare in finale. Intanto prima che il sipario cali su questi Mondiali, sabato 7 luglio è il programma l'ultimo incontro, per il terzo e il quarto posto, sul prato del «San Nicola» di Bari. A domenica la finalissima.

L'Albertone nazionale

Alberto Sordi

RETEQUATTRO

Una volta Franca Rame disse che pochi (forse nessuno) sono pronti per vi[illegible] la cosiddetta «coppia aperta». Perfino i disinibiti, quelli che ostentano idee moderne, finiscono sempre per cadere nel tranello della gelosia. E [illegible] aveva torto. Basterebbe guardare un film bello e divertente [illegible] «Amore mio aiutami», di cui Alberto Sordi curò la regia e nel quale recitò anche la parte del protagonista principale, per comprendere la tesi della Rame. Giovanni Macchiavelli è un direttore di banca dai modi affabili: ha idee aperte e anticoformiste, anche in fatto di coppia si dimostra al passo coi tempi. Quando la moglie, però, gli confessa di essersi innamorata di un altro uomo, tutte le sue idee sul matrimonio moderno crollano e lui si trasforma in [illegible] marito geloso e a tratti violento. Accanto a Sordi c'è Monica Vitti, nel ruolo della moglie di Macchiavelli. Una coppia vincente per una commedia brillante dai risvolti grotteschi: senza dubbio è uno dei film più belli degli Anni 60 e di Albertone.

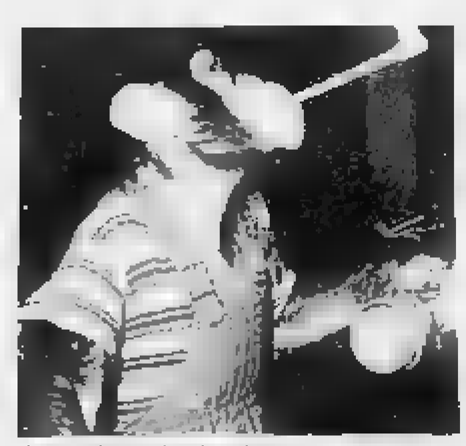
I peccatori di Peyton Place

Luciana Paluzzi

CANALE 5 20,30

La vita di provincia, con i suoi misteri, ha sempre affascinato scrittori [illegible] registi. Forse, perché sotto l'apparente tranquillità che la contraddistingue esiste un sottobosco animato da insoliti quanto vivaci personaggi. Emblematico di un certo modo di vivere provinciale è «Ritorno a Peyton Place», che [illegible] è altro [illegible] seguito del film precedente «I peccatori di Peyton». Tinte forti, sentimenti contrastanti, storie morbose e proibite: nell'opera [illegible] José Ferrer viene raccontato tutto questo e anche di più di questo; il cast annovera attori del calibro [illegible] Brett Halsey e l'italiana Luciana Paluzzi. Perno centrale della trama sono le vicende che fioriscono con la pubblicazione di un libro. Allison McKenzie, scrittrice di successo nata in provincia ma trapiantata nella «grande mela», realizza un romanzo-verità sul suo luogo di nascita, Peyton, con il quale mette a nudo i retroscena più torbidi di amici e conoscenti. La tranquilla cittadina ne rimane sconvolta.

Avventure per ragazzini


Uno scimpazè scienziato

RAIUNO 20,40

Fantascientifico, assolutamente irreale. Un astronauta [illegible] uno scimpanzè si ritrovano, dopo un viaggio nello spazio, con i rispettivi cervelli deformati. O meglio: l'uomo ragiona [illegible] la scimmia e l'animale come il padrone. Possibile? Sì nel film di Mel Damski, «Un eroe in famiglia», girato in America nel'86, con un cast di simpatici attori, da Cliff De Young a Christopher Collet. La storia, come si è detto, ha del fantascientifico. Il tutto ha inizio con un viaggio nello spazio: un astronauta della Nasa parte per una spedizione, [illegible] una simpatica scimmia. Un'improvvisa pioggia di cristalli si abbatte sulla navicella. Apparentemente non ci [illegible] danni. Al ritorno sulla Terra, però, sia l'uomo sia l'animale si comportano in maniera anomala: Digger ragiona come se fosse l'animale, lo scimpanzè come [illegible] scienziato. A constatare [illegible] terribile danno è un ragazzo [illegible]njamin. Risate e tanta suspence: il film è particolarmente adatto ai ragazzini.

A tutto rock

Lou Reed

VIDEOMUSIC 19,30

Due grandi interpreti del rock americano oggi saranno di scena [illegible] Videomusic. Trattasi più precisamente: di Lou Reed e di Chrissie Hynde. Gli speciali rispettivi andranno in onda attorno alle 18 e alle 19,30. Nel primo [illegible] parlerà dell'autore di «New York»: così, infatti, s'intitola il penultimo l'Lp di Reed che quest'anno ha realizzato l'album sul grande pop-artist Andy Warhol, insieme all'ex componente dei Velvet Underground John Cale: «Songs for Drella». In serata si parlerà invece della leader di un gruppo di grande fa[illegible] Pretenders. Chrissie Hynde, dopo quattro album con i musicisti del gruppo, ha deciso di mettersi [illegible] proprio; [illegible] per poco, giusto il tempo di realizzare un disco tutto suo, «Packed», con il quale ora gira per [illegible] mondo [illegible] tour agguerrito e intraprendente. Proprio come lei, dolce, ma allo stesso tempo grintosa rockeuse americana. Canzone-guida del disco, che è poi anche la più gettonata in questo periodo: «Downtown», [illegible] la quale Chrissie ha voluto fare un omaggio [illegible] Akron, sua città natale nell'Ohio.

EDITRICE LA STAMPA SPA
Presidente: Giovanni Agnelli
Vicepresidenti: Vittorio Caissotti di Chiusano; Umberto Cuttica
Amministratore delegato e Direttore Generale: Paolo Paloschi
Amministratori: Enrico Auteri; Luca Cordero di Montezemolo; Giovanni Giovannini; Francesco Paolo Mattioli; Alberto Nicolello ...

STAMPASERA

Luca Bernardelli direttore responsabile
Carlo Bramardo vicedirettore
Stabilimento tipografico: Editrice La Stampa spa, via Marenco 32, 10126 Torino
Stampa in FacSimile: Editrice La Stampa spa, via Giordano Bruno 84, Torino
Registrazione Tribunale di Torino n. [illegible]
© 1990 Editrice LA STAMPA spa
Certificato ADS (Accertamento diffusione stampa) n. 1628 del 14/12/1989

ANNO 124° NUMERO 175 — MERCOLEDÌ 4 LUGLIO 1990

I temerari calciorefrattari dell'Erba

L'ospite inatteso

I circa ottanta temerari spettatori calciorefrattari che ieri sera riempivano le prime file del Teatro Erba devono aver fatto un preciso calcolo di convenienza: per una volta si recitava una *pièce* di Agatha Christie atipica e poco frequentata. Così poteva almeno contare sull'incertezza del «come andrà a finire» anche chi conosce a memoria *Trappola per topi*, di cui Enza Giovine già minaccia il settimo anno di repliche torinesi. Penultimo appuntamento di questa «Estate Gialla '90» voluta per festeggiare degnamente il centenario della mamma di Miss Parple, Susanna Schemmari e il suo cosiddetto «Teatro Stabile» del Giallo proponevano infatti (e replicheranno fino a domenica) *L'ospite inatteso*, una sorta di dimostrazione per assurdo, alla rovescia, del ben noto *Teorema Christie*. E' l'unico lavoro della Christie che mette in scena un delitto anche troppo perfetto; rovesciato come un guanto il meccanismo del thriller, sarà lo stesso colpevole a smascherare la sua ardita macchinazione, dacché non raggiungono l'intento né l'ispettore di polizia nel quale sopravvive una caricatura della caricatura Poirot, né la vecchia governante che molto bramerebbe almeno un poco somigliare a Miss Marple.

Buona creanza vuole che non si racconti la trama e si rivelerà dunque soltanto che in una villa isolata, in una notte di nebbia... immobilizzato sulla sua carrozzella d'invalido muore ammazzato il più odiato dei membri d'una famiglia dai molti segreti e qualche vergogna. Dai fantasmi del passato riaffiora un episodio non dimenticato nemmeno all'ombra di un meticoloso vendicatore. Il signor Warwick, la vittima designata, il 15 maggio di tanti anni fa guidando ubriaco ha ucciso un bambino. Non era tipo, lui, da farne una malattia, infatti per hobby sparava ai gatti o componeva con i proiettili le sue iniziali sul soffitto. Ovvio che i familiari, per un verso o per l'altro, non lo amassero all'eccesso: non la madre, delusa dal destino di un figlio che sembrava così promettente; non il fratellastro un po' ritardato e angariato; figurarsi la moglie che intanto s'intrattiene con un politicante che sembra uscito dalla rubrica di Cuore «Sì, ho la faccia da...».

Quanti moventi per un delitto solo e infatti polizia e spettatore abboccano all'amo ben piazzato dall'assassino. E quale materia per quel tanto un po' ironico distacco che permetterebbe di uscire a testa alta da questa autentica *trappola per attori*. Ma nelle scene di Armando Mannini, nere nere al punto da ricordare certi brechtiani allestimenti di Squarzina, con le sottolineature musicali volutamente di maniera di Cicci Santucci, indossati i costumi di circostanza di Maurizio Millenotti, gli attori stabili del giallo sono forse un po' troppo stabili nella loro recitazione solo a tratti un po' sopra le righe, mai troppo dentro né troppo fuori del tutto. Basta allora sbagliare una pausa, una doppia romana di troppo, e la trappola si smonta. Gli ottanta, forse consapevoli di essersi evitati peggiori sofferenze ad altri riservati dalla serata, hanno applaudito a lungo.

Beppe Ferrero

Susanna Schemmari in una scena di «L'ospite inatteso» all'Erba

E se John Lurie dà «forfait» ci pensa il bravo Mubarak ad accendere il Palatenda

L'Italia è stata sconfitta dall'Argentina e John Lurie ha dato forfait. Che delusione, ieri, che brutta serata. «AfricAmerica», il festival delle nuove tendenze musicali, si è comunque tenuto. «Lo spettacolo deve continuare», ha detto, con un mezzo sorriso, uno degli organizzatori dell'Arci Nova, prima dell'inizio del concerto. E' così è stato. Seppure a un'orario insolito, le 23, e davanti a duecento infreddoliti spettatori.

Il Teatro Tenda di piazza d'Armi è stato quindi teatro della seconda serata del festival; due i musicisti in programma: Peter Gordon, chiamato a sostituire John Lurie, e Abdel Aziz El Mubarak, re della musica sudanese. Una platea fredda e poco entusiasta accoglie il sassofonista newyorkese, al suo secondo live act torinese (aveva suonato in città l'anno scorso). La sua presenza in questa rassegna non rappresenta quindi una novità. In ogni caso, è un artista che si riascolta con piacere.

Al fianco di Peter Gordon, in completo chiaro e cappello, ci sono due validissimi artisti, Daniel Ponce, percussionista di colore, e il chitarrista americano Ned Soublette: il primo sembra appena uscito da un locale di Casablanca, per via del vestito bianco che fa risaltare il colorito scuro della pelle; l'altro, con un cappellaccio texano calato sulla fronte, assomiglia a un cowboy.

Un sound ricco di ritmi latini e schitarrate elettriche domina la scena per un'ora. Peter Gordon si alterna al sax e alle tastiere ma soltanto per pochi minuti. La maggior parte della performance ha come unico protagonista i virtuosismi del sassofono, con i quali l'artista si conferma autore di uno stile a metà strada tra il pop, la musica d'avanguardia e le contaminazioni mediterranee. Il risultato è uno show di grande effetto sonoro: sofisticato e bizzarro a un tempo.

Completamente diverso è Abdel Aziz El Mubarak sia come musicista sia come personaggio. Conclusa la performance di Gordon, il compositore sudanese viene preceduto in scena da un'orchestra di dieci elementi. Alcuni minuti di attesa e poi compare Mubarak: in platea si scatena un'ovazione di fischi. Tra il pubblico sono numerosi gli africani che conoscono perfettamente il repertorio di Abdel Aziz e che ne seguono le evoluzioni stilistiche. Il tifo, quindi, non manca.

Tanto che se per Peter Gordon gli applausi non erano sembrati particolarmente scroscianti, per Mubarak l'entusiasmo a tratti pare anche eccessivo. Anch'egli in abito scuro, attacca subito alcuni pezzi del suo celebre album live, «Straight From The Heart», prodotto l'anno scorso alla fine di un tour fortunatissimo, nel quale le melodie antiche e tradizionali del Sudan si fondono al pop euroamericano, senza, tuttavia, rinnegare niente delle radici musicali africane.

Dalla musica d'avanguardia e dalle composizioni afroeuropee di Peter Gordon a Mubarak domani si passerà ai ritmi tribali di tre percussionisti e alle melodie esotiche di un grande sassofonista. I Trabuka e Manu Dibango si esibiranno per «AfricAmerica» giovedì 5 luglio. Gran finale venerdì 6 con Cheb Mami e Eddie Palmieri.

Noemi Romeo

Abdel Aziz El Mubarak ieri in concerto

CRITICA		PUBBLICO
★★★★★	ECCEZIONALE	●●●●●
★★★★	SUCCESSO	●●●●
★★★	CONSENSI	●●●
★★	DISCORDI	●●
★	SCARSO	●

STASERA AL CINEMA

Lunedì lire 4000/5000
Da martedì a domenica lire 7000/8000
(riduzione del 50% agli anziani e del 30% ad enti dopolavoristici circoli Aiace ecc.)

PRIME VISIONI

ADUA 200
corso G. Cesare 67 ☎ 858.531
Lo zio indegno, di Franco Brusati, con Vittorio Gassman, Giancarlo Giannini, Andrea Ferreol, Stefania Sandrelli — Come un padre-cicala e un figlio-formica, uno zio e un nipote si ritrovano decisi a cambiare l'uno la vita dell'altro (e offrendo un'occasione al duo Gassman & Giannini) **Commedia**
Ore 19,20; 21,10; 23 ★★★/●●●●

ADUA 400
corso G. Cesare 67 ☎ 858.531
Ma parliamo tunedì, di Luciano Odorisio, con Andrea Romano, Elena Sofia Ricci (David di Donatello)
Ore 19,20; 21,10; 23

AMBROSIO
corso V. Emanuele 52 ☎ 547.007
California skate, di G. Clifford, con C. Stone, S. Bauer **Prima visione**
Ore 16; 18,10; 20,20; 22,30

AMBROSIO PICCOLO
corso V. Emanuele 52 ☎ 547.007
Noi siamo angeli, di M. Jordan, con Robert de Niro, Sean Penn. Dolby Stereo. Non vietato — Costretti a svadersi assieme a un pluriomicida, due galeotti cercano di raggiungere il Canada e la libertà. Scambiati per preti rischiano di entrare troppo nel loro nuovo ruolo **Commedia**
Ore 16; 18,10; 20,20; 22,30 ★★★/●●

ARLECCHINO
corso Sommeiller 22 ☎ 547.190
Chiuso per ferie

CAPITOL
via San Dalmazzo 24 ☎ 540.405
Incubo in corsia, di Brett Leonard e Gregory Foster, con Jeremy Slate. Col. Viet. 14
Ore 16; 18,10; 20,20; 22,30 **Prima visione**

CENTRALE
via C. Alberto 27 ☎ 540.116
Il decalogo 3/4, di K. Kieslowski, con H. Baranowski, K. Janda. Non vietato — Per il Terzo Comandamento un'ex amante nevrotica costringe un tassista diligente ad accompagnarla per l'intera notte di Natale. Per il Quarto una ragazza confessa (o inventa?) al padre di non essere sua figlia **Drammatico**
Ore 15,10; 17,20; 20,30; 22,30 ★★★★★/●●

CHARLIE CHAPLIN 1
via Garibaldi 33/E ☎ 543.345
Io e il vento, di Joris Ivens e Marceline Loridan (Leone d'oro alla carriera Venezia 1989). Non vietato — Il novantenne documentarista olandese Ivens certa nella lontana Cina l'incontro con il vento, l'unica cosa che non è ancora riuscito a filmare **Documentario**
Ore 16,30; 18; 19,30; 21; 22,30 ★★★/●●●

CHARLIE CHAPLIN 2
via Garibaldi 33/E ☎ 546.345
Ma tu mi ami?, di G. Panoussopoulos, con N. Baloubis, B. Livanov (Venezia '89). Colori, non vietato **Oggi la prima**
Ore; 16,30; 18,30; 20,30; 22,30

CRISTALLO
via Gotta 8 ☎ 650.71.90
L'originale erotic dance, con Jaddie Peck, Melora Hardin, Shabba Doo. Colori, non vietato **Prima visione**
Ore 17; 18,30; 20,40; 22,30

DORIA
via Gramsci 9 ☎ 542.122
Giù le mani da mia figlia, di Stan Dragoti, con Tony Danza, Catherine Hicks. Colori. Non vietato — Un padre, vedovo e sorpassato, che per giunta vive nel disinvolto ambiente del rock, è geloso della figlia intraprendente ma non immagina che cosa dovrà passare per colpa (?) della sorellina adolescente
Ore 16; 18,10; 20,20; 22,30 ★/●●● **Commedia**

ELISEO GRANDE
piazza Castello ☎ 447.5241
Paganini, di e con Klaus Kinski. V. 18 — Il mitico violinista usa occhiacci alla Dracula percorre come un forsennato l'Europa del primo Ottocento interessato solo alla propria arte e all'esibizionismo del sesso **Drammatico**
Ore 18,10; 21,05; 23 ★★★/●●

ELISEO BLU
piazza Castello ☎ 447.5241
La chiave, di Tinto Brass, con Stefania Sandrelli, Franco Branciaroli (Italia, colori) — Dal romanzo di Tanizaki le vicende erotiche di una donna divisa tra il marito e l'amante nella Venezia del '43. V. 18
Ore 16,50; 20,50; 22,50 **Riedizione**

ELISEO ROSSO
piazza Castello ☎ 447.5241
Jesus al Montreal, di Denis Arcand, con Lothaire Bluteau, Catherine Wilkening
Ore 20,20; 22,40

EMPIRE
Piazza Vittorio Veneto 5 ☎ 871.642
Mangia una tazza di tè, di W. Wang, con V. Wong, R. Wong, C. Miao — China-town, Anni 40: le leggi americane non consentono l'ingresso a mogli e sorelle degli immigrati. In questo clima, il matrimonio tra Ben Loi e Mei Oi rischia di fallire: lui non riesce a metterla incinta **Commedia**
Ore 15,20; 17,10; 19; 20,50; 22,40 ★★★/●●●

FARO
via Po 30 ☎ 832.214
Trappola per un killer, di N. Castillo, con Kevin Costner, Sara Botsford. Non vietato. Un canadese, che ha combattuto nella Cina degli Anni Ven'i per affrancarla dal colonialismo, cerca in patria i denari per un carico d'armi imbarcandosi in politicanti spregiudicati e corrotti **Avventuroso**
Ap. 20,30. Film ore 20,45; 22,30 ★★/●●●

FIAMMA
corso Trapani 87 ☎ 316.2087
Music Box (Prova d'accusa), di Costa Gavras, con Jessica Lange, Armin Mueller-Stahl, Frederic Forrest. Orso d'oro ex aequo a Berlino — Un immigrato ungherese in America viene accusato di crimini nazisti contro l'umanità e difeso in tribunale dalla figlia avvocato di grido **Politico**
Ore 15,30; 17,50; 20,10; 22,30 ★★★/●●●

IDEAL
corso Beccaria 4 ☎ 521.43.16
Nightmare 5 - Il rito, di Stephen Hopkins, con Luisa Wilcox, Robert Englund. Colori. Non vietato — Stavolta il perfido Freddy dagli unghioni lancinanti visita una giovane donna in attesa d'un bambino e la condiziona con incubi violenti **Horror**
Ore 15,45; 17,30; 19,05; 20,45; 22,30 ★★/●●●●

KING KONG CINESTUDIO
via Po 21 ☎ 838.75.02
Montenegro tango (Perle e porci), di Dusan Makavejev, con Susan Anspach, Erland Josephson, Bora Todorovic, P. Oscarsson
Ore; 16,20; 18; 19,40; 21,20; 23 **Riedizione**

LILLIPUT
via XX Settembre 18 bis ☎ 537.100
Turnè, di Gabriele Salvatores, con Diego Abatantuono, Laura Morante, Fabrizio Bentivoglio. Colori. Non vietato — Due attori, amici per la pelle, si trovano a dividere l'amore della medesima donna, che li trova diverse facce d'una persona perfetta. La soluzione arriva da Hollywood (!) **Commedia**
Ore 15,10; 17; 18,50; 20,40; 22,30 ★★/●●●

LUX
Galleria S. Federico ☎ 541.283
Senti chi parla, di Amy Heckerling, con John Travolta, Kirstie Alley. Colori. Non vietato — Spermatozoo, feto, neonato e bambino, un esserino con la voce bestiale di Paolo Villaggio vuole che la mamma ragazza-madre sposi un bravo tassista dimenticando l'indaffarato padre naturale **Commedia**
Ore 16; 18,10; 20,20; 22,30 ★★/●●●●

NAZIONALE 1
via Pomba 7 ☎ 812.4173
Highlander (L'ultimo immortale), di R. Mulcahy, con Christophe Lambert, Sean Connery (Gran Bretagna-Col.) — Dalla Scozia del 1500 a New York del 1985, la storia di due immortali impegnati in un duello senza fine per la conquista del potere. N.V.
Ore 20,25; 22,40 **Riedizione**

NAZIONALE 2
via Pomba 7 ☎ 812.4173
Qualche giorno con me, di Claude Sautet, con Daniel Auteuil, Sandrine Bonnaire, Jean-Pierre Marielle (Francia 1986). Colori, non vietato. Un giovane rampollo dell'alta borghesia combatte l'ipocrisia e la volgarità del mondo al quale appartiene aiutato dalla bella cameriera Francine **Commedia**
Ore 20; 22,30 ★★★/●●●

OLIMPIA 1
via Arsenale 31 ☎ 532.446
Rain man, l'uomo della pioggia, di Barry Levinson, con Dustin Hoffman, Tom Cruise, Valeria Golino — Un fratello sconosciuto e handicappato apre nel cuore d'un giovane egoista uno spiraglio di umanità. Vincitore di 4 premi Oscar **Drammatico**
Ore; 15,30; 17,50; 20,10; 22,30 ★★★/●●●●●

OLIMPIA 2
via Arsenale 31 ☎ 533.446
Il grande freddo, di Lawrence Kasdan, con Joseph William, Jeff Goldblum, William Hurt. Una commedia 1983 — La morte di un comune amico fa riunire un gruppo di ex compagni di università. E' l'occasione buona per la rievocazione
Ore 16,30; 18,30; 20,30; 22,30 **Riedizione**

REPOSI
via XX Settembre 15 ☎ 531.400
Alterazione genetica, di Corey Haim. Con Barbara Williams, Michael Ironside Lala — Un legame telematico e telepatico scatena un cane intelligente e un assassino insensibile, che trovano unicamente in un teenager e nella sua normale famiglia una resistenza inaspettata e proficua **Horror**
Ore 15,30; 17,15; 19; 20,45; 22,30 ★/●●

ROMANO
Galleria Subalpina ☎ 510.145
Sogni, di Akira Kurosawa. Produzione Steven Spielberg. Cannes '90. Col. N. V. — In otto episodi vissuti in stato di onirismo la protesta del grande regista giapponese contro l'avvilimento dell'arte e la decadenza della natura (ma forse soprattutto per la perdita dell'innocenza) **Drammatico**
Ap. 15,30. Film 15,40; 17,45; 20; 22,30 ★★★★/●●●●

STUDIO RITZ
via Acqui 8 ☎ 830.821
Il sole anche di notte, di Paolo e Vittorio Taviani, con Julian Sands, Nastassja Kinski (Cannes '90) — Un nobile napoletano esiliato dalla fidanzata con il re in persona, trova sollievo nella solitudine da eremita ma non ha tenuto in debito conto il proprio orgoglio **Drammatico**
Ore 16; 18,10; 20,20; 22,30 ★★★★/●●●

VITTORIA
via Roma 326 ☎ 511.789
Evelina e i suoi figli, di L. Giampalmo, con S. Sandrelli, M. Donadoni, P. Villoresi — Una donna divorziata vive in equilibrio tra figli, lavoro, casa e palestra. Ma quando l'ambra arriva, non cercato, si trova di fronte ad una scelta: pensare a sé o assecondare l'affetto egoistico dei suoi ragazzi? **Commedia**
Ore 15,40; 17,20; 19,05; 20,46; 22,30 ★★★/●●●

ZETA D'ESSAI
via Cibrario 88 ☎ 749.2907
Glory, di Edward Zwick, con Matthew Broderick, Denzel Washington, Cary Elwes, Morgan Freeman. Non vietato — La storia del battaglione 54° Massachusetts, l'unico composto di negri a guidarlo da bianchi tra i nordisti nella guerra di secessione **Guerra**
Ore 20,15; 22,30 ★★★/●●●●

PROSEGUIMENTI

AMBRA
via C. Saluzzo 27 ☎ 297.197
Harry, il presunto Sally..., di Bob Rainer, con Bill Crystal, Meg Ryan, Carrie Fischer. Colori. Non vietato — Incidenti e contrattempi nella difficile arte di essere (diventare) l'amicizia tra uomini e donne senza lasciarsi coinvolgere dall'amore **Commedia**
Orario: 20,30; 22,30 ★★★/●●●

NUOVO ODEON
via Venaria 8 ☎ 749.2362
Oggi riposo. Domani **Lettere d'amore**

SELENE D'ESSAI
corso Belgio 53 ☎ 874.171
La legge del desiderio, di Pedro Almodovar, con E. Poncela e C. Maura. (Spagna-Col.). — Gli amori omosessuali di un tenero regista, affezionato soltanto alla religiosissima e sensuale sorella nata di sesso maschile. V. 18. **Commedia drammatica**
Ore 20,30; 22,30 ★★★/●●

DRIVE IN
v. Valenza ang. v. Genova ☎ 630.065
Giochi di morte, di David Peoples con Rutger Hauer, Joan Chen. Colori. Viet. 14 — Nel Medioevo prossimo futuro i rappresentanti delle classi inferiori sopravvivono soltanto battendosi tra di loro in lotte selvagge seguite dai «migliori» come in un campionato
Ap. 20 per Videomondiali con proseguimento film **Riedizione**

ALTRE VISIONI

AGNELLI (v. Paolo Sarpi 117, ☎ 612.136)

ARALDO (v. Chiomonte 3, ☎ 331.764)

ARENA METROPOLIS
(To Esposizioni, ☎ 669.07.66)
Crimini e misfatti, di Woody Allen. Ore 22,30

CINE TEATRO FREGOLI (p.zza S. Giulia 2 bis, ☎ 812.2312)

LANTERI (c. G. Cesare 80, ☎ 284.134)

MASSAUA (p.za Massaua 9, ☎ 799.603)
Vedi teatri

MASSIMO 1 (v. Montebello 8, ☎ 871.048)
Ore 16,30; 20,30; 22,30 **La sfida dei samurai**, di Akira Kurosawa, con Toshiro Mifune (v. it.). Ore 18,30 **L'angelo ubriaco**, di Akira Kurosawa (v. g. tradi. sim.)

MASSIMO 2 (v. Montebello 8, ☎ 871.048)
Ore 16,30; 18,15; 20,45; 22,30 **Gli amori di una bionda**, di Milos Forman (v. it.). Cecoslovacchia 1965

MASSIMO 3 (v. Monopoli 8, ☎ 871.048)
Cose da un altro mondo - Cinema di fantascienza 1956-57
Ore 16,30; 20,40 **della Terra alla Luna**, di Byron Haskin, con Joseph Cotten (v. it.). Ore 18,15 e 22,30 **Il padrone del mondo**, di William Witney, con Vincent Price (v. it.)

VALDOCCO (Via Salerno 12, ☎ 521.12.62)

CORTILE DEL RETTORATO
(via Po 17, ☎ 839.7502)
Turnè, di G. Salvatores, con D. Abatantuono, F. Bentivoglio. Ore 23 ingresso 5000

LUCI ROSSE

ALEXANDRA (via Sacchi 18, ☎ 511.290)
Love penetration, con Elisabeth Parker, Eleanor Baby. Apertura 14. Ultimo spettacolo 22,30

ARCO PUSSICAT
(c. F. Oddone 31, ☎ 434.691)
Sex bizzare 1, con Vanessa Del Rio, Annie Spinkles. Ap. 15, ultimo 22,30

CINECLUB (v. Fr. Calandra 15)
Call Girls perverse. Dalle 14,30 alle 23. Novità assoluta. Ingresso riservato ai soci

HOLLYWOOD (c. Regina Margherita 106/B)
Incontri proibiti Samantha Fox, Georgina Spelvin. No stop dalle ore 10. Ultimo spettacolo ore 24

MAFFEI (via P. Tommaso 5, ☎ 655.334)
Torbida lussuria di una cover girl con Anny Fox, Mary Mayer. Apertura ore 10,30. Ultimo 22,30

MAJOR (largo Giulio Cesare 105, ☎ 267.974)
Film erotico, con Annie Friedman, Christiane Klein. Colori. Apertura 15. Ultimo 22,30

METROPOL
(via Principe Tommaso 6, ☎ 650.54.70)
Desiderio di Carla, con Annette Haven, Lee Carol. Apertura 14,30. Ultimo 22,30

REGINA (c. Reg. Margh. 123, ☎ 436.2662)
Cicciolina e Moana mondiali, con Ilona Staller e Moana Pozzi. Prima visione. Apertura ore 10. Ultimo 22,30

ROMA BLUE (v. S. Donato 40, ☎ 497.765)
Vizioso bambola di carne. Apertura 15. Ultimo 22,30. Ingresso 5000

SPEZIA (via Nizza 170, ☎ 696.3617)
Le morbose passioni di Nicol Eva Allen, John Leslie. Apertura ore 15; ult. 22,30

TORINO (via Guicciardini 9, ☎ 530.353)
Virili sex games, confessioni bestiali degli italiani. Colori. Apertura ore 14,30. Ultimo 22,30

FUORI CITTA'

CHIVASSO
CINECITTA': chiuso per ferie
MODERNO: riposo
POLITEAMA: chiuso per ferie
CIRIE'
NUOVO: Oggi chiuso
COLLEGNO
PRINCIPE: Senti chi parla
REGINA: Batman
NOTTI AL PARCO: Oliver e Company
STUDIO LUCE: chiuso per ferie
CUORGNE'
MARGHERITA: riposo
PERONA: chiuso
IVREA
ARCHIMEA: chiuso per ferie
BOARO: chiuso per ferie
POLITEAMA: Segretaria particolare Bizzare Bisex
MONCALIERI
KING KONG CASTELLO: riposo
MONTANARO
VITTORIA: Film erotico
NONE
EDEN: chiuso per ferie
ORBASSANO
MODERNO: riposo
SALA COMUNITA': riposo
PIANEZZA
ORFEO: riposo
PINEROLO
HOLLYWOOD: Tre donne il sesso e Platone
RITZ: Due metri di allergia
ITALIA: Sogni
RIVOLI
GIOIELLO: riposo
SESTRIERE
FRAITEVE: riposo
SETTIMO TORINESE
BECCARIS: riposo
SUSA
CENISIO: Film erotico
TORRE PELLICE
TRENTO: riposo
VALPERGA
AMBRA: Film erotico

STAMPASERA

N. 173 MERCOLEDI' 4 LUGLIO 1990 seconda edizione - BORSE L. 1000

BORSA

INDICE MIB ore 13,30 sul 91%

Ribasso -0,7

ore 10,45	-0,9
ore 11,30	-1,1
ore 12,00	-1,0
ore 12,30	-0,8
ore 13,00	-0,7

DOLLARO

FIXING 1207,80
(PRECEDENTE 1216,50)

A PAGINA 4

Piange l'Italia per la sconfitta Torino, guerriglia con molotov

STADI VIETATI

Per un anno 43 teppisti fermati non potranno andare alle partite Scontri con gli inglesi al Ruffini

TORINO ■ Dal sogno mondiale all'incubo della guerriglia urbana. Nel giro di poche ore Torino si è trasformata: dopo venticinque giorni di rumorosa festa italiana dominati dai caroselli notturni, dagli schiamazzi e dalle fastidiose trombe marine è arrivata la notte dei fuochi con le fiamme delle molotov, il rumore cupo delle pietre e il sapore acre dei lacrimogeni.

La guerriglia urbana cercata e scatenata da un centinaio di teppisti, molti con sciarpe bianconere, ha paralizzato prima Porta Nuova e poi per ore via Lancia, corso Trapani e tutta la zona intorno al parco Ruffini. Alla fine alle 3 di questa mattina dopo ore di inseguimenti, piccoli scontri e provocazioni 43 ultras venivano accompagnati in Questura, mentre un poliziotto del reparto mobile di Padova, Roberto Romagnoli, e due teppisti sono stati medicati negli ospedali cittadini. Per i 43 fermati, questa mattina è scattato il provvedimento punitivo minacciato dal questore Annino Berardino: inibizione assoluta per un anno a tutte le partite di coppa e campionato della prossima stagione, in tutt'Italia, e divieto di assistere all'incontro di semifinale di questa sera. Nel giorno degli incontri dovranno recarsi in Questura per firmare il foglio di presenza. Ma il bilancio della giornata vede anche l'espulsione, ordinata dal pretore, di 4 britannici accusati di furto.

Ieri sera è successo quello che molti temevano: la provocazione violenta di una piccola frangia di irriducibili teppisti nostrani decisi a *«vendicare i morti dell'Heysel»*. E' stata questa variabile impazzita a scatenare i disordini: provocato, una parte degli inglesi ha reagito con violenza tirando fuori anche bottiglie incendiarie e spranghe di ferro. Fino a quel momento, però, erano rimasti tranquilli: sdraiati a prendere il sole e a bere bibite o a gustare i gelati, con qualche protesta per l'impossibilità di uscire dal parco. Nessun contatto o provocazione con i tedeschi.

Cosa succederà stasera? Le due tifoserie straniere verranno separate anche sugli spalti del «delle Alpi»: da una parte i trentamila tedeschi, dall'altra i 10.000 inglesi. Dentro lo stadio il servizio di sicurezza verrà assicurato da circa 2000 agenti e carabinieri. Ma, secondo i responsabili del servizio d'ordine, i problemi maggiori si avranno durante la marcia di avvicinamento allo stadio — tedeschi e inglesi verranno accompagnati, sotto scorta, al Delle Alpi — e alla fine della partita, quando le due carovane lasceranno gli accampamenti della Pellerina e del Ruffini e partiranno anche sette treni speciali.

Controlli anche ai caselli autostradali, dove è previsto l'arrivo massiccio di tedeschi in vacanza sui laghi lombardi. Filtri anche a Porta Nuova e alla stazione Rigola. Sulla città vigileranno altri 5000 uomini. E' molto forte, infatti, il timore di nuove provocazione da parte degli hooligans nostrani.

Maurizio Tropeano

SERVIZIO A PAG. 5

Il fotografo ha immortalato davanti al San Paolo l'immagine-simbolo dell'Italia sconfitta, delusa, in lacrime...

E ora scattano le critiche azzurri cotti, errori di Vicini A Milano danni a sculture

In un Paese dove i santi, i navigatori e i poeti si moltiplicano c'è spazio anche per i commissari tecnici del calcio. In Italia ne circolano circa 50 milioni. E fra le voci critiche che si mescolano nella notte della delusione ne aggiungiamo una: l'Italia ha fatto registrare, alla penultima tappa, un cedimento fisico non annunciato.

Da tale dettaglio fisico-atletico nascono molti effetti a catena, come la migliore partita dell'Argentina, il ritorno di Maradona a livelli ottimi se non ottimali, il senso dell'anticipo che ha accompagnato ogni azione dei campioni in carica e che ha trovato i nostri ragazzi, quasi con puntualità sconcertante, in ritardo da appannamento.

Già durante il primo tempo, gli italiani seduti sugli spalti del San Paolo, davanti alla comoda poltrona di casa oppure davanti ai maxischermi disseminati in ogni angolo della Penisola, si saranno accorti che i reduci da un *«quarto»* vinto dopo i tempi supplementari sembravano gli azzurri e non gli argentini.

Nei giorni scorsi Borgomi ha accennato alla possibilità di una flessione da stress provocato dagli eccessi di responsabilità che via via hanno cominciato a gravare sulla nazionale. Ed è possibile che il cedimento fisico sia appunto figlio di quello stress. E, si sa, lo stress mentale ha ripercussioni negative sull'apparato muscolare. Non era comunque pensabile che gli azzurri potessero reggere per sette gare i ritmi sostenuti fin dall'inizio di questa edizione dei mondiali. Quante volte i campionati del mondo hanno insegnato che un grafico di rendimento in ascesa è la miglior strada da percorrere!

La mongolfiera azzurra si è dunque sgonfiata mentre si accingeva a volare sopra l'Olimpico romano. Una serie di piccoli buchi ne hanno ridotto il volo, taluni prodotti dal caso, talaltri dalla forza dell'avversario, altri ancora da circostanze sulle quali ha buon gioco l'italica predisposizione alla scienza postuma.

Ed ecco che assume rilievo il reinserimento di Vialli, apparso più un corpo estraneo in un tessuto non più suo che una pedina di una certa utilità; la non utilizzazione di Vierchowod, un «dobermann» che non avrebbe lasciato a Maradona gli spazi che il marcatore di giornata gli ha invece concesso con superficialità però non sempre colpevole; la stanchezza da usura di De Napoli che ha indotto molti italiani ad invocare il più fresco nome di Berti; l'errore inconsueto di Zenga che non accetta critiche e che questa volta dovrà subirle.

Schillaci, il migliore degli azzurri con Donadoni, ha fiutato l'ennesima pista giusta per colpire la preda, ma non ha potuto ripetere il miracolo dopo il pareggio di Caniggia ed è caduto, alfine anch'egli vinto dalla stanchezza, nella trappola del fuorigioco disposto dalla zona avversaria. Il sogno azzurro finisce a Napoli, città piombata nel silenzio che oggi reagisce ai rimproveri di Vicini (*«Non ci ha sostenuto come Roma»*) replicando: *«Non potevamo mica tirare noi i rigori!»*. Forse è giusta l'osservazione del commissario tecnico (Napoli non è stata calorosa come Roma), ma non è tale considerazione a respingere l'Italia dalla finalissima dell'8 luglio.

Ieri notte la delusione è calata nei cuori azzurri ed ha preso il posto della felicità chiassosa. La notte è arrivata in anticipo su tutte le città, le macchine sono rientrate a casa a clacson muti, le luci sono state spente anzitempo rispetto alla previsioni accarezzate dalla speranza. Non sempre questo ritorno a casa ha però conservato l'etichetta del civismo: nel centro di Milano, alcuni giovani hanno sfogato la delusione danneggiando sculture di gesso ed altre strutture dell'arredo urbano in corso Vittorio Emanuele. Ma questa, ahimè, è imbecillità e non delusione! Per fortuna, è rimasta un caso isolato. In Germania due giovani italiani, di cui non sono stati resi noti i nomi, sono stati arrestati a Saarbruecken perchè insieme ad altri, per la rabbia della sconfitta, hanno demolito un'auto e terrorizzato l'uomo che era al volante.

La delusione più cocente si è forse registrata a Palermo, in casa Schillaci, dove da più di tre settimane si seguono le imprese di Totò, il *«piccolotto del gol»*. La famiglia Schillaci aveva previsto il *«finimondo»* a vittoria azzurra consumata. Ma anche a Palermo, dopo i supplementari, è calata la notte. E le feste annunciate in Italia si sono invece registrate a Buenos Aires. In pieno centro, nella piazza dove il famoso obelisco si alza verso il cielo, rumorose vetture dipinte di biancoceleste e cariche di tifosi festanti hanno bloccato il centro. Si è insomma ripetuto uno dei riti consumati nelle notti dell'inverno australe del '78 e in Messico '86, quando campeones furono loro, Kempes e Maradona.

Angelo Caroli

Festa per il Fréjus ma il fisco indaga

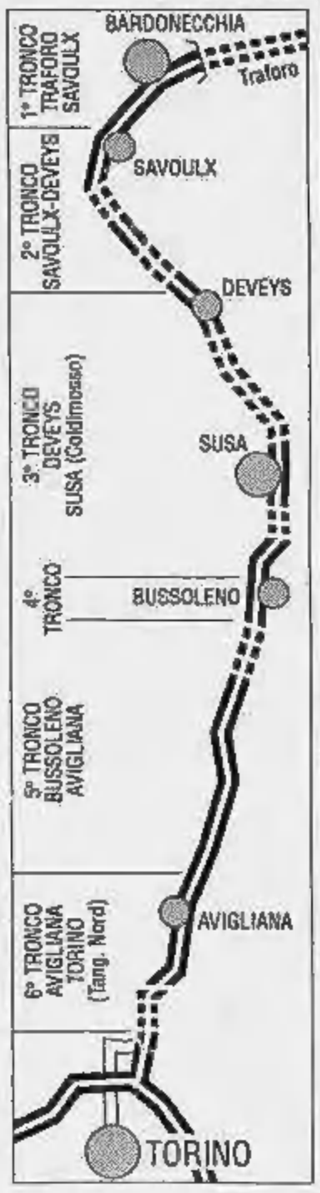
TORINO ● L'autostrada del Fréjus, ovvero la Torino-Bardonecchia, dopo anni di lavori e di intoppi è entrata in dirittura d'arrivo. Ormai viene proclamata ufficialmente la data in cui sarà completata, il febbraio 1992. Nella primavera del '92, al massimo, si potrà percorrerla interamente imboccando... alla periferia di Torino ed arrivando, in un'oretta scarsa, al traforo del Fréjus ed alla Francia. Verranno saltati nodi stradali (Rivoli, Avigliana, Susa) che sono il tormento dei guidatori, specie dei camionisti che da un anno a questa parte sono diventati persino più numerosi degli automobilisti.

Come si vede dalla cartina pubblicata a lato, molti tratti dell'autostrada saranno in galleria sin dalla periferia di Rivoli. Per sabato è stata organizzata a Bardonecchia una grande cerimonia per festeggiare il decennale dell'apertura del traforo del Frejus: verrà il presidente del consiglio Andreotti. Ai discorsi di qua e di là del tunnel si uniranno i lanci dei paracadutisti e le sfilate degli «autocarri storici».

Proprio ieri però la Guardia di Finanza, su incarico della magistratura, si è presentata negli uffici della società per sequestrare i bilanci dell'85 in avanti, più altri documenti di supporto sull'assegnazione di appalti e forniture.

L'amministratore delegato della Sitaf, il socialista Franco Frolo, ha confermato la visita dei finanzieri (le ipotesi di reato riguardano presunte evasioni sia sulle imposte sui redditi che sull'Iva, in relazione all'articolo 3 della famosa legge «manette agli evasori») proclamandosi tranquillo: *«non abbiamo nulla da nascondere. I nostri bilanci sono trasparenti e certificati da una primaria società di revisione»*.

SERVIZIO A PAG. 7



Overdose, muore sull'ambulanza

TORINO ■ Ieri notte l'eroina ha fatto un'altra vittima, l'ennesima, in città. Si tratta di Alessandro Zocchi, 32 anni, originario di Napoli e residente al numero 10 di corso XI Febbraio.

L'uomo è stato trovato nel bagno della sua abitazione, ormai privo di sensi, dalla convivente, Filomena Leccesi, 32 anni, rientrata dal lavoro verso le 22,30.

A nulla è servito il pronto intervento dell'équipe medica giunta rapidamente sul posto. L'uomo è stato portato all'ospedale più vicino, il Giovanni Bosco, ma è deceduto durante il trasporto mentre gli infermieri dell'ambulanza facevano il possibile per rianimarlo. I medici del pronto soccorso non hanno potuto far altro che constatarne il decesso e non hanno quindi neppure tentato di rianimarlo con il «narcan» il prodotto che in questi ultimi mesi ha salvato decine di vite umane. Lo Zocchi probabilmente è morto per overdose ma sarà la perizia necroscopica a stabilire con certezza la causa del decesso. Accanto all'uomo gli agenti non hanno trovato tracce di stupefacenti, siringhe o altri strumenti adoperati solitamente per assumere l'eroina.

In questura l'uomo era già conosciuto dagli agenti della squadra narcotici come tossicodipendente abituale. In passato Zocchi era stato anche arrestato per piccoli furti, autoradio o qualsiasi altra cosa vendibile lasciata all'interno di auto. Per questi reati aveva scontato, tra la fine dell'88 e l'inizio dell'89, due mesi di carcere. Scontata la pena l'uomo è andato a vivere in corso IX Febbraio, a casa della Leccesi conosciuta in precedenza. Alessandro Zocchi non aveva un'occupazione fissa e faceva saltuariamente l'ambulante nei mercati rionali. In passato era stato anche denunciato dalla moglie, Grazia De Agostino, per maltrattamenti.

Alessandro Zocchi

Per i vescovi italiani il concerto di Madonna è un'offesa al buon gusto

CITTA' DEL VATICANO ● I contenuti di fondo degli spettacoli di Madonna sono «talmente consunti da apparire ormai stranianti nella loro povertà»: questo il severo giudizio espresso in una nota del *Servizio informazioni religiose*, promosso dalla Conferenza episcopale italiana. «Gli addetti ai lavori — scrive la nota — assicurano l'assenza assoluta di novità musicali: tutto il richiamo si svolgerà sull'apparato scenografico e pubblicitario e, soltanto per assicurare un minimo di interesse, sul livello di trasgressione proposto ai mass media. Li abbiamo già visti e rivisti i crocifissi di Madonna. Stupisce come possano fare notizia, se non per il fatto che le nuove messe in scena, oltre che i simboli evocati ed i valori che esprimono, offendono il buon gusto».

Madonna nel concerto «offensivo»

I Savoia? Rientrino

Per la Doxa il 68% degli italiani dice sì

Gli italiani dicono in forte maggioranza «sì» ai Savoia. Rientrino pure le salme degli ex sovrani defunti, entrino i vivi. Vittorio Emanuele e suo figlio Emanuele Filiberto. Non ci sono problemi. Lo rivela un sondaggio effettuato dalla Doxa, secondo il quale il settanta per cento della popolazione è favorevole a porre fine all'esilio dei Savoia.

Per il problema della salme c'è solo un undici per cento nettamente contrario, per ragioni diverse. Un altro diciannove per cento è incerto. Un buon ottantadue per cento in una fascia di professionisti, imprenditori e dirigenti dice sì alla sepoltura dei Savoia in Italia. Fra i repubblicani dichiarati l'ottantacinque per cento ha detto sì alla sepoltura in Italia. Il sessantotto per cento degli interpellati è favorevole al ritorno in patria dei Savoia vivi, cioè di Vittorio Emanuele e del figlio Emanuele Filiberto. I filosocialisti dicono sì a Vittorio Emanuele (settanta per cento) e così i filocomunisti (sessantatré per cento). Fra i democristiani si raggiunge l'ottanta per cento.

Va tuttavia rilevato che sondaggi come questo della Doxa, che danno via libera ai Savoia defunti e vivi, suscitano perplessità nei monarchici più convinti. Indicherebbero infatti, più che simpatia per i Savoia, una generale disaffezione e, soprattutto, il fastidio, dopo quarantaquattro anni di repubblica, di sentirsi periodicamente riproporre i medesimi interrogativi del 1946.

Vinto da 3 donne il montepremi di Italia Italia

Altri tre vincitori nel Concorso «Italia Italia»: sono la signora Cira Calderone di Torino, alla quale va il buono acquisto Borbonese da 1 milione 600 mila lire abbinato al colore bianco, e le signore Giulia Tolino di Torino e Tiziana Onesti di Cambiano che dovranno dividersi le 800 mila lire in palio per il bianco.

Il montepremi odierno è di 7 milioni 500 mila lire così ripartite: 6 milioni per l'azzurro, 1 milione per il rosso, 300 mila per il verde e 200 mila per il bianco.

Ricordiamo ai lettori che le vincite vanno comunicate ogni giorno entro le ore 20 al nostro numero verde (1678-02005).

Regolamento e date fortunate (23 giugno 1974) sono pubblicati a pagina 17.

TRATTATIVA ANCHE ALL'OLIVETTI

Premio performance Fiat, oggi confronto

TORINO ■ Giornata intensa, quella odierna, per il mondo del lavoro piemontese. Mentre stamane a Ivrea sono iniziate ufficialmente le trattative con l'Olivetti per la definizione del «premio di competitività» e per trovare una soluzione all'esubero di personale (3000/3500 dipendenti), a Roma nel pomeriggio i rappresentanti della Fiat e i responsabili nazionali del settore auto di Fiom, Fim e Uilm si incontrano all'Unione Industriale del Lazio per stabilire l'ammontare del «premio performance» di gruppo per il 1990.

Nel corso dell'incontro romano le parti devono stabilire il cosiddetto salario flessibile il cui ammontare è legato all'andamento dell'azienda di corso Marconi, come stabilito nell'accordo integrativo siglato a giugno dell'89.

A Ivrea, invece, Olivetti e sindacati, hanno aperto stamane le trattative dopo un pre-incontro avvenuto ieri pomeriggio fra le parti per la verifica dell'accordo siglato nel febbraio scorso. In particolare al centro della discussione saranno l'andamento dell'azienda nei primi sei mesi dell'anno, la ridiscussione degli indici ai quali collegare gli aumenti salariali, la costituzione di un osservatorio paritetico per l'esame dei mercati e della tecnologie e i problemi relativi all'occupazione.

f. fer.

SOSTITUISCE RAMBAUDI

Amma, è Devalle il nuovo leader

TORINO ■ Francesco Devalle, 46 anni, amministratore delegato della *Devalle Marcello Spa*, è il nuovo presidente dell'Amma, l'Associazione degli industriali metalmeccanici di Torino. Lo ha eletto ieri sera il consiglio direttivo e sostituisce Bruno Rambaudi, chiamato alla presidenza dell'Unione Industriale di Torino.

Devalle è anche presidente della Federmeccanica e della Scuola Giancarlo Camerana, nonché vicepresidente dell'Unione Industriale di Torino e del consiglio centrale Piccola Industria.

Vicepresidenti dell'Amma sono stati nominati Andrea Pininfarina, direttore generale *Industrie Pininfarina Spa*, e Paolo Guarnero, amministratore delegato della *Pionelli & Traversa Industrie Srl*.

Costituita nel 1919, sotto la presidenza dell'allora senatore Giovanni Agnelli, l'Amma raggruppa oggi circa 800 aziende, per un totale di oltre 170 mila addetti. Al ruolo di rappresentatività e tutela delle imprese meccaniche, l'Amma affianca una serie di servizi per le sempre più numerose e crescenti esigenze aziendali, dal sindacale all'addestramento e formazione, dalla sicurezza all'ambiente.

Attenta alla realtà internazionale, l'Amma ha siglato negli ultimi tempi alcuni accordi di collaborazione e di scambio nei settori della formazione professionale e del know-how.

A TORINO

■ Mercato azionario ancora in calo oggi alla Borsa valori di Torino. Prosegue la fase di discesa del mercato che anche oggi ha visto i titoli guida cedere sotto la spinta dell'offerta. Alle 13 l'indice generale segna un meno 0,55 per cento anche se verso fine seduta si sono registrati timidi segnali di ripresa.

Deboli gli assicurativi: Generali perde lo 0,91%, Ras l'1,16, Sai il 2,12, Toro lo 0,6. In controtendenza invece i bancari: in moderato rialzo Comit, + 0,3%, Credito Italiano +0,37; leggera flessione per Mediobanca —0,4%.

In netto calo i chimici: Montedison perde l'1,15%, Snia l'1,61 e Italgas l'1. Tra i meccanici sempre molto penalizzate le Fiat: l'ord. perde oggi l'1,42%, l'1,10 la priv. e l'1,16 la risp.; in calo anche Olivetti, —0,63%.

Deboli anche i finanziari con le Ifi in calo del 2,84%, Gemina dell'1,26, Stet dello 0,6 e Cir dello 0,91.

Prezzo unico di chiusura delle Borse collegate: Snia 2601, risp. 2560, risp. n.c. 1740; Sip 1615, risp. 1495; Stet 6650, risp. 5650; Fiat 9750, priv. 7210, risp. 7167; Generali 42.650; Montedison 1978, risp. 1305.

RIBASSO

A MILANO

● Piazza Affari è nuovamente partita stamane con il piede storto: dopo un'ora di contrattazioni, gli scambi alla Borsa Valori di Milano sono risultati sottotono e i primi titoli chiamati «in grida» si sono quasi tutti indeboliti. Le Fiat sono state anche oggi al centro dell'offerta, scivolando ai minimi dell'anno: 9740 lire (-1,32%), contro il primato negativo del 26 febbraio a 9770.

Fiat privilegiate e di risparmio, invece, si sono mantenute sopra i minimi pur cedendo rispettivamente l' 1,02 per cento a 7210 e l' 1,3 a 7145 lire. Il comportamento nell'immediato dopoborsa è stato identico alla chiusura per le ordinarie, in recupero per le risparmio e in ulteriore calo per le privilegiate. Nel Gruppo Agnelli, sensibili flessioni per Ifi privilegiate (meno 2,84 per cento) e Snia (meno 2,41). Dopo un paio di giorni di «resistenza» anche le Montedison hanno «rotto» una soglia particolare, quella delle 2000 lire, scendendo dell'1,25 per cento a 1981 lire.

Nel Gruppo Ferruzzi, da segnalare uno dei pochi rialzi della mattinata, quello delle Eridania (più 1,02 per cento). Buona tenuta per le Enimont, a 1469 lire (meno 0,07 per cento) nonostante la società sconti i dissidi tra gli azionisti di maggioranza. Flessioni invece per Cir (meno 0,91) e Pirelli (meno 1,38). Tra le aperture, deboli generali, Sip e Stet.

Nessun prezzo per le Mediobanca. Alle 11,30 il Mib ha segnato un calo dello 0,8 per cento sul 43 per cento dei titoli, con una tendenza negativa dello 0,6.

■ **Kraft-Negroni.** Pietro Negroni, presidente della omonima azienda, è entrato a fare parte del consiglio di amministrazione del gruppo Kraft General Foods Italia. Lo ha deliberato l'assemblea degli azionisti della Kraft, svoltasi a Milano. L'ingresso in consiglio fa seguito al recente accordo intercorso tra Kgf e Negroni Spa per la costituzione di una nuova società a livello europeo nel settore degli insaccati da oltre 500 miliardi di lire. Il bilancio 1989 si è chiuso a livello di gruppo con un fatturato netto aggregato di 1224 miliardi, superiore dell'8,2% rispetto all'esercizio precedente.

REDDITO FISSO A TORINO

Titoli	04/07	03/07
OBBLIGAZIONI		
Enel 83/90 III indicizzato	100	100
Enel 84/92 I indicizzato	101 85	101 85
Enel 84/93 II indicizzato	101 70	101 70
Enel 84/93 III indicizzato	110 50	110 50
Enel 84/93 IV indicizzato	110 40	110 40
Enel 85/95 I	103 65	103 65
Enel 85/00 II indicizzato	100 60	100 90
Enel 85/00 III indicizzato	103 20	103 20
Enel 86/93 II 9,50%	94 90	94 90
Enel 86/93 III indicizzato	137 30	137 30
Enel 86/93 IV 9,25%	90 50	90 50
Enel 86/01 indicizzato	101 90	101 90
Autostrade 7% 73/91	94 90	94 90
C.C. OO. PP. 5%	90	90
C.C. OO. PP. 5,5%	92 50	92 50
C.C. OO. PP. 6%	81 20	81 20
C.C. OO. PP. 7%	84 30	84 30
C.C. OO. PP. 6% 74	76	76
C.C. Int. St. 7% 70 I	89	89
C.C. Int. St. 7% 71 II	95 60	95 60
C.C. Int. St. 7% 71 III	95 20	95 20
C.C. Int. St. 7% 72 IV	93 50	93 50
C.C. Int. St. 7% 72 V	85	85
C.C. Int. St. 7% 73 VI	93	93
C.C. Aut. St. 7% 70 I	84 20	84 20
C.C. Aut. 7% 72 II	77 20	77 80
FF.SS. 7% 72 I	95 60	95 60
FF.SS. 7% 72 II	93 50	93 50
Amm. FF.SS. 7% 70	99 10	99 10
Amm. FF.SS. 83/90 II ind.	102 60	102 60
Amm. FF.SS. 84/92	102 60	102 60
Amm. FF.SS. 85/92 indiciz.	106 20	106 20
Amm. FF.SS. 85/92 II	102 70	102 70
Amm. FF.SS. 85/00 III ind.	100 20	100 20
ICIPU 7% 71 I	90 50	90 50
ICIPU 7% 72 II	93	93
IMI 71/91 XXXIV 7%	95	95
IMI 74/94 XXXVII 7%	90	90
IMI 74/94 XXXVIII 7%	91 90	91 90
IMI-CN 73/91 IV 7%	95	95
IMI-CN 75/90 V 10%	98	98
IMI-Aut. 68/98 I	85 60	85 80
IMI-Aut. 73/03 II 5%	78	78
Montedison 13,5% 75	191 80	191 80
Pacchetti 6%	95	93
Olivetti 94 6,375%	78	85

Titoli	04/07	03/07
Ist. S. Paolo To 5%	99	99
Ist. S. Paolo To 6%	81 10	81 80
Ist. S. Paolo s. conv. 6%	90	90
Ist. S. Paolo To 7%	90	90 1
S. Paolo OO. PP. 8% ex 5%	80 50	80 50
S. Paolo OO. PP. 6%	81 60	81 50
S. Paolo OO. PP. 81 19ª ind.	102 50	101 60
S. Paolo OO. PP. 81 21ª ind.	101 50	101 50
S. Paolo OO. PP. 81 22ª ind.	101 50	101 50
S. Paolo OO. PP. 81 23ª ind.	102	102 50
S. Paolo OO. PP. 81 24ª ind.	101 50	101 50
S. Paolo OO. PP. 82 25ª ind.	101 50	101 50
S. Paolo OO. PP. 82 26ª ind.	100 40	100 40
Fond. Piemonte V.A. 5%	75	75
Fond. Piemonte V.A. 7% 74	80	80
Fond. P. V.A. OO.PP. 7% 74	87 95	87 95
CONVERTIBILI e con WARRANT		
Attività Immob. 88/95 7,50%	222	222
Gim 88/93 6,50%	117	117
Cir 10% 85/92	119	109
Eridania 10,75% 85/90	231	231
La Rinascente 86/93 6,50%	134	134
Medio Cir 7% 88/96	97	97
Medio Italgas 6% 88/96	105 50	105 50
Medio Pirelli ec. 6,50% 88/96	96	96
Medio Cir ex Sab. 7% 88/96	97	97
Medio Sip 8% 86/91	133	132
Saffa 87/97 6,50%	155	158
Snia 10% 85/93	153	154
TITOLI DI STATO		
C.C.T. ECU 11½% 85/90	99 90	99 90
C.C.T. ECU 8,25% 87/91	96 30	96 30
C.C.T. ECU 11,25% 84/91	100 10	100 10
C.C.T. ECU 8,60% 86/92	95	95
C.C.T. ECU 10,50% 84/92	100 40	100 40
C.C.T. 1-11-90	100 80	100 80
C.C.T. 1-11-90 II	100 35	100 35
C.C.T. 1-12-90	101	101
C.C.T. 18-12-90	101 20	101 20
C.C.T. 1-1-91	101 30	101 30
C.C.T. 17-1-91 II	100 90	100 90
C.C.T. 1-2-91	101 05	101 05
C.C.T. 18-2-91 II	100 40	100 40
C.C.T. 1-3-91	100 75	100 75
C.C.T. 18-3-91 II	100 45	100 45
C.C.T. 1-4-91	100 95	100 95

Titoli	04/07	03/07
C.C.T. 1-5-91	100 85	100 85
C.C.T. 1-6-91	101 15	101 15
C.C.T. 1-7-91	101 05	101 05
C.C.T. 1-8-91	100 60	100 60
C.C.T. 1-9-91	100 45	100 45
C.C.T. 1-10-91	100 75	100 75
C.C.T. 1-11-91	100 85	100 85
C.C.T. 1-12-91	100 70	100 70
C.C.T. 1-1-92	101	101
C.C.T. 1-2-92	100 50	100 60
C.C.T. 1-2-95	100	100
C.C.T. 1-3-95	97 15	97 15
C.C.T. 1-4-95	97 20	97 20
C.C.T. 1-5-95	97 85	97 80
C.C.T. 1-6-95	98 20	98 20
C.C.T. 1-7-95	99 05	99 05
C.C.T. 1-8-95	97	97
C.C.T. 1-9-95	96 80	96 80
C.C.T. 1-10-95	97 60	97 60
C.C.T. 1-11-95	97 60	97 50
C.C.T. 1-12-95	97 65	97 65
C.C.T. 1-1-96	97 65	97 65
C.C.T. 1-2-96	98 10	98 10
C.C.T. 1-3-96	97 75	97 75
C.C.T. 1-4-96	98 10	98 10
C.C.T. 1-5-96	98 15	98 15
C.C.T. 1-6-96	98 60	98 80
C.C.T. 1-7-96	98 30	98 30
C.C.T. 1-8-96	98 45	98 45
C.C.T. 1-9-96	98 55	98 55
B.T.P. 1-7-90 9,50%	99 90	99 70
B.T.P. 1-8-90 9,60%	99 70	99 70
B.T.P. 1-9-90 9,25%	99 65	99 55
B.T.P. 1-10-90 9,25%	99 65	99 65
B.T.P. 1-11-90 9,25%	99 10	99 10

CAMBI VALUTARI

Quotazioni alle ore 12 a cura dell'Istituto Bancario S. Paolo di Torino

	04/07/90	03/07/90
Dollaro Usa	1207,50	1216,50
Sterlina inglese	2159,00	2153,00
Marco tedesco	733,60	733,58
Franco svizzero	868,60	867,460
Franco francese	218,57	218,64
Franco belga	35,700	35,692
Fiorino olandese	651,65	651,71
Scellino austriaco	104,25	104,238
Dracma greca	7,500	7,493
Peseta spagnola	11,954	11,952
Escudo portoghese	8,360	8,348
Ecu	1517,20	1516,10

LE AZIONI A TORINO

Titoli	04-07	03-07
ALIMENTARI		
Alivar	19900	19950
Eridania	9900	9800
Eridania risp	6840	6750
ASSICURATIVI		
Milano Ass.	29900	30000
Milano Ass. r. n.c.	21100	21000
C. Latina	14500	14500
C. Latina r. n.c.	6600	6580
Lloyd Adriatico	18200	18090
Lloyd Adriatico r.	13800	14000
Generali	42650	42900
Ras	25850	25850
Ras r.	15750	16000
Sai	18600	19000
Sai r.	11100	11300
Toro	25600	26000
Toro p.	14800	15000
Toro r.	14400	14500
Un. Subalpina Ass.	31400	31600

Titoli	04-07	03-07
BANCARI		
Banca Comm. Ital.	5170	5200
Banca C. Ital. r. n.c.	4470	4450
B. Naz. Agr.	8600	8700
B. Naz. Agr. p.	4045	4060
B. Naz. Agr. r.	2180	2200
Banco di Roma	2740	2770
Credito Italiano	2585	2670
Credito Italiano r.	2260	2260
Interbanca	—	—
Interbanca p.	48300	48250
Mediobanca	20850	20950
Banco Ambroveneto	5490	5560
Banco Ambroven. r.	3220	3200
CARTARI - EDITORIALI		
Burgo	12400	12500
Burgo p.	12600	12600
Burgo r.	12400	12400
Gr. ed. Fabbri p.	6850	6850
S.I.S.A.	3250	3250

Titoli	04-07	03-07
CEMENTI - CERAMICHE		
Cement. di Augusta	8800	8400
Cement. di Barletta	14400	14190
Unicem	30400	30850
Unicem r. n.c.	21300	22000
CHIMICI - GOMMA		
Italgas	2950	2970
Mira Lanza	72000	72000
Montedison	1978	1992
Montedison r. n.c.	1305	1310
Pierrel	2515	2550
Pierrel r. n.c.	1220	1248
Saffa	10450	10490
Saffa r.	10450	10600
Saffa r. n.c.	7320	7300
Salag	6600	6600
Salag r.	4150	4500
Snia Bpd	2601	2610
Snia Bpd r.	2560	2810
Snia Bpd r. n.c.	1740	1735
Sorin	12900	12710
COMMERCIO		
Rinascente	7700	7800

Titoli	04-07	03-07
Rinascente p.	4600	4655
Rinascente r.	4870	4900
COMUNICAZIONI		
Alitalia	1600	1600
Alitalia p.	1450	1450
Alitalia risp. n.c.	1340	1355
Autostrada To-Mi	16750	1600
Italcable	10300	10600
Italcable r. n.c.	7980	7900
Nai	26,25	20,25
Sip ord.	1615	1610
Sip risp.	1495	1485
FINANZIARI		
Bastogi Irbs	315	315
Avir Fin.	8600	8800
Cir	5350	5360
Cir r.	5340	5330
Cir r. n.c.	3000	3000
Cofide	4600	4650
Cofide r. n.c.	1800	1805
Comau Finanziaria	4600	4600
Ferr. To. Nord	2155	2128
Ferruzzi Finanz. o.	2800	2850
Ferruzzi Finanz. r.	1840	1850
Gaic	2805	3001

Titoli	04-07	03-07
Gemina	2270	2320
Gemina r.	1660	1680
Fidis	7950	8050
Pozzi-Ginori	1350	1330
Pozzi-Ginori r.	1120	1290
Fiscambi	5030	5100
Fiscambi risp.	2440	2440
Fornara	2800	2900
Gim	12550	12900
Gim r. n.c.	4750	4700
Ifi p.	26700	27000
Ifil	8000	8050
Ifil r. n.c.	4700	4780
Isefi	2370	2280
Ievim ord.	12500	12800
Mittel	5800	5890
Pirelli & C.	10900	10950
Pirelli & C. r.	4500	4300
Pirelli	2650	2660
Pirelli r.	2750	2730
Pirelli r. n.c.	2150	2170
Saes	3750	3750
Saes r.	2700	2760
Serfi	9400	9400
Schiapparelli	1301	1311
Sme	4820	4680
Sifi	2860	2070

Titoli	04-07	03-07
Smi r.	1440	1430
Sogefi	4160	4190
Stet	6850	6865
Stet risp.	5850	5970
IMMOBILIARI		
Attività Immobiliari	5450	5520
I.p.i.	18600	18650
Risanamento	61500	63000
Risanamento r.n.c.	37700	39000
Sila	2250	2280
Sila r.	1550	1590
MECCANICI - AUTOMOBILIST.		
Berto Lamet	14700	14800
Fisia	3470	3470
Fiat	9750	9785
Fiat p.	7210	7215
Fiat r.	7167	7225
Gilardini	5140	5200
Gilardini r. n.c.	3800	3830
Magneti Marelli	1810	1850
Magneti Marelli r.	1800	1820
Saes Getters p.	9250	9270
Tecnost	3560	3580
Olivetti	6300	6400
Olivetti p.	6060	6100

Titoli	04-07	03-07
Olivetti r. n.c.	4680	4610
Pininfarina	15900	15800
Pininfarina r.	15800	16800
Sasib	7750	7850
Sasib p.	7800	7800
Sasib r. n.c.	6100	6240
Westinghouse	41900	41900
METALLURGICI		
Dalmine	440	445
Tecknecomp	1510	1536
Tecknecomp r.	1335	1335
Valeo	8160	8150
TESSILI		
Benetton	10850	10900
Cantoni	6400	6400
Cantoni r.	5550	5500
Fisac	—	—
Fisac r.	—	—
DIVERSI		
Acque Potabili	17500	17500
Ciga	5700	5700
Ciga r. n.c.	3590	3600
Gabetti Holding	3900	3900
Pacchetti	661	660

LE AZIONI A MILANO

Titoli	04/07	03/07
ALIMENTARI		
Alivar	16730	16960
Bonifiche Ferr.	45300	45000
Eridania	9900	9800
Eridania r. n.c.	6820	6840
Zignago	8350	8355
ASSICURATIVI		
Alleanza Ass.	52100	52950
Alleanza r.	48250	49000
Assitalia	12900	13035
Ausonia	1732	1734
Milano Ass.	30120	30000
Milano Ass. r. n.c.	21390	21150
C. Latina	14550	14600
C. Latina r. n.c.	6500	6560
Fata	14590	14880
Firs	1405	1405
Firs r.	613	606
Generali	42700	42690
Italia Assicurazioni	14450	14700
L'Abeille	133900	134600
La Fondiaria	58010	58900
La Fondiaria w.	34200	34500
La Previdente	26200	26320
Lloyd Adriatico	17750	18200
Lloyd Adriatico r.	14010	13820
Ras	25550	25850
Ras r. n.c.	15710	16000
Sai	18500	18900
Sai r.	11000	11200
Toro	25790	25900
Toro p.	14801	14910
Toro r.	14130	14500
Un. Subalpina Ass.	30710	31490
Unipol ord.	22850	23200
Unipol priv.	16970	17000
Vittoria Ass	28200	28580
BANCARI		
B. Agr. Milanese	18490	18600
Banca Comm. Ital.	5200	5185
Banca C. Ital. r. n.c.	4525	4471
B. Manusardi	1541	1541
B. Mercantile	10700	10460
Bna	8460	8615
Bna p.	4050	4050
Bna r. n.c.	2170	2164
Bnl r. n.c.	15500	15590
Banca Toscana	5778	5777
B. Chiavari	5795	5751

Titoli	04/07	03/07
B. Ambrov. ord.	5470	5505
B. Ambrov. r. n.c.	3201	3229
Banco Lariano	6525	6600
Banco Napoli r.	18650	18615
Banco Roma	2741	2740
Banco Roma w.	1140000	1190000
Banco Roma w. 7%	595000	595000
B. Sardegna r.	20400	20510
Credito Comm.	6150	6140
Cr. Fondiario	6799	6790
Credito Italiano	2699	2689
Credito Ital. r. n.c.	2270	2270
Credito Lombardo	3881	3880
Cred. Varesino	6100	6150
Cr. Varesino r. n.c.	3510	3499
Interbanca	n.r.	n.r.
Interbanca p.	49410	49350
Mediobanca	20905	20880
CARTARI - EDITORIALI		
Binda	1650	1685
Burgo	12280	12430
Burgo p.	12380	12650
Burgo r.	12200	12450
Cartiera Ascoli	3655	3600
Ed. Espresso	22500	22690
Fabbri p.	6830	6851
Mondadori	n.r.	n.r.
Mondadori p.	n.r.	n.r.
Mondadori r. n.c.	17200	17300
Poligrafici Ed.	6640	6815
CEMENTI - CERAMICHE		
Calp	5398	5401
C. Augusta	8790	8900
C. Barletta	14380	14390
C. Merone	6920	6950
C. Merone r. nc	4950	4950
C. Sardegna	10185	10090
C. Siciliane	12730	12890
Cementir	3000	3011
Italcementi	152100	152900
Italcementi r. n.c.	102950	102700
Italcementi 2% warr.	77	79
Unicem	30400	30810
Unicem r. n.c.	21000	21500
CHIMICI - GOMMA		
Auschem	3198	3135
Auschem r. n.c.	2200	2304
Boero	8350	8350
Caffaro	1430	1445

Titoli	04/07	03/07
Caffaro r.	1435	1450
Enichem A.	2195	2258
Enimont	1470	1470
F.M.C.	3600	3680
Fidenza Vet.	4401	4409
Fidenza Vet. 1-1-90	3947	3947
Italgas	2933	2963
Manuli Cavi	6906	6901
Manuli Cavi r. n.c.	3900	3939
Marangoni	—	6799
Mira Lanza	71850	72000
Montedison	1981	2006
Montedison r. n.c.	1300	1314
Montefibre	1198	1209
Montefibre r. n.c.	963	971
Perlier	1227	1259
Pierrel	2491	2515
Pierrel r. n.c.	1215	1222
Pirelli Spa	2651	2688
Pirelli Spa r.	2749	2765
Pirelli Spa r. n.c.	2140	2160
Pirelli Spa w.	669	690
Recordati	12690	12150
Recordati r. n.c.	6500	6210
Saffa	10440	10480
Saffa r.	10390	10480
Saffa r. n.c.	7307	7341
Salag	—	6620
Salag r. n.c.	—	4180
Snia	2590	2654
Snia r.	2540	2626
Snia r. n.c.	1790	1770
Snia Fibre	1889	1885
Snia Tecnop.	5850	6150
Sorin Biom	—	12700
Teleco Cavi	—	16100
Vetrerie Ital.	6450	6490
COMMERCIO		
La Rinascente	7680	7750
La Rinascente p.	4590	4615
La Rinascente r. n.c.	4519	4575
Standa	31550	31650
Standa r. n.c.	12540	12525
COMUNICAZ. - ELETTROTECN.		
Alitalia	1613	1610
Alitalia p.	1435	1453
Alitalia r. n.c.	1330	1350
Ansaldo Tr.	5350	5355
Ausiliare	15225	15225
Autostrada To Mi	16710	16790
Autostrade p.	1178	1180
Costa Crociere	5150	5170
Gewiss	—	19510
Italcable	10303	10302

Titoli	04/07	03/07
Italcable r. n.c.	7999	8000
N.A.I.	20 25	20 25
Selm	—	2900
Selm r.	—	2930
Sip	1614	1618
Sip r. n.c.	1500	1500
Sirti	14351	14480
Sondel	—	1295
Tecnomasio	—	3665
FINANZIARI		
Acqua Marcia	478	481
Acqua Marcia r. n.c.	350	355
Acq.M.r.n.c.1-4-87	330	335
Ame Fin.	n.r.	n.r.
Ame Fin. r. n.c.	6890	6930
Avir Fin.	8750	8800
Bastogi	312	316
Bonif. Siele	—	37790
Bonif. Siele r. n.c.	—	12900
Brioschi	1670	1670
Buton	4870	4880
Cam. Fin.	5430	5450
Cir	5351	5400
Cir r.	5350	5380
Cir r. n.c.	3000	3030
Cir w. 'a'	290	309
Cir w. 'b'	455	467
Cofide	4510	4600
Cofide r. n.c.	1801	1805
Comau	4630	4620
Editoriale	3820	3850
Euromobiliare	—	6600
Euromobiliare r. n.c.	—	2731
F. C. Nord	17900	17900
Ferruzzi Ag. F.	2717	2700
Ferruzzi Ag. risp.	2551	2565
Ferruzzi Ag. r. n.c.	1805	1800
Ferruzzi fin.	2835	2810
Ferruzzi fin. w.	602	587
Ferruzzi pr.	1821	1841
Fidis	7901	8000
Fimpar	3485	3475
Fimpar r. n.c.	1901	1881
Finarte	6850	6800
Finarte priv.	3430	3430
Finarte r. n.c.	3055	3060
Fin Breda	—	1180
Fin Breda warr.	—	210
Finrex	1740	1675
Finrex r. n.c.	1360	1315
Fiscambi	5150	5030
Fiscambi r. n.c.	2415	2445
Fiscambi 1-7-89	4530	4530
Fiscambi r. n.c. '89	2425	2425
Fornara	2828	2820

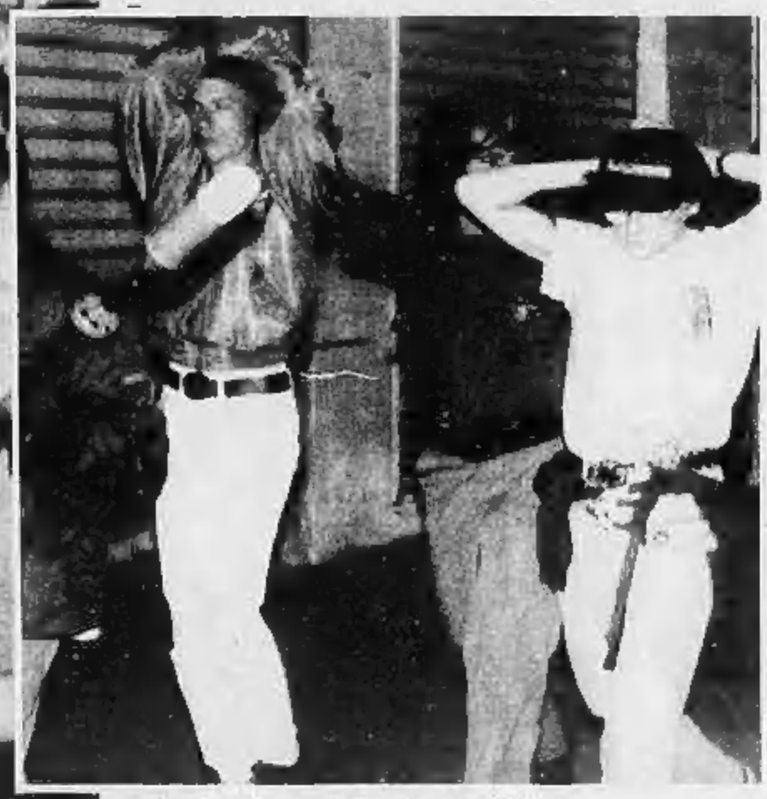
Titoli	04/07	03/07
Gaic	2999	2805
Gemina	2275	2290
Gemina r.	1633	1670
Gerolimich	119	118 5
Gerolimich r. n.c.	105	105
Gim	—	12699
Gim r. n.c.	—	4770
Ifi p.	26790	27480
Ifil	8020	8030
Ifil r. n.c.	4618	4760
Isefi	2285	2270
Ievim ord.	12525	12505
Italmobiliare	232000	230500
Italmobiliare r. n.c.	158000	160000
Mittel	5910	5915
Kernel	680	694
Kernel r. n.c.	1070	1070
Parteo. Finanz.	6151	6215
P. Fin. r. n.c. ex w.	2644	2690
Pirelli & C.	10900	10920
Pirelli & C. r.	4481	4521
Pozzi	1348	1340
Pozzi r. n.c.	1128	1126
Premafin	20200	20200
Raggio Sole	3350	3355
Raggio Sole r. n.c.	2529	2490
Rejna	—	14900
Rejna r. n.c.	—	32500
Riva Finanz.	9800	9840
Saes	3767	3750
Saes r.	2705	2765
Saes gett. p.	—	9850
Santavaleria fin.	3585	3601
Schiapparelli	—	1301
Serfi	—	9410
Setemer	53500	55000
Sifa	2234	2255
Sifa r. n.c.	1562	1580
Sisa	3318	3080
Sme	4670	4650
Sme 1/1/89	n.r.	n.r.
Smi	—	2088
Smi r.	—	1440
Smi warr.	—	825
Sogefi	—	4155
So.pa.f.	6211	6250
So.pa.f. r. n.c.	3600	3601
Stet	6830	6878
Stet risp.	5900	5900
Terme Acqui	2655	2628
Terme Acqui r. n.c.	860	855
Trenno	6245	6070
Tripcovich	15895	15700
Tripcovich r. n.c.	8000	8010
Unione Manifatture	—	3340
Unipar ord.	1397	1403

Titoli	04/07	03/07
Unipar risp.	1418	1419
IMMOBILIARI - EDILIZIA		
Aedes	26750	26800
Aedes r.	15200	15600
Attività Immobiliari	5501	5505
Calcestruzzi	19500	19595
Caltagirone	6440	6420
Caltagirone r. n.c.	6000	6090
Cogefar	7400	7415
Cogefar r.	5310	5440
Del Favero	10630	10600
Gabetti	3885	3905
Grassetto	23000	23000
Imm. Metanopoli	2100	2149
Risanamento	61000	61600
Risanamento r. n.c.	35500	37800
Vianini Ind.	1795	1840
Vianini Lav.	6445	6420
MECCANICI - AUTOMOBILIST.		
Aeritalia	—	3600
Aeritalia warrant	—	511000
Danieli & C.	12100	12100
Danieli & C. r. n.c.	7800	7805
Dataconsyst	9900	9801
Faema	—	4450
Flar	20500	20600
Fiat	9740	9870
Fiat p.	7219	7250
Fiat r.	7145	7220
Fisia	3425	3486
Fochi Filippo	—	7915
Franco Tosi	35750	36010
Gilardini	5120	5160
Gilardini r. n.c.	3770	3310
Ind. Secco	—	1430
Magneti M.	1790	1810
Magneti M. r.	1775	1800
Magneti M. w. o.	750	800
Magneti M. w. r.	799	800
Mandelli	11700	11585
Merloni	2580	2600
Merloni r. n.c.	1560	1540
Necchi	3250	3300
Necchi r.	3310	3399
Necchi r. w.	285	285
Nuovo Pignone	6595	6600
Nuovo Pignone w.	455 5	455 5
Olivetti	6340	6340
Olivetti p.	4738	4590
Olivetti r. n.c.	4690	4700
Pininfarina	15930	15950
Pininfarina r.	15880	15800
Rodriquez	12000	12200
Safilo	—	15150

Titoli	04/07	03/07
Safilo r.	—	14850
Saipem	—	2725
Saipem r.	—	3200
Saipem r. w.	—	575
Sasib	7545	7798
Sasib p.	7810	7850
Sasib r. n.c.	6050	6100
Tecnost	3541	3560
Teknecomp	1511	1510
Teknecomp r. n.c.	1351	1356
Valeo	8110	8180
Westinghouse	41800	41800
Worthington	—	2645
MINERARI - METALLURGICI		
Cantier. Metall. Ital.	—	—
Dalmine	—	442
Eur. Metalli	—	1820
Falck	—	11740
Falck r.	—	11590
Maffei	4700	4780
La Magona	—	8200
TESSILI		
Bassetti	11200	11252
Benetton	10350	10930
Cantoni	—	6099
Cantoni r.	—	5550
Centenari & Zinelli	310	315
Cucirini	—	2800
Eliolona	4430	4430
Fisac	—	n.r.
Fisac r.	—	n.r.
Linificio	—	1770
Linificio r. n.c.	—	1450
Marzotto	7930	7980
Marzotto r.	7810	7810
Marzotto r. n.c.	5960	5950
Olcese Veneziano	3730	3724
Ratti	7220	7300
Rotondi	35450	35000
S. It. Manufatti	7800	7850
Stefanel	6150	6195
Zucchi	15400	15200
Zucchi r. n.c.	9880	9935
DIVERSI		
Acq. De Ferrari	6250	6400
A. De Ferrari r. n.c.	3199	3250
Acque Potabili	17430	17500
Ciga	5810	5750
Ciga r. n.c.	3550	3585
Jolly Hotel	19455	19500
Jolly Hotel r.	25590	25600
Pacchetti	661	662

Le lettere sono pubblicate ogni Giovedì
Scrivete a: Stampasera, rubrica «Lettere al direttore», via Marenco 32, 10126 Torino.
Vi pubblicheremo nelle prossime rubriche

Per 43 teppisti vietati gli stadi misura più temuta per il 90-91



I tafferugli, nella notte, attorno al parco Ruffini dove si sono scatenati ultras nostrani e hooligans. Dopo gli scontri, 43 fermi

La questura prenderà il provvedimento nel prossimo campionato per chiunque farà azioni di violenza. La guerriglia di ieri ha ricordato altri drammatici tempi

Molotov, pietre, lacrimogeni, contusi e divieto di accesso agli stadi per 43 teppisti. Ecco il bilancio della guerriglia notturna scatenata da ultras nostrani e alimentata da hooligans inglesi. Disordini che per la loro violenza hanno ricordato gli Anni 70 quando il Parco Ruffini era teatro di scontri tra le forze dell'ordine e giovani che volevano autoridurre il prezzo dei concerti.

E' cambiato il copione delle notti mondiali. I fracassoni della notte sono stati sostituiti da giovani guerrieri, molti con sciarpa bianconero, decisi alla vendetta. Un'azione impedita, per fortuna, dal deciso intervento di polizia e carabinieri. E alla fine per gli irriducibili fermati — 43 teppisti sono stati accompagnati in Questura — è scattata la misura più efficace, una specie di «proibizionismo calcistico»: divieto assoluto di seguire nella prossima stagione la squadra del cuore sia in casa sia nelle trasferte. Un divieto valido già stasera per la partita fra Germania e Inghilterra.

La guerriglia urbana è iniziata ieri sera verso le 23,30. Fino a quell'ora l'accampamento inglese del Parco Ruffini era rimasto tranquillo: pochissima birra, code ai chioschi per bevande e gelati, dispiacere per la sconfitta italiana. Poi grida lontane hanno scatenato gli inglesi. Una prima sortita dei britannici per forzare l'assedio delle forze dell'ordine all'ingresso di corso Rosselli è stato respinto a fatica. Polizia e carabinieri — investiti da sassi, bottiglie vuote e sedie — hanno risposto con lacrimogeni.

Poi la situazione si calma per alcuni minuti fino a quando non scatta la provocazione degli ultras nostrani. Un centinaio di giovani attraversa via Lancia, aggira il blocco della polizia e al grido *«English animals»* lancia pietre e altri oggetti dentro lo stadio del Parco Ruffini. La reazione inglese è immediata. Viene divelta una cancellata, i britannici escono e affrontano i rivali. A fatica la polizia riesce a disperdere i due gruppi. Gli inglesi ritornano nello stadio ma prima attaccano gli agenti: lanciano due bottiglie incendiarie e barricano l'ingresso con sedie, transenne e tabelloni di pallacanestro. Dopo dentro il parco si scatena l'inferno: arrivano gli echi di vetri rotti, sedie sfasciate e ogni tanto partono raffiche di pietre. Fuori i teppisti italiani incitano le forze dell'ordine: *«Massacriamoli insieme. Uccidiamoli, vi aiutiamo noi»*. Polizia e carabinieri, così devono combattere anche sul fronte interno. Gli hooligans nostrani vengono prima sopportati, poi allontanati con le buone e infine, dopo le loro ripetute sortite verso l'accampamento britannico, vengono caricati e dispersi con forza.

Alla fine si conteranno un agente e due teppisti contusi e 43 giovani — la maggior parte fra i 20 e i 25 anni, ma ci sono anche minorenni — vengono identificati. Alcuni mostrano come lasciapassare fazzoletti neri con il ritratto di Totò Schillaci. Finiscono lo stesso in Questura insieme a quelli che cercano di giustificarsi: *«Sono qui per curiosare, non c'entro»*. Ma per curiosare si sono mossi da Chieri, Cambiano, Rivoli, Grugliasco.

m. tr.

ASSALTO ALLA CASSA DI RISPARMIO DI CUNEO

Con un complice è ricoverato in gravissime condizioni dopo lo scontro con un'auto

E' un noto bandito il rapinatore ferito

Si chiama Angelo Sebastiano Alosi una fedina penale con molti precedenti. Il bottino: 20 milioni sono stati recuperati. Continuano le ricerche per bloccare tutta la banda

Due momenti del dopo-rapina alla filiale della Cassa di Risparmio di Monià d'Alba; in alto, Angelo Sebastiano Alosi

Angelo Alosi, 29 anni, un nome conosciutissimo nel mondo della malvita. E' lui il secondo rapinatore rimasto gravemente ferito ieri a Poirino in un incidente stradale mentre con Walter Bonelli, trentaduenne, stava fuggendo a bordo di una Honda Dominator dopo aver assaltato la filiale della Cassa di Risparmio di Cuneo a Monià d'Alba. Su un'altra moto viaggiavano altri due complici di cui si sono perse sino ad ora le tracce.

Gli ultimi dubbi sulla sua vera identità — in un primo tempo era stato erroneamente diffuso il nome di Bruno Delfino — è stata accertata dai carabinieri del Nucleo operativo. Lunghissimo l'elenco dei precedenti penali di Angelo Alosi: un'evasione dal carcere svizzero, rapina, furti, coinvolto nell'inchiesta sull'omicidio di Giorgio Cavazzini, 29 anni, trovato cadavere nel maggio di 4 anni fa. La sua storia: nel 1983 è già in carcere, il 20 gennaio dell'86 riesce invece a fuggire dal carcere elvetico dove era finito per una rapina ad una gioielleria di Basilea (il bottino era stato di 180 milioni di lire). Torna a Torino, ma il 3 giugno una pattuglia della polizia lo nota in corso Monte Cucco. E' a bordo di una moto di grossa cilindrata. Inizia l'inseguimento, gli agenti alla fine lo bloccano. Viene fermato per favoreggiamento personale nell'ambito dell'inchiesta Cavazzini. Gli inquirenti dicono: *«Sa particolari che potrebbero essere utili all'identificazione dell'assassino»*.

Non solo. Il suo nome compare nuovamente nell'inchiesta su una pericolosissima banda specializzata in estorsioni e assalti a ristoranti, pizzerie e bische in Italia, Belgio e Germania. Quando i carabinieri riescono a smantellarla trovano anche 68 candelotti di dinamite, 74 detonatori elettrici, 300 metri di miccia a lenta combustione. Si arriva quindi al 20 luglio dello scorso anno: Angelo Alosi viene colpito da mandato di cattura al termine dell'inchiesta sul ferimento di Lorenzo Mongelli, l'agente di custodia delle Vallette che portava in carcere droga.

In semilibertà, da aprile si erano perse le sue tracce e ieri l'ultima rapina a Monià d'Alba. Sono le 11,15: i rapinatori utilizzano un fuoristrada appena rubato per sfondare la vetrata di protezione della banca. Quindi, tra lo spavento e il caos generale, si fanno consegnare 20 milioni circa in contanti e un'altra settantina in assegni. Dopo qualche secondo la fuga a bordo di un'Audi 80 blu parcheggiata vicino alla filiale.

A poca distanza dalla banca i rapinatori abbandonano però la macchina, salgono sulle due Honda. Alcuni passanti vedono tutto, danno ai carabinieri indicazioni precise sulla direzione di fuga. Dopo un quarto d'ora i rapinatori sono a Poirino. All'incrocio guardano velocemente a sinistra, non si accorgono però che sta sopraggiungendo la Polo nera guidata da Franco Battistella. L'urto per la moto con a bordo Alosi e Bonelli è inevitabile. Insieme all'auto finisce nell'alto fossato adiacente alla strada. I due complici invece continuano in direzione di Torino. Sul luogo dell'incidente, dentro ad uno zainetto impermeabile, vengono recuperati anche i venti milioni in contanti e tre pistole.

Anche Walter Bonelli, 32 anni, via Artom 80, ha parecchi precedenti. Su di lui un fascicolo che parla di rapine, atti di teppismo. Una storia incominciata in periferia, in quelle bande giovanili che per anni hanno dettato legge a Mirafiori o alle Vallette. Era poi uscito dal carcere neppure un mese fa, il 6 giugno.

CHIESTA L'AMNISTIA

Processo per truffa ed evasione fiscale per ex titolari della Sabelt di Moncalieri

Truffarono gli azionisti di minoranza della loro azienda, la Sabelt, nota casa produttrice di cinture di sicurezza per auto (ora Trw-Sabelt, duecento dipendenti, oltre cento miliardi di lire di fatturato), ed evasero il fisco per le somme ingenti che ne ricavarono.

Rinviati a giudizio per entrambi i reati insieme con le rispettive mogli (Cornelio Anselmino e Maria Pia Musso), Giorgio e Piero Marsiaj, presidente e amministratore delegato dell'azienda di Moncalieri, sono stati amnistiati per la truffa.

E nel processo di stamane, davanti alla sesta sezione penale del tribunale, subito rinviato per indisponibilità del loro difensore, l'avvocato Vittorio Chiusano, avrebbero dovuto rispondere soltanto dell'accusa di evasione fiscale.

I fratelli Marsiaj hanno però rimborsato i vecchi soci Sergio Rossi, l'ex presidente del Torino Calcio, Ferdinando Colonna e Franco Bono di quei 917 milioni ricavati in più (o intascati da loro) con la vendita delle azioni Sabelt di proprietà di questi ultimi.

Nel frattempo i fratelli Marsiaj han rimborsato i soci di minoranza

E' questa la ragione per cui, dopo la denuncia del 1986, Rossi e gli altri hanno rinunciato a costituirsi come parti civili nel processo.

La truffa risaliva al 1983, anno in cui fu 418.000 azioni del pacchetto di minoranza, pari al 41,8 per cento del capitale sociale della Sabelt, furono vendute al gruppo svedese Granges Weda-Electrolux a 7 mila lire l'una, dopo che i Marsiaj si erano fatti firmare dai soci un'«offerta irrevocabile a vendere» per non più di 4800 lire ad azione.

A Rossi e agli altri due, però, i Marsiaj non vollero rivelare chi fosse stato l'acquirente. E tanto mistero insospettì chi aveva venduto.

Successivamente l'Electrolux, azionista di controllo della Klippan, decise di ritirarsi dalla Sabelt per non irritare la Fiat che non gradiva la situazione di monopolio acquisita dal gruppo svedese nel mercato italiano delle cinture di sicurezza.

Furono ancora i Marsiaj a mettersi di mezzo nell'operazione trattando separatamente con l'Electrolux e la società americana Trw, disposta a subentrare con 10 miliardi di lire, mentre a chi vendeva i fratelli italiani fecero avere sei miliardi e duecento milioni.

Nemmeno in questo caso il ricavato dalla speculazione fu denunciato dai Marsiaj nella dichiarazione al fisco.

La differenza fra la prima e la seconda «acrobatica» compravendita di azioni, oltre che nella diversa consistenza della somma trattata, fu che l'Electrolux, secondo il giudice istruttore Acordon, doveva essere stata consapevole dell'operazione speculativa.

«Ciononostante stipulò clausole contrattuali che la consentivano», concluse il magistrato, escludendo per questo secondo caso la configurazione di un'altra truffa.

a. g.

CONOSCERE L'IMMIGRAZIONE

Ires, ricerche sugli stranieri Che lavoro? Come reclutarli?

Due ricerche sul fenomeno dell'immigrazione sono state presentate stamane nella sede dell'Ires, Istituto ricerche economico-sociali del Piemonte, dal direttore, Andrea Profe, dall'assessore regionale al Lavoro e Immigrazione Giuseppe Cerchio e da Enrico Allasino coordinatore tecnico dei lavori.

Si tratta di indagini in certa misura speculari e complementari: la prima, iniziata lo scorso anno (la pubblicazione è prevista per l'inizio del '91), è intitolata *Il mercato del lavoro degli stranieri, risorse umane e canali di reclutamento*; la seconda, che partirà in autunno, studierà *Atteggiamenti e aspettative nei confronti degli immigrati*.

Il mercato del lavoro, condotta da un gruppo di ricercatori italiani e stranieri, si profila *«come un'indagine non solo sugli, ma con gli immigrati»*. Si avvale, cioè *«di un approccio antropologico* — ha detto Allasino — *che prevede la raccolta di storie di vita, l'osservazione diretta dei luoghi in cui gli stranieri vivono, la partecipazione alle loro attività e ai loro incontri»*.

In particolare, molta attenzione è stata posta sull'analisi delle condizioni che determinano l'emigrazione dai Paesi d'origine e le situazioni, spesso complesse, degli stranieri una volta arrivati qui. Situazioni in cui sovente l'appartenenza ad una nazionalità si scontra con l'appartenenza ad una minoranza etnica o politica. Storie di percorsi, dunque, devono emergere dal lavoro degli studiosi Ires, di speranze spesso non dissimili da quelle degli italiani. E che contribuiscono a mettere in luce elementi di disagio propri della società ospite.

In tale ottica di approfondimento sono state esaminate le situazioni *«degli studenti, ai quali l'Università* — è stato detto — *offre poco aiuto e ancor meno servizi, dei minori, delle donne, sovente costrette al pesante lavoro di domestiche senza possibilità di una vita privata, dei giovani devianti che cadono nella rete delle attività illegali, in genere controllate da italiani, con pochi aiuti per uscirne»*.

La seconda indagine, che sonderà un campione di 1700 piemontesi residenti in tre aree di diversa connotazione sociale ed economica, Torino, Mondovì e Biella, si annuncia come uno dei primi tentativi in Italia per cogliere non opinioni o pregiudizi, ma le ragioni e le logiche dell'apertura o della chiusura nei confronti degli immigrati. La pubblicazione di questo lavoro è prevista per la fine dell'anno prossimo.